



BILANCIO CONSOLIDATO
BILANCIO D'ESERCIZIO
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

2022

Indice

3	Organi sociali
4	Avviso di convocazione
12	Lettera agli azionisti
	Relazione sulla gestione
14	1. Sintesi dei principali risultati
18	2. Andamento del Gruppo
21	3. Andamento della Capogruppo
23	4. Prospetto di raccordo tra i dati del bilancio della Capogruppo e i dati del bilancio consolidato
23	5. Andamento dei settori
27	6. Impatti del contesto macroeconomico, del conflitto Russia-Ucraina, del Covid-19 e del cambiamento climatico sull'attività
30	7. Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2022
30	8. Prevedibile evoluzione della gestione
30	9. Gestione dei rischi
37	10. Altre informazioni
	Bilancio consolidato
41	Prospetti contabili
47	Note esplicative al bilancio consolidato
124	Attestazione del bilancio consolidato
	Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 154-bis, commi 3 e 4, D.lgs. n. 58/1998
	Bilancio d'esercizio
125	Prospetti contabili
131	Note esplicative al bilancio d'esercizio
176	Attestazione del bilancio d'esercizio
	Attestazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 154-bis, commi 3 e 4, D.lgs. n. 58/1998
177	Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2022
184	Relazione del collegio sindacale
198	Relazioni della società di revisione



CIR S.p.A.

Via Ciovassino, 1 – 20121 Milano – **T** + 39 02 722701

Capitale sociale € 420.000.000 – R.E.A. n 1950090

Iscrizione R.I. di Milano Monza Brianza Lodi / C.F. / P.I. n. 01792930016

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della F.Ili De Benedetti S.p.A.

Organi sociali

al 31 dicembre 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Onorario	CARLO DE BENEDETTI
Presidente	RODOLFO DE BENEDETTI (*)
Amministratore Delegato e Direttore Generale	MONICA MONDARDINI (*)
Consiglieri	PHILIPPE BERTHERAT (1) MARISTELLA BOTTICINI (2) EDOARDO DE BENEDETTI MARCO DE BENEDETTI FRANCO DEBENEDETTI PAOLA DUBINI (2) SILVIA GIANNINI (1) (2) FRANCESCA PASINELLI (1) (2) MARIA SERENA PORCARI (1) (2) (3)
Segretario del Consiglio	PIETRO LA PLACA

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	FRANCESCO MANTEGAZZA
Sindaci Effettivi	MARIA MADDALENA GNUDI GAETANO REBECCHINI
Sindaci Supplenti	ANTONELLA DELLATORRE LUIGI MACCHIORLATTI VIGNAT GIANLUCA MARINI

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Segnalazione ai sensi della raccomandazione di cui alla comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997

(*) Poteri come da Corporate Governance

(1) Membro del Comitato Nomine e Remunerazione

(2) Membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

(3) Lead Independent Director

**CIR S.p.A. – COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE**

Milano – Via Ciovassino n. 1

Capitale Sociale: Euro 420.000.000,00 i.v. – Reg. Imp. e Cod. Fisc. N. 01792930016

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di F.lli De Benedetti S.p.A.

**AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA
(pubblicato sul sito *internet* della società il 16 marzo 2023)**

I signori azionisti sono convocati in assemblea, in sede ordinaria, in unica convocazione per il giorno 28 aprile 2023 alle ore 10,00, presso la sede legale, Via Ciovassino n. 1, in Milano per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1.** Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 e destinazione del risultato di esercizio. Presentazione bilancio consolidato al 31 dicembre 2022:
 - a.** Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022;
 - b.** Destinazione del risultato di esercizio.
- 2.** Proposta di autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione.
- 3.** Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti di cui all'art.123-ter del TUF:
 - a.** Voto vincolante sulla Sezione I;
 - b.** Voto consultivo sulla Sezione II.
- 4.** Proposta in merito all'approvazione del Piano di Stock Grant 2023.
- 5.** Nomina del Consiglio di Amministrazione, determinazione del numero dei componenti, della durata in carica e dei relativi compensi:
 - a.** Determinazione del numero dei componenti;
 - b.** Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione;
 - c.** Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
 - d.** Determinazione dei compensi ex art. 2389, c.1, c.c.
- 6.** Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2023 – 2024 – 2025 e determinazione della relativa retribuzione ex art. 2402 c.c.:
 - a.** Nomina dei Sindaci Effettivi e dei Sindaci Supplenti;
 - b.** Determinazione della retribuzione.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è di € 420.000.000,00 suddiviso in n. 1.107.207.314 azioni, prive del valore nominale espresso, aventi tutte diritto di voto ad eccezione delle azioni proprie il cui diritto di voto è sospeso.

Ad ogni azione è attribuito un voto ovvero due voti ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale, nelle ipotesi di positivo accertamento di tale diritto effettuato dall'organo amministrativo.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA

La Società ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106 del Decreto Legge del 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni con la Legge 24 aprile 2020, n. 27 e come da ultimo prorogato per effetto della Legge 24 Febbraio 2023, n. 14 prevedendo che l'intervento in assemblea da parte di coloro ai quali spetta il diritto di voto possa avvenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-*undecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") – come individuato al successivo paragrafo "*Intervento in assemblea, esercizio del voto per delega e rappresentante degli azionisti designato dalla Società*". Al rappresentante designato possono essere conferite anche deleghe ai sensi dell'art. 135-*novies* del TUF, in deroga all'art. 135-*undecies*, comma 4, del medesimo decreto, con le modalità di seguito precisate.

Fermo quanto precede, l'intervento all'assemblea dei soggetti legittimati (amministratori, sindaci, segretario della riunione, rappresentante della società di revisione, rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF e/o il personale dipendente e/o i collaboratori a ciò autorizzati dal Presidente), in considerazione delle limitazioni che potrebbero nuovamente presentarsi per esigenze sanitarie, potrà avvenire anche (o esclusivamente) mediante mezzi di telecomunicazione che ne consentano l'identificazione, con le modalità ad essi individualmente comunicate, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili per tale evenienza, senza che sia necessario che il Presidente e il segretario e/o il notaio si trovino nel medesimo luogo.

LEGITTIMAZIONE ALL'INTERVENTO E AL VOTO IN ASSEMBLEA

Hanno diritto di intervenire in assemblea – esclusivamente per il tramite del rappresentante designato – coloro che risultino essere titolari del diritto di voto al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in unica convocazione (**19 aprile 2023** – *Record date*).

Coloro che risulteranno titolari di azioni ordinarie della Società successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare in assemblea.

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente al termine sopra richiamato non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in assemblea.

La legittimazione all'intervento in assemblea ed all'esercizio del diritto di voto – che potrà essere unicamente esercitata a mezzo del rappresentante designato – è attestata da una comunicazione alla Società effettuata da un intermediario abilitato ai sensi dell'art. 83-*sexies* del TUF in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della predetta *Record Date*. Tale comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (ossia entro il **25 aprile 2023**). Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il suddetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Gli azionisti titolari di azioni eventualmente non ancora dematerializzate dovranno preventivamente consegnare le stesse ad un intermediario abilitato per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ai sensi dell'art. 36 del Provvedimento unico sul post-trading della Consob e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018, e chiedere la trasmissione della comunicazione sopra citata.

INTERVENTO IN ASSEMBLEA, ESERCIZIO DEL VOTO PER DELEGA E RAPPRESENTANTE DEGLI AZIONISTI DESIGNATO DALLA SOCIETÀ

Ai predetti fini, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà di prevedere che l'intervento e

l'esercizio del diritto di voto in assemblea avvenga esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, individuato nella società Studio Segre S.r.l., con sede legale in Torino, Via Valeggio n. 41 (il "Rappresentante Designato").

Gli azionisti che volessero intervenire e votare in assemblea dovranno, pertanto, conferire al Rappresentante Designato apposita delega, alternativamente ai sensi:

- > dell'art. 135-*undecies* del TUF, mediante il "Modulo di delega al Rappresentante Designato", ovvero
- > dell'art. 135-*novies* del TUF, con facoltà di utilizzare il "Modulo di delega ordinaria", con le modalità di seguito descritte.

Delega ex art. 135-*undecies* TUF ("delega al Rappresentante Designato")

Al Rappresentante Designato può essere conferita delega scritta ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF, senza spese per il delegante (fatta eccezione per le eventuali spese di spedizione), con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte di delibera in merito agli argomenti all'Ordine del Giorno.

La delega al Rappresentante Designato di cui all'art. 135-*undecies* del TUF deve essere conferita mediante sottoscrizione dello specifico "Modulo di delega al Rappresentante Designato", anche in formato elettronico, reso disponibile sul sito Internet della Società, all'indirizzo www.cirgroup.it nella sezione "Governance/Assemblea degli azionisti" e pervenire, con le relative istruzioni di voto scritte, unitamente a copia di un documento di identità e, in caso di persona giuridica, della documentazione comprovante i poteri societari (copia di visura camerale o similare), a Studio Segre S.r.l.:

- > mediante corriere o lettera raccomandata A/R, all'indirizzo: Via Valeggio n. 41, Torino - Italia, ovvero
- > in via elettronica, all'indirizzo di posta certificata: segre@legalmail.it (Rif. "Delega Assemblea CIR 2023"),

entro e non oltre la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (ossia, entro e non oltre le **ore 23:59 del 26 aprile 2023**).

La delega e le relative istruzioni di voto conferite al Rappresentante Designato ex art. 135-*undecies* del TUF sono revocabili entro il termine predetto (**ore 23:59 del 26 aprile 2023**), con le medesime modalità previste per il conferimento.

La delega, in tal modo conferita, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto.

Delega ex art. 135-*novies* TUF ("delega ordinaria")

Coloro i quali non si avvalsero delle deleghe ex art. 135-*undecies* del TUF, potranno conferire deleghe al Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-*novies* del TUF, in deroga all'art. 135-*undecies*, comma 4, del TUF, con facoltà di utilizzare il "Modulo di delega ordinaria", anche in formato elettronico, reso disponibile sul sito Internet della Società, all'indirizzo www.cirgroup.it nella sezione "Governance/Assemblea degli azionisti", che, con le relative istruzioni di voto scritte, unitamente a copia di un documento di identità e, in caso di persona giuridica, della documentazione comprovante i poteri societari (copia di visura camerale o similare), dovranno pervenire a Studio Segre S.r.l.:

- > mediante corriere o lettera raccomandata A/R, all'indirizzo: Via Valeggio n. 41, Torino - Italia, ovvero

> in via elettronica, all'indirizzo di posta certificata: segre@legalmail.it (Rif. "Delega Assemblea CIR 2023"),

entro le ore 12.00 del **27 aprile 2023** (fermo restando che il Rappresentante Designato potrà accettare deleghe e/o istruzioni di voto anche dopo il suddetto termine, purché prima dell'inizio dei lavori assembleari).

La delega, con le relative istruzioni di voto, conferite al Rappresentante Designato ex art. 135-novies del TUF sono revocabili entro il termine predetto (**27 aprile 2023**), con le medesime modalità previste per il conferimento.

La delega, in tal modo conferita, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto.

>>>

Si precisa che le azioni per le quali è stata conferita la delega, anche parziale, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

In relazione alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto, le azioni non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle delibere.

La regolare costituzione dell'Assemblea e la validità delle deliberazioni sulle materie all'Ordine del Giorno sono disciplinate dalla legge.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto che intendono porre domande sulle materie all'ordine del giorno dell'assemblea possono inviarle a mezzo raccomandata A.R. presso la Sede Legale della Società o mediante un messaggio di posta elettronica certificata all'indirizzo pec.cirspa@legalmail.it allegando, alternativamente, la certificazione, rilasciata da un intermediario abilitato, comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto, ovvero la comunicazione attestante la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Le domande devono pervenire entro la fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ovvero entro le ore 23.59 di mercoledì **19 aprile 2023**.

La Società fornirà una risposta scritta entro due giorni di mercato aperto prima dell'assemblea (precisamente entro le ore 10,00 di mercoledì **26 aprile 2023**) mediante la pubblicazione sul sito internet della Società nella sezione "Governance/Assemblea degli azionisti".

Le domande aventi lo stesso contenuto potranno ricevere una risposta unitaria.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, gli azionisti che rappresentino, anche congiuntamente, almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (ossia entro il **26 marzo 2023**), l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Si ricorda che l'integrazione delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea, a norma di legge, delibera su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF.

Le domande devono essere presentate, a mezzo raccomandata A.R. presso la Sede Legale della Società ovvero per posta elettronica certificata all'indirizzo pec_cirspa@legalmail.it e devono essere corredate da una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione, nonché dalla/e certificazione/i rilasciata/e da un intermediario abilitato comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto. Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di deliberazione verrà data notizia, nelle stesse forme di cui al presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'assemblea in unica convocazione, termine entro il quale sarà messa a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci proponenti.

Ai sensi dell'art. 126-bis, comma 1, terzo paragrafo, del TUF, tenuto conto delle modalità di intervento in assemblea, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono presentare individualmente proposte di delibera sulle materie all'ordine del giorno entro il **26 marzo 2023**. Tali proposte devono essere presentate a mezzo raccomandata A.R. presso la Sede Legale della Società ovvero per posta elettronica certificata all'indirizzo pec_cirspa@legalmail.it e devono essere corredate da un testo di delibera sulla materia posta all'ordine del giorno, nonché dalla/e certificazione/i rilasciata/e da un intermediario abilitato comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto.

Le proposte presentate saranno pubblicate sul sito internet della Società www.cirgroup.it nella sezione Governance entro il **13 aprile 2023** cosicché i titolari del diritto di voto possano prenderne visione al fine del conferimento delle deleghe al Rappresentante Designato.

In caso di proposte di delibera sulle materie all'ordine del giorno alternative rispetto a quelle formulate dal Consiglio, verrà prima posta in votazione la proposta dell'organo amministrativo (salvo che non venga ritirata) e solo nel caso in cui tale proposta fosse respinta, verranno poste in votazione le proposte degli azionisti. Tali proposte, qualora alternative tra loro, verranno sottoposte all'assemblea a partire dalla proposta presentata dagli azionisti che rappresentano la percentuale maggiore del capitale sociale. Solo nel caso in cui la proposta posta per prima in votazione fosse respinta, sarà posta in votazione la successiva proposta in ordine di capitale rappresentato e così a seguire.

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In relazione al punto 5 all'Ordine del Giorno, si informa che con la prossima Assemblea giunge a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione; in tale sede dovranno quindi essere nominati i nuovi componenti.

Alla nomina del Consiglio di Amministrazione si procede ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e dell'art. 11 dello Statuto sociale ai quali si rinvia. Gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale.

Le liste, sottoscritte dall'Azionista o dagli Azionisti che le presentano, anche per delega a uno di essi, corredate dalla documentazione richiesta, devono essere, a cura degli Azionisti presentatori, depositate presso la Sede legale della Società oppure trasmesse all'indirizzo di posta elettronica

certificata pec_cirspa@legalmail.it almeno 25 giorni prima della data fissata per l'assemblea (ossia entro il **3 aprile 2023**) e saranno rese pubbliche secondo le disposizioni vigenti.

Le liste devono essere corredate:

- > delle informazioni relative all'identità degli Azionisti che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una/più certificazione/i, da depositarsi presso la Sede legale della Società contestualmente o, comunque, entro il 7 aprile 2023, da cui risulti la titolarità di tale/i partecipazione/i alla data di presentazione delle liste;
- > di una dichiarazione degli Azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento come indicati dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti;
- > di una esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi attestante il possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e dallo Statuto, ivi compresa l'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi di legge o di regolamento, e con cui attestano eventuali attività svolte in concorrenza e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso almeno nella proporzione prescritta dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista. Ogni Azionista può votare una sola lista. Nessuno può essere candidato in più di una lista e l'accettazione della candidatura in più liste costituisce causa di ineleggibilità. Qualora venga presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i Consiglieri sono tratti da tale lista. Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista oppure risulti eletto un numero di Amministratori inferiore al numero determinato dall'Assemblea, la stessa dovrà essere riconvocata per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Si invitano altresì gli Azionisti a tener conto delle raccomandazioni contenute nella Comunicazione Consob DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE

In relazione al punto 6 dell'Ordine del Giorno, si informa che con la prossima Assemblea giunge a scadenza il mandato del Collegio Sindacale; in tale sede dovranno quindi essere nominati i nuovi membri per gli esercizi 2023 - 2024 - 2025.

Alla nomina del Collegio Sindacale si procede ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 22 dello Statuto sociale ai quali si rinvia. I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale.

Le liste, sottoscritte dall'Azionista o dagli Azionisti che le presentano, anche per delega a uno di essi, corredate dalla documentazione richiesta, devono essere, a cura degli Azionisti presentatori, depositate presso la Sede legale della Società oppure trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata pec_cirspa@legalmail.it almeno 25 giorni prima della data fissata per l'assemblea (ossia entro il **3 aprile 2023**) e saranno rese pubbliche secondo le disposizioni vigenti.

Le liste devono essere corredate:

- > delle informazioni relative all'identità degli Azionisti che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una/più certificazione/i, da depositarsi presso la Sede legale contestualmente o, comunque, entro il **7 aprile 2023** da cui risulti la titolarità di tale/i partecipazione/i alla data di presentazione delle liste;
- > di una dichiarazione degli Azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento come indicati dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti;
- > di una esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e dallo Statuto e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista. Ogni Azionista può votare una sola lista. Nessuno può essere candidato in più di una lista e l'accettazione della candidatura in più liste costituisce causa di ineleggibilità. Non può assumere la carica, e se eletto ne decade, chi superi i limiti imposti dalle vigenti norme di legge e di regolamento relative al cumulo degli incarichi di componente degli organi di amministrazione e controllo delle società. Ciascuna lista è composta di due sezioni: l'una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Esse recano i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di Sindaco supplente, contrassegnati da un numero progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ai sensi dell'art. 144-sexies del Regolamento Emittenti approvato con Delibera Consob n. 11971 e successive modifiche e integrazioni, nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Azionisti collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data e cioè entro il **6 aprile 2023**. In questo caso, le soglie per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà e quindi all'1,25% (uno virgola venticinque per cento) del capitale sociale. Qualora venga presentato o ammessa al voto una sola lista, tutti i membri del Collegio Sindacale sono tratti da tale lista. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere in ciascuna sezione candidati appartenenti ad entrambi i generi.

Si invitano altresì gli Azionisti a tener conto delle raccomandazioni contenute nella Comunicazione Consob DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione relativa agli argomenti posti all'Ordine del Giorno, prevista dalla normativa vigente, comprendente, fra l'altro, il testo integrale delle proposte di deliberazione, sarà a

disposizione del pubblico nei termini di legge, presso la Sede Legale (in Milano, Via Ciovassino n. 1), presso Borsa Italiana S.p.A., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com e sul sito internet della Società www.cirgroup.it nella sezione “Governance/Assemblea degli azionisti”; gli azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

Le relazioni finanziarie relative all'esercizio 2022 saranno messe a disposizione del pubblico con le medesime modalità.

Lo Statuto sociale è disponibile sul sito www.cirgroup.it nella sezione “Governance/sistema di Governance”.

Milano, 16 marzo 2023

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Rodolfo De Benedetti



Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

nel corso del 2022, la Società e le sue partecipate hanno operato in un contesto nuovamente complesso, caratterizzato dal protrarsi degli effetti della pandemia, benché attenuati, dall'incremento dei costi delle materie prime e dell'energia, acuito dal conflitto tra Russia e Ucraina, e dall'andamento negativo dei mercati finanziari. Solo nell'ultimo trimestre dell'anno si è verificato un allentamento delle tensioni sui mercati finanziari, energetici e delle materie prime.

Il gruppo CIR ha registrato ricavi consolidati per € 2,2 miliardi, in crescita del 13,9% rispetto al 2021, con dinamiche positive in entrambi i settori di attività in cui opera il Gruppo, ossia il settore dell'assistenza sociosanitaria e quello della componentistica automotive.

I risultati operativi ricorrenti delle controllate sono aumentati, mentre il risultato della gestione finanziaria è stato influenzato dall'andamento negativo dei mercati; l'esercizio 2022 si è pertanto chiuso con un risultato netto consolidato in sostanziale pareggio.

L'indebitamento netto consolidato (ante IFRS 16) è sceso a € 82 milioni alla chiusura dell'esercizio e la struttura patrimoniale della holding è solida, con una posizione finanziaria netta positiva per € 320 milioni a fine 2022.

Per quanto riguarda le attività del Gruppo, il settore dell'assistenza sociosanitaria, in cui opera la controllata KOS, dopo essere stato messo a dura prova nel corso della fase emergenziale della pandemia, si è trovato a gestire diverse criticità: la persistenza di un livello di attività inferiore a quello della fase pre pandemia, con un minore numero di ospiti presenti nelle residenze, così come minori prestazioni di riabilitazione erogate, una maggiore difficoltà di reperimento di personale qualificato per l'assistenza sociosanitaria e costi in crescita a causa dell'elevata inflazione, che ha inciso su tutti gli oneri di gestione alberghiera che vengono sostenuti.

In tale contesto, nel 2022 KOS ha registrato una consistente ripresa dell'attività, con ricavi in crescita del 6,5% rispetto all'esercizio precedente, grazie in particolare al recupero del settore RSA, in Italia (+16,3%) e in Germania (+6,6%).

Inoltre, nonostante il contesto straordinariamente impegnativo, KOS ha proseguito il percorso di sviluppo della propria rete di strutture, che gli ha consentito, dalla sua fondazione per opera di CIR ad oggi, di divenire una realtà leader in Italia e con una presenza significativa in Germania; infatti, nel 2022 sono state avviate due nuove strutture long-term care in Germania, e ne sono state acquisite altre due, per un totale di 380 posti letto, mentre altri 740 posti letto sono in fase di costruzione nei due paesi in cui la società opera.

Siamo fiduciosi che nel corso del 2023 si ripristinino le normali condizioni di piena operatività delle nostre strutture e che le istituzioni, oggi impegnate nella riforma del sistema sanitario e nell'indirizzare e attuare gli investimenti previsti dal PNRR per la sanità, presteranno il loro

Lettera agli Azionisti



supporto alle RSA, sistema cruciale in una società che conta tra le sue principali sfide proprio quella di un progressivo e veloce invecchiamento della propria popolazione.

Passando al settore della componentistica per autoveicoli, in cui opera la controllata Sogefi, nel 2022, e in particolare nel secondo semestre dell'esercizio, la produzione mondiale di automobili ha registrato una netta ripresa, dando luogo ad una crescita annuale, rispetto all'esercizio precedente, di circa 6%. Va osservato tuttavia che, nonostante la ripresa, i volumi di produzione sia in Europa sia in Nord America restano significativamente al di sotto di quelli del 2019. Sono inoltre proseguite le tensioni inflazionistiche sulle materie prime e sull'energia, fortemente acuite, nella prima parte dell'anno, dallo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina.

In un contesto ancora altamente incerto e volatile, Sogefi, una delle principali aziende italiane del settore della componentistica per automobili, ha registrato una crescita dei ricavi del 17,5% rispetto al 2022, grazie ai volumi di produzione, all'incremento dei prezzi di vendita per compensare gli aumenti dei costi delle materie prime ed all'evoluzione dei tassi di cambio (+12,6% a cambi costanti). I risultati economici sono stati positivi ed in netto miglioramento.

Parallelamente Sogefi si prepara alla transizione tecnologica del settore, dedicando risorse allo sviluppo di nuovi prodotti per la mobilità sostenibile.

Infine, il risultato del portafoglio di investimenti finanziari è stato leggermente negativo, -1,3%, penalizzando il risultato consolidato del nostro Gruppo. Teniamo a sottolineare che grazie alla prudente policy di investimento adottata e a rendimenti migliori del mercato in tutte le asset class in cui abbiamo investito, la perdita è risultata relativamente contenuta in un anno che è stato straordinariamente negativo per i mercati finanziari.

Confidiamo che il 2023 rappresenti nuovamente un anno di crescita e aumento della redditività operativa delle nostre attività e a questo rivolgeremo tutto il nostro impegno.

Rodolfo De Benedetti
Presidente

Monica Mondardini
Amministratore Delegato

Relazione sulla gestione

1. Sintesi dei principali risultati

Nel corso del 2022, la Società e le sue partecipate hanno operato in un contesto complesso, caratterizzato dal protrarsi degli effetti della pandemia, benché attenuati, dall'incremento dei costi delle materie prime e dell'energia, acuito dal conflitto tra Russia e Ucraina, e dall'andamento negativo dei mercati finanziari. Solo nell'ultimo trimestre dell'anno si è verificato un allentamento delle tensioni sui mercati finanziari, energetici e delle materie prime.

I **ricavi consolidati** del Gruppo sono ammontati a € 2.235,6 milioni, in aumento del 13,9% rispetto al 2021, con dinamiche positive in entrambi i settori di attività del gruppo, in netta ripresa dopo due esercizi fortemente influenzati dagli effetti della pandemia da Covid-19.

Il gruppo ha registrato un **risultato netto** di -€ 0,2 milioni a fronte di un utile di € 18,0 milioni nel 2021.

I risultati operativi ricorrenti delle controllate sono cresciuti, mentre ad aver penalizzato il risultato netto consolidato sono stati i rendimenti del portafoglio di investimenti finanziari, come conseguenza dell'andamento negativo dei mercati; il risultato netto delle società finanziarie del gruppo (CIR, CIR International e CIR Investimenti) è stato infatti negativo per € 16,5 milioni, a fronte di un contributo positivo di € 16,1 milioni nel 2021.

L'**indebitamento finanziario netto consolidato ante IFRS 16** al 31 dicembre 2022 è pari a € 81,8 milioni, pressoché stabile rispetto a € 85,6 milioni al 31 dicembre 2021:

- l'**indebitamento netto delle controllate** è sceso a € 402,2 milioni rispetto a € 418,0 milioni al 31 dicembre 2021;
- la **posizione finanziaria netta** della Capogruppo (incluse le controllate CIR Investimenti e CIR International) resta molto positiva, a € 320,3 milioni, ma in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (€ 332,3 milioni), a causa dell'acquisto di azioni proprie per € 6,4 milioni e della riduzione dei risultati finanziari.

L'**indebitamento finanziario netto consolidato** inclusi i debiti IFRS 16, al 31 dicembre 2022, ammonta a € 950,6 milioni, comprensivi di diritti d'uso per € 868,8 milioni, principalmente della controllata KOS (€ 798,2 milioni), che opera avvalendosi di immobili prevalentemente in locazione.

Il **patrimonio netto** di Gruppo al 31 dicembre 2022 è pari a € 743,4 milioni (€ 740,4 milioni al 31 dicembre 2021).

KOS

La pandemia da Covid-19 ha determinato una riduzione delle attività di KOS dal secondo trimestre 2020 e fino ai primi mesi del 2021; a partire dal secondo trimestre 2021 e nell'arco di tutto il 2022, grazie alle minori criticità legate alla pandemia, l'attività è stata in ripresa, ma non ha ancora raggiunto il livello pre-pandemia.

Nel 2022, i **ricavi** del Gruppo sono ammontati a € 683,5 milioni, in crescita del 6,5% rispetto all'esercizio precedente, grazie in particolare al recupero del settore RSA, in Italia (+16,3%) e in Germania (+6,6%).

L'**EBIT** è stato pari ad € 30,4 milioni; nel 2021 KOS aveva registrato un EBIT pari a € 31,8 milioni, che tuttavia includeva proventi non ricorrenti per circa € 12 milioni; il risultato operativo ricorrente registra quindi un incremento, grazie al progressivo recupero dei livelli di attività e di efficienza operativa, e nonostante il consistente aumento dei costi del personale sanitario e dell'energia.

KOS ha registrato un **risultato netto** del periodo in sostanziale pareggio, -€ 0,8 milioni, a fronte di +€ 1,4 milioni nel 2021, che recepiva i proventi non ricorrenti sopra menzionati.

Il **free cash flow** operativo ante IFRS 16 è stato positivo per € 5,0 milioni; il gruppo continua il proprio piano di sviluppo ed acquisizione di nuove strutture e ha impiegato € 23,0 milioni in particolare in *green field*, per cui il *cash flow*, inclusi gli investimenti in nuove strutture, è stato pari a -€ 18,1 milioni.

L'**indebitamento netto**, esclusi i debiti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16, a fine 2022, ammonta a 178,3 milioni, (€ 160,2 milioni a fine 2021); l'**indebitamento netto complessivo**, inclusi i debiti ex IFRS 16, ammonta a € 976,4 milioni.

In prospettiva, si prevede che il recupero dei risultati pre-Covid possa avvenire nel 2024, con il ritorno alla piena operatività e l'adeguamento delle tariffe per controbilanciare l'aumento dei costi del personale e dell'energia registrato negli ultimi anni. Si confida che gli incrementi tariffari possano essere gestiti e concordati in cooperazione con le istituzioni locali, tenuto conto anche della rilevanza strategica ai fini del benessere sociale dei servizi offerti da KOS, in un contesto di rapido incremento della popolazione anziana e dei livelli di non autosufficienza.

Sogefi

La produzione globale di autoveicoli ha registrato una crescita del 6,2% rispetto al 2021, con il contributo di tutte le aree geografiche: +5,7% in Europa, +9,7% in NAFTA, +8,3% in Mercosur, +6,1% in Cina e +22,7% in India. Sul fronte dei costi di produzione, nei primi nove mesi del 2022 sono proseguite le tensioni sui mercati delle materie prime e dell'energia, aggravate dal conflitto tra Russia e Ucraina, che si sono attenuate nel corso dell'ultimo trimestre.

I ricavi di Sogefi sono cresciuti del 17,5% rispetto al 2022, grazie alla crescita dei volumi di produzione (+4%), all'incremento dei prezzi di vendita per compensare gli aumenti dei costi delle materie prime ed all'evoluzione dei tassi di cambio (+12,6% a cambi costanti).

I risultati economici sono stati positivi ed in netto miglioramento: l'**EBIT** è infatti stato pari a € 68,3 milioni (4,4% sul fatturato), in crescita del 17% rispetto a € 58,4 milioni nel 2021.

L'**utile netto** è ammontato a € 29,6 milioni (nel 2021, € 28,6 milioni per le attività operative in continuità e € 2,0 milioni comprese le attività cessate).

Il **free cash flow** è stato positivo per € 29,3 milioni (€ 32,4 milioni nel 2021).

L'**indebitamento netto** (ante IFRS 16) è sceso a € 224,3 milioni al 31 dicembre 2022, rispetto a € 258,2 milioni al 31 dicembre 2021.

Prosegue l'**investimento in innovazione**: il nuovo filtro aria antiparticolato per abitacolo è stato nominato prodotto dell'anno in Francia e sono state presentate le ultime innovazioni di Sogefi in materia di piastre di raffreddamento per piattaforme elettriche.

Il 2022 è stato positivo anche per l'**attività commerciale**: la divisione Filtrazione si è aggiudicata diversi contratti per la fornitura di filtri olio, carburante e aria, in Europa ed India; la divisione A&C ha concluso importanti contratti in NAFTA, Cina ed Europa per la fornitura di prodotti di *thermal management* e piastre di raffreddamento per la mobilità elettrica; la divisione Sospensioni ha concluso contratti per componenti che verranno prodotti nel nuovo stabilimento in Romania ed in Cina, anche per veicoli elettrici o ibridi *plug-in*.

Gestione finanziaria

Per effetto dello *shock* sui mercati finanziari determinato dal conflitto tra Russia e Ucraina e del rialzo dei tassi di interesse deciso dalle banche centrali per contrastare l'inflazione, nel corso del 2022 i mercati finanziari hanno registrato *performance* tra le peggiori degli ultimi decenni.

In tale contesto, la gestione degli attivi finanziari, che ammontavano complessivamente ad € 394,1 milioni a fine 2022, ha fatto registrare un risultato negativo pari a € 5,0 milioni (+€ 24,4 milioni nel 2021), con un rendimento medio del -1,3%; da notare che il rendimento ottenuto si confronta con *performance* comprese tra -10% e -20% per i principali indici azionari e obbligazionari.

In data 22 dicembre 2022 la capogruppo CIR ha raggiunto un accordo preliminare vincolante, soggetto a talune condizioni sospensive, per la cessione di un complesso immobiliare non strumentale di proprietà, avente un valore di bilancio pari a € 11,0 milioni, per un valore complessivo di € 38,0 milioni. È stato incassato un importo di € 5,0 milioni a titolo di caparra, mentre la restante parte sarà incassata al momento del *closing* dell'operazione, quando sarà registrata anche la plusvalenza.

Le tabelle della pagina seguente forniscono l'analisi della contribuzione ai risultati economici e patrimoniali del Gruppo delle controllate industriali, dell'aggregato delle "holding finanziarie" e delle altre controllate non industriali.

Conto economico consolidato per settore di attività

(in milioni di euro)	2022						2021
	Gruppo KOS (settore sanità)	Gruppo Sogefi (settore componentistica per autoveicoli)	Totale controllate industriali	CIR e Holding Finanziarie	Altre controllate	Totale consolidato di Gruppo	Totale consolidato di Gruppo
Ricavi	683,5	1.552,1	2.235,6	--	--	2.235,6	1.962,5
Costi della produzione (1)	(565,0)	(1.344,2)	(1.909,2)	(11,4)	(0,1)	(1.920,7)	(1.660,1)
Altri proventi e costi operativi (2)	(1,3)	(13,4)	(14,7)	(4,6)	0,1	(19,2)	(1,7)
Ammortamenti e svalutazioni	(86,8)	(126,2)	(213,0)	(1,0)	--	(214,0)	(220,5)
EBIT	30,4	68,3	98,7	(17,0)	--	81,7	80,2
Oneri e proventi finanziari netti (3)	(31,4)	(18,8)	(50,2)	2,1	--	(48,1)	(41,5)
Dividendi, proventi e oneri da negoziazione e valutazione titoli (4)	0,1	--	0,1	(7,2)	--	(7,1)	21,4
Rettifiche di valore delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	--	--	--	--	--	--	--
Imposte sul reddito	0,5	(18,4)	(17,9)	5,6	--	(12,3)	(13,1)
Utile (Perdita) derivante dalle attività destinate alla dismissione	0,7	--	0,7	--	--	0,7	(24,5)
Risultato di terzi	(0,7)	(14,4)	(15,1)	--	--	(15,1)	(4,5)
Risultato netto di Gruppo	(0,4)	16,7	16,3	(16,5)	--	(0,2)	18,0

Si precisa che, nel corso del 2022, KOS ha avviato un processo di dismissione dell'attività Diagnostica e Cure Oncologiche in India, i cui dati sono stati riclassificati secondo il principio IFRS5, nelle voci "Utile (Perdita) da attività destinate a dismissione", ed analogamente è stato fatto per le voci patrimoniali.

- 1) La voce corrisponde alla somma delle linee "variazione delle rimanenze", "costi per acquisto di beni", "costi per servizi", "costi del personale" del conto economico consolidato. Tale voce non considera l'effetto di € (0,7) milioni di elisioni intercompany.
- 2) La voce corrisponde alla somma delle linee "altri proventi operativi" e "altri costi operativi" del conto economico consolidato. Tale voce non considera l'effetto di € 0,7 milioni di elisioni intercompany. Si segnala che, rispetto ai dati commentati nel successivo paragrafo 5 "Andamento dei settori", sono stati riclassificati dalla voce "Ammortamenti e svalutazioni" alla presente voce € 4,2 milioni relativi al gruppo KOS e € 0,2 milioni relativi al gruppo Sogefi.
- 3) La voce corrisponde alla somma delle linee "proventi finanziari" e "oneri finanziari" del conto economico consolidato.
- 4) La voce corrisponde alla somma delle linee "dividendi", "proventi da negoziazione titoli", "oneri da negoziazione titoli" e "rettifiche di valore di attività finanziarie" del conto economico consolidato.

Struttura patrimoniale consolidata per settore di attività

(in milioni di euro)	31.12.2022						31.12.2021
	Gruppo KOS (settore sanità)	Gruppo Sogefi (settore componentistica per autoveicoli)	Totale controllate industriali	CIR e Holding Finanziarie	Altre controllate	Totale consolidato di Gruppo	Totale consolidato di Gruppo
Immobilizzazioni (1)	1.406,3	667,9	2.074,2	8,3	--	2.082,5	2.102,4
Altre attività e passività non correnti nette (2)	(13,1)	(57,5)	(70,6)	78,3	(0,7)	7,0	(11,1)
Attività e passività possedute per la vendita	17,5	--	17,5	6,0	--	23,5	--
Capitale circolante netto (3)	(88,3)	(68,0)	(156,3)	(2,6)	0,7	(158,2)	(178,7)
Capitale investito netto	1.322,4	542,4	1.864,8	90,0	--	1.954,8	1.912,6
Posizione finanziaria netta (4)	(976,4)	(294,9)	(1.271,3)	320,3	0,4	(950,6)	(929,9)
Patrimonio netto totale	346,0	247,5	593,5	410,3	0,4	1.004,2	982,7
Patrimonio netto di terzi	143,8	117,0	260,8	--	--	260,8	242,3
Patrimonio netto di Gruppo	202,2	130,5	332,7	410,3	0,4	743,4	740,4

- 1) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "attività immateriali e avviamento", "immobili, impianti e macchinari", "attività per il diritto di utilizzo", "investimenti immobiliari", "partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" e "altre partecipazioni" dello stato patrimoniale consolidato.
- 2) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "altre attività", "altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" e "attività per imposte differite" delle attività non correnti e delle linee "altre passività", "passività per imposte differite", "benefici ai dipendenti" e "fondi" delle passività non correnti dello stato patrimoniale consolidato.
- 3) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "rimanenze", "crediti commerciali" e "altre attività" delle attività correnti e delle linee "debiti commerciali", "altre passività" e "fondi" delle passività correnti dello stato patrimoniale consolidato.
- 4) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "crediti finanziari", "titoli", "altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" e "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" delle attività correnti, delle linee "prestiti obbligazionari", "altre passività finanziarie" e "passività finanziarie per il diritto di utilizzo" delle passività non correnti e delle linee "debiti verso banche", "prestiti obbligazionari", "altre passività finanziarie" e "passività finanziarie per il diritto di utilizzo" delle passività correnti dello stato patrimoniale consolidato.

2. Andamento del Gruppo

I **ricavi consolidati** del 2022 sono stati pari a € 2.235,6 milioni, in aumento del 13,9% rispetto a quelli del 2021 (€ 1.962,5 milioni). KOS ha registrato ricavi in crescita del 6,5% e Sogefi del 17,5%. Da notare che il gruppo realizza il 75,1% dei suoi ricavi all'estero.

(in milioni di euro)	2022	%	2021 (1)	%	Variazione assoluta	%
Sanità						
Gruppo KOS	683,5	30,6	641,9	32,7	41,6	6,5
Componentistica per autoveicoli						
Gruppo Sogefi	1.552,1	69,4	1.320,6	67,3	231,5	17,5
Totale ricavi consolidati	2.235,6	100,0	1.962,5	100,0	273,1	13,9
di cui: ITALIA	557,1	24,9	527,4	26,9	29,7	5,6
ESTERO	1.678,5	75,1	1.435,1	73,1	243,4	17,0

(1) I valori dell'esercizio 2021 del gruppo KOS sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione del principio IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" alle attività di KOS in India.

Si riporta qui di seguito una sintesi del **conto economico consolidato** del 2022, confrontato con quello del 2021.

(in milioni di euro)	2022	%	2021 (1)	%
Ricavi	2.235,6	100,0	1.962,5	100,0
Margine operativo lordo (EBITDA) consolidato (2)	295,7	13,2	300,7	15,3
Risultato operativo (EBIT) consolidato	81,7	3,7	80,2	4,1
Risultato gestione finanziaria (3)	(55,2)	(2,5)	(20,1)	(1,0)
Imposte sul reddito	(12,3)	(0,5)	(13,1)	(0,7)
Utile (perdita) da attività destinate alla dismissione	0,7	--	(24,5)	(1,3)
Risultato netto inclusa la quota di terzi	14,9	0,7	22,5	1,1
Risultato di terzi	(15,1)	(0,7)	(4,5)	(0,2)
Risultato netto del Gruppo	(0,2)	--	18,0	0,9

(1) I valori dell'esercizio 2021 del gruppo KOS sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione del principio IFRS 5 ("Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate") all'attività Diagnostic & Cancer care di KOS in India, i cui risultati sono quindi stati riportati alla linea "Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali"

(2) La voce corrisponde alla somma delle linee "risultato operativo" e "ammortamenti e svalutazioni" del conto economico consolidato.

(3) La voce corrisponde alla somma delle linee "proventi finanziari", "oneri finanziari", "dividendi", "proventi da negoziazione titoli", "oneri da negoziazione titoli", "quota dell'utile (perdita) delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" e "rettifiche di valore di attività finanziarie" del conto economico consolidato.

Il **marginale operativo lordo (EBITDA) consolidato** del 2022 è ammontato a € 295,7 milioni (13,2% dei ricavi), rispetto a € 300,7 milioni nel 2021 (15,3% dei ricavi). Escludendo i proventi non ricorrenti del 2021, pari a € 15,4 milioni, e gli oneri non ricorrenti registrati nel 2022, pari a € 5,0

milioni, come meglio illustrato nel seguito per KOS e la capogruppo, l'EBITDA consolidato è in aumento del 5,4% rispetto a quello del 2021.

Il **risultato operativo (EBIT) consolidato** è stato pari a € 81,7 milioni, rispetto a un risultato di € 80,2 milioni nel 2021. Anche in questo caso, escludendo l'effetto dei proventi non ricorrenti del 2021, pari a € 14,5 milioni, e gli oneri non ricorrenti registrati nel 2022, pari a € 10,1 milioni, l'EBIT consolidato su base ricorrente è aumentato del 40%.

Il **saldo consolidato della gestione finanziaria** è stato negativo per € 55,2 milioni (-€ 20,1 milioni nel 2021):

- i proventi netti del portafoglio di investimenti finanziari della *holding* CIR e controllate dedite alla gestione finanziaria sono stati negativi per € 5,0 milioni, a fronte di un importo positivo di € 24,7 milioni nel corrispondente periodo del 2021, per le ragioni esposte al seguente punto 5.3;
- gli interessi passivi netti sui debiti delle controllate sono stati pari a € 26,6 milioni nel 2022, stabili rispetto al precedente esercizio, nonostante il rialzo dei tassi di interesse nella seconda parte dell'anno
- gli oneri IFRS16 sono stati pari a € 23,6 milioni e sono aumentati di € 3,2 milioni rispetto al 2021, principalmente per effetto dei nuovi contratti di affitto stipulati dal gruppo KOS.

Il risultato delle attività destinate alla dismissione è stato pari a € 0,7 milioni ed è legato alla probabile cessione dell'attività Diagnostic & Cancer care di KOS in India; include i risultati 2021 della predetta attività e gli effetti contabili della cessione. Nel 2021, il risultato delle attività destinate alla dismissione era stato negativo per € 24,5 milioni ed era dovuto alla cessione dell'attività Filtrazione in Argentina di Sogefi, a causa della riclassifica da patrimonio netto a risultato di esercizio delle differenze cambio accumulate nel tempo, senza effetti sul patrimonio netto e sulla cassa.

Il **risultato netto consolidato** è stato negativo per € 0,2 milioni, a fronte di un utile di € 18,0 milioni nel 2021; il contributo delle controllate operative è stato di € 16,3 milioni, rispetto a € 1,9 milioni del precedente esercizio (che includevano gli effetti della cessione dell'attività filtrazione di Sogefi in Argentina), mentre il contributo della *holding* e delle controllate CIR Investimenti e CIR International è stato negativo per € 16,5 milioni, a fronte di un contributo positivo di € 16,1 milioni nel 2021.

Nel 2022 il **flusso finanziario delle attività operative in esercizio** è stato in pareggio (+€ 1,6 milioni), includendo investimenti in sviluppo per € 24,3 milioni, dividendi distribuiti per € 2,9 milioni, acquisto azioni proprie per € 6,4 milioni e una variazione del *working capital* sfavorevole per € 24,8 milioni.

Viene di seguito riportato il rendiconto finanziario consolidato, redatto secondo uno schema "gestionale" che evidenzia le variazioni della posizione finanziaria netta.

(in milioni di euro)	2022	2021(*)
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio	14,2	47,0
Ammortamenti, svalutazioni ed altre variazioni non monetarie	150,6	134,7
Autofinanziamento	164,8	181,7
Variazione del capitale circolante e altre attività passività non correnti	(24,8)	(30,1)
FLUSSO GENERATO DALLA GESTIONE	140,0	151,6
Aumenti di capitale	--	0,1
TOTALE FONTI	140,0	151,7
Investimenti netti in immobilizzazioni ordinari	(113,8)	(106,4)
Investimenti netti in sviluppi	(24,3)	(20,0)
Investimenti netti in Private Equity	0,8	15,4
Dismissioni	8,2	53,3
Pagamento di dividendi	(2,9)	(4,0)
Acquisto azioni proprie	(6,4)	(80,1)
Altre variazioni	-	-
TOTALE IMPIEGHI	(138,4)	(141,7)
AVANZO (DISAVANZO) FINANZIARIO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO	1,6	10,0
FLUSSO/POSIZIONE FINANZIARIA DA ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	2,2	4,4
AVANZO/(DISAVANZO) FINANZIARIO	3,8	14,4
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DI INIZIO PERIODO ANTE IFRS16	(85,6)	(100,0)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DI FINE PERIODO ANTE IFRS 16	(81,8)	(85,6)
DEBITO RESIDUO EX IFRS 16	(868,8)	(844,3)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DI FINE PERIODO	(950,6)	(929,9)

(*) I valori dell'esercizio 2021 del gruppo KOS sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione del principio IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" alle attività di KOS in India

Al 31 dicembre 2022, l'**indebitamento netto consolidato**, prima dell'applicazione del principio IFRS16, ammonta a € 81,8 milioni (rispetto a € 85,6 milioni al 31 dicembre 2021) ed è così articolato:

- un'eccedenza finanziaria di CIR e *sub-holding* finanziarie (CIR International e CIR Investimenti) di € 320,4 milioni, in riduzione rispetto a € 332,4 milioni al 31 dicembre 2021), a causa dell'acquisto di azioni proprie per € 6,4 milioni e della perdita del periodo;
- un indebitamento complessivo netto delle controllate industriali di € 402,2 milioni, in diminuzione di € 15,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 (€ 418,0 milioni).

I debiti finanziari per diritti d'uso, in base al principio IFRS 16, al 31 dicembre 2022 ammontano a € 868,8 milioni e quindi l'indebitamento finanziario netto consolidato complessivo è pari a € 950,6 milioni (€ 929,9 al 31 dicembre 2021).

Si riporta di seguito la **struttura patrimoniale consolidata** sintetica del Gruppo CIR al 31 dicembre 2022, confrontata con l'analoga situazione al 31 dicembre 2021.

(in milioni di euro) (1)	31.12.2022	31.12.2021
Immobilizzazioni	2.082,5	2.102,4
Altre attività e passività non correnti nette	7,0	(11,1)
Attività e passività destinate alla dismissione	23,5	--
Capitale circolante netto	(158,2)	(178,7)
Capitale investito netto	1.954,8	1.912,6
Indebitamento finanziario netto	(950,6)	(929,9)
Patrimonio netto totale	1.004,2	982,7
Patrimonio netto di Gruppo	743,4	740,4
Patrimonio netto di terzi	260,8	242,3

(1) I dati in oggetto sono il risultato di una diversa aggregazione degli schemi di bilancio. Per la definizione si rimanda alle note riportate in calce alla tabella "Struttura patrimoniale consolidata per settori di attività" precedentemente esposta.

Il **patrimonio netto** di Gruppo al 31 dicembre 2022 era pari a € 743,4 milioni, rispetto a € 740,4 milioni al 31 dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo CIR impiegava 16.743 dipendenti rispetto ai 17.201 del 31 dicembre 2021.

3. Andamento della capogruppo

La capogruppo CIR S.p.A. ha chiuso il 2022 con un utile di € 3,0 milioni rispetto a € 2,1 milioni nel 2021.

Si riporta di seguito il **conto economico di CIR S.p.A.** per il 2022, confrontato con quello del 2021.

(in milioni di euro)	2022	2021
Ricavi e proventi diversi	1,8	6,9
Costi di gestione (1)	(10,2)	(10,5)
Altri costi operativi e ammortamenti (2)	(6,8)	(4,2)
Risultato della gestione finanziaria (3)	13,1	8,3
Risultato prima delle imposte	(2,1)	0,5
Imposte sul reddito	5,1	1,6
Risultato attività destinate alla dismissione	--	--
Risultato netto	3,0	2,1

(1) Somma delle linee "costi per servizi" e "costi del personale" del conto economico di CIR S.p.A.

(2) Somma delle linee "altri costi operativi" e "ammortamenti e svalutazioni" del conto economico di CIR S.p.A.

(3) *Somma delle linee “proventi finanziari”, “oneri finanziari”, “dividendi”, “proventi da negoziazione titoli”, “oneri da negoziazione titoli” e “rettifiche di valore di attività finanziarie” del conto economico di CIR S.p.A.*

I “Ricavi e proventi diversi” corrispondono a proventi da immobili di proprietà e servizi *intercompany* e sono stabili a € 1,8 milioni. Nel 2021 i ricavi e proventi diversi recepivano anche l'importo di € 4,9 milioni relativo al rilascio di fondi per rischi ed oneri a seguito del venir meno delle potenziali passività per le quali erano stati stanziati nel corso dei precedenti esercizi.

I costi di gestione sono in leggera diminuzione, mentre gli altri costi operativi ed ammortamenti sono aumentati da complessivi € 4,2 milioni nel 2021 a € 6,8 milioni nel 2022, per effetto degli oneri non ricorrenti, che passano da € 2,4 milioni nel 2021 a € 5,0 milioni nel 2022.

Il “Risultato della gestione finanziaria” recepisce il flusso di dividendi dalle controllate, che nel 2022 è ammontato a € 16,0 milioni (€ 2,0 milioni nel 2021) e proviene da CIR Investimenti S.p.A. e CIR International S.A., i cui risultati nel 2021 furono molto positivi, dando luogo ad un buon flusso di dividendi nel 2022.

Si riporta di seguito la **situazione patrimoniale-finanziaria di CIR S.p.A.** al 31 dicembre 2022, confrontata con quella al 31 dicembre 2021.

<i>(in milioni di euro)</i>	31.12.2022	31.12.2021
Immobilizzazioni (1)	586,8	605,0
Altre attività e passività non correnti nette (2)	85,4	72,4
Attività nette possedute per la vendita	6,0	--
Capitale circolante netto (3)	(1,9)	2,5
Capitale investito netto	676,3	679,9
Posizione finanziaria netta (4)	16,2	14,4
Patrimonio netto	692,5	694,3

(1) *Somma delle linee “attività immateriali”, “immobili, impianti e macchinari”, “investimenti immobiliari”, “attività per il diritto di utilizzo” e “partecipazioni”*

(2) *Somma delle linee “altre attività”, “altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati” e “attività per imposte differite” delle attività non correnti e delle linee “altre passività”, “passività per imposte differite” e “benefici ai dipendenti” delle passività non correnti*

(3) *Somma della linea “altre attività” delle attività correnti e della linea “altre passività” delle passività correnti*

(4) *Somma delle linee “titoli” e “disponibilità liquide e mezzi equivalenti” delle attività correnti, della linea “passività finanziarie per il diritto di utilizzo” delle passività non correnti e della linea “passività finanziarie per il diritto di utilizzo” delle passività correnti*

Il **patrimonio netto** è passato da € 694,3 milioni al 31 dicembre 2021 a € 692,5 milioni al 31 dicembre 2022. Il decremento netto pari a € 1,8 milioni è principalmente dovuto: in aumento, al risultato del periodo, e, in diminuzione, all'acquisto di azioni proprie per un ammontare di € 6,4 milioni.

Le riserve distribuibili sono passate da € 19,9 milioni al 31 dicembre 2021 a € 233,6 milioni al 31 dicembre 2022, per effetto della riduzione di capitale da € 638.603.657 a € 420.000.000, deliberata dall'assemblea degli azionisti in data 12 settembre 2022 e divenuta efficace in data 21 dicembre 2022.

4. Prospetto di raccordo dei dati del bilancio della capogruppo e i dati del bilancio consolidato

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio ed il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori di bilancio della capogruppo.

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Patrimonio netto 31.12.2022</i>	<i>Risultato netto 2022</i>
Bilancio della capogruppo CIR S.p.A.	692.541	3.045
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(581.405)	--
Rilevazione del patrimonio netto/del risultato delle partecipazioni controllate	629.262	6.277
Avviamenti	2.941	--
Dividendi da società incluse nel consolidamento	--	(15.952)
Eliminazione rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	--	6.357
Altre rettifiche di consolidamento	20	16
Bilancio consolidato, quota del Gruppo	743.359	(257)

5. Andamento dei settori

5.1 Settore della sanità

Il gruppo KOS fornisce servizi sociosanitari, gestendo complessivamente 144 strutture (residenze sanitarie per anziani e centri per la riabilitazione) per un totale di 13.518 posti letto in Italia e Germania. L'articolazione dei servizi è qui di seguito riportata:

- *Nursing Homes* in Italia: gestione di residenze per anziani, principalmente con il marchio Anni Azzurri (58 strutture e 6.196 posti letto);
- *Nursing Homes* in Germania: gestione di residenze per anziani, attraverso la controllata *Charleston* (51 strutture e 4.423 posti letto);
- Riabilitazione funzionale e psichiatrica in Italia, principalmente con i marchi Santo Stefano, per la riabilitazione, e Neomesia per la psichiatria (33 strutture e 2.592 posti letto);
- Acuti: casa di cura Villa dei Pini nelle Marche e ospedale Fratelli Montecchi a Suzzara (gestione in concessione), per un totale di 307 posti letto;

Di seguito sono illustrati i principali indicatori sull'andamento del gruppo KOS nell'esercizio in corso, confrontati con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente.

(in milioni di euro)	2022	2021	Variazione assoluta %	
Ricavi	683,5	641,9	41,6	6,5
Risultato netto	(0,8)	1,4	(2,2)	n.a.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Posizione finanziaria netta ante IFRS 16	(178,3)	(160,2)	(18,1)
Posizione finanziaria netta post IFRS 16	(976,4)	(935,1)	(41,3)
N. dipendenti	11.341	11.721	(380)

Si precisa che, nel corso del 2022, KOS ha avviato un processo di dismissione dell'attività Diagnostica e Cure Oncologiche in India, i cui dati sono stati riclassificati secondo il principio IFRS5, nelle voci "Utile (Perdita) da attività destinate a dismissione", ed analogamente è stato fatto per le voci patrimoniali. Tale cessione si inquadra nella strategia di rifocalizzazione strategica avviata nel 2020, con la cessione di Medipass (di cui l'India era uno dei territori di operatività), cessione che all'epoca riguardò solo le attività europee.

Passando all'attività, dopo il significativo calo a causa della pandemia da Covid-19, nel secondo trimestre 2021, anche per effetto dei vaccini che hanno permesso di contrastare i contagi, è iniziato il recupero, proseguito nel corso di tutto l'esercizio 2022.

I ricavi del 2022 sono ammontati a € 683,5 milioni, in aumento del 6,5% rispetto al 2021.

Nel comparto delle RSA in Italia si sono registrati ricavi per € 225,1 milioni, in aumento del 16,3% rispetto al 2021; il tasso di saturazione medio, a perimetro costante, è cresciuto di 10 punti percentuali rispetto al 2021, restando tuttavia ancora inferiore al 2019. Si prevede che il *trend* positivo continui nel 2023, per un ritorno a regime dell'attività nel 2024.

In Germania, i ricavi delle RSA sono cresciuti del 6,6% rispetto al 2021, e sono pari a € 191,3 milioni, grazie anche ad un maggiore supporto pubblico in termini di ristori per la mancata occupazione. Anche in Germania si prevede un ulteriore recupero nel 2023.

Nel settore della riabilitazione funzionale e psichiatrica i ricavi sono risultati stabili rispetto all'anno precedente (-0,2%, € 189,2 milioni), in cui si era già registrato un buon recupero rispetto al 2020; il fatturato del 2022 è stato ancora penalizzato da cali temporanei di attività, legati alle differenti ondate pandemiche che si sono manifestate, in particolare nel primo semestre.

La gestione ospedaliera per Acuti ha registrato ricavi per € 77,8 milioni, anch'essa in linea con il 2021 e superiore ai livelli pre-pandemia.

L'**EBITDA** è stato pari a € 121,4 milioni rispetto a € 117,5 milioni dell'esercizio 2021, che includevano plusvalenze ed altre sopravvenienze attive per circa € 12 milioni; l'**EBITDA** è cresciuto nonostante l'inflazione dei costi del personale sanitario, ed in particolare degli infermieri, e dei costi energetici, solo marginalmente compensata da adeguamenti tariffari, in particolare in Italia.

L'**EBIT** è ammontato a € 30,4 milioni, rispetto ai circa € 20 milioni dell'**EBIT** ricorrente del 2021, ed in linea con i € 31,8 milioni dell'**EBIT** complessivo del 2021.

Il **risultato netto** è stato negativo per € 0,8 milioni (+€ 1,4 milioni nel 2021).

Nel 2022 è proseguito il piano di sviluppo, in particolare nel settore *nursing homes*, con l'avviamento di 4 nuove strutture e l'acquisizione di altre due in Germania; è inoltre in corso la

costruzione di ulteriori 8 progetti *greenfield*. Gli investimenti totali di sviluppo nel corso del 2022 sono ammontati ad € 23 milioni.

Il *free cash flow* operativo è stato positivo per € 5,0 milioni, ante applicazione del principio IFRS 16; includendo € 23,0 milioni di investimenti in sviluppo, è stato negativo per € 18,1 milioni.

Al 31 dicembre 2022, KOS presenta un **indebitamento finanziario netto ante IFRS 16** di € 178,3 milioni, rispetto a € 160,2 milioni al 31 dicembre 2021, e di € 976,4 milioni includendo gli effetti del principio IFRS 16 (€ 935,1 milioni al 31 dicembre 2021).

A fine 2022 il Gruppo KOS ha linee di credito *committed* in eccesso rispetto al fabbisogno per circa € 180 milioni; i *covenants* contemplati dai contratti di finanziamento sono stati rispettati e non ci si attende un mancato rispetto degli stessi alle prossime scadenze.

Al 31 dicembre 2022 il **patrimonio netto** consolidato ammontava a € 338,3 milioni (€ 338,1 milioni al 31 dicembre 2021).

I dipendenti del gruppo al 31 dicembre 2022 erano 11.341 rispetto a 11.721 al 31 dicembre 2021.

Nel corso del prossimo esercizio, ci si attende una minore criticità operativa legata all'evoluzione della pandemia. In questa ipotesi si prevede che il ritorno al livello di attività pre-Covid possa verificarsi per le prestazioni di Riabilitazione ed Acuti nel corso dell'anno corrente; per le RSA in Italia e in Germania nel 2024, dopo una progressiva crescita dell'occupazione nel corso del 2023, giungendo a livelli prossimi a quelli del 2019. In assenza di fatti e circostanze che rendano il contesto ancora più complesso dell'attuale, i risultati operativi di KOS per l'intero esercizio dovrebbero essere in incremento rispetto al passato esercizio.

5.2 Settore della componentistica per autoveicoli

La produzione mondiale di autoveicoli sull'intero esercizio 2022 ha registrato una crescita del 6,2% rispetto a quella dell'anno precedente, con progressi in tutte le aree geografiche: +5,7% in Europa, +9,7% in NAFTA, +8,3% in Mercosur, +6,1% in Cina e +22,7% in India. Malgrado il recupero del 2022, la produzione mondiale di automobili resta inferiore a quella del 2019 (-7,8%), con l'Europa a -23,2%.

Di seguito sono illustrati i principali indicatori sull'andamento del gruppo Sogefi nell'esercizio in corso, confrontati con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente.

(in milioni di euro)	2022	2021	Variazione assoluta %	
Ricavi	1.552,1	1.320,6	231,5	17,5
Risultato netto	29,6	2,0	27,6	n.a.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Posizione finanziaria netta ante IFRS 16	(224,3)	(258,2)	33,9
Posizione finanziaria netta post IFRS 16	(294,9)	(327,6)	32,7
N. dipendenti	5.384	5.462	(78)

I **ricavi** del 2022 sono ammontati a € 1.552,1 milioni, con una crescita del 17,5% rispetto al 2021, che è riconducibile all'aumento dei volumi di produzione (+4%), all'incremento dei prezzi di vendita per tener conto degli incrementi dei costi delle materie prime, e all'evoluzione dei tassi di cambio (a cambi costanti l'incremento dei ricavi sarebbe infatti dell'12,6%).

I ricavi sono cresciuti in tutte le aree geografiche: +9,5% in Europa, +29,7% in Nord America (+17,2% a cambi costanti), +38,7% in Sud America (+15,8% a cambi costanti, al netto

dell'inflazione dell'Argentina), +15,0% in Cina (+6,7% a cambi costanti) e +36,8% in India (+29,4% a cambi costanti).

Per settore di attività, Sospensioni ha registrato ricavi in crescita del 21,5% (+16,6% a cambi costanti), con tassi di incremento significativi in particolare in India, Nord America, Sudamerica e Europa; Filtrazione ha riportato ricavi in aumento del 15,6% (+12,1% a cambi costanti), grazie al buon andamento del canale *Aftermarket* in Europa e delle attività in Nord America e India; Aria e Raffreddamento ha registrato ricavi in crescita del 15,4% (+8,9% a cambi costanti), con incrementi particolarmente significativi in Cina e Nafta.

L'**EBITDA**, pari a € 194,7 milioni, è aumentato del 1,1% rispetto a € 192,5 milioni del 2021.

L'**EBIT** è ammontato a € 68,3 milioni, in crescita del 17% rispetto a € 58,4 milioni nel 2021, con un'incidenza sul fatturato stabile al 4,4%; se si esclude l'effetto delle perdite da *impairment* registrate nel 2022, pari ad € 5,0 milioni, la crescita dell'EBIT è del 25,5%.

Il gruppo ha riportato un **utile netto** di € 29,6 milioni, rispetto ad € 2,0 milioni nel 2021 (incluse le perdite registrate per la cessione dell'attività filtrazione in Argentina); l'utile da attività operative in continuità è ammontato a € 31,2 milioni nel 2022, rispetto a € 28,6 milioni del 2021.

Il **free cash flow** è stato positivo per € 29,3 milioni, sostanzialmente in linea con gli € 32,4 milioni del 2021.

L'**indebitamento finanziario netto** ante IFRS16 al 31 dicembre 2022 è pari a € 224,3 milioni, in riduzione rispetto a fine 2021 (€ 258,2 milioni). Includendo i debiti finanziari per diritti d'uso, secondo il principio IFRS 16, l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2022 è pari a € 294,9 milioni, rispetto a € 327,6 al 31 dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2022 il **patrimonio netto**, esclusa la quota di azionisti terzi, ammonta a € 230,7 milioni, rispetto a € 187,7 milioni al 31 dicembre 2021. L'incremento è principalmente dovuto all'utile del periodo, al *fair value* degli strumenti di copertura dei flussi di cassa e ad altre variazioni.

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo Sogefi ha linee di credito *committed* in eccesso rispetto al fabbisogno per € 279 milioni; i *covenants* contemplati dai contratti di finanziamento sono stati rispettati e non ci si attende un mancato rispetto degli stessi alle prossime scadenze.

I dipendenti del Gruppo Sogefi al 31 dicembre 2022 sono 5.384 rispetto a 5.462 al 31 dicembre 2021.

La visibilità per il 2023 rimane ridotta a causa delle incertezze legate al conflitto Russia-Ucraina, all'evoluzione macroeconomica, alla disponibilità e ai prezzi delle materie prime e dell'energia. Per il prossimo esercizio, *S&P Global* (IHS) prevede una crescita della produzione mondiale di automobili del 3,6% rispetto al 2022, con l'Europa a +7,1%, Nafta a +5,4%, il Sud America a +4,9% e la Cina a +1,1%. Per quanto concerne i prezzi delle materie prime e dell'energia, nel corso del 2022 si è arrestato il *trend* rialzista, anche se permane un'elevata volatilità. Da notare poi le pressioni inflazionistiche sul costo del lavoro in alcune aree geografiche. In assenza di fattori di grave deterioramento dello scenario geopolitico e macroeconomico rispetto all'attuale, il Gruppo Sogefi per il 2023 prevede una crescita dei ricavi *mid-single digit* e un risultato operativo, escludendo gli oneri non ricorrenti, almeno in linea con quello registrato nel 2022.

5.3 Investimenti finanziari

Il gruppo gestisce un portafoglio diversificato di investimenti finanziari la cui consistenza al 31 dicembre 2022 ammonta a € 394,1 milioni; esso è composto di *assets* finanziari tradizionali prontamente liquidabili, fondi di *private equity* e partecipazioni non strategiche. La strategia di impiego è improntata ad una prudente gestione del rischio-rendimento.

Nel 2022 i mercati finanziari globali hanno registrato una delle peggiori *performance* degli ultimi decenni (tra -10 e -20% nei vari comparti azionari ed obbligazionari dell'area Euro), per effetto *i)* delle alte valutazioni di partenza, *ii)* degli *shock* prodotti sull'economia mondiale dal conflitto Russia-Ucraina e conseguenti successive sanzioni economiche, e *iii)* della brusca revisione al rialzo delle politiche di tasso attuate dalle banche centrali, in risposta alle crescenti pressioni inflattive.

In questo contesto, gli *assets* prontamente liquidabili (obbligazioni, azioni, depositi bancari ed *hedge funds*), che al 31 dicembre 2022 ammontano a € 320,3 milioni, hanno registrato una *performance* neutra, +€ 0,1 milioni (nettamente migliore degli indici di mercato), così come il portafoglio di *private equity* (in pareggio), che a fine esercizio ha una consistenza di € 59,5 milioni. I restanti attivi, comprendenti partecipazioni non strategiche e *non performing loans*, che al 31 dicembre 2022 ammontano ad € 14,3 milioni, nel 2022 hanno registrato un rendimento negativo di € 5,1 milioni, dovuto ad adeguamenti dei valori a *fair value*. Il portafoglio di attivi finanziari nel suo complesso ha registrato proventi finanziari netti negativi pari a € 5,0 milioni, con un rendimento di -1,3% sul capitale medio investito.

In data 22 dicembre 2022 la capogruppo CIR ha raggiunto un accordo preliminare vincolante, soggetto a talune condizioni sospensive, per la cessione di un complesso immobiliare non strumentale di proprietà, avente un valore di bilancio pari a € 11,0 milioni, per un valore complessivo di € 38,0 milioni. Il corrispettivo è stato versato per € 5,0 milioni alla firma a titolo di caparra, con la restante parte da corrispondersi al closing dell'operazione, previsto entro la fine del 2023. La plusvalenza prevista, al netto dei costi di transazione e prima degli effetti fiscali, è pari a circa € 26,0 milioni, e sarà registrata al momento del closing dell'operazione.

6. Impatti del contesto macroeconomico, del conflitto Russia-Ucraina, del Covid-19 e del cambiamento climatico sull'attività

Con riferimento al contesto macroeconomico, l'evoluzione del tasso di crescita delle economie delle principali aree geografiche in cui opera il gruppo CIR è stata positiva, per quanto al di sotto delle aspettative di inizio anno. L'anno 2022 è stato tuttavia caratterizzato da un rialzo repentino e consistente dell'inflazione, spinto dall'incremento dei prezzi dell'energia e delle materie prime in generale, intervenuto già nella seconda parte del 2021 e proseguito nel primo semestre del 2022 e da un incremento sia dei tassi a breve termine, operato dalle banche centrali per contenere l'inflazione, sia dei tassi a lungo termine.

Nel corso del 2022 si sono inoltre registrati i residui effetti dalla pandemia da Covid-19, iniziata nel 2020 ed ora in fase di attenuazione, ed inoltre il conflitto Russia-Ucraina, esploso nel primo trimestre dell'anno e non ancora risolto, ha avuto importanti ripercussioni, acuendo le dinamiche inflattive relativamente alle materie prime e l'energia.

A seguito della accresciuta significatività e rilevanza dei rischi di medio termine derivanti dal cambiamento climatico, le società del Gruppo hanno incorporato nei propri sistemi di *risk management* l'analisi del potenziale impatto di tali fattori sui propri *asset* e sul proprio modello di *business*, ed hanno incorporato nei rispettivi piani industriali gli impatti derivanti dal cambiamento climatico e dalle politiche e regolamentazioni messe in atto a livello internazionale e locale per fare fronte allo stesso.

Di seguito vengono illustrati gli impatti specifici dei fattori sopra citati sulle società facenti parte del Gruppo CIR.

6.1 Impatti sul gruppo KOS

La pandemia Covid-19 ha avuto importanti ripercussioni sull'attività del gruppo, operante nel settore sociosanitario. Nel corso del 2020, a seguito del diffondersi della pandemia, KOS ha registrato un calo degli ospiti nelle strutture RSA e il rallentamento delle attività di riabilitazione, a seguito del blocco dell'attività ospedaliera non urgente. Il completamento nel corso del 2021 del programma vaccinale per ospiti ed operatori ha attenuato l'impatto delle successive ondate sulle attività di riabilitazione, ed ha consentito anche nelle RSA la ripresa progressiva delle presenze, che a fine 2022 risultavano significativamente superiori rispetto ai minimi registrati nei primi mesi del 2021, ma comunque ancora inferiori rispetto ai livelli antecedenti la diffusione dei contagi. Nelle fasi acute dell'emergenza sanitaria sono stati sostenuti maggiori costi per le forniture di presidi di protezione individuale, per i materiali per la sanificazione e per la messa in sicurezza degli ambienti di lavoro. Anche i costi del personale in rapporto al numero di ospiti hanno subito un incremento, per effetto del maggiore livello di assistenza richiesto durante la fase pandemica e dell'incremento delle retribuzioni, derivante dalla scarsità di risorse sociosanitarie qualificate, a fronte del repentino incremento della domanda.

Il gruppo KOS ha inoltre registrato l'impatto dell'aumento dei costi dell'energia, sui propri consumi e su alcune forniture quali i servizi di lavanderia. L'impatto del rialzo dei tassi di interesse è stato invece contenuto, grazie alla significativa componente di finanziamenti a tasso fisso, ed essendo il rialzo dei tassi a breve intervenuto solo nella seconda parte dell'anno.

La società ha messo in atto diverse azioni al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario ed ha inoltre formulato, nel mese di gennaio 2023, un piano che prevede, nel corso dei prossimi esercizi, un ulteriore e progressivo recupero dei livelli di attività e di efficienza operativa.

Il gruppo KOS ha condotto inoltre un'analisi dei rischi fisici legati al cambiamento climatico, identificando un rischio complessivo per sito di livello basso nella maggioranza delle strutture, con l'eccezione di 8 siti (10 nello scenario più avverso) per i quali è stato identificato un livello complessivo medio di rischio, legato principalmente ai fenomeni estremi quali *stress* termico e idrico, ondate di calore e gelate e rischi di inondazioni. Questi profili di rischio non richiedono interventi urgenti e non lasciano presagire la necessità di operare svalutazioni sulle immobilizzazioni, ma potrebbero comportare l'insorgere di costi operativi ad oggi ritenuti non materiali. È stata inoltre considerata la necessità di sostenere maggiori costi ed investimenti per l'efficientamento energetico, che sono stati incorporati nei piani di *business* della società, mentre non sono stati identificati rischi di transizione significativi sul modello di *business*.

6.2 Impatti sul gruppo Sogefi

Con riferimento al contesto macroeconomico, i fenomeni inflattivi su materie prime ed energia hanno inciso significativamente sui costi di produzione di Sogefi, che ha provveduto a minimizzare l'impatto mediante attività di ottimizzazione dei propri costi di produzione, anche ricorrendo a nuove fonti di approvvigionamento, e adeguando i prezzi di vendita per tener conto dell'evoluzione dei costi. L'impatto del rialzo dei tassi di interesse sull'attività è stato invece modesto, tenuto conto della significativa componente di finanziamenti a tasso fisso e di un incremento dei tassi a breve intervenuto solo nella seconda parte dell'anno.

L'impatto diretto del conflitto Russia-Ucraina sull'attività è risultato non significativo. Infatti, Sogefi aveva un'attività commerciale in Russia ed esportava verso Ucraina e Bielorussia, con ricavi complessivi non significativi (0,7% dei ricavi del Gruppo). Tali attività sono state interrotte a partire da marzo 2022 e la filiale russa è in fase di liquidazione. In conseguenza, nel 2022 Sogefi ha registrato perdite di valore in relazione alle attività detenute in Russia per € 0,8 milioni, mentre l'impatto diretto sui ricavi è stato minimo. Sogefi, come tutto il settore *automotive*, ha inoltre

subito gli impatti indiretti della guerra, e in particolare l'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia e delle materie prime, nonché le difficoltà di approvvigionamento di alcune di esse, criticità che hanno visto una parziale attenuazione solo nella parte finale dell'esercizio 2022.

Per quanto riguarda la pandemia da Covid-19, nel corso del 2022 l'attenuarsi dell'emergenza sanitaria ha consentito di ridurre gli effetti della stessa sull'attività; non si sono infatti prodotte sospensioni delle attività industriali e commerciali, con la eccezione dei *lock down* in alcune aree della Cina; sono tuttavia proseguite le problematiche di assenza del personale a causa di contagi o contatti e i conseguenti disagi operativi, nonostante il Gruppo Sogefi abbia mantenuto tutte le disposizioni per la sicurezza sanitaria sul posto di lavoro volte a ridurre il rischio di contagio.

Il Gruppo Sogefi ha condotto inoltre un'analisi dei rischi fisici legati al cambiamento climatico, identificando un rischio complessivo di livello basso nella maggioranza dei siti del Gruppo, con l'eccezione di 7 siti su un totale di 35 per i quali è stato identificato un livello complessivo medio di rischio, legato principalmente ai fenomeni estremi quali stress termico e idrico, ondate di calore e gelate. Questi profili di rischio non richiedono interventi urgenti da parte del Gruppo Sogefi e non lasciano presagire la necessità di operare svalutazioni sulle immobilizzazioni, ma potrebbero comportare l'insorgere di costi operativi ad oggi ritenuti non materiali.

Sogefi, operando nel settore *automotive*, è inoltre interessata dalla transizione del *business* dalla prevalente produzione e fornitura di componenti per motori a combustione interna a motori elettrici. L'evoluzione della gamma di prodotti, resa necessaria da tale transizione, interessa soprattutto la divisione Filtrazione, la cui attuale gamma è destinata prevalentemente ai soli motori a combustione. La divisione Aria e Raffreddamento, a partire dal proprio *know-how* e dalle proprie tecnologie, ha da tempo sviluppato nuovi prodotti per piattaforme elettriche, ottenendo già i primi contratti. Infine, la divisione Sospensioni è solo marginalmente toccata dalla transizione tecnologica in atto sui motori. La Società da tempo tiene conto degli impatti derivanti dalla transizione, orientando in tal senso i propri investimenti.

6.3 Impatti sulla capogruppo

Il mutato contesto macroeconomico ed il conflitto Russia-Ucraina si sono riflessi sulla capogruppo in particolare in termini di *fair value* degli attivi finanziari. Il forte rialzo dei tassi di interesse, sia a breve che a medio-lungo termine, ha causato forti correzioni al ribasso sui mercati obbligazionari, già a partire dall'ultimo trimestre del 2021, mentre le aspettative di recessione hanno portato a forti perdite sui mercati azionari a partire dal mese di gennaio 2022. Il portafoglio di investimenti di CIR e delle holding finanziarie, gestito secondo una strategia prudente, ha contenuto le perdite rispetto ai principali indici di mercato, registrando comunque, una *performance* inferiore alle aspettative.

Per la capogruppo, operante come *holding* finanziaria e di partecipazioni, non sono stati identificati significativi rischi specifici legati al cambiamento climatico, né di carattere fisico, né di lungo termine sul modello di *business*, oltre a quelli già identificati nelle controllate.

6.4 Impatti sulle stime e le valutazioni contabili

Per quanto riguarda gli impatti sulle stime e le valutazioni contabili, si precisa che le valutazioni nel bilancio consolidato del Gruppo CIR risultano pienamente supportate dai valori calcolati sulla base dei più recenti piani aziendali approvati dalle controllate, che tengono conto degli impatti derivanti nel breve termine dal conflitto in corso e dal Covid-19 e nel lungo termine dal cambiamento climatico, e sulla base di tassi di attualizzazione coerenti con il mutato contesto macroeconomico e finanziario.

Per maggiori dettagli riguardo alle stime e valutazioni contabili si rimanda alle “Note di commento ai prospetti contabili consolidati”.

7. Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2022

Per quanto concerne sia la capogruppo, sia le sue controllate KOS e Sogefi, non si sono verificati fatti di rilievo che possano avere impatto sulle informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie rappresentate.

8. Prevedibile evoluzione della gestione

La visibilità sull'andamento delle attività del Gruppo nei prossimi mesi rimane ridotta, in considerazione della persistente incertezza circa l'evoluzione del conflitto russo-ucraino, l'evoluzione macroeconomica e i prezzi delle materie prime, in particolare dell'energia.

Per quanto concerne **KOS**, in un quadro di minore criticità operativa legata alla pandemia, si prevede che il ritorno al livello di attività pre-Covid possa verificarsi già nel corso del corrente esercizio per Riabilitazione ed Acuti, e nel 2024 per le RSA in Italia e in Germania, dopo una progressiva crescita della saturazione nel corso del 2023, giungendo a livelli prossimi a quelli del 2019. In assenza di fatti e circostanze che rendano il contesto ancora più complesso dell'attuale, i risultati operativi di KOS per l'intero esercizio dovrebbero essere in incremento rispetto al passato esercizio.

Per quanto concerne il mercato *automotive*, in cui opera **Sogefi**, la visibilità per il 2023 rimane ridotta a causa delle incertezze legate al conflitto Russia-Ucraina, all'evoluzione macroeconomica, alla disponibilità e ai prezzi delle materie prime e dell'energia. Per il 2023, *S&P Global (IHS)* prevede una crescita della produzione mondiale di automobili del 3,6% rispetto al 2022, con l'Europa a +7,1%, Nafta a +5,4%, il Sud America a +4,9% e la Cina a +1,1%. Per quanto concerne i prezzi delle materie prime e dell'energia, nel corso del 2022 si è arrestato il *trend* rialzista, anche se permane un'elevata volatilità. Persistono inoltre in alcune aree geografiche pressioni inflazionistiche sul costo del lavoro. In assenza di fattori di grave deterioramento dello scenario geopolitico e macroeconomico rispetto all'attuale, Sogefi per il 2023 prevede una crescita dei ricavi *mid-single digit* e un risultato operativo, escludendo gli oneri non ricorrenti, almeno in linea con quello registrato nel 2022.

Per quanto riguarda la gestione dell'attivo finanziario della *holding*, in considerazione delle incertezze legate al contesto geo-politico, macroeconomico e finanziario, ci si attende che nel corso del 2023, pur in presenza di un miglioramento delle prospettive di ritorno degli *asset* finanziari, permangano condizioni di alta volatilità.

9. Gestione dei rischi

In un contesto caratterizzato da instabilità dei mercati e rapida evoluzione delle dinamiche di *business* e delle normative, un'attenta ed efficace identificazione e gestione dei rischi e delle opportunità è fondamentale per i) supportare un processo decisionale consapevole e coerente con gli obiettivi strategici e ii) garantire la sostenibilità aziendale e la creazione di valore nel medio-lungo termine.

A tal proposito, in coerenza con quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, cui la Società ha aderito, e con le *best practice* nazionali e internazionali riconosciute sul mercato, CIR, nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (“SCIGR”), a partire dal 2012

con continui aggiornamenti (da ultimo, nel corso dell'esercizio 2022), ha adottato e implementato un processo strutturato e formalizzato di "ERM - *Enterprise Risk Management*", volto i) all'identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio sistematico dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici e di *business* del Gruppo, ii) alla definizione di adeguati flussi informativi all'interno della società e dalle controllate del gruppo. CIR ha inoltre istituito la funzione di *Risk Manager* ("RM"), con il compito di assicurare il corretto svolgimento del processo.

Il *framework* di ERM è stato oggetto di un'attività di continuo aggiornamento finalizzata ad una maggiore "customizzazione" e all'evoluzione e al miglioramento dello stesso, pur mantenendo un approccio di continuità con le attività svolte in passato. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in data 11 marzo 2022, ha aggiornato le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi", che delineano il modello di *governance* del sistema di gestione dei rischi (identificando i soggetti coinvolti e i loro ruoli e responsabilità), e definiscono il modello operativo, ivi incluse le attività di analisi e reportistica da svolgere con cadenza periodica e i relativi strumenti e metodologie a supporto.

Il processo di ERM si articola all'interno del gruppo CIR su più livelli: il presidio istituito a livello della capogruppo CIR S.p.A. ha i compiti di: i) assicurare il funzionamento del processo con *focus* sulla capogruppo stessa e sulle controllate *holding* finanziarie CIR Investimenti S.p.A. e CIR International S.A., e ii) recepire le risultanze delle analisi svolte nell'ambito degli analoghi processi istituiti a livello delle controllate Sogefi S.p.A. e KOS S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo CIR S.p.A. ha in particolare identificato i seguenti soggetti/organi coinvolti:

- a. il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- b. l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, identificato nel *Chief Executive Officer*, responsabile dell'implementazione e del mantenimento di un efficace processo di gestione dei rischi.
- c. il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (di seguito CCRS), istituito all'interno dell'organo di amministrazione, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del CdA relative al SCIGR, sulla base delle relazioni delle diverse funzioni e organismi di controllo, nonché del *management* e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario;
- d. il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, incaricato di verificare che il SCIGR sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione;
- e. la funzione di *Risk Management*, che ha il compito di supportare l'Amministratore Incaricato nell'identificazione dei rischi, nella definizione dei possibili impatti e nell'elaborazione delle misure di mitigazione;
- f. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, responsabile di svolgere i compiti previsti dalla normativa e dal sistema di controllo sull'informativa finanziaria;
- g. l'Organismo di Vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001, articolato in relazione a dimensione, settore, complessità e profilo di rischio dell'impresa;
- h. il Collegio Sindacale, che vigila, tra l'altro, sull'efficacia del SCIGR;
- i. i "*risk owners*" e, più in generale, i componenti del *management*, nel loro ruolo di soggetti responsabili, ciascuno per quanto di propria competenza e nei termini previsti dall'organizzazione aziendale, dell'identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi inerenti all'area di operatività aziendale dagli stessi presidiata.

Per una più completa disamina del SCIGR della Società si rinvia al paragrafo 9 della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2022, messa a disposizione del mercato nei termini previsti dalla normativa applicabile.

L'identificazione dei rischi e la loro valutazione consentono al Consiglio di Amministrazione di acquisire maggiore consapevolezza sugli scenari che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi definiti, e permettono di valutare, tenuto conto della propensione al rischio, quali azioni adottare e con quale priorità per prevenire, mitigare o gestire le principali esposizioni.

Il *framework* di ERM si ripropone di analizzare e valutare, con cadenza almeno annuale, un ampio portafoglio di rischi, variegato per natura e tipologia, includendo anche tutti i rischi connessi alle tematiche di sostenibilità. I rischi potenzialmente applicabili al *business model* del Gruppo sono rappresentati nel c.d. *Risk Model*, e raggruppati in quattro categorie di rischi principali:

- **Rischi Strategici**, relativi al contesto esterno e di *business* o alle decisioni strategiche, che possono influenzare significativamente le performance del Gruppo e/o il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti.
- **Rischi Finanziari**, legati in generale all'andamento dei mercati finanziari, ed in particolare dei tassi di cambio, dei tassi di interesse, e dei corsi azionari, nonché relativi al rischio di credito/controparte ed alla disponibilità di risorse liquide, che possono incidere sui risultati e sulla sostenibilità dei piani del Gruppo.
- **Rischi Legali e di Compliance**, relativi a non conformità a leggi e regolamenti vigenti, e/o a Codici, Politiche e Procedure interne, che possono portare a controversie legali, perdite finanziarie e potenziali effetti negativi sulla reputazione del Gruppo.
- **Rischi Operativi**, che possono influenzare l'efficacia/efficienza dei processi di *business*, compromettendo la creazione di valore.

All'interno delle suddette categorie di rischio, vengono declinati i principali fattori di rischio a cui la società, e le controllate del Gruppo, sono potenzialmente esposte, e che sono di seguito rappresentati. Per misurare e gestire efficacemente i rischi identificati, si effettua una valutazione basata su due principali variabili: la probabilità di accadimento dell'evento di rischio (probabilità) e l'impatto potenziale (finanziario/ reputazionale/ operativo /di altro tipo) in caso di accadimento. Le misure adottate per mitigare ogni rischio sono incluse in tale valutazione. I rischi prioritari sono gestiti, ai fini della loro mitigazione, tramite la definizione di piani di azione *ad hoc* e la loro evoluzione è periodicamente monitorata.

I risultati del processo di ERM sono utilizzati anche dalla funzione *Internal Audit* per la predisposizione del proprio Piano di *Audit* annuale, che pertanto assume una connotazione *risk-based* in linea con le *best practice*, in tal modo indirizzando le attività e le risorse verso quelle aree ritenute più critiche e/o rischiose. Per maggiori dettagli sulle caratteristiche e sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi si rimanda alla Relazione Annuale sulla *Corporate Governance* disponibile sul sito aziendale.

Alla luce delle valutazioni effettuate nel corso del 2022, sono stati individuati i rischi più significativi in relazione alle attività proprie della società, in quanto *holding* di partecipazioni e di investimenti finanziari, e sono state inoltre recepite le valutazioni di rischio effettuate dalle controllate operative in relazione alle rispettive attività nei settori socio-sanitario (KOS) e *automotive* (Sogefi).

In merito all'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari si rimanda a quanto riportato a commento della nota 19 "Gestione rischi finanziari: informazioni integrative" nelle note esplicative al bilancio.

9.1 Rischi inerenti alla Capogruppo e alle holding finanziarie

Rischi strategici

Il principale rischio strategico per la società è la possibile diminuzione del valore delle partecipazioni di controllo (KOS e Sogefi), che può essere impattato negativamente, come meglio esposto nel seguito per ciascuna controllata, da fattori esogeni avversi quali: l'andamento sfavorevole dei rispettivi settori (socio-sanitario e *automotive*), in termini di domanda di mercato e/o aumento della competizione; riduzione dei livelli di finanziamento pubblico (per KOS); regolamentazione; incrementi dei prezzi delle materie prime ed energia; rapporti con clienti e fornitori; evoluzioni tecnologiche, anche legate al cambiamento climatico.

La capogruppo CIR S.p.A., al fine di mitigare l'impatto di tali rischi, ha definito le procedure volte ad assicurare un efficace monitoraggio gestionale delle società controllate, al fine di poter identificare tempestivamente l'insorgenza di eventuali fattori di rischio e monitorare l'implementazione delle opportune contromisure adottate.

Rischi finanziari

Il valore del portafoglio di investimenti finanziari detenuti da CIR S.p.A. e dalle *holding* finanziarie (CIR Investimenti S.p.A., CIR International S.A.), può essere impattato dall'andamento negativo dei mercati finanziari (rischi di mercato, di credito/controparte e di evoluzione sfavorevole dei tassi di interesse e di cambio). Un ulteriore rischio è rappresentato dalla possibile mancanza di liquidità per fare fronte agli impegni finanziari assunti. Per maggiori dettagli in merito all'esposizione della Società e del Gruppo a tali rischi, si rimanda a quanto riportato al paragrafo "19 Gestione rischi finanziari: informazioni integrative" nelle note esplicative al bilancio consolidato ed al paragrafo "23 Altre informazioni" nelle note esplicative al bilancio d'esercizio.

Il principale fattore di mitigazione è l'adozione, da parte della società, di una politica di investimento prudente, con criteri di monitoraggio e contenimento del *Value at Risk* (VaR), di alta diversificazione e liquidabilità degli *asset* finanziari detenuti.

Rischi legali e di *compliance*

I principali rischi in quest'area sono rappresentati dalla gestione della fiscalità, dei processi amministrativo-contabili, dalla *compliance* con le normative (ad es. in materia di Salute, Sicurezza sul Lavoro, Privacy, ESG), dalla gestione delle informazioni privilegiate.

A mitigazione di questi rischi, la società ha adottato specifiche procedure in ciascuna area, con l'identificazione di responsabilità, controlli e processi.

Rischi operativi

I principali rischi operativi identificati dalla capogruppo riguardano i possibili danni ai propri beni materiali e/o indennizzi verso terzi derivanti dall'attività aziendale (mitigati attraverso la stipula di opportune coperture assicurative), la dipendenza da figure chiave (mitigata dall'adozione di un Piano di Successione) e la sicurezza informatica.

9.2 Rischi inerenti al gruppo KOS

Rischi strategici

I principali rischi strategici identificati dal gruppo KOS sono quelli relativi al contesto globale, alla dipendenza dal settore pubblico ed all'evoluzione del contesto normativo.

Per quanto riguarda il **contesto globale**, sussiste un rischio di sfavorevole evoluzione della pandemia Covid-19, ovvero più in generale dell'instaurarsi di situazioni di forte turbativa del funzionamento del sistema sanitario, come quella verificatasi nel 2020 e 2021 con il diffondersi del virus. In tale occasione, l'operatività di KOS è stata fortemente compromessa, a causa delle restrizioni di accesso dei pazienti alle strutture, del minore numero di ingressi dal settore ospedaliero, dall'incremento dei costi per fare fronte all'emergenza e dalla parziale difficoltà di reperimento del personale sanitario. Tali criticità si sono attenuate nel corso del 2022 ma non sono ancora completamente risolte, ed una nuova ondata di contagi comporterebbe il rischio ulteriori impatti negativi.

I rischi relativi al contesto macroeconomico più rilevanti per KOS sono di carattere finanziario, meglio illustrati nel seguito, e sono legati alle dinamiche inflattive, con particolare riferimento ai costi del personale e dell'energia, ed al rialzo dei tassi di interesse. In questo contesto, i possibili impatti di una recrudescenza del conflitto Russia-Ucraina sono di tipo esclusivamente indiretto (non operando il gruppo nei paesi in questione), legati principalmente ad una ulteriore evoluzione sfavorevole dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda la **dipendenza dal settore pubblico**, il 65% dei ricavi del Gruppo KOS nel 2022 hanno quale controparte enti pubblici, quali Comuni e Regioni in Italia e fondi di previdenza statale in Germania. Un'eventuale diminuzione della capacità di spesa di tali enti pubblici, e l'eventuale incapacità per le società del Gruppo KOS di diversificare le fonti di ricavo, potrebbe pertanto avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di KOS.

Per quanto riguarda i **rischi connessi al quadro normativo** e regolamentare di riferimento, le società del Gruppo sono soggette *i)* alle normative nazionali in materia di accreditamento per lo svolgimento delle attività in cui il Gruppo opera e *ii)* alle politiche di assegnazione dei *budget* di spesa da parte degli enti di gestione della sanità pubblica. Non può escludersi che eventuali variazioni di tali normative e politiche possano avere un impatto significativo sulla situazione economica del Gruppo.

Per quanto riguarda il cambiamento climatico, non sono stati identificati rischi di carattere strategico, ovvero impattanti sul modello di business di KOS.

Sono stati invece considerati i rischi di carattere operativo, illustrati nel seguito.

Rischi operativi

In ambito operativo KOS ha identificato come rilevanti: *i)* i rischi connessi al contenzioso, derivanti da richieste di risarcimento danni per responsabilità civile, per eventi occorsi nell'ambito dell'attività tipica (ad es. errori clinici, cadute di pazienti, infortuni,...), a fronte dei quali la società ha posto in essere uno strutturato sistema di monitoraggio e gestione, ed ha stipulato coperture assicurative efficaci; *ii)* i rischi connessi all'operatività degli impianti e delle strutture sanitarie, quali ad esempio guasti delle apparecchiature, mancato adeguamento alla normativa applicabile con conseguente revoca dei permessi e delle licenze, interruzioni di servizio per mancanza di forza lavoro etc..., rischi che si ritengono presidiati mediante un opportuno sistema di programmazione e gestione operativa operato centralmente, e a fronte dei quali sono stipulate, ove possibile, coperture assicurative.

L'intensificarsi dei rischi fisici connessi al cambiamento climatico costituisce inoltre un ulteriore elemento che potrebbe incidere sul corretto svolgimento delle attività del Gruppo. Il rapido peggioramento della situazione climatica influisce infatti sulla frequenza dei fenomeni cosiddetti acuti (ad esempio tempeste, inondazioni, incendi o ondate di calore, etc...). Nel 2022, KOS ha pertanto svolto un'analisi dei rischi fisici legati al cambiamento climatico per le proprie strutture sanitarie. L'analisi è stata condotta per ogni sito, considerando sia i rischi acuti che quelli cronici, in base a 4 aspetti principali (temperatura, venti, acqua, massa solida) e in due diversi scenari (ottimistico e pessimistico). Le risultanze di tale analisi, condotta con il supporto di consulenti

specializzati, evidenziano che il 94% dei siti KOS è a rischio “Basso”; il 6% (8) è stato valutato a rischio “Medio”; nessun sito è stato valutato a rischio “Alto”, e nessuna delle strutture di KOS deve essere trasferita o richiede un adattamento strutturale per fare fronte ai rischi di tipo climatico. I 4 rischi specifici considerati rilevanti sono il rischio cronico di *stress* termico, il rischio acuto di ondate di freddo, il rischio acuto di ondate di calore ed il rischio cronico di *stress* idrico, che saranno gestiti pertanto come rischi operativi.

Rischi finanziari

I principali rischi finanziari identificati da KOS riguardano *i)* il rischio di credito, dato dalla concentrazione su alcune controparti pubbliche, peraltro mitigato dall’elevato merito di credito delle stesse, dalla diversificazione su un numero elevato di altre controparti e dall’esposizione anche verso la clientela privata ad alta frammentazione; *ii)* l’oscillazione dei prezzi dell’energia, fenomeno materializzatosi con forza nel corso del 2021 e 2022, con impatti mediamente rilevanti sui risultati di KOS, affievolitosi solo verso la chiusura dell’esercizio; *iii)* il rischio di tasso di interesse, che influenza il costo dei finanziamenti, ritenuto comunque non particolarmente rilevante e ben monitorato e gestito tramite opportune politiche di copertura.

Rischi legali e di *compliance*

Le società del Gruppo KOS sono soggette alle normative nazionali in materia di: (i) accreditamento e modalità di svolgimento delle attività socio-sanitarie; (ii) tutela ambientale (stoccaggio di rifiuti speciali, utilizzo e gestione di sostanze pericolose); (iii) edilizia; (iv) prevenzione incendi; (v) sicurezza sui luoghi di lavoro. I rischi di non *compliance* con tali normative sono presidiati tramite la supervisione delle funzioni centrali preposte e sono oggetto dell’attività di controllo da parte della funzione *Internal Audit*. Ulteriori rischi, presidiati dalla funzione di controllo interno, riguardano la possibile violazione dei principi etici aziendali, quali la conformità alle politiche e alle procedure del Gruppo ed il rispetto delle norme anticorruzione.

9.3 Rischi inerenti al gruppo Sogefi

Rischi strategici

I principali rischi strategici identificati dal gruppo Sogefi sono quelli relativi al contesto globale e di mercato ed i rischi di transizione legati al cambiamento climatico.

Per quanto riguarda il **contesto globale**, sussiste un rischio di sfavorevole evoluzione della dinamica di domanda di autoveicoli, come effetto indiretto del conflitto Russia-Ucraina, che per il resto, come in precedenza esposto, non ha avuto un impatto diretto rilevante; inoltre i rischi di carattere produttivo e logistico associati alla pandemia da Covid-19, benché non più comparabili con quelli esistenti nel 2020 e comunque di impatto relativamente modesto per Sogefi, non possono considerarsi ancora completamente riassorbiti. Il contesto macroeconomico, ed in particolare il rialzo dell’inflazione e dei tassi di interesse, comportano inoltre rischi di deterioramento dei risultati economici e rischi di carattere operativo e finanziario meglio illustrati nel seguito.

Particolarmente rilevanti per Sogefi sono i **rischi di transizione** legati alle normative poste in essere per la mitigazione del cambiamento climatico, quali il *Green Deal EU*, che impone l’azzeramento delle emissioni nette di gas serra entro il 2050, ed il termine per la produzione di motori a combustione interna posto, sempre in Europa, al 2035. L’impatto per Sogefi è duplice: i) sui propri processi industriali; ii) sulla propria gamma di prodotti, che dovrà progressivamente sempre più dirigersi verso i veicoli elettrici. Le normative e le leggi stanno evolvendo e spingono verso una rapida decarbonizzazione, che implica modifiche operative in tutti i settori per ridurre l’intensità delle emissioni, con conseguenti impatti sulla riduzione dell’uso dei combustibili fossili

e sui costi dell'elettricità. I rischi di transizione si declinano in *i)* rischi di compliance, ovvero associati alla capacità di Sogefi di rispettare il target di riduzione e successivo azzeramento delle proprie emissioni (considerato improbabile, in ragione del piano di riduzione delle emissioni posto in essere dalla società); *ii)* Rischi relativi all'innovazione tecnologica dell'azienda, ovvero che l'azienda perda competitività, che sostenga extra-costi di sviluppo o che i concorrenti introducano nuovi prodotti dirompenti; questi fattori sono stati considerati e gestiti da tempo nel piano di sviluppo prodotti dedicati alla *e-mobility*, e pertanto i rischi di ritardo nell'innovazione di prodotto o di una scarsa capacità di sviluppare nuovi prodotti, sono considerati improbabili.

Rischi operativi

I principali rischi operativi identificati da Sogefi riguardano *i)* la gestione delle risorse umane (ed in particolare la salute e sicurezza sul lavoro, l'attrazione, ritenzione e sviluppo professionale dei talenti, l'inflazione del costo del lavoro), rischi ritenuti rilevanti e quindi opportunamente monitorati e presidiati; *ii)* l'affidabilità dei prodotti (in termini di qualità e sicurezza), tema anch'esso ritenuto rilevante ma ben presidiato; *iii)* la possibile interruzione della supply chain, rischio ritenuto improbabile ma potenzialmente di elevato impatto e quindi attentamente presidiato tramite opportune politiche di approvvigionamento; *iv)* la possibile modifica o cancellazione dei progetti da parte dei clienti, ritenuta probabile ma mediamente rilevante, anche grazie alle politiche di mitigazione e monitoraggio adottate; *v)* i rischi informatici (sicurezza informatica, guasti o interruzioni di servizio), ritenuti potenzialmente rilevanti ma ben presidiati; infine *vi)* i rischi di interruzione dell'attività produttiva e *vii)* i rischi di gestione dei contratti (in termini di impegni di natura tecnica e finanziaria), entrambi ritenuti mediamente rilevanti e ben presidiati.

L'intensificarsi dei rischi fisici connessi al cambiamento climatico costituisce inoltre un ulteriore elemento che potrebbe incidere sul corretto svolgimento delle attività del Gruppo. Il rapido peggioramento della situazione climatica influisce infatti sulla frequenza dei fenomeni cosiddetti acuti (ad esempio tempeste, inondazioni, incendi o ondate di calore, etc...). Nel 2022, Sogefi ha pertanto svolto un'analisi dei rischi fisici legati al cambiamento climatico per i propri siti produttivi. L'analisi è stata condotta per ogni sito, considerando sia i rischi acuti che quelli cronici, in base a 4 aspetti principali (temperature, venti, acqua, massa solida) e su due diversi scenari (ottimistico e pessimistico). Le risultanze di tali analisi, condotta con il supporto di consulenti specializzati, evidenziano che l'80% dei siti Sogefi è a rischio "Basso"; il 20% (7) dei siti Sogefi è stato valutato a rischio "Medio"; nessun sito è stato valutato a rischio "Alto", e nessuno degli stabilimenti Sogefi deve essere trasferito o richiede un adattamento strutturale. I 4 rischi specifici considerati rilevanti sono il rischio cronico di stress termico, il rischio acuto di ondate di freddo, il rischio acuto di ondate di calore ed il rischio cronico di stress idrico, che saranno gestiti pertanto come rischi operativi di produzione.

Rischi finanziari

I principali rischi finanziari identificati da Sogefi riguardano *i)* l'oscillazione dei prezzi delle commodity (materie prime ed energia), fenomeno materializzatosi con forza nel corso del 2021 e 2022, affievolitosi solo verso la chiusura dell'esercizio e gestito attraverso un'intensificata attività di ottimizzazione dei costi di produzione (anche ricorrendo a nuove fonti di approvvigionamento) e l'adeguamento dei prezzi di vendita all'evoluzione dei prezzi delle materie prime; *ii)* il rischio di cambio, di natura sia traslativa (derivante dal fatto che Sogefi, pur predisponendo i propri bilanci in Euro detiene partecipazioni di controllo in società con valute funzionali diverse dall'Euro), che transattiva (derivante dalla circostanza che il Gruppo effettua frequenti operazioni di acquisto e vendita dirette/indirette in valute diverse da quella funzionale), ritenuto non rilevante e comunque ben monitorato e gestito tramite opportune politiche di copertura.

Rischi legali e di *compliance*

I principali rischi in quest'area identificati da Sogefi riguardano la violazione dei principi etici, ed in particolare: *i)* la conformità alle politiche e alle procedure del Gruppo; *ii)* il rispetto delle norme anticorruzione; *iii)* l'approvvigionamento responsabile. La funzione Internal Audit effettua regolarmente verifiche sull'efficace attuazione delle policy e procedure di Gruppo, nonché dei controlli di alto livello. Grazie al consolidato sistema di controllo interno in essere, i rischi relativi alla violazione dei principi etici si ritengono non significativi.

10. Altre informazioni

Azioni Proprie

Al 31 dicembre 2022 la Capogruppo possedeva n. 24.480.800 azioni proprie (2,21% del capitale).

Per informazioni di maggior dettaglio in merito alle azioni proprie possedute, si rimanda a quanto riportato a commento del patrimonio netto nelle note esplicative al bilancio.

Definizione degli indicatori alternativi di performance

Di seguito sono forniti, in linea con la raccomandazione CESR/05-178b pubblicata il 3 novembre 2005 e successivo nuovo orientamento dell'ESMA n. 2015/1415 del 5 ottobre 2015, i criteri utilizzati per la costruzione dei principali indicatori di *performance* che il *management* ritiene utili al fine del monitoraggio dell'andamento del Gruppo.

EBITDA: l'EBITDA è calcolato sommando alla voce "Risultato operativo (EBIT)" la voce "Ammortamenti e svalutazioni".

Si precisa che al 31 dicembre 2022 non sono presenti oneri non ricorrenti secondo quanto definito da Consob nella comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successiva nuova comunicazione Consob 0092543 del 3 dicembre 2015.

Rapporti con parti correlate e con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

In data 28 giugno 2021 la Società ha aggiornato la Disciplina delle operazioni con parti correlate (la "Procedura"), in conformità con la novella al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 prevista dalla Delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020. Tale procedura è pubblicata sul sito internet della Società www.cirgroup.it nella sezione "Governance".

La procedura ha la finalità di stabilire i principi di comportamento che la Società è tenuta a adottare per garantire una corretta gestione delle operazioni con parti correlate e a tal fine:

- 1) determina i criteri e le modalità per l'identificazione delle parti correlate della Società;
- 2) detta i principi per l'individuazione delle operazioni con parti correlate ("Operazioni");
- 3) disciplina le procedure per l'effettuazione delle Operazioni;
- 4) stabilisce le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

La procedura prevede, tra l'altro, le funzioni del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, già precedentemente istituito dal Consiglio di Amministrazione. Funzioni e modalità di funzionamento del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate sono altresì disciplinate nel regolamento di tale comitato.

Sono state identificate come parti correlate i soggetti definiti come tali dai Principi Contabili Internazionali vigenti, che alla data del presente Bilancio includono (i) l'entità controllante diretta

di CIR S.p.A., le sue controllate, anche in via congiunta e le sue collegate, (ii) le entità controllate, a controllo congiunto nonché le entità collegate di CIR S.p.A. (per le quali i rapporti infragruppo sono eliminati nel processo di consolidamento) e (iii) le persone che hanno il controllo, il controllo congiunto, che hanno una influenza notevole o sono figure con responsabilità strategiche della Società, nonché i loro familiari stretti ed eventuali società da questi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

Le Operazioni attualmente in essere nel corso del 2022, “non esenti” ai sensi dell’art. 4.1 della Procedura, sono tutte di Minore Rilevanza ai sensi della Procedura e riguardano: i) l’erogazione liberale per euro 300.000 alla Fondazione Ing. Rodolfo De Benedetti; ii) l’affitto di immobile di proprietà della Società a persona fisica Parte Correlata, con contratto di durata 6+6 anni.

Si segnalano inoltre quali ulteriori Operazioni con Parti Correlate “esenti” ai sensi dell’art. 4.1 della Procedura: i contratti di servizio, di affitto, di finanziamento *intercompany* e di consolidato fiscale aventi quali controparti le società controllate del Gruppo CIR (ed in quanto tali “esenti”) e un’Operazione di Importo Esiguo (ed in quanto tale “esente”), consistente nell’affitto di immobile di proprietà della Società a persona giuridica Parte Correlata, con contratto di durata 18 mesi conclusosi in data 31 dicembre 2022.

Per l’analisi dei rapporti economici e patrimoniali si rimanda a quanto descritto nelle Note esplicative al bilancio.

Corporate Governance

In data 29 gennaio 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il nuovo “Codice di *Corporate Governance*” della Società.

In ottemperanza agli obblighi normativi viene annualmente redatta la “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” che contiene una descrizione del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull’adesione al Codice di *Corporate Governance* di Borsa Italiana, ivi incluse le principali pratiche di *governance* applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si segnala che il testo integrale della “Relazione governo societario e gli assetti proprietari” per l’esercizio 2021 è stato sottoposto ad approvazione al Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2022. La Relazione annuale sulla *Corporate Governance* sarà disponibile per chiunque ne farà richiesta, secondo le modalità previste da Borsa Italiana per la messa a disposizione del pubblico della stessa. La Relazione sarà inoltre disponibile sul sito internet della Società (www.cirgroup.it) nella sezione “Governance” ed è inoltre consultabile sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

In relazione al D.Lgs. 231/01, emanato al fine di adeguare la normativa in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche alle convenzioni internazionali sottoscritte dall’Italia, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l’adozione di un Codice Etico del Gruppo che definisce l’insieme dei valori ai quali il Gruppo si ispira per raggiungere i propri obiettivi e stabilisce principi vincolanti di comportamento per gli Amministratori, i dipendenti e coloro che intrattengono rapporti con il Gruppo.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il “Modello organizzativo - Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.Lgs. n. 231/01”, in linea con le prescrizioni del decreto stesso, finalizzato ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. Il Modello di Organizzazione e di Gestione ex dlgs 231/01 è aggiornato in via continuativa dal Consiglio di Amministrazione per tener conto dell’ampliamento dell’ambito della normativa. L’ultimo aggiornamento risale a giugno del 2021.

Attestazioni ex artt. 15 e 16 del Regolamento Mercati (adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017)

In relazione agli obblighi richiamati dall'art. 2.6.2, del Regolamento di Borsa Italiana, tenuto conto dei disposti degli artt. 15 e 16 del Regolamento Mercati, si attesta che non sussistono condizioni tali da inibire la quotazione delle azioni CIR sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. in quanto le società estere controllate non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza per la Società, rendono pubblici i propri statuti, la composizione e i poteri dei propri organi sociali, secondo la legislazione ad esse applicabile o volontariamente, forniscono al revisore della Società le informazioni necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della Società e dispongono di un sistema amministrativo contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Fratelli De Benedetti S.p.A.. A tale proposito, i) la Società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-bis del codice civile, ii) ha una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori, iii) non ha in essere con Fratelli De Benedetti S.p.A. un rapporto di tesoreria accentrata, iv) nel Consiglio di Amministrazione della Società, su un totale di 11 membri, 6 consiglieri sono indipendenti e pertanto gli stessi sono in numero tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Si segnala infine che le società del Gruppo hanno provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 2497-bis c.c.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (D.Lgs. 254/2016)

Il Gruppo, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2022, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" e sottoposta ad esame limitato di revisione da parte di KPMG S.p.A., è disponibile sul sito internet della Società (www.cirgroup.it).

Informativa in materia di protezione dei dati personali (G.D.P.R. 679/2016)

In ordine alla conformità dei trattamenti di dati personali al D.Lgs. 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali, il Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, noto come "Decreto Semplificazioni", ha abrogato l'obbligo di redigere il Documento Programmatico sulla Sicurezza. Rimangono vigenti tutti gli altri obblighi. Il venir meno di tale documento non riduce tuttavia il livello di presidio sulla conformità alla normativa citata.

La conformità dei trattamenti aziendali al Codice in materia di protezione dei dati personali è verificata attraverso il documento di analisi dei rischi che viene annualmente prodotto e di un separato documento di mappatura dei trattamenti, aggiornato in caso intervengano variazioni.

Investimenti e Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2022, l'attività di ricerca e sviluppo a livello di Gruppo è stata principalmente concentrata nel settore della componentistica. Nel gruppo Sogefi gli investimenti, comprese le spese di ricerca e sviluppo, sono stati pari a € 109,5 milioni (€ 120,0 milioni nell'esercizio precedente), principalmente orientati allo sviluppo e all'industrializzazione di nuovi prodotti, tra cui quelli dedicati alle nuove piattaforme elettriche, all'incremento di capacità produttiva, al miglioramento di processi industriali e alla crescita della produttività.

Deroga all'obbligo di pubblicazione di documenti informativi ai sensi degli articoli 70, comma 8 e 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 70, comma 8, e dell'art. 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, così come modificati dalla Delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012, ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in caso di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Attività di direzione e coordinamento

CIR S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante Fratelli De Benedetti S.p.A. (art. 2497-bis del Codice civile).

Altro

La società CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite ha sede legale in Via Ciovassino n. 1, 20121 Milano, Italia.

Il titolo CIR è quotato presso la Borsa Italiana, segmento Euronext Milan, indice FTSE Italia Mid Cap.

La presente relazione, relativa al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2022, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2023.



Prospetti contabili consolidati

1. Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria
2. Prospetto del conto economico
3. Prospetto del conto economico complessivo
4. Prospetto del rendiconto finanziario
5. Prospetto della variazione del patrimonio netto

1. Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria

(in migliaia di euro)

ATTIVITÀ	Note	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVITÀ NON CORRENTI		2.265.842	2.298.433
ATTIVITÀ IMMATERIALI E AVVIAMENTO	(7.a.)	591.775	607.405
IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	(7.b.)	640.470	645.987
ATTIVITÀ PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	(7.c.)	845.241	832.338
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	(7.d.)	2.554	14.231
PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	(7.e.)	631	622
ALTRE PARTECIPAZIONI	(7.f.)	1.871	1.871
ALTRE ATTIVITÀ	(7.g.)	37.662	44.519
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE, INCLUSI GLI	(7.h.)	72.215	77.759
ATTIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	(7.i.)	73.423	73.701
ATTIVITÀ CORRENTI		1.004.143	1.030.359
RIMANENZE	(8.a.)	135.247	117.807
CREDITI COMMERCIALI	(8.b.)	248.147	215.793
<i>di cui verso parti correlate (*)</i>	--	--	--
ALTRE ATTIVITÀ	(8.c.)	68.638	59.872
<i>di cui verso parti correlate (*)</i>	133	133	133
CREDITI FINANZIARI	(8.d.)	18.540	10.593
TITOLI	(8.e.)	72.652	19.357
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE, INCLUSI GLI	(8.f.)	241.243	300.448
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(8.g.)	219.676	306.489
ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	(8.h.)	36.082	
TOTALE ATTIVITÀ		3.306.067	3.328.792
PASSIVITÀ		31.12.2022	31.12.2021
PATRIMONIO NETTO		1.004.177	982.724
CAPITALE SOCIALE	(9.a.)	420.000	638.604
RISERVE	(9.b.)	306.555	76.600
UTILI (PERDITE) ACCUMULATI	(9.c.)	17.061	7.204
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO		(257)	17.981
PATRIMONIO ATTRIBUIBILE AI SOCI DELLA		743.359	740.389
PARTECIPAZIONI DI TERZI		260.818	242.335
PASSIVITÀ NON CORRENTI		1.534.320	1.607.266
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	(10.a.)	151.304	173.235
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(10.b.)	391.636	433.718
PASSIVITÀ FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	(10.c.)	815.061	793.231
ALTRE PASSIVITÀ		65.600	66.449
PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	(7.i.)	48.326	51.894
BENEFICI AI DIPENDENTI	(10.d.)	51.581	73.745
FONDI	(10.e.)	10.812	14.994
PASSIVITÀ CORRENTI		754.960	738.802
DEBITI VERSO BANCHE	(8.g.)	1.981	2.018
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	(11.a.)	23.551	22.618
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(11.b.)	51.532	74.142
PASSIVITÀ FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	(11.c.)	67.639	67.849
DEBITI COMMERCIALI	(11.d.)	352.104	320.345
ALTRE PASSIVITÀ	(11.e.)	206.526	195.348
FONDI	(10.e.)	51.627	56.482
PASSIVITÀ CORRELATE AD ATTIVITÀ POSSEDUTE	(8.h.)	12.610	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		3.306.067	3.328.792

2. Prospetto del conto economico

(in migliaia di euro)

	Note	2022	2021
RICAVI	(12)	2.235.570	1.962.492
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE		7.742	3.444
COSTI PER ACQUISTO DI BENI	(13.a.)	(972.527)	(798.390)
COSTI PER SERVIZI	(13.b.)	(316.300)	(271.029)
di cui verso parti correlate (**)	--	--	--
COSTI DEL PERSONALE	(13.c.)	(638.933)	(594.143)
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	(13.d.)	47.556	58.350
di cui verso parti correlate (**)	197	164	
ALTRI COSTI OPERATIVI	(13.e.)	(67.407)	(60.035)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(213.989)	(220.470)
RISULTATO OPERATIVO		81.712	80.219
PROVENTI FINANZIARI	(14.a.)	8.705	8.943
ONERI FINANZIARI	(14.b.)	(56.786)	(50.484)
DIVIDENDI		40	71
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(14.c.)	3.888	9.272
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(14.d.)	(887)	(1.471)
QUOTA DELL'UTILE (PERDITA) DELLE PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO	(7.e.)	9	26
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(14.e.)	(10.201)	13.549
PROVENTI (ONERI) NON RICORRENTI			
RISULTATO ANTE IMPOSTE		26.480	60.125
IMPOSTE SUL REDDITO	(15)	(12.292)	(13.131)
RISULTATO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO		14.188	46.994
UTILE/PERDITA DERIVANTE DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	(16)	712	(24.450)
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI		14.900	22.544
- UTILE/PERDITA DI TERZI		(15.157)	(4.563)
- UTILE/PERDITA DI GRUPPO		(257)	17.981
UTILE (PERDITA) BASE PER AZIONE (in euro)		-0,0002	0,0151
UTILE (PERDITA) DILUITO PER AZIONE (in euro)		-0,0002	0,0151
UTILE (PERDITA) BASE PER AZIONE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO (in euro)		0,0130	0,0395
UTILE (PERDITA) DILUITO PER AZIONE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO (in euro)		0,0130	0,0393

3. Prospetto del conto economico complessivo

(in migliaia di euro)

	2022	2021
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI	14.900	22.544
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		
<i>COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATE A CONTO ECONOMICO</i>		
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI	12.337	18.754
- EFFETTO FISCALE DELLE COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATE A	(2.444)	(1.997)
SUBTOTALE COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATE A CONTO	9.893	16.757
<i>COMPONENTI CHE POTREBBERO ESSERE RICLASSIFICATE A CONTO ECONOMICO</i>		
- DIFFERENZE DI CAMBIO DA CONVERSIONE DELLE GESTIONI ESTERE	(6.388)	29.679
- VARIAZIONE NETTA DELLA RISERVA DI CASH FLOW HEDGE	6.222	1.917
- ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	--	--
- EFFETTO FISCALE DELLE COMPONENTI CHE POTREBBERO ESSERE RICLASSIFICATE A	(1.493)	(460)
SUBTOTALE COMPONENTI CHE POTREBBERO ESSERE RICLASSIFICATE A CONTO	(1.659)	31.136
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	8.234	47.893
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	23.134	70.437
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		
SOCI DELLA CONTROLLANTE	4.442	45.041
INTERESSENZE DI PERTINENZA DI TERZI	18.692	25.396

4. Prospetto del rendiconto finanziario

(in migliaia di euro)

	2022	2021
ATTIVITÀ OPERATIVA		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	14.900	22.544
(UTILE) PERDITA DERIVANTE DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	(712)	24.450
RETTIFICHE:		
- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	213.989	220.470
- ADEGUAMENTO PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	(9)	(26)
- VALUTAZIONE PIANI DI STOCK OPTION/STOCK GRANT	1.713	1.582
- VARIAZIONE FONDI PER IL PERSONALE, FONDI RISCHI ED ONERI	(18.864)	(15.049)
- RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	10.201	(13.549)
- PERDITE (PROVENTI) DA CESSIONE ATTIVO IMMOBILIZZATO	(1.749)	(9.916)
- ALTRE VARIAZIONI NON MONETARIE	(11.916)	(9.359)
- AUMENTO (DIMINUZIONE) DEI CREDITI/DEBITI NON CORRENTI	8.361	4.204
- (AUMENTO) DIMINUZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(9.786)	(22.687)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	206.128	202.664
di cui:		
- interessi incassati (pagati)	(19.529)	(20.228)
- pagamenti per imposte sul reddito	(25.552)	(17.085)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
CORRISPETTIVO PAGATO PER AGGREGAZIONI AZIENDALI	(4.081)	(1.350)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLE SOCIETÀ ACQUISITE	405	--
VARIAZIONE ALTRI CREDITI FINANZIARI	(7.947)	(700)
(ACQUISTO) CESSIONE DI TITOLI	4.933	31.221
CESSIONE ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.293	17.431
ACQUISTO ATTIVO IMMOBILIZZATO	(135.342)	(112.354)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(140.739)	(65.752)
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
INCASSI PER AUMENTI DI CAPITALE	--	83
ALTRE VARIAZIONI	--	--
ACCENSIONE/(ESTINZIONE) DI ALTRI DEBITI FINANZIARI	(85.690)	(135.744)
RIMBORSO DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	(62.433)	(39.731)
ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE DEL GRUPPO	(6.385)	(80.137)
DIVIDENDI PAGATI	(2.657)	(4.015)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(157.165)	(259.544)
AUMENTO (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO	(91.776)	(122.632)
FLUSSO/DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO PERIODO DERIVANTI DA ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	5.000	6.136
AUMENTO (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE	(86.776)	(116.496)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO PERIODO	304.471	420.967
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI FINE PERIODO	217.695	304.471

5. Prospetto della variazione del patrimonio netto

(in migliaia di euro)

Attribuibile agli azionisti della controllante												
	Capitale emesso	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserva da fair value	Riserva da conversione	Riserva stock option e stock grant	Altre riserve	Utili (Perdite) accumulati	Utile (Perdita) del periodo	Totale	Terzi	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	638.604	5.044	25.516	(1.258)	(41.763)	1.481	88.726	38.314	16.313	770.977	216.843	987.820
Aumenti (Riduzioni) di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	83	83
Dividendi agli Azionisti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(1.015)	(1.015)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	--	--	--	--	--	--	--	16.313	(16.313)	--	--	--
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	--	--	(33.046)	(47.091)	--	(80.137)	--	(80.137)
Costo figurativo piani basati su azioni	--	--	--	--	--	1.462	--	--	--	1.462	--	1.462
Dividendi prescritti	--	--	--	--	--	--	14	--	--	14	--	14
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	--	(232)	564	(332)	--	--	--	--
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	--	--	12	--	3.020	--	--	3.032	1.028	4.060
<i>Risultato complessivo dell'esercizio</i>												
Valutazione a fair value degli strumenti di copertura	--	--	--	826	--	--	--	--	--	826	631	1.457
Differenze cambio da conversione	--	--	--	--	16.757	--	--	--	--	16.757	12.922	29.679
Utili (perdite) attuariali	--	--	--	--	--	--	9.477	--	--	9.477	7.280	16.757
Risultato del periodo	--	--	--	--	--	--	--	--	17.981	17.981	4.563	22.544
<i>Totale risultato complessivo dell'esercizio</i>	--	--	--	826	16.757	--	9.477	--	17.981	45.041	25.396	70.437
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	638.604	5.044	25.516	(432)	(24.994)	2.711	68.755	7.204	17.981	740.389	242.335	982.724
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	638.604	5.044	25.516	(432)	(24.994)	2.711	68.755	7.204	17.981	740.389	242.335	982.724
Aumenti (Riduzioni) di capitale	(218.604)	--	--	--	--	--	218.604	--	--	--	--	--
Dividendi agli Azionisti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(2.657)	(2.657)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	--	--	105	--	--	--	1.980	15.896	(17.981)	--	--	--
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	--	--	--	(6.385)	--	(6.385)	--	(6.385)
Costo figurativo piani basati su azioni	--	--	--	--	--	1.365	--	--	--	1.365	--	1.365
Dividendi prescritti	--	--	--	--	--	--	171	--	--	171	--	171
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	--	(346)	--	346	--	--	--	--
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	--	--	15	--	3.362	--	--	3.377	2.448	5.825
<i>Risultato complessivo del periodo</i>												
Valutazione a fair value degli strumenti di copertura	--	--	--	2.676	--	--	--	--	--	2.676	2.053	4.729
Differenze cambio da conversione	--	--	--	--	(3.611)	--	--	--	--	(3.611)	(2.777)	(6.388)
Utili (perdite) attuariali	--	--	--	--	--	--	5.634	--	--	5.634	4.259	9.893
Risultato del periodo	--	--	--	--	--	--	--	--	(257)	(257)	15.157	14.900
<i>Totale risultato complessivo del periodo</i>	--	--	--	2.676	(3.611)	--	5.634	--	(257)	4.442	18.692	23.134
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	420.000	5.044	25.621	2.244	(28.590)	3.730	298.506	17.061	(257)	743.359	260.818	1.004.177

Note esplicative al bilancio consolidato

1. Struttura e contenuto del bilancio

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 38/05 ed è stato predisposto sulla base del principio di continuità aziendale, tenuto conto che, sulla base delle più recenti previsioni elaborate dal management, su un orizzonte temporale minimo di 12 mesi le società del gruppo dispongono della liquidità sufficiente per operare a fare fronte agli impegni assunti, ed inoltre prevedono il rispetto delle clausole contenute nei propri contratti di finanziamento.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 include la capogruppo CIR S.p.A. e le società da essa controllate ed è stato predisposto utilizzando le situazioni delle singole società incluse nell'area di consolidamento, corrispondenti ai relativi bilanci individuali ("separati" nella terminologia IAS/IFRS), ovvero consolidati per i sottogruppi, esaminati e approvati dagli organi sociali e opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili di seguito elencati e compatibilmente con la normativa italiana.

Gli schemi di classificazione adottati sono i seguenti:

- la situazione patrimoniale – finanziaria è strutturata a sezioni contrapposte in base alle attività e passività correnti e non correnti;
- il conto economico è presentato per natura di spesa;
- il conto economico complessivo evidenzia le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario è stato predisposto con il metodo indiretto;
- lo schema di variazione del patrimonio netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente.

Si segnala che i valori dell'esercizio 2021 sono stati rideterminati per l'applicazione del principio IFRS 5 ("Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"), nell'ambito del gruppo KOS, con riferimento alle controllate indiane ClearMedi HealthCare LTD e ClearView LTD a fronte di un accordo di cessione siglato a dicembre 2022 per il trasferimento del 100% delle quote delle società sopra menzionate.

Si precisa che la classificazione, la forma, l'ordine e la natura delle voci di bilancio non sono cambiati rispetto al bilancio consolidato approvato al 31 dicembre 2021.

I bilanci di ciascuna società all'interno dell'area di consolidamento vengono preparati nella valuta dell'area geografica primaria in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini della presentazione del bilancio consolidato le attività e le passività delle società estere consolidate con valute funzionali diverse dall'euro, incluso l'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera, sono convertite ai cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio. I ricavi e proventi e i costi e oneri sono convertiti ai cambi medi dell'esercizio che approssimano quelli di svolgimento delle relative operazioni. Le differenze cambio sono rilevate tra le componenti di Conto economico complessivo e presentate nel prospetto delle variazioni del Patrimonio netto nella "Riserva di conversione". Gli utili e le perdite su cambi derivanti da crediti o debiti monetari verso gestioni estere, il cui incasso o pagamento non è né pianificato né probabile nel prevedibile futuro, vengono considerati parte dell'investimento netto in gestioni estere e sono contabilizzati tra le altre componenti di Conto economico complessivo e presentati nel prospetto delle variazioni del Patrimonio netto nella "Riserva di conversione".

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il bilancio è stato

autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 marzo 2023.

Si precisa che la Società, in ottemperanza al regolamento delegato UE 2019/815 della Commissione Europea del 17 dicembre 2018, pubblica il proprio Bilancio Consolidato anche in formato ESEF.

Nella Guida 2.2.6 “Costruzioni tecniche di un tag di blocco” del manuale ESEF, nella versione del 5 agosto 2022, l’ESMA riconosce che con gli attuali sistemi informatici di produzione dei documenti XHTML, alcuni blocchi narrativi estratti da tali documenti in un’istanza XBRL potrebbero non essere riprodotti in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato, risultando di difficile lettura o non leggibili. La comunità XBRL monitora l’evoluzione e i miglioramenti delle problematiche connesse a questi meccanismi di trasformazione.

In attesa, ed esclusivamente per problemi di natura tecnica, si avverte l’utente del presente bilancio in formato ESEF che potrebbe non essere mantenuto l’allineamento della struttura semantica nell’estrazione dal formato XHTML in XBRL di alcune informazioni riportate nei blocchi di testo di nota integrativa.

1.a. Informazioni IFRS 5

Gruppo KOS

Nel mese di dicembre 2022 il gruppo KOS ha raggiunto un accordo per il trasferimento del 100% delle quote delle società controllate indiane ClearMedi HealthCare LTD e ClearView LTD a fronte di un accordo di cessione siglato a dicembre 2022 per il trasferimento del 100% delle quote delle società sopra menzionate.

Pertanto, al 31 dicembre 2022 nel bilancio consolidato si registra quanto segue:

- il conto economico e il conto economico complessivo al 31 dicembre 2022 e, ai fini comparativi al 31 dicembre 2021, le voci di ricavi e proventi e di costi e oneri, meno i costi di vendita, delle attività delle due società controllate in corso di dismissione, che costituiscono le *Attività operative cessate*, sono state riclassificate nella voce “*Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate*”;
- nel rendiconto finanziario per il periodo chiuso al 31 dicembre 2022, i singoli flussi generati dalle attività che costituiscono le *Attività operative cessate* sono stati riclassificati nella voce “*Flusso generato da attività destinate alla dismissione*” escludendo dai flussi di cassa delle *Attività operative in esercizio* gli effetti dei flussi delle due società controllate.

Nel seguito sono presentati nel dettaglio il conto economico e il conto economico complessivo delle due società controllate in corso di dismissione.

CONTO ECONOMICO*(in migliaia di euro)*

	2022	2021
RICAVI	18.412	18.276
RISULTATO OPERATIVO	1.918	704
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI	(972)	(616)
IMPOSTE	20	19
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	966	107
COSTI SOSTENUTI PER LA CESSIONE AL NETTO DEGLI EFFETTI FISCALI	(254)	(67)
UTILE DERIVANTE DA ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	712	40

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO*(in migliaia di euro)*

	2022	2021
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	966	107
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(759)	634
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	207	741

RENDICONTO FINANZIARIO*(in migliaia di euro)*

	2022	2021
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	2.085	4.631
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(1.017)	(5.065)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(1.004)	2.137
AUMENTO (DIMINUIZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE	64	1.703
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE DI INIZIO PERIODO	721	(982)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE DI FINE PERIODO	785	721

2. Principi di consolidamento**2.a. Metodologia di consolidamento**

Sono incluse nel perimetro di consolidamento tutte le società nelle quali il Gruppo detiene il controllo secondo quanto stabilito dall'IFRS 10. In base alla definizione di "controllo" un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui ha avuto inizio il controllo da parte del Gruppo, mentre sono deconsolidate dal momento in cui tale controllo cessa. Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale.

I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del consolidamento delle relative attività e passività e la differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto delle società partecipate viene imputata, se ne sussistono le condizioni, agli elementi dell'attivo e del passivo

inclusi nel consolidamento. L'eventuale differenziale negativo viene contabilizzato a conto economico, se positivo in una voce dell'attivo denominata "Avviamento". Quest'ultima viene assoggettata periodicamente alla cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" (*impairment test*);

- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come i debiti, i crediti e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- le quote del patrimonio netto e del risultato del periodo di competenza di terzi sono evidenziate in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Società Collegate

Sono considerate società collegate tutte le società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, senza averne il controllo, secondo quanto stabilito dallo IAS 28. Si presume l'esistenza di influenza significativa nel caso in cui il Gruppo possieda una percentuale di diritti di voto compresa tra il 20% e il 50% (esclusi i casi in cui vi sia controllo congiunto). Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto a partire dalla data in cui il Gruppo esercita l'influenza notevole sulla società collegata mentre sono deconsolidate dal momento in cui cessa di esistere tale influenza.

I criteri adottati per l'applicazione del metodo del patrimonio netto sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del consolidamento della relativa quota di patrimonio netto e dell'eventuale differenza positiva, identificata al momento dell'acquisizione, tra il prezzo di acquisto e la quota di patrimonio netto, al netto di eventuali perdite di valore calcolate tramite la cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" (*impairment test*); la corrispondente quota di utili o di perdite del periodo è iscritta a conto economico. Quando la quota di perdite cumulate del Gruppo diventa pari o eccede il valore di iscrizione della società collegata, quest'ultimo è annullato e il Gruppo non iscrive ulteriori perdite a meno che non abbia delle obbligazioni contrattuali in tal senso;
- gli utili e le perdite non realizzati originatisi per operazioni avvenute con società del Gruppo sono elisi ad eccezione delle perdite rappresentative di una perdita permanente di valore delle attività della società collegata;
- i principi contabili della società collegata sono modificati, ove necessario, al fine di renderli omogenei con i principi contabili adottati dal Gruppo.

Società a controllo congiunto

Le società a controllo congiunto sono contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto in conformità a quanto stabilito dall'IFRS 11.

Ai fini del consolidamento, tutti i bilanci delle società del Gruppo sono predisposti alla stessa data e sono riferiti ad un esercizio di uguale durata.

2.b. Conversione in euro dei bilanci di società estere

La conversione in euro dei bilanci delle società controllate con valuta funzionale diversa dall'euro viene effettuata adottando i cambi correnti in essere alla data di bilancio per lo stato patrimoniale, mentre il conto economico viene convertito utilizzando i cambi medi del periodo. Le differenze cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto ai cambi correnti di fine periodo e dalla conversione del conto economico ai cambi medi dell'esercizio vengono contabilizzate nella voce "Altre riserve" del patrimonio netto.

I principali cambi utilizzati sono i seguenti:

	2022		2021	
	Cambio medio	31.12.2022	Cambio medio	31.12.2021
Dollaro USA	1,0539	1,0666	1,1835	1,1326
Sterlina Inglese	0,8526	0,8869	0,8600	0,8403
Real Brasiliano	5,4431	5,6386	6,3812	6,3101
Peso Argentino	188,5033	188,5033	116,3622	116,3622
Renminbi Cinese	7,0801	7,3582	7,6342	7,1947
Rupia indiana	82,7130	88,1710	87,4891	84,2292
Nuovo Leu Rumeno	4,9317	4,9495	4,9210	4,9490
Dollaro Canadese	1,3703	1,4440	1,4835	1,4393
Peso Messicano	21,2044	20,8560	23,9923	23,1438
Dirham marocchino	10,6781	11,1580	10,6304	10,4830

IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate

I bilanci delle imprese consolidate argentine, nell'ambito del gruppo Sogefi, sono stati predisposti al 31 dicembre 2022 nella valuta funzionale tenendo conto degli effetti dell'applicazione dello IAS 29 "Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate" al fine di rappresentare i risultati operativi e la situazione patrimoniale e finanziaria al potere d'acquisto corrente alla fine del periodo di riferimento.

Il presente IFRS non stabilisce un valore assoluto del tasso d'inflazione al di sopra del quale si è in presenza di iperinflazione. La necessità di rideterminare i valori del bilancio, secondo quanto previsto dal presente IFRS, deve essere oggetto di valutazione. Fra le situazioni indicative di iperinflazione vi sono le seguenti:

- la collettività preferisce impiegare la propria ricchezza in attività non monetarie o in una valuta estera relativamente stabile. La moneta locale posseduta viene investita immediatamente per conservare il potere di acquisto;
- la collettività considera i valori monetari non tanto rispetto alla moneta locale, bensì rispetto a una valuta estera relativamente stabile. I prezzi possono essere espressi in tale valuta;
- le vendite e gli acquisti a credito avvengono a prezzi che compensano le perdite attese di potere di acquisto durante il periodo della dilazione, anche se breve;
- i tassi di interesse, i salari e i prezzi sono collegati a un indice dei prezzi;
- il tasso cumulativo di inflazione nell'arco di un triennio si avvicina, o supera, il 100%.

I bilanci delle imprese consolidate argentine sono stati predisposti tenendo conto dell'applicazione dello IAS 29 poiché il tasso cumulativo di inflazione argentino negli ultimi tre anni (2020-2022) risulta essere pari al 182% circa.

I valori non monetari del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono rideterminati applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data di iscrizione in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi monetari non sono rideterminati perché essi sono già espressi nell'unità di misura corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le voci del prospetto di conto economico sono espresse nell'unità di misura corrente alla data di chiusura dell'esercizio, applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i proventi e i costi furono registrati inizialmente nel bilancio.

2.c. Area di consolidamento

L'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2022 include la capogruppo CIR e tutte le società direttamente ed indirettamente controllate, controllate congiuntamente o collegate. Le attività e le passività di cui è prevista la dismissione vengono riclassificate nelle voci dell'attivo e del passivo destinate ad evidenziare tali fattispecie.

L'elenco delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, con l'indicazione della metodologia utilizzata, e di quelle escluse è riportato nell'apposita sezione del presente fascicolo.

Con riferimento alle disposizioni previste dall'IFRS 12 si riporta di seguito l'informativa in merito ai *non-controlling interests* presenti nelle partecipazioni di minoranza e alle collegate ritenute rilevanti per il Gruppo.

Il Gruppo ha definito come rilevanti a tali fini le società che rappresentano almeno il 2% del totale attivo, al netto delle attività in via di dismissione, o il 5% del totale dei ricavi del Gruppo.

Al 31 dicembre 2021 non vi sono società rilevanti aventi significativi *non-controlling interests*.

2.d. Variazioni dell'area di consolidamento

Le principali variazioni dell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente riguardano:

► SETTORE COMPONENTISTICA PER AUTOVEICOLI

Nel corso dell'esercizio è avvenuta la cessione della partecipazione Afico Filters S.A.E. (posseduta al 17,77%) valutata con il metodo del costo e completamente svalutata al termine del precedente esercizio. La cessione della partecipazione ha determinato una plusvalenza di € 10 migliaia iscritta nella voce "Proventi da negoziazione titoli".

► SETTORE SANITÀ

Nel corso dell'esercizio è stato finalizzato l'acquisto della società tedesca Inntal Pflegeheime GmbH avente come oggetto la gestione di due RSA vicine a Monaco per un totale di 211 posti letto. Il prezzo pagato è stato pari a € 4.081 migliaia, l'avviamento generato dall'operazione è stato pari a € 4.170 migliaia.

► ALTRE SOCIETÀ

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni nell'area di consolidamento.

3. Principi contabili applicati

3.a. Attività immateriali e avviamento

Le attività immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

Le attività immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati solo se il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo può essere valutato attendibilmente, il prodotto o il processo è fattibile in termini tecnici e commerciali, sono probabili benefici economici futuri e il Gruppo intende e dispone delle risorse sufficienti a completarne lo sviluppo e ad usare o vendere l'attività. Gli altri costi di sviluppo sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo capitalizzati sono iscritti al costo al netto dell'ammortamento cumulato e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulate.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili, inizialmente rilevati al costo, sono successivamente contabilizzati al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il periodo di ammortamento è definito dal minore tra l'eventuale durata contrattuale di utilizzo e la vita utile del bene.

Avviamento

Nel caso di acquisizione di aziende, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro *fair value* alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel *fair value* di tali attività e passività è classificata come avviamento ed è iscritta in bilancio come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento è sempre riferito ad attività reddituali identificate la cui capacità di reddito e di generazione di flussi di cassa viene costantemente monitorata ai fini della sua valutazione (*impairment test*). Le eventuali riduzioni di valore che emergono dall'*impairment test* sono contabilizzate a conto economico nella voce "Ammortamenti e svalutazioni" e non sono ripristinate nei periodi successivi.

3.b. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati inizialmente al prezzo di acquisto o al costo di produzione.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti, sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene. Gli oneri finanziari derivanti da specifici finanziamenti relativi ad investimenti di lungo periodo vengono capitalizzati fino alla data di entrata in funzione del bene.

La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati a conto economico.

In presenza di obbligazioni contrattuali inerenti allo smantellamento, la rimozione o la bonifica di siti ove siano installate immobilizzazioni, il valore rilevato include anche i costi stimati, ed attualizzati, da sostenere al momento della loro dismissione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Dopo la rilevazione iniziale, gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito in quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso.

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del cespite cui si riferiscono.

Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. I terreni, le immobilizzazioni in corso e gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Gli immobili ed i terreni non detenuti a fini strumentali nell'esercizio delle attività sociali sono classificati in un'apposita voce dell'attivo e registrati contabilmente in base a quanto previsto dallo IAS 40 "Investimenti immobiliari" (si veda il successivo paragrafo 3.d.).

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso. Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene. Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera il Gruppo. In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene rivalutata. Svalutazioni e rivalutazioni sono imputate a conto economico.

3.c. Contributi Pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste, indipendentemente dall'esistenza di una formale delibera di concessione, una ragionevole certezza che la società beneficiaria rispetterà le condizioni previste per la concessione e che pertanto i contributi saranno ricevuti.

I contributi in conto capitale sono rilevati nello stato patrimoniale o come ricavo differito, che viene accreditato a conto economico in base alla vita utile del bene in relazione al quale è stato concesso, in modo da rettificare in diminuzione le quote di ammortamento, oppure a diretta deduzione del bene cui si riferiscono.

I contributi pubblici ottenibili a rimborso di spese e costi già sostenuti, o con lo scopo di fornire un immediato aiuto finanziario alla società destinataria senza che vi siano costi futuri ad essi correlati, sono rilevati come provento nel periodo in cui diventano esigibili.

3.d. Attività per il diritto di utilizzo

Il principio IFRS 16 ai fini della definizione di *lease* utilizza il criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come *leasing* i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Il Gruppo espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce "attività per il diritto di utilizzo" e le passività del *leasing* nella voce "passività finanziarie per il diritto di utilizzo" nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Alla data di decorrenza del *leasing*, il Gruppo rileva l'attività per il diritto di utilizzo e la passività del *leasing*. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, e successivamente al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati, e rettificata al fine di riflettere le rivalutazioni della passività del *leasing*.

Il Gruppo valuta la passività del *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per i *leasing* non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto. La passività del *leasing* viene successivamente incrementata degli interessi che maturano su detta passività e diminuita dei pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati ed è rivalutata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che il Gruppo prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando il Gruppo modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, di proroga o risoluzione.

3.e. Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare è una proprietà, terreno o fabbricato – o parte di fabbricato – o entrambi, posseduta dal proprietario o dal locatario, anche tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, piuttosto che per l'uso diretto nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale o la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale.

Il costo di un investimento immobiliare è rappresentato dal costo di acquisto, dai miglioramenti, dalle sostituzioni e manutenzioni straordinarie.

Per le costruzioni in economia si valutano tutti i costi sostenuti alla data in cui la costruzione o lo sviluppo è terminato. Fino a quella data si applicano le condizioni previste dallo IAS 16.

Il Gruppo ha optato per il metodo del costo, da applicare a tutti gli investimenti immobiliari detenuti. Secondo il metodo del costo, la valutazione è effettuata al netto degli ammortamenti e delle perdite accumulate per riduzione di valore.

3.f. Perdita di valore delle attività immateriali e avviamento e degli immobili, impianti e macchinari

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali e materiali, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile.

Un'attività immateriale con vita utile indefinita è sottoposta a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Per determinare il valore d'uso di un'attività il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, applicando un tasso di sconto coerente con i flussi di cassa, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

3.g. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Per joint venture (società a controllo congiunto) si intendono le società su cui il Gruppo detiene il controllo congiunto e vanta diritti sulle attività nette delle stesse. Per controllo congiunto si intende la condivisione del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Per società collegate si intendono le società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e le joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Con l'applicazione di tale metodo, tali partecipazioni sono rilevate inizialmente al costo allocando nel valore contabile delle stesse il *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte, nonché l'eventuale avviamento emergente dalla differenza tra il costo della partecipazione e la quota di interessenza del Gruppo alla data di acquisizione; tale avviamento non viene sottoposto separatamente a verifica per riduzione di valore. Successivamente, il costo della partecipazione è rettificato per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo dell'utile (perdita) complessivo della collegata o joint venture, realizzato a partire dalla data di acquisizione. Le componenti di Conto economico complessivo relative a tali partecipazioni sono presentate come specifiche voci delle altre componenti di Conto economico complessivo del Gruppo. I dividendi ricevuti da partecipazioni in imprese collegate e joint venture sono contabilizzati a rettifica del valore contabile della partecipazione. Gli utili e le perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e una società collegata o joint venture sono rilevati nel Bilancio consolidato soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella joint venture. I bilanci delle società collegate e delle joint venture sono presentati per lo stesso periodo contabile del Gruppo, apportando, se necessario, le eventuali rettifiche per garantire la conformità ai principi contabili di Gruppo. Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se è necessario rilevare una perdita per riduzione di valore relativa alla partecipazione nella collegata o joint venture. Se vi sono indicazioni che la partecipazione ha subito una perdita di valore, il Gruppo determina l'ammontare dell'impairment tramite un apposito test mediante il quale viene determinato il valore recuperabile delle partecipazioni.

3.h. Altre partecipazioni

Le partecipazioni in società dove la capogruppo non esercita un'influenza significativa sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 9 e quindi sono classificate come altre partecipazioni e sono valutate al *fair value*.

3.i. Attività possedute per la vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla dismissione e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della Situazione finanziaria-patrimoniale. Perché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile entro un anno. Se tali criteri vengono soddisfatti dopo la data di chiusura dell'esercizio, l'attività non corrente (o gruppo in dismissione) non viene classificata come posseduta per la vendita. Tuttavia, se tali condizioni sono soddisfatte successivamente alla data di chiusura dell'esercizio ma prima della autorizzazione alla pubblicazione del bilancio, opportuna informativa viene fornita nelle note esplicative. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono rilevate al

minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita; i corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata ("*discontinued operation*") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate, siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione, sono esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali, e nel Rendiconto finanziario ai fini comparativi.

3.j. Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali dello Stato in cui ha sede la società e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale e sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

3.k. Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di presunto realizzo.

3.l. Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono iscritte al valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Le azioni proprie sono classificate in una apposita voce a riduzione delle riserve; le eventuali successive operazioni di vendita, riemissione o cancellazione non comportano alcun impatto successivo al conto economico ma esclusivamente al patrimonio netto.

La riserva di copertura (hedging) si genera nel momento in cui si rilevano le variazioni di *fair value* dei derivati che, ai fini dello IAS 39, sono stati designati come "strumenti a copertura dei flussi di cassa" (*Cash Flow Hedge*) o come "strumenti di copertura degli investimenti netti in partecipate estere" (*hedge of a net investment in a foreign operation*).

La porzione di utile o perdita ritenuta "efficace" viene rilevata a patrimonio netto e viene contabilizzata a conto economico nei periodi, e con le modalità, in cui gli elementi coperti affluiscono al conto economico stesso, ovvero al momento della cessione della controllata.

Quando una società controllata redige il proprio bilancio in una moneta diversa da quella di presentazione utilizzata dal Gruppo, il bilancio d'esercizio della controllata è tradotto

classificando le differenze derivanti da tali conversioni in una apposita riserva. Nel momento in cui la controllata viene venduta la riserva è trasferita al conto economico con esposizione degli utili o delle perdite derivanti dalla dismissione.

La voce “Utili (perdite) portati a nuovo” accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte.

Questa voce rileva inoltre l’effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

3.m. Fondi

I fondi rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un’obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l’impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell’obbligazione stessa. L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l’adempimento dell’obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l’esborso finanziario relativo all’obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l’effetto di attualizzazione sia rilevante, l’accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l’estinzione dell’obbligazione.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

3.n. Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il Gruppo ha adottato l’IFRS 15 dal 1° gennaio 2018. Per informazioni sui criteri di valutazione applicati ai contratti con i clienti, si veda il paragrafo 6 che descrive anche gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell’IFRS 15. Il principio stabilisce, quindi, un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi, secondo il nuovo modello, sono:

- Identificazione del contratto con il cliente;
- Identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- Determinazione del prezzo;
- Allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- Criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna *performance obligations*.

3.o. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono oggetto di valutazione attuariali.

Seguendo tale metodologia le passività iscritte risultano rappresentative del valore attuale dell’obbligazione rettificata per eventuali perdite od utili attuariali non contabilizzati.

La legge finanziaria n. 296/2006 ha apportato modifiche importanti alla disciplina del TFR introducendo la possibilità per il lavoratore di trasferire il TFR che matura a partire dal 1° gennaio 2007 a forme pensionistiche prescelte. Pertanto, il TFR maturato al 31 dicembre 2006 relativo ai dipendenti che hanno esercitato l'opzione prospettata, pur rimanendo nell'ambito dei piani a benefici definiti, è stato determinato con tecniche attuariali che, però, escludono le componenti attuariali / finanziarie relative alla dinamica delle retribuzioni future.

Il Gruppo, in accordo con il principio, procede alla valorizzazione ed alla rilevazione del costo figurativo rappresentato dalle *stock option* e dalle *stock grant* rilevato a conto economico tra i costi per il personale e ripartito lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Il costo dell'opzione viene determinato al momento dell'assegnazione del piano utilizzando specifici modelli e moltiplicato per il numero di opzioni esercitabili nel periodo di riferimento, queste ultime determinate mediante l'ausilio di opportune variabili attuariali.

Analogamente, l'onere derivante dall'attribuzione delle c.d. *phantom stock option* viene determinato con riferimento al *fair value* delle opzioni alla data di assegnazione e rilevato a conto economico tra i costi del personale in base al periodo di maturazione; la contropartita, a differenza delle *stock option* e delle *stock grant*, è costituita da una posta del passivo (fondi diversi del personale) e non da una riserva di patrimonio netto. Fino a quando tale passività non viene estinta il *fair value* viene ricalcolato ad ogni rendicontazione e alla data di effettivo esborso rilevando tutte le variazioni di *fair value* a conto economico.

3.p. Strumenti derivati

Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari derivati per coprire la propria esposizione ai rischi di cambio e di tasso di interesse. I derivati incorporati sono separati dal contratto primario e contabilizzati separatamente quando vengono soddisfatti determinati criteri.

Il Gruppo utilizza strumenti derivati principalmente al fine di coprire i rischi con particolare riferimento alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, delle valute estere e delle *commodities*. La classificazione di un derivato ai fini di copertura è formalmente documentata attestando l'“efficacia” della copertura stessa.

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati inizialmente al *fair value*; eventuali costi di transazione attribuibili sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio nel momento in cui sono sostenuti. Dopo la rilevazione iniziale, i derivati sono valutati al *fair value*.

Ai fini contabili le operazioni di copertura sono classificate come:

- “*fair value hedge*” (copertura del rischio di variazione del *fair value*) – in cui gli effetti della copertura sono imputati a conto economico;
- “*cash flow hedge*” (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) – in cui la variazione di *fair value* è rilevata direttamente a patrimonio netto per la parte “efficace” mentre la parte “non efficace” è contabilizzata a conto economico;
- “*hedge of a net investment in a foreign operation*” (copertura degli investimenti netti in partecipate estere) – in cui la variazione di *fair value* è rilevata direttamente a patrimonio netto per la parte “efficace” mentre la parte “non efficace” è contabilizzata a conto economico.

La contabilizzazione di copertura cessa prospetticamente se si prevede che l'operazione programmata non si verificherà più, la copertura non soddisfa più i criteri richiesti per tale contabilizzazione, lo strumento di copertura giunge a scadenza oppure è venduto, cessato o esercitato, o la designazione è revocata. Se ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, il saldo cumulato nel patrimonio netto viene immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

3.q. Conversione delle poste in valuta estera

La moneta di presentazione del Gruppo è l'euro, che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio. Le società del Gruppo redigono il proprio bilancio nella moneta funzionale.

Le transazioni effettuate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate inizialmente al tasso di cambio alla data dell'operazione.

Alla data di chiusura del bilancio le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono convertite al tasso di cambio vigente a tale data.

Le voci non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le voci non monetarie iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore di bilancio.

Le attività e le passività delle società del Gruppo aventi valuta funzionale differente dall'euro sono valutate in base alle seguenti modalità:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando il cambio in essere alla data di chiusura del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti utilizzando il cambio medio del periodo.

Le differenze di cambio sono rilevate direttamente a patrimonio netto in una specifica riserva.

Al verificarsi dell'eventuale dismissione di una partecipazione estera, le differenze di cambio accumulate e contabilizzate a riserva di patrimonio netto sono imputate al conto economico.

3.r. Utile per azione

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto, il risultato derivante dalle attività operative in esercizio e l'utile/(perdita) derivante da attività operative cessate del periodo attribuibile agli Azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, derivanti ad esempio dalla possibilità di esercizio dei piani di *stock option* e *stock grant* assegnati, che possono determinare un effetto diluitivo. Dal calcolo delle azioni ordinarie in circolazione sono escluse le azioni proprie in portafoglio.

3.s. Aggregazioni aziendali

Le acquisizioni di imprese sono rilevate utilizzando i metodi del *purchase* ed *acquisition method* in ossequio a quanto previsto dall'IFRS 3, in base al quale il costo dell'acquisizione è pari al *fair value* alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte. Gli oneri accessori alle operazioni di aggregazione aziendale sono rilevati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

I corrispettivi sottoposti a condizione sono considerati parte del prezzo di trasferimento delle attività nette acquisite e sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione. Analogamente, se il contratto di aggregazione prevede il diritto alla restituzione di alcune componenti del prezzo al verificarsi di alcune condizioni, tale diritto è classificato come attività dall'acquirente.

Eventuali successive variazioni di tale *fair value* sono rilevate a rettifica del trattamento contabile originario solo se esse sono determinate da maggiori o migliori informazioni circa tale *fair value* e se si verificano entro dodici mesi dalla data di acquisizione; tutte le altre variazioni devono essere rilevate a conto economico.

Nel caso di acquisizione per fasi di una società controllata, la partecipazione di minoranza precedentemente detenuta, sino a quel momento contabilizzata secondo quanto indicato dall'IFRS 9 – Strumenti Finanziari: Rilevazione, oppure secondo lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate o secondo l'IFRS 11 “*Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations*”, è trattata come se fosse stata venduta e riacquisita alla data in cui si acquisisce il controllo. Tale partecipazione è pertanto valutata al suo *fair value* alla data di “cessione” e gli utili e le perdite conseguenti a tale valutazione sono rilevati nel conto economico. Inoltre, ogni valore precedentemente rilevato nel patrimonio netto come Altri utili e perdite complessive, è imputato a conto economico a seguito della cessione dell'attività cui si riferisce, è riclassificato nel conto economico. Il *goodwill* o il provento (in caso di *badwill*) derivanti dall'affare concluso con la successiva acquisizione è determinato come sommatoria tra il prezzo corrisposto per l'ottenimento del controllo, il valore delle interessenze di pertinenza di terzi (valutate secondo uno dei metodi consentiti dal principio), il *fair value* della partecipazione di minoranza precedentemente detenuta, al netto del *fair value* delle attività nette identificabili acquisite.

Le attività, le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione sono contabilizzate ai loro *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al *fair value* della quota delle attività nette acquisite di pertinenza del Gruppo è contabilizzata come avviamento o, se negativa, rilevata a conto economico. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento è sempre riferito ad attività reddituali identificate la cui capacità di reddito e di generazione di flussi di cassa viene costantemente monitorata ai fini della sua valutazione (*impairment test*).

La contabilizzazione dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è considerata come transazione con i soci e, pertanto, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

L'allocazione iniziale alle attività, passività di cui sopra, avvalendosi dell'opzione di cui all'IFRS3, può essere determinata provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'operazione è stata realizzata, ed è possibile rilevare la rettifica di valori provvisoriamente assegnati nella contabilizzazione iniziale entro dodici mesi dalla data di acquisizione del controllo.

3.t. Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In considerazione degli impatti dell'attuale contesto macroeconomico e finanziario, del Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina, si evidenzia tuttavia che tali stime si caratterizzano per un elevato grado di incertezza, che potrebbe riflettersi sulle valutazioni e sulla stima dei valori contabili delle attività e delle passività interessate da una maggiore volatilità.

Le voci di bilancio principalmente interessate da un processo valutativo sono:

- Attività non finanziarie assoggettate ad *impairment test*. Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi: i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto

dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali e i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione;

- Rimanenze;
- Crediti
- Altre attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value*;
- Derivati;
- Imposte anticipate;
- Accantonamenti e fondi rischi per passività, quali ad esempio contratti onerosi secondo il principio IAS 37.

Dalle valutazioni effettuate non sono emersi impatti significativi sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022. I successivi paragrafi delle Note esplicative al bilancio includono le informazioni rilevanti inerenti alle stime sopra elencate.

4. Strumenti finanziari

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 9 Strumenti finanziari a partire dal 1° gennaio 2018 (data di applicazione iniziale), ad eccezione delle nuove disposizioni sulle operazioni di copertura (hedging accounting) poiché continua a adottare le precedenti disposizioni previste dallo IAS 39 per tutte le coperture già designate in hedge accounting al 31 dicembre 2017.

Le perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie sono presentate in una voce distinta del prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo.

Rilevazione e valutazione

I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui sono originati. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando il Gruppo diventa una parte contrattuale dello strumento finanziario.

Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più o meno, nel caso di attività o passività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

Nella tabella che segue si riporta la suddivisione delle categorie di attività e passività finanziarie esposte in bilancio e la loro classificazione:

Categoria di attività e passività finanziarie	Classificazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI	
Altre partecipazioni	FVTOCI
Altri crediti	Costo ammortizzato
Altre attività finanziarie	FVTPL
ATTIVITÀ CORRENTI	
Crediti Commerciali	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte
Altri Crediti	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte
Crediti finanziari	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte
Titoli	FVTPL
Altre attività finanziarie	FVTPL
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte
PASSIVITÀ NON CORRENTI	
Prestiti obbligazionari	Costo ammortizzato
Altri debiti finanziari	Costo ammortizzato
Debiti finanziari per diritti d'uso	Costo ammortizzato
PASSIVITÀ CORRENTI	
Debiti verso le banche	Costo ammortizzato
Prestiti obbligazionari	Costo ammortizzato
Altri debiti finanziari	Costo ammortizzato
Debiti finanziari per diritti d'uso	Costo ammortizzato
Debiti commerciali	Costo ammortizzato

Classificazione e valutazione successiva – Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI) - titolo di debito; FVTOCI - titolo di capitale; o al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che il Gruppo modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso, tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVTOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading, il Gruppo può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVTOCI.

Il Gruppo valuta l'obiettivo del modello di business nell'ambito del quale l'attività finanziaria è detenuta a livello di portafoglio in quanto riflette al meglio la modalità con cui l'attività è gestita e le informazioni comunicate alla direzione aziendale. Tali informazioni comprendono:

- i criteri enunciati e gli obiettivi del portafoglio e l'applicazione pratica di detti criteri, inclusi, tra gli altri, se la strategia della direzione aziendale si basa sull'ottenimento di interessi attivi dal contratto, sul mantenimento di un determinato profilo dei tassi di interesse, sull'allineamento della durata delle attività finanziarie a quella delle passività correlate o sui flussi finanziari attesi o sulla raccolta di flussi finanziari attraverso la vendita delle attività;
- le modalità di valutazione della performance del portafoglio e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo;
- i rischi che incidono sulla performance del modello di business (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti;
- le modalità di retribuzione dei dirigenti dell'impresa (per esempio, se la retribuzione è basata sul *fair value* delle attività gestite o sui flussi finanziari contrattuali raccolti);
- la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite delle attività finanziarie negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

I trasferimenti di attività finanziarie a terzi nell'ambito di operazioni che non comportano l'eliminazione contabile non sono considerati delle vendite ai fini della valutazione del modello di business, in linea con il mantenimento in bilancio di tali attività da parte del Gruppo.

Le attività finanziarie che soddisfano la definizione di attività finanziarie possedute per negoziazione o il cui andamento è valutato sulla base del *fair value* sono valutate al FVTPL.

Le attività finanziarie valutate al FVTPL sono valutate successivamente al *fair value*. Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate successivamente al costo ammortizzato in conformità al criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato viene diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.

I titoli di debito valutati al FVTOCI sono valutati successivamente al *fair value*. Gli interessi attivi calcolati in conformità al metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Gli altri utili e perdite netti sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione contabile, gli utili o le perdite accumulate nelle altre componenti del conto economico complessivo sono riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

I titoli di capitale valutati al FVTOCI sono valutati successivamente al *fair value*. I dividendi sono rilevati nell'utile/(perdita) d'esercizio a meno che rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. Gli altri utili e perdite nette sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo e non sono mai riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Classificazione e valutazione successiva - Passività finanziarie:

Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTPL. Una passività finanziaria viene classificata al FVTPL quando è posseduta per la negoziazione, rappresenta un derivato o è designata come tale al momento della rilevazione iniziale.

Le passività finanziarie al FVTPL sono valutate al *fair value* e le eventuali variazioni, compresi gli interessi passivi, sono rilevate nell'utile/(perdite) dell'esercizio. Le altre passività finanziarie sono valutate successivamente al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli interessi passivi e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdite) dell'esercizio, così come gli eventuali utili o perdite derivanti dall'eliminazione contabile.

Eliminazione contabile - Attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono, quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari nell'ambito di un'operazione in cui sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria sono trasferiti o quando il Gruppo non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria e non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Il Gruppo è coinvolto in operazioni che prevedono il trasferimento di attività rilevate nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma mantiene tutti o sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dall'attività trasferita. In questi casi, le attività trasferite non sono eliminate contabilmente.

Il Gruppo procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta. Il Gruppo elimina contabilmente una passività finanziaria anche in caso di variazione dei relativi termini contrattuali e i flussi finanziari della passività modificata sono sostanzialmente diversi. In tal caso, si rileva una nuova passività finanziaria al *fair value* sulla base dei termini contrattuali modificati.

La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il corrispettivo versato (comprese le attività non rappresentate da disponibilità liquide trasferite o le passività assunte) è rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Perdite per riduzione di valore

Il Gruppo rileva dei fondi svalutazione per le perdite attese su crediti relative a:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- titoli di debito valutati al FVTOCI; e
- attività derivanti da contratto.

Il Gruppo valuta i fondi svalutazione a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, fatta eccezione per quanto indicato di seguito, per i dodici mesi successivi:

- titoli di debito con un rischio di credito basso alla data di chiusura del bilancio; e
- altri titoli di debito e conti correnti bancari il cui rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento che si manifesta lungo la vita attesa dello strumento finanziario) non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale.

I fondi svalutazione dei crediti commerciali e delle attività derivanti da contratto sono sempre valutati a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Per stabilire se il rischio di credito relativo a un'attività finanziaria è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale al fine di stimare le perdite attese su crediti, il Gruppo considera le informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano pertinenti e disponibili senza eccessivi costi o sforzi. Sono incluse le informazioni quantitative e qualitative e le analisi, basate sull'esperienza storica del Gruppo, sulla valutazione del credito nonché sulle informazioni indicative degli sviluppi attesi (*'forward-looking information'*).

Le perdite attese su crediti di lunga durata sono le perdite attese su crediti derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa di uno strumento finanziario.

Le perdite attese su crediti a 12 mesi sono le perdite attese su crediti derivanti da possibili inadempienze nell'arco di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (o entro un periodo più breve se la vita attesa di uno strumento finanziario è inferiore a 12 mesi).

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo durante il quale il Gruppo è esposto al rischio di credito.

Ad ogni data di chiusura dell'esercizio, il Gruppo valuta se le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e i titoli di debito al FVTOCI sono deteriorate. Un'attività finanziaria è 'deteriorata' quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata da più di 90 giorni;
- la ristrutturazione di un debito o un anticipo da parte del Gruppo a condizioni che il Gruppo non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie.

I fondi svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono dedotti dal valore contabile lordo delle attività.

Per i titoli di debito al FVTOCI, il fondo svalutazione viene accantonato nell'utile/(perdita) dell'esercizio e rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Fair value

Il *fair value*, come definito dall'IFRS 13, è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali nel mercato principale al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*). Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili presso un sistema di quotazione, dealer, broker, etc., e questi prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari. Se per uno strumento finanziario considerato nella sua totalità non esiste una quotazione di mercato in un mercato attivo ma esiste per alcune sue componenti, il *fair value* è determinato sulla base degli specifici prezzi di mercato per le sue componenti.

Se non sono disponibili prezzi osservabili in un mercato attivo per un identico elemento posseduto da un altro operatore come attività, o se i prezzi non sono disponibili, utilizzando altri input osservabili, quali il prezzo quotato in un mercato non attivo per l'elemento identico posseduto da un altro operatore come attività, il Gruppo valuterà il *fair value* utilizzando altri metodi di valutazione, basati sui prezzi fissati in transazioni recenti e/o prezzi/quotazioni per strumenti che hanno simili caratteristiche in termini di profilo di rischio quali ad esempio:

- un metodo reddituale (per esempio una tecnica del valore attuale che tenga conto dei futuri flussi finanziari che un operatore di mercato si aspetterebbe di percepire dal possedere la passività finanziaria, uno strumento rappresentativo di capitale o un'attività);
- un metodo basato sulla valutazione di mercato (per esempio, utilizzando i prezzi quotati per passività o strumenti rappresentativi di capitale similari posseduti da terzi come attività);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore

(Mark to Model). Il Gruppo utilizza modelli di valutazione (Mark to Model) che sono generalmente accettati e usati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche di valutazione basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e stime sulla volatilità (se presente una componente opzionale), essi sono soggetti a revisione periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con gli obiettivi della valutazione.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si potrà ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

A seconda della metodologia utilizzata, il *fair value* è classificato su tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi di quotazione (non rettificati) osservabili su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano input osservabili su mercati attivi (diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili sia direttamente che indirettamente);
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comporta stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Il Gruppo come ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni derivate dai modelli di valutazione utilizza il *fair value adjustments* (FVAs), per tenere in considerazione i rischi principalmente associati con liquidità limitata delle posizioni, i modelli valutativi utilizzati e i rischi di controparte.

Il *fair value* degli strumenti derivati se quotati in un mercato attivo è determinato sulla base di prezzi di mercato; se tali prezzi non sono pubblicati, si fa uso di tecniche valutative diverse a seconda della tipologia di strumento; deve essere inoltre considerato il rischio di inadempimento, recepito attraverso *credit value adjustment* (CVA) e *debit value adjustment* (DVA).

Il *fair value* delle passività finanziarie con esigibilità a richiesta non è inferiore all'importo esigibile a richiesta attualizzato a partire dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Con particolare riferimento agli strumenti finanziari in portafoglio della Società e delle *holding* finanziarie, nella valutazione degli investimenti in fondi di private equity ed hedge funds il *fair value* viene determinato sulla base dei NAV comunicati dai relativi *fund administrator* alla data di riferimento di bilancio. Nei casi in cui tale informazione non fosse disponibile alla data di predisposizione del bilancio, viene utilizzata l'ultima comunicazione ufficiale disponibile, comunque non oltre i tre mesi precedenti dalla data di chiusura del bilancio, eventualmente validata dalle informazioni successive rese disponibili agli investitori da parte dei gestori dei fondi.

Con riferimento alle polizze assicurative a capitale garantito (Ramo I), tali strumenti non possono essere classificati come *fair value* di livello 1, in quanto non risultano essere quotati, il prezzo non è desumibile da info provider pubblici e, considerando l'impossibilità da parte dell'investitore/assicurato di vendere a terzi tali strumenti, non sono presenti nemmeno transazioni che possono identificare lo strumento come "liquido". Il *fair value* si configura come di livello 2 in quanto il valore del capitale è aggiornato ad ogni chiusura di esercizio dalla compagnia assicurativa, che fornisce anche la garanzia sul capitale stesso, comprensivo dei rendimenti consolidati annualmente; la modalità di determinazione del rendimento annuale lordo di tali strumenti risulta essere la medesima per tutti gli assicurati che investono nello stesso fondo, ed è comunicato su base annua dalle compagnie assicurative, ovvero è disponibile sui siti internet delle stesse.

5. Cambiamento di principi contabili, di stime ed errori

I criteri di stima e di valutazione sono riesaminati periodicamente e si basano sull'esperienza storica e su elementi quali le aspettative correlate alla ragionevole e concreta realizzazione di determinati eventi.

Se l'applicazione iniziale di un principio ha effetto sull'esercizio in corso o su quello precedente, tale effetto viene rilevato indicando il cambiamento derivante da eventuali disposizioni transitorie, la natura del cambiamento, la descrizione delle disposizioni transitorie, che possono avere effetto anche su esercizi futuri, nonché l'importo delle rettifiche relative ad esercizi antecedenti a quelli presentati.

Se un cambiamento volontario di un principio ha effetto sull'esercizio corrente o precedente tale effetto viene rilevato indicando la natura del cambiamento, le ragioni per l'adozione del nuovo principio, l'importo delle rettifiche relative ad esercizi antecedenti a quelli presentati.

Nel caso di un nuovo principio/interpretazione emesso ma non ancora in vigore vengono indicati il fatto, il possibile impatto, il titolo del principio/interpretazione, la data di entrata in vigore e la data di prima applicazione dello stesso.

Il cambiamento di stime contabili prevede l'indicazione della natura e dell'impatto del cambiamento. Le stime sono utilizzate principalmente per rilevare perdite di valore relativamente ad attività iscritte, accantonamenti per rischi, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni vengono riesaminate periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a conto economico.

La rilevazione di errori contabili, infine, prevede l'indicazione della natura, dell'importo delle rettifiche e delle correzioni all'inizio del primo periodo di rendicontazione successivo alla rilevazione stessa.

6. Adozione di nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022:

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2022:

- *Annual improvements to IFRS (Cycle 2018–2020) (Amendments to IFRS 1, IFRS 9, IFRS 16 e IAS 41)* (pubblicato in data 14 maggio 2020). Tale emendamento al 31 dicembre 2022 non ha comportato impatti al bilancio della società.
- *Onerous contracts—Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)* (pubblicato in data 14 maggio 2020). Tale emendamento al 31 dicembre 2022 non ha comportato impatti al bilancio della società.
- *Property, plant and equipment; proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)* (pubblicato in data 14 maggio 2020). Tale emendamento al 31 dicembre 2022 non ha comportato impatti al bilancio della società.
- *Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)* (pubblicato in data 14 maggio 2020). Tale emendamento al 31 dicembre 2022 non ha comportato impatti al bilancio della società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2022:

La società non ha applicato i seguenti Principi, nuovi ed emendati, emessi, ma non ancora in vigore:

- Principio IFRS 17 “*Insurance Contracts*” e relativi emendamenti (pubblicati rispettivamente in data 18 maggio 2017 e in data 25 giugno 2020). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023.
- Emendamento allo IAS 1 “*Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies*” (pubblicato il 12 febbraio 2021). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023.
- Emendamento allo IAS 8 “*Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimate*” (pubblicato il 12 febbraio 2021). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023.
- Emendamento allo IAS 12 “*Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*” (pubblicato in data 7 maggio 2021). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023.
- Emendamento all’IFRS 17 “*Insurance Contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*” (pubblicato in data 9 dicembre 2021). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea:

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di queste modifiche sul bilancio della società.

- Emendamento agli IAS 1 “*Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*” - “*Deferral effective date*” and “*Non-current Liabilities with Covenants*” (emesso rispettivamente in data 23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e in data 31 ottobre 2022). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024.
- Modifiche allo IFRS 16 “*Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*” (emesso il 22 settembre 2022). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024.

Situazione patrimoniale finanziaria

7. Attività non correnti

7.a. Attività immateriali e avviamento

Situazione iniziale				Movimenti del periodo								Situazione finale		
	Costo	Fondi	Saldo	Acquisizioni	Aggregazioni	Differenze	Altri	Disinvestimenti	Ammortamenti			Costo	Fondi	Saldo
	originario	ammortamento	31.12.2021		cessioni di imprese	cambio	movimenti		netti	e svalutazioni		originario	ammortamento	31.12.2022
(in migliaia di euro)		e svalutazioni			incrementi	decrementi								
Costi di impianto e ampliamento	36	(36)	--	--	--	--	--	--	--	--		36	(36)	--
Costi di sviluppo capitalizzati														
- acquistati	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--		--	--	--
- prodotti internamente	240.624	(176.154)	64.470	9.579	--	--	113	11.013	--	(26.879)		246.746	(188.450)	58.296
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	46.629	(31.080)	15.549	2	--	--	--	50	--	(2.651)		46.521	(33.571)	12.950
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	48.677	(36.451)	12.226	1.294	--	(16)	(4)	760	--	(4.407)		50.632	(40.779)	9.853
Avviamento	540.910	(47.959)	492.951	4.170	--	--	--	--	--	(5.041)		545.080	(53.000)	492.080
Immobilizzazioni in corso e acconti														
- acquistati	5.750	--	5.750	1.674	--	--	(4)	(829)	--	--		6.591	--	6.591
- prodotti internamente	9.638	(2.858)	6.780	7.075	--	--	69	(8.818)	--	(156)		7.928	(2.978)	4.950
Altre	22.706	(13.027)	9.679	85	--	--	14	(1.458)	--	(1.265)		21.334	(14.279)	7.055
Totale	914.970	(307.565)	607.405	23.879	--	(16)	188	718	--	(40.399)		924.868	(333.093)	591.775

Le attività immateriali e avviamento passano da € 607.405 migliaia al 31 dicembre 2021 a € 591.775 migliaia al 31 dicembre 2022.

ALIQUEUTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Costi di sviluppo capitalizzati	20-33
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	4-50
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	16-33,33
Altre immobilizzazioni immateriali	16-33,33

AVVIAMENTO

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Settore Automotive (Gruppo Sogefi)	123.596	128.637
Settore Sanità (Gruppo KOS)	368.484	364.314
Totale	492.080	492.951

La precedente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per settore di operatività del Gruppo. L'avviamento è allocato alle *cash-generating unit* ("CGU") identificate coerentemente con le modalità con le quali il management della Capogruppo opera e gestisce i suoi assets, vale a dire sulla base dei settori operativi del Gruppo.

La voce passa da € 492.951 migliaia al 31 dicembre 2021 a € 492.080 migliaia al 31 dicembre 2022 per effetto combinato delle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio dal Gruppo KOS (settore Sanità) e della svalutazione degli avviamenti apportata nell'ambito dell'*impairment test* di primo livello effettuato dal Gruppo Sogefi (Settore automotive).

Metodologia di impairment test

Ai sensi della metodologia di *impairment test* adottata dalle società del gruppo, la recuperabilità dei valori iscritti è verificata in conformità a quanto previsto dallo IAS 36 e considerando – ove applicabili alle singole fattispecie – le linee guida emesse dall'O.I.V.

Per ogni CGU viene confrontato il valore netto contabile, comprensivo di avviamento, (*Carrying Amount*) con il valore recuperabile, stimato sulla base del maggiore tra valore d'uso (*value in use*) e *fair value less costs to dispose*.

L'*impairment test* viene effettuato dapprima (al "primo livello") da Sogefi e KOS, ai fini dei rispettivi bilanci sub-consolidati. In questi test ciascuna controllata identifica le proprie CGU, coerentemente con le modalità con cui opera e gestisce i propri assets, e come meglio illustrato nel seguito. L'*impairment test* viene poi effettuato dalla capogruppo CIR S.p.A. al "secondo livello", ove le CGU precedentemente identificate vengono raggruppate in due sole CGU, coincidenti con i settori operativi del Gruppo, ovvero il settore Sanità ed il settore Automotive.

Per le CGU Automotive e Sanità, così come per le CGU identificate dalle controllate per il test di primo livello, la stima del valore recuperabile alla fine dell'esercizio 2022 è stata effettuata sulla base del *value in use*, calcolato con il metodo del *discounted cash flow*, attualizzando: (i) i flussi finanziari futuri del più recente business plan approvato dagli organi competenti, senza tenere conto di quelli della gestione finanziaria ("*Free Cash Flow Operativo*"); (ii) il valore terminale, calcolato con la formula della "rendita perpetua", ovvero proiettando il flusso di cassa operativo dell'ultimo anno del piano pluriennale, opportunamente normalizzato, con un tasso di crescita atteso di lungo termine ("g").

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo medio ponderato del capitale investito ("WACC"), che incorpora i parametri di rendimento di mercato ed i fattori di rischiosità

riconducibili al settore ed alla specifica unità. In particolare, i valori utilizzati nel calcolo del WACC sono i seguenti:

- rendimento delle attività prive di rischio (*risk free rate*): pari alla media a sei mesi dei tassi di rendimento relativi a titoli di debito sovrano con scadenza decennale, per ogni paese in cui operano le società dei gruppi KOS e Sogefi;
- premio per il rischio azionario di mercato: misurato quale differenziale di rendimento (storico di lungo periodo) tra i titoli azionari e obbligazionari sui mercati finanziari maturi (Fonte: Fernandez/Duff & Phelps);
- premio per il rischio dimensionale: basato su osservazioni di lungo periodo dei premi di rendimento connessi all'investimento nel capitale di rischio di società di media e piccola dimensione rispetto a quelle di grandi dimensioni (Fonte: Duff & Phelps)
- coefficiente *Beta levered*: determinato con riferimento ai Beta di società comparabili dei settori sanità e automotive;
- costo del debito: determinato con riferimento al costo di finanziamento di società comparabili dei settori sanità e automotive;
- struttura finanziaria: la struttura delle fonti finanziarie utilizzata per la ponderazione del costo del capitale è stata determinata sulla base di un rapporto di indebitamento ($D/(D+E)$) di mercato, derivante da un campione di società comparabili di settore;

Il *fair value less costs to dispose* di un'attività o di un gruppo di attività (ad esempio una *Cash Generating Unit*) trova la migliore espressione nel prezzo definito in un accordo vincolante di vendita tra controparti indipendenti, al netto dei costi diretti di dismissione del bene. Nei casi in cui tale evidenza non sia disponibile, il *fair value* al netto dei costi di cessione viene determinato facendo riferimento, in ordine di importanza, ai seguenti parametri: (i) il prezzo corrente negoziato in un mercato attivo; (ii) il prezzo relativo a precedenti transazioni similari; (iii) il prezzo stimato sulla base di altre informazioni attinte dall'azienda.

La metodologia di *impairment test* viene approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Società, in una seduta antecedente a quella di approvazione dell'*impairment test* stesso.

Sintesi delle risultanze degli impairment test

Gli *impairment test* effettuati sugli avviamenti allocati al Settore Sanità, sia nel test di primo che di secondo livello, hanno accertato che non sussistono perdite di valore.

L'*impairment test* effettuato con riferimento al Settore Automotive al primo livello ha evidenziato la necessità di operare una svalutazione di € 5,0 milioni sull'avviamento allocato alla CGU Sospensioni, e rilevata anche nel bilancio consolidato di CIR alla voce "Ammortamenti e svalutazioni". Il test effettuato al secondo livello ha invece accertato che non sussistono ulteriori perdite di valore sulla CGU Automotive.

Considerato che il valore recuperabile è determinato sulla base di stime, il Gruppo non può assicurare che non si verifichino ulteriori perdite di valore degli avviamenti in periodi futuri. Stante l'attuale contesto di crisi del mercato, infatti, i diversi fattori utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero essere rivisti al verificarsi di condizioni non in linea con quelle oggetto di previsione.

Di seguito si riporta una descrizione delle analisi effettuate con riferimento ad ogni Settore.

Settore automotive (Gruppo SOGEFI)

Al 31 dicembre 2022 l'avviamento allocato al settore *automotive*, coincidente con il perimetro del Gruppo Sogefi, era pari a € 123,6 milioni.

L'*impairment test* è stato effettuato su due livelli: prima nell'ambito del sub-consolidato Sogefi, con riferimento alle 3 CGU Sospensioni Automobili, Filtrazione ed Aria e Raffreddamento; successivamente si è proceduto ad effettuare un test di impairment di secondo livello, che ha riguardato il gruppo Sogefi considerato come una unica CGU, teso quindi a verificare la recuperabilità del valore contabile dell'impresa nel suo complesso includendo, oltre alle CGU considerate al primo livello, i flussi delle *business unit* "Sospensioni Veicoli Industriali" e "Molle di Precisione" (non testate al primo livello in quanto ad esse non è associato un avviamento), i flussi e valori contabili relativi alle strutture corporate non già allocati alle CGU di primo livello e l'avviamento allocato al settore *automotive* presente a livello di CIR S.p.A..

La recuperabilità dei valori iscritti è stata verificata confrontando il valore netto contabile attribuito alle CGU, compreso l'avviamento (*Carrying Amount*), con il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa operativi e del valore terminale attribuibile ad ogni CGU (*Discounted Cash Flow Unlevered*).

I flussi di cassa operativi utilizzati derivano dalle proiezioni elaborate nel Piano Strategico 2023-2026 (rettificati al fine di escludere i benefici stimati rivenienti da progetti futuri e da future riorganizzazioni), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Sogefi S.p.A. in data 20 gennaio 2023, che considera le ipotesi di primari analisti sull'andamento dei mercati di riferimento e più in generale sull'evoluzione del settore, nonché gli effetti sui volumi di attività e sulla redditività prospettica prodotti dal conflitto Russia-Ucraina e dalla pandemia Covid-19; tale piano considera inoltre gli impatti di medio e lungo termine sull'attività di ciascuna CGU del gruppo Sogefi, derivanti dal cambiamento climatico e dalle politiche e regolamentazioni messe in atto a livello internazionale per mitigarne gli effetti.

Il gruppo Sogefi ha valutato l'esposizione al rischio fisico di tutti i suoi stabilimenti. Per solo il 20% degli stabilimenti (7) è stato identificato un rischio medio, mentre per l'80% degli stabilimenti è stato identificato un rischio basso, legato principalmente ai fenomeni estremi quali stress termico e idrico, ondate di calore e gelate e rischi di inondazioni. Questi profili di rischio non richiedono interventi urgenti da parte del gruppo Sogefi e non lasciano presagire la necessità di operare svalutazioni sulle immobilizzazioni, ma comportano un rischio di maggiori costi operativi in futuro, di cui la società terrà conto nei propri piani.

Di particolare rilevanza per il gruppo Sogefi è invece la transizione della produzione mondiale di autoveicoli dalle piattaforme con motore a combustione interna ai veicoli elettrici. Tale transizione comporta la necessità per le divisioni del gruppo di investire nella ricerca e nello sviluppo dei nuovi componenti per i veicoli elettrici, per potere in futuro sostituire le vendite che verranno meno con il declino dei motori a combustione interna. La riconversione tecnologica è giudicata dal management sostanzialmente neutra per la divisione Sospensioni, ed è vista come non solo possibile, ma anche un'opportunità, per la divisione Aria e Raffreddamento, nel cui Piano Strategico sono inclusi gli investimenti necessari allo sviluppo delle nuove tecnologie e all'industrializzazione dei nuovi prodotti. Per queste due CGU il calcolo del valore terminale utilizzato nel test di impairment per il periodo successivo all'orizzonte del Piano Strategico ha seguito la consueta metodologia.

La CGU Filtrazione è invece maggiormente interessata dalla transizione tecnologica, essendo alcuni dei suoi prodotti specifici per le motorizzazioni a combustione interna, e destinati quindi a subire un calo delle vendite nel lungo termine. Per contro, essendo circa due terzi del fatturato relativo a vendite di ricambi (sui canali *independent aftermarket* e OES), il calo delle vendite di tali prodotti è previsto su un orizzonte temporale molto più lungo rispetto a quello previsto per la produzione di motori a combustione interna. La divisione ha inoltre sviluppato alcuni prodotti che potranno essere venduti anche per i veicoli elettrici. Per meglio catturare le dinamiche di mercato di lungo termine, ai fini dell'*impairment test* è stata pertanto considerata una proiezione del fatturato e dei flussi di cassa elaborata dal management, che va oltre l'orizzonte del piano industriale 2023-2026 e si estende fino all'anno 2045. Tali previsioni più estese per la CGU Filtrazione sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Sogefi il 24 febbraio 2023. Per gli anni successivi al 2026 è stato ipotizzato un progressivo calo delle vendite di componenti per

motori a combustioni in Europa, Stati Uniti ed India (con dinamiche differenti nelle tre geografie di presenza della divisione, e tra i canali di primo e secondo equipaggiamento), in parte compensato dalla crescita delle vendite di componenti per veicoli elettrici, e sono state inoltre adottate ipotesi di riduzione dei costi fissi meno che proporzionali rispetto al calo del fatturato. Al termine del periodo esplicito così modellizzato, è stato calcolato il valore terminale ai fini del test di impairment.

Il valore terminale per le tre CGU è stato calcolato con la formula della “rendita perpetua”, ipotizzando un tasso di crescita del 2,25% (sulla base delle stime di inflazione attesa nel lungo periodo per i paesi di riferimento, ponderate in base al fatturato) e considerando un flusso di cassa operativo basato sull’ultimo anno di proiezione esplicita, rettificato al fine di proiettare “in perpetuo” una situazione stabile (considerando gli investimenti necessari al mantenimento dell’infrastruttura produttiva in essere e variazione di capitale circolante pari a zero).

Il tasso di attualizzazione, corrispondente al costo medio ponderato del capitale (WACC) è pari al 9,6%, ed è stato calcolato utilizzando la media ponderata dei parametri che compongono il WACC per ogni paese in cui il gruppo Sogefi opera.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione sono state utilizzate medie dei tassi di mercato fondate su orizzonti temporali di breve periodo (sei mesi), al fine di depurare il tasso (e i concetti in esso incorporati in termini di rischio e rendimento atteso) dai valori rimasti artificialmente bassi fino al precedente esercizio, per effetto dalle misure adottate dalle banche centrali europea e americana per fronteggiare gli effetti economici derivanti dalla pandemia da Covid-19. Tali misure avevano infatti comportato un abbassamento della curva dei tassi, un incremento della liquidità in circolazione con una conseguente crescita di valore degli asset finanziari e una riduzione del market risk premium stimato sul mercato, condizioni che sono venute meno nel corso del 2022 in conseguenza del repentino aumento dei tassi e dell’inflazione.

I valori utilizzati nel calcolo del costo medio del capitale sono i seguenti:

- tasso *risk free*: 4,54% (media semestrale dei titoli *risk free* a 10 anni dei principali paesi in cui opera il gruppo ponderata in base ai ricavi);
- premio per il rischio di mercato: 5,60% (media del premio per il rischio di mercato, riferito ai mercati sviluppati, calcolato da fonti indipendenti);
- premio per il rischio specifico: 1,22% (premio aggiunto, calcolato da una fonte indipendente, per il rischio collegato alle società *small cap*);
- struttura finanziaria di settore (*leverage*): 28,1%;
- *beta levered* di settore: 1,14;
- costo del debito al netto delle tasse: 3,1% (stimato sulla base degli *spread* di settore ponderati per il livello di indebitamento, ed incorporando le medie semestrali dei tassi base di mercato).

Il test condotto al primo livello (rilevante ai fini del bilancio consolidato di Sogefi) ha evidenziato coperture positive per la CGU Filtrazione (considerando come caso base il piano esteso nel lungo termine sopra descritto) e per la CGU Aria e Raffreddamento, per entrambe sia nel caso base che nella *sensitivity* di *worst case*; la CGU Sospensioni Auto ha invece riportato una copertura negativa di € 5.046 migliaia nel caso base, e pertanto è stata operata una svalutazione dell’avviamento associato a tale CGU per un corrispondente importo, che si riflette anche nel bilancio consolidato del Gruppo CIR. La CGU Sospensioni sarà inoltre oggetto di monitoraggio alle prossime scadenze.

Per effetto delle risultanze dell’*impairment test* condotto al primo livello, al 31 dicembre 2022 l’avviamento allocato al settore *automotive*, coincidente con il perimetro del Gruppo Sogefi, si è ridotto ad € 123,6 milioni.

La verifica al secondo livello di test, effettuata sull’intera CGU *Automotive*, sempre con il metodo del *discounted cash flow*, ha evidenziato valori d’uso adeguatamente superiori ai rispettivi valori contabili, non si è provveduto ad alcuna svalutazione, anche a seguito di analisi di sensitività

condotta al variare dei parametri WACC e g (ipotizzando come *worst case* un aumento dell'1% del WACC ed una diminuzione dell'1% del tasso di crescita g). La copertura (differenziale tra valore d'uso e valore contabile) è infatti di € 491.886 migliaia nel caso base e di € 347.889 migliaia nel *worst case*. I valori di WACC e *delta EBIT* per i quali si azzerava la copertura sono rispettivamente pari a 16,7% e -48%. Non si è pertanto provveduto ad alcuna svalutazione.

Oltre all'attività di *impairment test* condotto sulle immobilizzazioni immateriali, nel corso del 2022 il gruppo Sogefi ha valutato gli eventuali impatti dei rischi connessi alla transizione tecnologica sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali, con particolare riguardo al settore di attività Filtrazione, senza riscontrare criticità.

Settore sanità (Gruppo KOS)

Al 31 dicembre 2022 l'avviamento allocato al settore *sanità*, coincidente con il perimetro del Gruppo KOS, era pari a € 368,5 milioni.

L'*impairment test* è stato effettuato dapprima al primo livello, ovvero nell'ambito del sub-consolidato KOS, con riferimento alle CGU *Nursing Homes Italia*, *Rehab* (Riabilitazione) Italia, *Acute care Italia*, *Nursing Homes Germania*, Diagnostica e cure oncologiche (ristretta alla sola geografia Indiana dopo la cessione di Medipass Europa avvenuta nel 2020). L'identificazione delle CGU nel test svolto alla data del 31 dicembre 2022 è variata rispetto al test svolto al termine dell'esercizio precedente. In particolare, la società ha allineato la struttura delle CGU (in precedenza suddivise nel perimetro *Long Term Care Italia*, a sua volta articolato a livello regionale, e Ospedale di Suzzara) alla nuova struttura organizzativa che prevede, in luogo della precedente struttura regionale, una struttura divisionale, articolata in *Nursing Homes Italia*, *Rehab* (Riabilitazione) Italia e *Acute care Italia*. Tale suddivisione risulta in raggruppamenti delle attività più omogenei dal punto di vista delle dinamiche di business, anche ai fini del test di *impairment*. E' rimasta invece invariata rispetto ai precedenti test la definizione delle CGU *Nursing Homes Germania* e Diagnostica e Cure Oncologiche.

Si è proceduto poi ad effettuare un test di *impairment* di secondo livello, che ha riguardato il gruppo KOS considerato come una unica CGU, teso quindi a verificare la recuperabilità del valore contabile dell'impresa nel suo complesso includendo, oltre alle CGU considerate al primo livello, i flussi ed valori contabili relativi alle strutture corporate e l'avviamento allocato al settore sanità presente a livello di CIR S.p.A..

Nel test di primo livello, la recuperabilità dei valori iscritti è stata verificata confrontando il valore netto contabile attribuito alle CGU, compreso l'avviamento (*Carrying Amount*), con il valore recuperabile. Quest'ultimo è stato a sua volta stimato con il valore d'uso (*value in use*), rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa operativi e del valore terminale attribuibile ad ogni CGU (*Discounted Cash Flow Unlevered*), con l'eccezione della CGU Diagnostica e cure oncologiche. Essendo la controllata indiana di KOS Clearmedi coinvolta in un processo di dismissione, che ha portato alla riclassifica della stessa secondo il principio IFRS5, per questa CGU il valore recuperabile è stato stimato con il metodo del *fair value less cost to sell*, sulla base del prezzo di vendita attualmente oggetto di negoziazione.

I flussi di cassa operativi utilizzati derivano dalle proiezioni elaborate nel Piano Strategico 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 gennaio 2023, che non contiene progetti di sviluppo o acquisizione, se non quelli già contrattualizzati; ai fini dell'*impairment test* non sono stati considerati i flussi di cassa futuri, inclusi nel Piano Strategico, relativi ai progetti *Greenfield* in costruzione. Il piano considera le ipotesi di primari analisti sull'andamento dei mercati di riferimento e più in generale sull'evoluzione del settore, nonché gli effetti sull'attività e sulla redditività prospettica prodotti dal conflitto Russia-Ucraina (per KOS limitati ai rincari sui costi dell'energia) e dalla pandemia Covid-19; esso considera inoltre gli impatti di medio e lungo termine sull'attività del gruppo KOS, derivanti dal cambiamento climatico e dalle politiche e regolamentazioni messe in atto a livello internazionale per mitigarne gli effetti. La società ha infatti valutato l'esposizione al rischio fisico di tutte le sue strutture sanitarie. Per solo il 6% dei siti pari a 8 è stato identificato un rischio medio, mentre per il restante 94% è stato identificato un rischio

basso, legato principalmente ai fenomeni estremi quali stress termico e idrico, ondate di calore e gelate e rischi di inondazioni. Questi profili di rischio non richiedono interventi urgenti da parte del gruppo KOS e non lasciano presagire la necessità di operare svalutazioni sulle immobilizzazioni, ma comportano un rischio di maggiori costi operativi in futuro, di cui la società terrà conto nei propri piani. Non sono stati identificati invece rischi di transizione rilevanti, derivanti dal cambiamento climatico con impatto sul modello di *business* della società.

Il valore terminale è stato calcolato con la formula della “rendita perpetua”, ipotizzando un tasso di crescita g del 2,0%, stimato sulla base dell’inflazione attesa nel lungo periodo in Italia e Germania) e considerando un flusso di cassa operativo basato sull’ultimo anno del piano pluriennale, rettificato al fine di proiettare “in perpetuo” una situazione stabile, assumendo il bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti e variazioni nulle del capitale circolante.

Il tasso di attualizzazione utilizzato (WACC) riflette le correnti valutazioni di mercato, tiene conto dei rischi specifici dell’attività nelle varie geografie in cui il gruppo KOS opera, ed è pari al 5,8% (risultante dalla ponderazione di tassi al 6,2% per l’Italia e 5,0% per la Germania). Analogamente a quanto fatto per Sogefi, anche in questo caso nella determinazione di alcuni parametri del tasso di attualizzazione si è tenuto conto del mutato contesto di tassi di interesse. Per la stima dei tassi *risk free* sono state infatti rilevate le medie semestrali, e non più decennali, dei titoli *risk free* a 10 anni, pari a 3,8% per l’Italia e 1,7% per la Germania); i premi per il rischio di mercato e per il rischio specifico sono stati assunti pari a quelli della CGU Sogefi (rispettivamente 5,6% e 1,2%); il *leverage* di settore è stato rilevato pari a 48,6%, ed il *beta levered* pari a 0,71 per l’Italia e 0,68 per la Germania; infine il costo netto del debito è stato stimato in base ai dati di settore in 3,3% per l’Italia ed in 3,1% in Germania.

Il test condotto al primo livello (rilevante ai fini del bilancio sub-consolidato di KOS) ha evidenziato coperture positive per tutte le CGU, con adeguati margini anche nei casi di sensitività considerati. A seguito del cambiamento sopra menzionato introdotto nella struttura delle CGU, è stato effettuato anche un test di controllo, con il raggruppamento delle CGU a livello regionale e non divisionale, utilizzato in precedenza per il perimetro *Long Term Care* Italia. Anche in questo caso si sono riscontrate coperture adeguatamente positive per tutte le CGU precedentemente considerate, con l’eccezione della ex CGU *Long Term* Umbria, costituita da una sola struttura operativa, che presentava un valore di copertura leggermente negativo (-€ 0,3 milioni), e della ex CGU Ospedale di Suzzara (test poco significativo, essendo stato condotto su un orizzonte di soli sei mesi, pari alla scadenza della concessione, attualmente prevista per giugno 2023, salvo proroga), che presentava un valore di copertura leggermente negativo (-€ 0,1 milioni). Si evidenzia come le coperture negative emerse nel test di controllo sarebbero state pari solo allo 0,1% dell’avviamento allocato al settore Sanità, qualora il gruppo avesse mantenuto la precedente configurazione delle CGU.

La verifica al secondo livello di test, effettuata con il metodo del *discounted cash flow*, ha evidenziato valori d’uso adeguatamente superiori ai rispettivi valori contabili, anche a seguito di analisi di sensitività condotta al variare dei parametri WACC e g (ipotizzando come *worst case* un aumento dello 0,5% del WACC ed una diminuzione dello 0,5% del tasso di crescita g). La copertura (differenziale tra valore d’uso e valore contabile) per l’intera CGU Sanità (KOS) è infatti di € 603.000 migliaia nel caso base e di € 230.386 migliaia nel *worst case*. I valori di WACC e *delta* EBITDA per i quali si azzerava la copertura sono rispettivamente pari a 7,7% e -19,4%.

In considerazione dei risultati esposti, non è stata effettuata alcuna svalutazione degli avviamenti relativi al gruppo KOS presenti nel bilancio consolidato del gruppo CIR.

7.b. Immobili, Impianti e Macchinari, Attività per il diritto di utilizzo e Investimenti immobiliari

Gli immobili, impianti e macchinari passano da € 645.987 migliaia al 31 dicembre 2021 a € 640.470 migliaia al 31 dicembre 2022.

I decrementi della voce “Aggregazioni/cessione di imprese” si riferiscono, nell’ambito del gruppo KOS, alle attività di ClearMedi HealthCare LTD e ClearView LTD, riclassificate secondo quanto previsto dal principio IFRS 5 in quanto oggetto di un accordo di cessione la cui formalizzazione dovrebbe avvenire nel corso del 2023.

Si segnala che il saldo al 31 dicembre 2022 delle voci “Attrezzature industriali e commerciali” e “Immobilizzazioni in corso e acconti” include gli investimenti, rispettivamente per € 62.808 migliaia e per € 34.559 migliaia, effettuati dal gruppo Sogefi nei “Tooling”.

Oltre all’attività di impairment test condotto sulle immobilizzazioni immateriali, nel corso del 2022 il gruppo Sogefi ha valutato gli eventuali impatti dei rischi connessi alla transizione tecnologica sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali, con particolare riguardo al settore di attività Filtrazione, senza riscontrare criticità.

Nelle pagine seguenti viene riportata la movimentazione delle “Immobili, Impianti e Macchinari” delle “Attività per il diritto di utilizzo” e degli “Investimenti immobiliari”.

Immobili, Impianti e Macchinari

Situazione iniziale			Movimenti del periodo								Situazione finale		
	Costo	Fondi	Saldo	Acquisizioni	Aggregazioni		Differenze	Altri	Disinvestimenti	Ammortamenti	Costo	Fondi	Saldo
	originario	ammortamento	31.12.2021		cessioni di imprese		cambio	movimenti	netti	e svalutazioni	originario	ammortamento	31.12.2022
(in migliaia di euro)	e svalutazioni				incrementi	decrementi			costo		e svalutazioni		
Terreni	38.864	(444)	38.420	762	--	--	(72)	--	(2.391)	--	37.163	(444)	36.719
Fabbricati strumentali	300.094	(155.736)	144.358	2.305	--	--	20	4.323	(661)	(9.155)	293.959	(152.769)	141.190
Impianti e macchinari	754.249	(569.420)	184.829	6.063	--	--	(495)	42.710	(315)	(40.955)	789.884	(598.047)	191.837
Attrezzature industriali e commerciali	361.191	(268.291)	92.900	10.872	141	(14.463)	(455)	40.339	(143)	(37.721)	360.543	(269.073)	91.470
Altri beni	208.217	(132.160)	76.057	11.856	233	(947)	(530)	1.808	(314)	(13.907)	216.165	(141.909)	74.256
Immobilizzazioni in corso e acconti	110.165	(742)	109.423	86.665	--	--	(70)	(86.655)	(4.365)	--	105.746	(748)	104.998
Totale	1.772.780	(1.126.793)	645.987	118.523	374	(15.410)	(1.602)	2.525	(8.189)	(101.738)	1.803.460	(1.162.990)	640.470

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Fabbricati strumentali	3%
Impianti e macchinari	10-25%
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni	12%
- Automezzi	25%

7.c. Attività per il diritto di utilizzo

Situazione iniziale				Movimenti del periodo							Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento	Saldo 31.12.2021	Incrementi	Aggregazioni cessioni di imprese		Differenze cambio	Altri movimenti	Disinvestimenti netti	Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento	Saldo 31.12.2022
(in migliaia di euro)	e svalutazioni				incrementi	decrementi					e svalutazioni		
Terreni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Fabbricati strumentali	1.002.479	(178.836)	823.643	66.690	16.339	(2.359)	(23)	413	(116)	(67.039)	1.081.121	(243.573)	837.548
Impianti e macchinari	10.372	(8.465)	1.907	190	--	--	59	(1.060)	--	(679)	9.797	(9.380)	417
Attrezzature industriali e commerciali	1.784	(1.151)	633	184	--	--	--	--	--	(237)	1.926	(1.346)	580
Altri beni	12.041	(5.886)	6.155	3.484	--	(317)	(167)	895	(159)	(3.195)	13.503	(6.807)	6.696
Totale	1.026.676	(194.338)	832.338	70.548	16.339	(2.676)	(131)	248	(275)	(71.150)	1.106.347	(261.106)	845.241

Le attività per il diritto di utilizzo ammontano a € 845.241 migliaia al 31 dicembre 2022 e si riferiscono per € 779.312 migliaia al gruppo KOS, per € 65.830 migliaia al gruppo Sogefi e per € 99 migliaia alla capogruppo CIR S.p.A.

Gli incrementi della voce “Aggregazioni/cessione di imprese” si riferiscono, nell’ambito del gruppo KOS, alle acquisizioni effettuate nel corso dell’esercizio.

I decrementi della voce “Aggregazioni/cessione di imprese” si riferiscono, nell’ambito del gruppo KOS, alle attività di ClearMedi HealtCare LTD e ClearView LTD, riclassificate secondo quanto previsto dal principio IFRS 5 in quanto oggetto di un accordo di cessione la cui formalizzazione dovrebbe avvenire nel corso del 2023.

7.d. Investimenti immobiliari

Situazione iniziale				Movimenti del periodo								Situazione finale								
Costo		Fondi	Saldo netto	Acquisizioni	Aggregazioni		Riclassifica	Differenze	Altri	Disinvestimenti	Ammortamenti	Costo	Fondi	Saldo						
originario	ammortamenti	31.12.2021	cessioni di imprese		cambio	movimenti									netti	e svalutazioni	originario	ammortamenti	31.12.2022	
(in migliaia di euro)		e svalutazioni			incrementi	decrementi									costo			e svalutazioni		
Immobili	26.503	(12.272)	14.231	1	--	--	(10.976)	--	--	--	(702)	5.831	(3.277)	2.554						
Totale	26.503	(12.272)	14.231	1	-	--	(10.976)	--	--	--	(702)	5.831	(3.277)	2.554						

Gli investimenti immobiliari passano da € 14.231 migliaia al 31 dicembre 2021 a € 2.554 migliaia al 31 dicembre 2022.

A seguito del raggiungimento da parte della capogruppo CIR S.p.A., in data 22 dicembre 2022, di un accordo preliminare vincolante per la cessione di un complesso immobiliare, ubicato a Milano in via dell'Orso 8 e Via Ciovassino 1/A, si è provveduto a riclassificare l'importo di € 10.976 migliaia alla voce 8.h "Attività possedute per la vendita".

Il valore di mercato dei rimanenti investimenti immobiliari al 31 dicembre 2022 è significativamente superiore ai valori di bilancio.

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Fabbricati	3

7.e. Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

(in migliaia di euro)

2022	Saldo 31.12.2021	Incrementi (Decrementi)	Svalutazioni	Dividendi	Quota parte del risultato		Altri movimenti	Saldo 31.12.2022
					Perdita	Utile		
Apokos Rehab PVT Ltd	622	--	--	--	--	9	--	631
Totale	622	--	--	--	--	9	--	631

7.f. Altre partecipazioni

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Altre	1.871	1.871
Totale	1.871	1.871

I valori di iscrizione in bilancio corrispondono al costo, ridotto, ove applicabile, per perdite di valore e sono considerati sostanzialmente corrispondenti al *fair value* delle medesime.

7.g. Altre attività

Le “Altre attività” al 31 dicembre 2022 ammontavano a € 37.662 migliaia, rispetto a € 44.519 migliaia al 31 dicembre 2021, ed erano principalmente composti da:

- € 1.007 migliaia (€ 1.257 migliaia al 31 dicembre 2021) di crediti (chirografari e ipotecari) detenuti da CIR International S.A. La valutazione di tali crediti ha comportato un adeguamento negativo a conto economico per € 250 migliaia iscritti nella voce 14.e “Rettifiche di valore di attività finanziarie”;
- € 3.004 migliaia relativi a depositi cauzionali;
- € 23.877 migliaia, nell’ambito del gruppo Sogefi, di altri crediti relativi a crediti fiscali, tra cui quelli relativi all’attività di ricerca e sviluppo delle controllate francesi e la quota non corrente del corrispettivo della cessione delle controllate Sogefi Filtration do Brasil Ltda e Sogefi Filtration Argentina S.A.U., avvenute nel 2020 e nel 2021;
- € 6.053 migliaia relativo al “Surplus fondi pensione”, nell’ambito del gruppo Sogefi, della controllata Sogefi Filtration Ltd.

7.h. Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati

Le “Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati” al 31 dicembre 2022 ammontavano a complessivi € 72.215 migliaia (€ 77.759 migliaia al 31 dicembre 2021) e si riferivano principalmente ad investimenti in fondi di “private equity” ed in partecipazioni minoritarie detenuti dalla capogruppo e dalle *holding finanziarie*.

La valutazione a *fair value* di tali investimenti ha comportato adeguamenti negativi netti a conto economico per € 5.395 migliaia iscritti nella voce 14.e “Rettifiche di valore di attività finanziarie”.

Al 31 dicembre 2022 l’impegno residuo per investimenti in fondi di private equity era di € 25.806 migliaia (€ 26.891 migliaia al 31 dicembre 2021).

7.i. Attività e Passività per Imposte differite

Gli importi sono relativi alle imposte risultanti dalle differenze temporanee deducibili e dai benefici connessi alle perdite fiscali di esercizi precedenti, giudicate recuperabili in un orizzonte temporale ragionevole.

Il dettaglio delle “Imposte differite attive e passive” suddivise per tipologia di differenza temporanea, è il seguente:

(in migliaia di euro)	2022		2021	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Differenza temporanea passiva da:				
- svalutazione attività correnti	16.684	4.129	18.608	4.582
- svalutazione attività immobilizzate	68.122	17.385	85.830	21.850
- rivalutazione passività correnti	51.835	11.715	38.412	9.829
- rivalutazione fondi per il personale	33.829	8.446	46.526	11.551
- rivalutazione fondi per rischi ed oneri	25.815	6.454	26.721	6.939
- rivalutazione debiti a lungo	--	--	--	--
- svalutazione strumenti finanziari	50	12	104	25
- perdite fiscali d'esercizi precedenti	103.327	25.282	76.697	18.925
Totale imposte differite attive	299.662	73.423	292.898	73.701
Differenza temporanea attiva da:				
- rivalutazione attività correnti	29.061	7.326	25.526	6.393
- rivalutazione attività immobilizzate	158.685	36.109	183.104	42.554
- svalutazione passività correnti	20.509	4.681	15.077	3.283
- valutazione fondi per il personale	881	210	(1.383)	(336)
- svalutazione fondi per rischi ed oneri	--	--	--	--
- rivalutazione strumenti finanziari	--	--	--	--
Totale imposte differite passive	209.136	48.326	222.324	51.894
Imposte differite nette		25.097		21.807

Relativamente alle imposte differite attive si rileva che le stesse sono state iscritte, a livello di sub-holding operative, valutandone la recuperabilità nell'ambito dei relativi piani aziendali.

Le perdite fiscali pregresse non utilizzate ai fini del calcolo delle imposte differite riguardano la società CIR International (per € 373.549 migliaia illimitatamente riportabili) e le altre società del Gruppo (per € 110.130 migliaia). Si precisa che su tali perdite non sono state conteggiate imposte differite attive in quanto non sussistono al momento condizioni che possano confortare sulla probabilità della loro recuperabilità tramite futuri redditi imponibili.

La movimentazione delle “Imposte differite attive e passive” nel corso dell’esercizio è la seguente:

2022 (in migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2021	Utilizzo imposte differite di esercizi precedenti	Imposte differite sorte nell'esercizio	Differenze cambio e altri movimenti	Saldo al 31.12.2022
Imposte differite attive:					
- a conto economico	54.418	(4.475)	8.946	(20)	58.869
- a patrimonio netto	19.283	(3.592)	--	(1.137)	14.554
Imposte differite passive:					
- a conto economico	(36.153)	4.107	(239)	--	(32.285)
- a patrimonio netto	(15.741)	--	(352)	52	(16.041)
Imposte differite nette	21.807	(3.960)	8.355	(1.105)	25.097

8. Attività correnti

8.a. Rimanenze

Le rimanenze sono così ripartite:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Materie prime, sussidiarie e di consumo	77.722	65.930
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	18.978	15.968
Prodotti finiti e merci	38.252	35.503
Acconti	295	406
Totale	135.247	117.807

La voce si riferisce per € 129.725 migliaia (€ 111.917 migliaia al 31 dicembre 2021) al gruppo Sogefi e per € 5.522 migliaia (€ 5.890 migliaia al 31 dicembre 2021) al gruppo KOS.

Il valore del magazzino è esposto al netto delle svalutazioni che tengono conto dell’obsolescenza dei prodotti finiti, merci e materie sussidiarie. Il valore del fondo svalutazioni al 31 dicembre 2022 ammonta a € 12.632 migliaia (€ 13.272 migliaia al 31 dicembre 2021).

8.b. Crediti commerciali

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso clienti	248.147	215.793
Totale	248.147	215.793

La voce si riferisce principalmente per € 160.045 migliaia (€ 135.415 migliaia al 31 dicembre 2021) al gruppo Sogefi e per € 88.062 migliaia (€ 80.315 migliaia al 31 dicembre 2021) al gruppo KOS.

I “Crediti verso clienti” sono infruttiferi e hanno una scadenza media in linea con le condizioni di mercato.

I crediti commerciali sono registrati al netto di svalutazioni che tengono conto del rischio di credito.

Nel corso del 2022 sono stati effettuati accantonamenti al fondo svalutazione crediti per un importo di € 2.220 migliaia (€ 546 migliaia relativi al gruppo KOS e € 1.674 migliaia relativi al gruppo Sogefi).

8.c. Altre attività

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso imprese collegate	133	133
Crediti tributari	36.851	33.526
Crediti verso altri	31.654	26.213
Totale	68.638	59.872

L'incremento della voce si riferisce per € 4.317 migliaia al gruppo KOS e per € 4.345 migliaia al gruppo Sogefi.

8.d. Crediti finanziari

I "Crediti finanziari" passano da € 10.593 migliaia al 31 dicembre 2021 a € 18.540 migliaia al 31 dicembre 2022. La voce include € 8.353 migliaia (€ 3.957 migliaia al 31 dicembre 2021) relativi alla valutazione a *fair value* dei contratti di *Cross Currency Swap*, sottoscritti dal gruppo Sogefi con la finalità di coprire il rischio di tasso e di cambio relativi al *private placement* obbligazionario di USD 115 milioni, € 3.127 migliaia (€ 1.243 migliaia al 31 dicembre 2021) relativi a strumenti finanziari emessi, nell'ambito del gruppo Sogefi, da primarie banche cinesi, su richiesta di alcuni clienti, come corrispettivo delle forniture eseguite dalle controllate cinesi e € 6.228 migliaia (€ 5.157 migliaia al 31 dicembre 2021) di crediti vantati dal gruppo KOS nei confronti di società di factoring per cessioni pro-soluto.

8.e. Titoli

La voce è composta dalle seguenti categorie di titoli:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Partecipazioni in altre imprese	42	--
Titoli obbligazionari	48.876	--
Fondi di investimento ed assimilati	23.734	19.357
Totale	72.652	19.357

Al 31 dicembre 2022 la voce ammontava a complessivi € 72.652 migliaia (€ 19.357 migliaia al 31 dicembre 2021) e si riferisce a titoli obbligazionari detenuti dalla controllata CIR Investimenti S.p.A. per € 45.923 migliaia e dal gruppo Sogefi per € 2.953 migliaia, da quote detenute in fondi di investimento da parte della società controllata CIR Investimenti S.p.A. per € 13.871 migliaia (€ 15.161 migliaia al 31 dicembre 2021) e dalla controllante CIR S.p.A. per € 9.647 migliaia (€ 4.196 migliaia al 31 dicembre 2021), da titoli azionari detenuti dalla controllante CIR S.p.A. e altri titoli per € 216 migliaia detenuti dal gruppo Sogefi.

La valutazione a *fair value* della voce "Titoli" ha comportato un adeguamento positivo a conto economico pari a € 2.916 migliaia.

8.f. Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati

La voce pari a € 241.243 migliaia (€ 300.448 migliaia al 31 dicembre 2021) è costituita per € 58.849 migliaia (€ 68.434 migliaia al 31 dicembre 2021) da quote di "*hedge funds*" e azioni redimibili di società d'investimento detenute da CIR International S.A. La liquidità dell'investimento è funzione dei tempi di riscatto dai fondi che normalmente variano da uno a tre mesi.

La valutazione a *fair value* di tali fondi ha comportato un adeguamento negativo a conto economico per un importo pari a € 5.281 migliaia. Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati utili per un importo pari a € 3.771 migliaia (€ 1.641 migliaia nel 2021) iscritti alla voce 14.c "Proventi da negoziazione titoli".

La voce include inoltre € 182.394 migliaia (€ 232.014 migliaia al 31 dicembre 2021) relativi alla sottoscrizione, da parte della controllata CIR Investimenti S.p.A., di polizze assicurative a vita intera e polizze di capitalizzazione con rendimenti prevalentemente collegati a gestioni separate assicurative a capitale garantito e, in alcuni casi, a fondi *unit linked*, con primari istituti assicurativi. Il rendimento netto nel corso dell'esercizio è stato pari a € 1.334 migliaia (€ 2.034 migliaia nel 2021). La valutazione a *fair value*, della parte relativa alle polizze con rendimenti collegati a fondi *unit linked*, ha comportato un adeguamento negativo a conto economico per un importo pari a € 2.191 migliaia.

8.g. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Debiti verso banche

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" passano da € 306.489 migliaia al 31 dicembre 2021 a € 219.676 migliaia al 31 dicembre 2022.

I "Debiti verso banche" passano da € 2.018 migliaia al 31 dicembre 2021 a € 1.981 migliaia al 31 dicembre 2022.

L'analisi della variazione dell'esercizio delle due voci è indicata nel prospetto del rendiconto finanziario.

8.h. Attività possedute per la vendita e passività direttamente correlate alle attività possedute per la vendita

La voce pari a € 23.472 migliaia, si riferisce per € 17.496 migliaia alle attività e passività, nell'ambito del gruppo KOS, delle controllate indiane classificate come "Attività possedute per la vendita" e per € 5.976 migliaia alle attività e passività della capogruppo CIR S.P.A., che in data 22 dicembre 2022 ha raggiunto un accordo preliminare vincolante, soggetto a talune condizioni sospensive, con Merope S.r.l., società di investimento e sviluppo immobiliare, per la cessione di un complesso immobiliare non strumentale, ubicato a Milano in via dell'Orso 8 e Via Ciovassino 1/A, per un valore complessivo di € 38,0 milioni, di cui € 5,0 milioni versati il 22 dicembre 2022 a titolo di caparra, e la restante parte da corrispondersi al *closing* dell'operazione.

Si è provveduto pertanto, in applicazione del principio contabile IFRS 5 ("Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"), a riclassificare, dalla voce 7.d "Investimenti immobiliari" alla voce 8.h "Attività possedute per la vendita", il valore iscritto in bilancio del complesso immobiliare oggetto di cessione per un importo pari a € 10.976 migliaia e di iscrivere l'importo della caparra incassata, pari a € 5.000 migliaia, nella voce 8.h "Passività correlate ad attività possedute per la vendita".

9. Patrimonio netto

9.a. Capitale sociale

In data 12 settembre 2022 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha deliberato di ridurre il capitale sociale da € 638.603.657 a € 420.000.000 e, pertanto, per un importo complessivo di € 218.603.657, destinando tale importo a costituzione di una riserva disponibile e senza procedere ad alcun rimborso di capitale ai soci; detta riduzione è divenuta efficace in data 21 dicembre 2022.

Il capitale sociale passa pertanto da € 638.603.657 al 31 dicembre 2021 a € 420.000.000 al 31 dicembre 2022 e risulta composto da n. 1.107.207.314 azioni prive di valore nominale rispetto a n. 1.277.207.314 azioni prive di valore nominale al 31 dicembre 2021

In data 12 settembre 2022 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha deliberato altresì di annullare n. 170.000.000 azioni proprie, azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, mantenendo invariato l'ammontare del capitale sociale.

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato.

Al 31 dicembre 2022 la Società possedeva n. 24.480.800 azioni proprie (2,211% del capitale) per un valore di € 12.500 migliaia, rispetto a n. 179.456.492 azioni proprie al 31 dicembre 2021 (14,05% del capitale) per un valore di € 93.075 migliaia.

Di seguito il riepilogo della movimentazione delle azioni proprie nel corso dell'esercizio:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Controvalore</i>
Saldo al 31 dicembre 2021	179.456.492	93.075
Annullamento azioni proprie	(170.000.000)	(86.804)
Incrementi	15.327.661	6.384
Decrementi	(303.353)	(155)
Saldo al 31 dicembre 2022	24.480.800	12.500

I decrementi si riferiscono all'esercizio dei piani di *stock grant* in essere.

In applicazione dello IAS32 le azioni proprie sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non esistono azioni gravate da diritti, privilegi e vincoli nella distribuzione di dividendi, fatta eccezione per le azioni proprie.

L'azionista di controllo della Società è la Fratelli De Benedetti S.p.A. con sede legale in via Valeggio n. 41 - Torino.

9.b. Riserve

Il dettaglio della voce “Riserve” è riportato di seguito:

(in migliaia di euro)	Riserva da sovrapprez- zo delle azioni	Riserva legale	Riserva da fair value	Riserva da conversione	Riserva stock grant	Altre riserve	Totale riserve
Saldo al 31 dicembre 2020	5.044	25.516	(1.258)	(41.763)	1.481	88.726	77.746
Utili portati a nuovo	--	--	--	--	--	--	--
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	--	(33.046)	(33.046)
Accredito figurativo stock grant	--	--	--	--	1.462	--	1.462
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	(232)	564	332
Dividendi prescritti	--	--	--	--	--	14	14
Valutazione al fair value degli strumenti di copertura	--	--	826	--	--	--	826
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	--	12	--	3.020	3.032
Differenze cambio da conversione	--	--	--	16.757	--	--	16.757
Utili (perdite) attuariali	--	--	--	--	--	9.477	9.477
Saldo al 31 dicembre 2021	5.044	25.516	(432)	(24.994)	2.711	68.755	76.600
Riduzioni di capitale	--	--	--	--	--	218.604	218.604
Utili portati a nuovo	--	105	--	--	--	1.980	2.085
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	--	--	--
Accredito figurativo stock grant	--	--	--	--	1.365	--	1.365
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	(346)	--	(346)
Dividendi prescritti	--	--	--	--	--	171	171
Valutazione al fair value degli strumenti di copertura	--	--	2.676	--	--	--	2.676
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	--	15	--	3.362	3.377
Differenze cambio da conversione	--	--	--	(3.611)	--	--	(3.611)
Utili (perdite) attuariali	--	--	--	--	--	5.634	5.634
Saldo al 31 dicembre 2022	5.044	25.621	2.244	(28.590)	3.730	298.506	306.555

La “Riserva da fair value”, al netto degli effetti fiscali, positiva per € 2.244 migliaia, si riferisce alla valutazione degli strumenti di copertura (positiva per € 2.261 migliaia riferita al gruppo Sogefi e negativa per € 17 migliaia riferita al gruppo KOS).

La “Riserva da conversione” al 31 dicembre 2022, negativa per € 28.590 migliaia, era così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2021	Incrementi	Decrementi	31.12.2022
Gruppo Sogefi	(25.897)	--	(3.154)	(29.051)
Gruppo KOS	903	--	(442)	461
Totale	(24.994)	--	(3.596)	28.590

La voce “Altre riserve” al 31 dicembre 2022 risulta così composta

(in migliaia di euro)

Riserva da riduzione Capitale Sociale	218.604
Riserva art. 6 D.lgs. 38/2005	5.193
Riserva statutaria	185
Altro	74.524
Totale	298.506

9.c. Utili (perdite) portati a nuovo

Le variazioni degli Utili portati a nuovo sono riportate nel “Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto”.

10. Passività non correnti

10.a. Prestiti obbligazionari

Il dettaglio della voce “Prestiti Obbligazionari” è il seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Prestito Obbligazionario Sogefi S.p.A. 2013/2023 in USD	--	14.496
Prestito Obbligazionario Sogefi S.p.A. 2019/2025	52.304	59.739
Private Placement Kos S.p.A. 2017/2024	64.000	64.000
Private Placement Kos S.p.A. 2017/2025	35.000	35.000
Totale	151.304	173.235

Si segnala che il Prestito Obbligazionario Sogefi S.p.A. 2013/2023 in USD è stato riclassificato alla voce 11.a “Prestiti Obbligazionari” delle passività correnti.

10.b. Altre passività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Finanziamenti da banche assistiti da garanzia reale	83.923	58.817
Altri finanziamenti da banche	307.477	374.520
Altri debiti finanziari	236	381
Totale	391.636	433.718

La voce è costituita da finanziamenti a società del gruppo KOS per € 158.168 migliaia e da finanziamenti a società del gruppo Sogefi per € 233.468 migliaia.

10.c. Passività finanziarie per il diritto di utilizzo

La voce pari a € 815.061 migliaia (€ 793.231 migliaia al 31 dicembre 2021) si riferisce per € 757.459 migliaia a passività finanziarie per il diritto di utilizzo relative a società del gruppo KOS, che opera avvalendosi di immobili prevalentemente in locazione, per € 57.543 migliaia a società del gruppo Sogefi e per € 59 migliaia alla capogruppo CIR S.p.A.

10.d. Benefici ai dipendenti

Il dettaglio della voce è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2022	31.12.2021
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)	23.305	27.908
Fondi quiescenza e obbligazioni simili	28.276	45.837
Totale	51.581	73.745
<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2022	31.12.2021
Saldo iniziale	73.745	93.812
Accantonamento per prestazioni di lavoro dell'esercizio	15.192	11.838
Incrementi per interessi finanziari	1.320	1.314
Costi o ricavi attuariali	(9.286)	(19.095)
Benefici pagati	(15.697)	(9.647)
Differenze cambio	(483)	--
Altre variazioni	(13.210)	(4.477)
Saldo finale	51.581	73.745

La voce si riferisce principalmente a società del gruppo Sogefi per € 28.944 migliaia e a società del gruppo KOS per € 20.077 migliaia e alla capogruppo CIR S.p.A. per € 2.300 migliaia.

Il decremento della voce si riferisce principalmente per € 4,1 milioni al gruppo KOS e per € 18,4 milioni al gruppo Sogefi.

Le principali ipotesi utilizzate per la stima attuariale dei "Benefici ai dipendenti" sono state le seguenti:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,20% - 4,80%
Tasso annuo di inflazione	2,30% - 3,30%
Tasso annuo aumento retribuzioni	0,50% - 2,20%
Tasso annuo incremento TFR	3,20%

La voce "Fondi quiescenza e obbligazioni simili" si riferisce principalmente a quanto accantonato, nell'ambito del gruppo Sogefi, alla fine dell'esercizio dalle varie società estere del gruppo a fronte delle passività dei diversi fondi pensione.

Vengono di seguito riassunti i trattamenti previdenziali esistenti nelle aree geografiche di maggior impatto del gruppo:

Gran Bretagna

In Gran Bretagna i piani previdenziali hanno prevalentemente natura privatistica e sono stipulati con società di gestione e amministrati indipendentemente dalla società.

Vengono classificati come piani a prestazione definita, soggetti a valutazione attuariale e contabilizzati secondo quanto previsto e consentito dallo IAS 19.

In merito alla *governance* del piano, gli amministratori, costituiti da rappresentanti dei dipendenti, degli ex dipendenti e del datore di lavoro, per legge devono agire nell'interesse del fondo e di tutti i principali *stakeholders* e sono responsabili delle politiche di investimento con riferimento alle attività del piano.

Per quanto riguarda la natura dei benefici ai dipendenti, questi hanno diritto di ricevere, successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, un importo annuo calcolato moltiplicando una quota del salario percepito all'età di pensionamento per ogni anno di servizio prestato fino all'età di pensionamento.

Francia

In Francia le pensioni sono fondate su piani statali e la responsabilità della società è limitata al pagamento dei contributi stabiliti per legge.

In aggiunta a tale assistenza garantita dallo Stato i dipendenti che vanno in pensione hanno diritto ad ammontari aggiuntivi definiti dal contratto collettivo e determinati sulla base dell'anzianità di servizio e del livello salariale, da corrispondere solo se il dipendente raggiunge l'età pensionabile in azienda. Tali ammontari non vengono riconosciuti se il dipendente lascia la società prima del raggiungimento dell'età pensionabile.

I benefici aggiuntivi vengono riconosciuti come passività per l'azienda e, in accordo con lo IAS 19, vengono considerati come piani a prestazione definita e sono soggetti a valutazione attuariale.

In aggiunta all'indennità di pensionamento, viene riconosciuto, in base ad un accordo collettivo, un "*Jubilee benefit*" (calcolato con modalità differenti in ognuna delle controllate francesi) in occasione del raggiungimento dei 20, 30, 35 e 40 anni di lavoro prestati in azienda. Il "*Jubilee benefit*" è considerato, in accordo con lo IAS 19, nella categoria residuale degli "Altri benefici a lungo termine" ed è soggetto a valutazione attuariale; gli utili (perdite) attuariali devono essere riconosciute nel Conto Economico dell'esercizio. Tale premio maturato in occasione degli anniversari di permanenza in azienda non viene riconosciuto se il dipendente lascia la società prima del raggiungimento delle soglie sopra indicate.

10.e. Fondi

La composizione e la movimentazione della parte non corrente di tali fondi è la seguente:

(in migliaia di euro)	Fondo oneri ristrutturazione	Fondo garanzia prodotti	Fondo rischi diversi	Totale
Saldo al 31 dicembre 2021	1.860	506	12.628	14.994
Accantonamenti dell'esercizio	401	(472)	778	707
Utilizzi	(460)	--	(2.188)	(2.648)
Differenze cambio	(45)	30	(114)	(129)
Altri movimenti	(1.320)	(14)	(778)	(2.112)
Saldo al 31 dicembre 2022	436	50	10.326	10.812

La voce si riferisce principalmente a società del gruppo Sogefi per € 4.744 migliaia e a società del gruppo KOS per € 5.419 migliaia.

Il "Fondo oneri di ristrutturazione" comprende importi accantonati per operazioni di ristrutturazione annunciate e comunicate alle controparti interessate e si riferisce in particolare a riorganizzazioni produttive riguardanti società del gruppo Sogefi.

Il "Fondo garanzia prodotti" è relativo all'attività del gruppo Sogefi.

Il "Fondo per rischi diversi" è stato accantonato principalmente a fronte di contenziosi di varia natura in capo a diverse società del Gruppo e include passività verso dipendenti e altri soggetti e si riferisce principalmente a società del gruppo KOS per € 5.419 migliaia e a società del gruppo Sogefi per € 4.258 migliaia.

La composizione e la movimentazione della parte corrente di tali fondi è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Fondo oneri ristrutturazione</i>	<i>Fondo garanzia prodotti</i>	<i>Fondo rischi diversi</i>	<i>Totale</i>
Saldo al 31 dicembre 2021	10.097	3.033	43.352	56.482
Accantonamenti dell'esercizio	(465)	962	6.067	6.564
Utilizzi	(8.246)	(225)	(5.279)	(13.750)
Differenze cambio	(76)	(15)	(26)	(117)
Altri movimenti	1.814	14	620	2.448
Saldo al 31 dicembre 2022	3.124	3.769	44.734	51.627

La voce si riferisce principalmente a società del gruppo Sogefi per € 10.146 migliaia e a società del gruppo KOS per € 40.631 migliaia.

Il "Fondo oneri di ristrutturazione" comprende importi accantonati per operazioni di ristrutturazione annunciate e comunicate alle controparti interessate e si riferisce in particolare a riorganizzazioni produttive riguardanti società del gruppo Sogefi.

Il "Fondo garanzia prodotti" è relativo all'attività del gruppo Sogefi.

Il "Fondo per rischi diversi" è stato accantonato principalmente a fronte di contenziosi di varia natura in capo a diverse società del Gruppo e include passività verso dipendenti e altri soggetti e si riferisce principalmente a società del gruppo KOS per € 40.631 migliaia e a società del gruppo Sogefi per € 3.253 migliaia.

In particolare, il gruppo KOS è parte in diversi procedimenti civili connessi alla pratica medica e chirurgica, da cui potrebbero scaturire obblighi risarcitori a carico della stessa. Sono state valutate le potenziali passività che potrebbero derivare dalle vertenze pendenti ed è stato pertanto stanziato in bilancio un fondo a copertura dei rischi di soccombenza nei già menzionati procedimenti. Le cause e i contenziosi possono derivare da problematiche complesse e difficili, soggette a un diverso grado di incertezza e connotate da diversi gradi di giudizio in un ampio arco temporale. La stima che ne deriva è frutto di un processo articolato, che prevede il coinvolgimento di consulenti essenzialmente in ambito legale e medico che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione della società del gruppo. A fronte delle valutazioni fatte, risultano fondi stanziati a bilancio per vertenze nei confronti di terzi e del personale per un importo pari ad € 8.229 migliaia.

Si segnala, al riguardo che i medici operanti presso le strutture del gruppo KOS hanno in essere polizze assicurative a parziale copertura dei rischi connessi alle richieste di risarcimento avanzate dai pazienti o dai loro parenti per danni subiti in occasione di incidenti avvenuti durante la permanenza presso la struttura dovuti sia alle asserite disfunzioni dei servizi sanitari resi dalla struttura sia dal personale operante presso le relative strutture.

Segnaliamo inoltre l'inclusione, nei fondi rischi diversi, di fondi per il personale, diversi dai fondi di ristrutturazione, per un importo pari ad € 18.609 migliaia.

11. Passività correnti

11.a. Prestiti obbligazionari

La voce pari a € 23.551 migliaia si riferisce per € 7.500 migliaia alla parte corrente del Prestito Obbligazionario Sogefi S.p.A. 2019/2025, per € 15.385 migliaia alla parte corrente del Prestito Obbligazionario Sogefi S.p.A. 2013/2023 in USD e per € 666 migliaia alla parte corrente dei Private Placement emessi da KOS S.p.A.

11.b. Altre passività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Finanziamenti da banche assistiti da garanzia reale	5.000	--
Altri finanziamenti da banche	43.954	72.041
Altri debiti finanziari	2.578	2.101
Totale	51.532	74.142

La voce si riferisce a finanziamenti a società del gruppo Sogefi per € 46.234 migliaia e a finanziamenti a società del gruppo KOS per € 5.298 migliaia.

11.c. Passività finanziarie per il diritto di utilizzo

La voce pari a € 67.639 migliaia (€ 67.849 migliaia al 31 dicembre 2021) si riferisce a passività finanziarie per il diritto di utilizzo relative a società del gruppo KOS per € 53.932 migliaia, a società del gruppo Sogefi per € 13.677 migliaia e alla capogruppo CIR S.p.A. per € 30 migliaia.

11.d. Debiti commerciali

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso fornitori	314.530	288.021
Acconti	37.574	32.324
Totale	352.104	320.345

La voce “Debiti verso fornitori” si riferisce per € 239.194 migliaia (€ 210.932 migliaia al 31 dicembre 2021) al gruppo Sogefi e per € 74.841 migliaia (€ 76.634 migliaia al 31 dicembre 2021) al gruppo KOS.

La voce “Acconti” include principalmente le passività iscritte, nell’ambito del gruppo Sogefi, a seguito dell’adozione dell’IFRS 15. Tali passività rappresentano i corrispettivi ricevuti dai clienti per la vendita dei *tooling* e dei prototipi che verranno riconosciuti a conto economico lungo la vita del prodotto.

11.e. Altre passività

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Verso personale dipendente	66.694	66.035
Debiti tributari	27.032	30.988
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	28.270	28.540
Altri debiti	84.530	69.785
Totale	206.526	195.348

La voce “Verso personale dipendente” si riferisce per € 34.675 migliaia al gruppo KOS e per € 31.767 migliaia al gruppo Sogefi.

La voce “Debiti tributari” si riferisce per € 12.010 migliaia al gruppo KOS e per € 12.994 migliaia al gruppo Sogefi.

La voce “Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale” si riferisce per € 13.317 migliaia al gruppo KOS e per € 14.784 migliaia al gruppo Sogefi.

La voce “Altri debiti” si riferisce principalmente per € 55.521 migliaia al gruppo Sogefi. In particolare, l’ammontare di € 39.015 migliaia è riferito a note credito da emettere verso i clienti per riduzione prezzi e sconti concessi ai clienti del segmento *Aftermarket* al raggiungimento di determinati livelli di fatturato.

Note relative al Conto Economico

12. Ricavi

• RIPARTIZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(in milioni di euro)	2022		2021 (*)		Variazione
	importo	%	importo	%	
Componentistica per autoveicoli	1.552,1	69,4	1.320,6	67,3	17,5
Sanità	683,5	30,6	641,9	32,7	6,5
Totale ricavi consolidati	2.235,6	100,0	1.962,5	100,0	13,9

• RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA

(in milioni di euro)							
2022	Totale ricavi	Italia	Altri Paesi europei	Nord America	Sud America	Asia	Altri Paesi
Componentistica per autoveicoli	1.552,1	64,9	798,3	350,6	110,1	213,2	15,0
Sanità	683,5	492,2	191,3	--	--	--	--
Totale ricavi consolidati	2.235,6	557,1	989,6	350,6	110,1	213,2	15,0
Percentuali	100,0%	24,9%	44,3%	15,7%	4,9%	9,5%	0,7%

(in milioni di euro)							
2021 (*)	Totale ricavi	Italia	Altri Paesi europei	Nord America	Sud America	Asia	Altri Paesi
Componentistica per autoveicoli	1.320,6	63,9	726,8	264,7	81,4	171,5	12,3
Sanità	641,9	463,5	178,4	--	--	--	--
Totale ricavi consolidati	1.962,5	527,4	905,2	264,7	81,4	171,5	12,3
Percentuali	100,0%	26,9%	46,1%	13,5%	4,2%	8,7%	0,6%

(*) Si precisa che, nel corso del 2022, KOS ha avviato un processo di dismissione dell'attività Diagnostica e Cure Oncologiche in India, i cui dati sono stati riclassificati secondo il principio IFRS5, nelle voci "Utile (Perdita) da attività destinate a dismissione", ed analogamente è stato fatto per le voci patrimoniali.

La tipologia dei prodotti commercializzati e dei servizi prestati dal Gruppo e dei settori in cui esso opera fa sì che i ricavi seguano un andamento ragionevolmente lineare nel corso dell'anno e non soggetto a particolari fenomeni di ciclicità a parità di perimetro di business.

13. Costi e proventi operativi

13.a. Costi per acquisto di beni

La voce in oggetto passa da € 798.390 migliaia nel 2021 a € 972.527 migliaia nel 2022. L'incremento della voce è riconducibile essenzialmente al gruppo Sogefi.

13.b. Costi per servizi

La voce in oggetto passa da € 271.029 migliaia nel 2021 a € 316.300 migliaia nel 2022, come risulta dalla seguente analisi:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
Consulenze tecniche e professionali	84.676	84.684
Costi di distribuzione e trasporti	19.040	15.328
Lavorazioni esterne	22.694	21.553
Altre spese	189.890	149.464
Totale	316.300	271.029

L'incremento della voce è riconducibile per € 30.504 migliaia al gruppo Sogefi e per € 15.101 migliaia al gruppo KOS.

13.c. Costi del personale

I costi per il personale ammontano a € 638.933 migliaia nel 2022 (€ 594.143 migliaia nel 2021).

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
Salari e stipendi	464.351	430.968
Oneri sociali	123.734	118.430
Trattamento di fine rapporto	12.214	11.538
Trattamento di quiescenza e simili	2.978	300
Valutazione piani di stock option e stock grant	1.713	1.582
Altri costi	33.943	31.325
Totale	638.933	594.143

La media del numero dei dipendenti del Gruppo nell'esercizio 2022 è stata di 16.829 unità (17.246 nell'esercizio 2021).

L'incremento della voce è riconducibile per € 11.249 migliaia al gruppo Sogefi e per € 33.488 migliaia al gruppo KOS.

In particolare, l'incremento del gruppo KOS si riferisce all'aumento delle attività rispetto al 2021 e agli effetti delle acquisizioni effettuate dell'esercizio 2020 e 2021. Si segnala inoltre che lo scorso esercizio aveva beneficiato di ristori Covid e del rilascio di fondi accantonati negli anni precedenti a fronte della definizione del contratto collettivo.

13.d. Altri proventi operativi

La voce è così analizzabile:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
Contributi in conto esercizio	3.576	60
Plusvalenze da alienazioni beni	3.160	8.295
Sopravvenienze attive e altri proventi	40.820	49.995
Totale	47.556	58.350

Il decremento della voce “Plusvalenze da alienazione beni” è riconducibile al gruppo KOS. Tali plusvalenze si riferivano alla cessione di alcuni immobili di proprietà del gruppo.

Il decremento della voce “Sopravvenienze attive e altri proventi” riconducibile al gruppo Sogefi.

13.e. Altri costi operativi

La voce è così analizzabile:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
Svalutazioni e perdite su crediti	2.886	2.707
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	5.332	2.777
Imposte e tasse indirette	37.206	32.757
Oneri di ristrutturazione	(592)	7.056
Minusvalenze da alienazione beni	2.555	3.540
Altri oneri e sopravvenienze passive	20.020	11.198
Totale	67.407	60.035

La voce “Altri oneri e sopravvenienze passive” include l’importo di € 4.197 migliaia relativi al rimborso alla controparte della quota di competenza dell’imposta di registro dovuta per le sentenze della vicenda Lodo Mondadori da parte della capogruppo CIR S.p.A.

14. Proventi e oneri finanziari

14.a. Proventi finanziari

Tale voce risulta così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
Interessi attivi su conti bancari	3.443	1.451
Interessi attivi su titoli	191	175
Altri interessi attivi	4.062	3.684
Derivati su tassi di interesse	627	113
Differenze cambio attive	382	3.520
Totale	8.705	8.943

14.b. Oneri finanziari

Tale voce risulta così composta:

(in migliaia di euro)	2022	2021
Interessi passivi su prestiti bancari	11.218	13.001
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	6.345	6.937
Interessi passivi su debiti finanziari per diritti d'uso	23.543	20.381
Altri interessi	6.049	3.483
Derivati su tassi di interesse	836	439
Differenze cambio passive	935	--
Altri oneri finanziari	7.860	6.243
Totale	56.786	50.484

14.c. Proventi da negoziazione titoli

Il dettaglio dei proventi da negoziazione titoli è il seguente:

(in migliaia di euro)	2022	2021
Titoli azionari altre imprese	10	1.523
Altri titoli e altri proventi	3.878	7.749
Totale	3.888	9.272

La voce "Altri titoli e altri proventi" è prevalentemente riferita a CIR S.p.A. e Holding finanziarie e si riferisce per € 107 migliaia a investimenti alla voce 7.h "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" delle Attività non correnti e per € 3.771 migliaia a investimenti alla voce 8.f "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" delle Attività correnti.

La voce "Titoli azionari altre imprese" dello scorso esercizio si riferiva, nell'ambito del gruppo Sogefi, all'utile derivante dalla cessione, avvenuta nel mese di aprile 2021, della controllata Shanghai Alleverd Springs Co., Ltd.

14.d. Oneri da negoziazione titoli

Il dettaglio degli "Oneri da negoziazione titoli" è il seguente:

(in migliaia di euro)	2022	2021
Altri titoli e altri oneri	887	1.471
Totale	887	1.471

La voce "Altri titoli e altri oneri" è riferita a CIR S.p.A. e Holding finanziarie e si riferisce per € 833 migliaia a investimenti alla voce 7.h "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" delle Attività non correnti e per € 54 migliaia a investimenti alla voce 8.f "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" delle Attività correnti.

14.e. Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce in oggetto, negativa per € 10.201 migliaia, è riferita a CIR S.p.A. e Holding finanziarie e si riferisce per € 4.556 migliaia alla negativa valutazione a *fair value* dei "Titoli" e delle "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" iscritti nelle attività correnti e per € 5.645 migliaia alla variazione negativa della valutazione delle "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" e delle "Altre attività" iscritti nelle attività non correnti.

15. Imposte

Le imposte sul reddito sono così suddivise:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
Imposte correnti	20.629	20.238
Imposte differite	(8.337)	(7.107)
Totale	12.292	13.131

La seguente tabella presenta la riconciliazione delle aliquote di imposta ordinaria ed effettiva per l'esercizio 2022:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022
Utile (Perdita) prima delle imposte delle attività operative in esercizio risultante dal bilancio	26.480
Imposte sul reddito teoriche	6.355
Effetto fiscale relativo a costi non deducibili	3.321
Effetto fiscale correlato a perdite di esercizi precedenti che originano imposte differite attive nell'esercizio	(3.261)
Effetto fiscale correlato a perdite esercizi precedenti che non avevano originato imposte differite attive	(2.848)
Effetto fiscale su differenziali di tasso di società estere	481
Contributi non tassabili	--
Altro	6.441
Imposte sul reddito	10.489
Aliquota media effettiva	24,00
Aliquota teorica	39,61
IRAP e altre imposte	1.892
Oneri fiscali di esercizi precedenti	(89)
Totale imposte da bilancio	12.292

16. Utile/(Perdita) derivante da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali

La voce, pari a € 712 migliaia, si riferisce, nell'ambito del gruppo KOS, all'utile dell'esercizio 2022 al netto dei costi legati alla dismissione delle controllate indiane. Le società sono oggetto di un accordo di cessione la cui definizione è prevista nel corso del 2023. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 1.a "Informazioni IFRS 5".

La voce dello scorso esercizio, negativa per un importo pari a € 24.450 migliaia, si riferiva principalmente alla perdita registrata dal gruppo Sogefi ed in particolare per € 24.081 migliaia alla cessione della controllata Sogefi Filtration Argentina S.A.U, per € 205 migliaia alla cessione della controllata Sogefi Spain S.A.U. e per € 204 migliaia all'aggiustamento prezzo per la cessione della controllata Sogefi Filtration do Brasil Ltda.

17. Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio, ovvero il risultato derivante dalle attività operative in esercizio o l'utile/(perdita) derivante da attività operative cessate, attribuibili agli Azionisti ordinari, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie in portafoglio. L'utile (perdita) diluito per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio, ovvero il risultato derivante dalle attività operative in esercizio o l'utile/(perdita) derivante da attività operative cessate, attribuibili agli Azionisti ordinari, per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie in portafoglio e rettificando per gli effetti diluitivi delle opzioni in essere. Dal calcolo delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie in portafoglio.

Si segnala che il numero medio ponderato delle azioni in circolazione dell'esercizio 2022 tiene conto dell'annullamento di n. 170.000.000 azioni a seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 12 settembre 2022.

Di seguito sono esposte le informazioni sulle azioni ai fini del calcolo dell'utile per azione:

Utile base per azione		
	2022	2021
Utile (Perdita) netto attribuibile agli Azionisti (in euro)	(257)	17.981
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.089.744.234	1.189.019.123
Utile (perdita) per azione (euro)	-0,0002	0,0151
	2022	2021
Utile (Perdita) netto del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in euro)	4.442	45.041
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.089.744.234	1.189.019.123
Utile (perdita) per azione (euro)	0,0041	0,0379
	2022	2021
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio attribuibile agli Azionisti (in euro)	14.188	46.994
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.089.744.234	1.189.019.123
Utile (perdita) per azione (euro)	0,0130	0,0395
	2022	2021
Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate attribuibile agli Azionisti (in euro)	712	(24.450)
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.089.744.234	1.189.019.123
Utile (perdita) per azione (euro)	0,0007	-0,0206

Utile diluito per azione		
	2022	2021
Utile (Perdita) netto attribuibile agli Azionisti (in euro)	(257)	17.981
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.089.744.234	1.189.019.123
N° medio ponderato di opzioni	4.590.647	5.330.696
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.094.334.881	1.194.349.819
Utile (perdita) diluito per azione (euro)	-0,0002	0,0151
	2022	2021
Utile (Perdita) netto del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in euro)	4.442	45.041
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.089.744.234	1.189.019.123
N° medio ponderato di opzioni	4.590.647	5.330.696
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.094.334.881	1.194.349.819
Utile (perdita) diluito per azione (euro)	0,0041	0,0377
	2022	2021
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio attribuibile agli Azionisti (in euro)	14.188	46.994
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.089.744.234	1.189.019.123
N° medio ponderato di opzioni	4.590.647	5.330.696
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.094.334.881	1.194.349.819
Utile (perdita) diluito per azione (euro)	0,0130	0,0393
	2022	2021
Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate attribuibile agli Azionisti (in euro)	712	(24.450)
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.089.744.234	1.189.019.123
N° medio ponderato di opzioni	4.590.647	5.330.696
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.094.334.881	1.194.349.819
Utile (perdita) diluito per azione (euro)	0,0007	(0,0205)

18. Dividendi pagati

Nel corso dell'esercizio non sono stati pagati dividendi da parte della Società.

19. Gestione rischi finanziari: informazioni integrative

Il Gruppo opera in differenti settori dell'industria e dei servizi sia in ambito nazionale sia internazionale ed inoltre gestisce un portafoglio di attivi finanziari: di conseguenza le sue attività sono esposte a diverse tipologie di rischi finanziari, tra i quali i rischi di mercato (rischio di cambio e rischio di prezzo), il rischio di credito, il rischio di liquidità ed il rischio di tasso di interesse.

Al fine di minimizzare determinate tipologie di rischi la Capogruppo e le controllate industriali, ciascuna per quanto di propria competenza, pongono in essere opportune misure di mitigazione, tra cui l'utilizzo di strumenti finanziari derivati di copertura.

19.a. Rischio di mercato

Rischio di prezzo

La capogruppo CIR S.p.A. e le holding finanziarie CIR Investimenti S.p.A. e CIR International S.A. gestiscono attivi finanziari, sia direttamente che per il tramite di fondi e gestioni patrimoniali. Pertanto, i loro risultati economici, nonché le loro consistenze patrimoniali, sono soggetti al rischio della variazione dei prezzi di mercato. Il gruppo mitiga tale rischio definendo una politica di investimento conservativa e diversificata, monitorando il Value at Risk del portafoglio complessivo e ricorrendo, dove opportuno, a strumenti derivati di copertura dei rischi.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle attività e passività finanziarie con l'indicazione della classificazione ai fini della valutazione in bilancio.

CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE IN BILANCIO

Categoria di attività e passività finanziarie al 31 dicembre 2022	Classificazione	Valore contabile
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
ALTRE PARTECIPAZIONI	FVTOCI	1.871
ALTRE ATTIVITÀ	Costo ammortizzato	37.662
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE, INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI	FVTPL	72.215
ATTIVITÀ CORRENTI		
CREDITI COMMERCIALI	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte	248.147
ALTRE ATTIVITÀ	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte	68.638
CREDITI FINANZIARI	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte	18.540
TITOLI	FVTPL	72.652
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE, INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI	FVTPL	241.243
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte	219.676
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	Costo ammortizzato	151.304
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	Costo ammortizzato	391.636
PASSIVITÀ FINANZIARIE PER IL DIRITTI DI UTILIZZO	Costo ammortizzato	815.061
PASSIVITÀ CORRENTI		
DEBITI VERSO BANCHE	Costo ammortizzato	1.981
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	Costo ammortizzato	23.551
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	Costo ammortizzato	51.532
PASSIVITÀ FINANZIARIE PER IL DIRITTI DI UTILIZZO	Costo ammortizzato	67.639
DEBITI COMMERCIALI	Costo ammortizzato	352.104

La tabella che segue riporta la suddivisione delle altre attività finanziarie valutate al *fair value* con l'indicazione se i *fair value* sono determinati, in tutto o in parte, facendo diretto riferimento alle quotazioni del prezzo pubblicato in un mercato attivo ("Livello 1") o sono stimati utilizzando prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato ("Livello 2") oppure da tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su dati significativi non desumibili dal mercato che comportano, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management ("Livello 3").

DETTAGLIO DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE IN BILANCIO

Categoria di attività e passività finanziarie al 31 dicembre 2022	Classificazione	Valore contabile	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	FVTPL	72.215	--	71.981	234
ATTIVITÀ CORRENTI					
TITOLI	FVTPL	72.652	45.965	26.687	--
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	FVTPL	241.243	--	241.243	--

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value*. Nel dettaglio le attività finanziarie classificate come livello 3 si riferiscono all'investimento effettuato da CIR S.p.A. nella società October S.A.

Rischio di cambio (*foreign currency risk*)

Il Gruppo, operando a livello internazionale in particolare nell'ambito del gruppo Sogefi, potrebbe essere soggetto al rischio che variazioni nel tasso di cambio di valute estere impattino il *fair value* di talune sue attività o passività. Il gruppo Sogefi produce e vende principalmente nell'area dell'euro ma è soggetto a rischio valutario specialmente nei confronti delle seguenti valute: dollaro statunitense, renminbi cinese, dollaro canadese, sterlina inglese, real brasiliano e peso argentino. Relativamente al rischio di cambio legato alla conversione dei bilanci delle controllate estere, generalmente le società operative hanno una sostanziale convergenza tra le valute di fatturazione attiva e quelle di fatturazione passiva, entrambe solitamente in valuta locale, anche se in alcuni casi sono attive sia nel proprio mercato interno che all'estero: in caso di fabbisogno, i mezzi finanziari sono reperiti, ove possibile, in valuta locale.

Di seguito si riporta la tabella di analisi di sensitività relativa al rischio cambio:

Sensitivity Analysis cambio EUR/USD	31.12.2022		31.12.2021	
Shift del tasso di cambio EUR/USD	-5%	+5%	-5%	+5%
Variazione a Conto Economico (EUR/migliaia)	2.700	(2.453)	1.852	(1.685)
Variazione a Patrimonio Netto (EUR/migliaia)	2.700	(2.453)	1.852	(1.685)

19.b. Rischio di credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito sia in termini commerciali, in relazione alla tipologia dei clienti, ai termini contrattuali ed alla concentrazione delle vendite, sia in termini finanziari, in relazione al merito di credito delle controparti utilizzate nelle transazioni finanziarie. Le attività di monitoraggio del rischio di credito verso i clienti partono dal raggruppamento degli stessi sulla base della tipologia, dell'anzianità del credito, dell'esistenza di precedenti difficoltà finanziarie o contestazioni e dall'eventuale esistenza di procedure legali o concorsuali in corso.

All'interno del Gruppo non vi sono significative concentrazioni su singole controparti di credito. Sono state da tempo attuate adeguate politiche per assicurare che le vendite siano effettuate a clienti con un'appropriata storia di credito. Le controparti per i prodotti derivati e le *cash transaction* sono esclusivamente istituzioni finanziarie con alto merito di credito. Il Gruppo attua inoltre politiche che limitano l'esposizione di credito con le singole istituzioni finanziarie.

Il rischio credito si presenta differenziato a seconda del settore di attività a cui si fa riferimento.

Con riferimento al settore "Componentistica per autoveicoli" non si evidenziano eccessive concentrazioni di rischio di credito in quanto sui canali distributivi di "Original Equipment" e "After market" il Gruppo Sogefi opera con un ampio numero di case automobilistiche e di Gruppi

d'acquisto, senza riscontrare particolari concentrazioni di rischio o controparti con merito di credito scadente.

Il settore della "Sanità" presenta una maggiore concentrazione del rischio di credito, avendo come principali controparti i settori pubblici italiano e tedesco. Tale concentrazione è peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria verso il settore pubblico italiano è suddivisa su un largo numero di controparti (le singole regioni ed in ultima istanza le unità sanitarie locali), ed inoltre una componente rilevante dei crediti è verso singoli clienti privati. Ad esempio, la concentrazione dei crediti è inferiore nel caso della gestione di residenze sanitarie per anziani, i cui ricavi derivano per oltre la metà dalla pluralità degli ospiti presenti nella struttura, e i cui crediti iscritti a bilancio nei confronti di enti pubblici (principalmente ASL e comuni) sono vantati verso una pluralità di soggetti. La concentrazione dei crediti è superiore nel caso delle gestioni ospedaliere per il fatto che la quasi totalità dei ricavi deriva dal settore pubblico.

19.c. Rischio di liquidità

Al fine di mantenere un corretto equilibrio fra approvvigionamento e impiego delle risorse finanziarie, le società del gruppo assicurano il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide e/o titoli negoziabili e l'accesso a risorse finanziarie ulteriori, ottenibili tramite un adeguato livello di linee di credito *committed*.

Le società che presiedono i tre più significativi settori di attività (automotive, sanità e gestione attivi finanziari delle holding) gestiscono direttamente ed autonomamente il rischio di liquidità, operando sulla tesoreria in modo centralizzato. Le società operative del Gruppo assicurano uno stretto controllo sulla posizione finanziaria netta e sulla sua evoluzione di breve, medio e lungo periodo, seguono una politica di indebitamento molto prudentiale, con ricorso a strutture di finanziamento in gran parte a medio lungo termine ed in eccesso rispetto ai fabbisogni previsti e rispettano sistematicamente le scadenze degli impegni, comportamento che consente di operare nel mercato con la necessaria affidabilità. La capogruppo e le holding finanziarie, che hanno una posizione finanziaria netta aggregata positiva, gestiscono il rischio di liquidità, relativo alla monetizzazione degli attivi in caso di fabbisogno per investimenti e/o altri impieghi, tramite una policy di investimento che prevede e la liquidabilità della maggioranza degli attivi finanziari in un orizzonte di breve termine.

Nelle tabelle seguenti si riportano i dati relativi ai rischi di credito e di liquidità.

RISCHIO CREDITO

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2022	<i>Voci di bilancio</i>	<i>Totale</i>	<i>A scadere</i>	<i>Scaduto da ></i>
Altre attività (attività non correnti) (*)	7.g.	24.513	23.506	1.007
Credito lordo		38.724	23.506	15.218
Fondo svalutazione		(14.211)	--	(14.211)
Crediti commerciali	8.b.	248.147	200.918	47.229
Credito lordo		277.043	203.962	73.081
Fondo svalutazione		(28.896)	(3.044)	(25.852)
Altre attività (attività correnti) (**)	8.c.	31.787	31.787	--
Credito lordo		33.304	32.454	850
Fondo svalutazione		(1.517)	(667)	(850)
Totale		304.447	256.211	48.236

<i>0 - 30 gg</i>	<i>30 - 60 gg</i>	<i>60 - 90 gg</i>	<i>oltre 90</i>	<i>Scaduto negoziato</i>	<i>Svalutazioni</i>
--	--	--	1.007	--	
--	--	--	15.218	--	
--	--	--	(14.211)	--	(250)
20.857	6.673	2.356	17.343	--	
21.063	6.977	2.721	42.320	--	
(206)	(304)	(365)	(24.977)	--	(2.220)
--	--	--	--	--	
--	--	--	850	--	
--	--	--	(850)	--	(297)
20.857	6.673	2.356	18.350	--	(2.767)

(*) Non inclusi € 13.149 migliaia relativi a crediti tributari

(**) Non inclusi € 36.851 migliaia relativi a crediti tributari

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2021	<i>Voci di bilancio</i>	<i>Totale</i>	<i>A scadere</i>	<i>Scaduto da ></i>
Altre attività (attività non correnti) (*)	7.g.	27.146	25.889	1.257
Credito lordo		41.107	25.889	15.218
Fondo svalutazione		(13.961)	--	(13.961)
Crediti commerciali	8.b.	215.793	161.003	54.790
Credito lordo		253.532	163.389	90.143
Fondo svalutazione		(37.739)	(2.386)	(35.353)
Altre attività (attività correnti) (**)	8.c.	26.346	26.346	--
Credito lordo		27.566	26.716	850
Fondo svalutazione		(1.220)	(370)	(850)
Totale		269.285	213.238	56.047

<i>0 - 30 gg</i>	<i>30 - 60 gg</i>	<i>60 - 90 gg</i>	<i>oltre 90</i>	<i>Scaduto negoziato</i>	<i>Svalutazioni</i>
--	--	--	1.257	--	
--	--	--	15.218	--	
--	--	--	(13.961)	--	(5.000)
21.197	8.818	8.341	16.434	--	
21.418	9.129	8.596	51.000	--	
(221)	(311)	(255)	(34.566)	--	(2.432)
--	--	--	--	--	
--	--	--	850	--	
--	--	--	(850)	--	(370)
21.197	8.818	8.341	17.691	--	(7.802)

(*) Non inclusi € 17.373 migliaia relativi a crediti tributari

(**) Non inclusi € 33.526 migliaia relativi a crediti tributari

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2022	<i>Saldo iniziale</i>	<i>Svalutazioni</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>Differenza cambio +/-</i>	<i>Aggregazioni aziendali +/-</i>	<i>Altri movimenti</i>	<i>Saldo finale</i>
Fondo svalutazione crediti	(52.920)	(2.767)	2.057	16	8.990	--	(44.624)

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2021	<i>Saldo iniziale</i>	<i>Svalutazioni</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>Differenza cambio +/-</i>	<i>Aggregazioni aziendali +/-</i>	<i>Altri movimenti</i>	<i>Saldo finale</i>
Fondo svalutazione crediti	(49.979)	(7.802)	5.392	(726)	195	--	(52.920)

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2022

(in migliaia di euro)	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie non derivate							
Prestiti obbligazionari	26.126	74.237	80.723	--	--	--	181.086
Altre passività finanziarie:							
- Debiti verso banche per finanziamenti	66.056	86.532	117.688	106.264	74.438	45.775	496.753
- Debiti verso altri finanziatori	3.794	438	63	--	--	--	4.295
Debiti verso banche	1.981	--	--	--	--	--	1.981
Debiti commerciali	352.104	63.082	--	--	--	--	415.186
Passività finanziarie derivate							
Derivati di copertura	(2.655)	(2.066)	(959)	(159)	--	--	(5.839)
Derivati non di copertura	--	--	--	--	--	--	--
TOTALE	447.406	222.223	197.515	106.105	74.438	45.775	1.093.462

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2021

(in migliaia di euro)	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie non derivate							
Prestiti obbligazionari	25.193	25.237	74.237	80.658		--	205.325
Altre passività finanziarie:							
- Debiti verso banche per finanziamenti	84.436	141.753	131.317	82.755	59.872	43.574	543.707
- Debiti verso altri finanziatori	2.201	183	95	84			2.563
Debiti verso banche	2.018	--	--	--	--	--	2.018
Debiti commerciali	320.345	64.478	--	--	--	--	384.823
Passività finanziarie derivate							
Derivati di copertura	(73)	167	277	277	277		925
Derivati non di copertura	--	--	--	--	--	--	--
TOTALE	434.120	231.818	205.926	163.774	60.149	43.574	1.139.361

19.d. Rischio di tasso di interesse (di *fair value* e di *cash flow*)

Il rischio di tasso di interesse dipende dalle variazioni dei tassi sul mercato che possono determinare variazioni del *fair value* e/o dei flussi finanziari di un'attività o passività finanziaria. Il rischio legato al tasso di interesse riguarda principalmente i debiti finanziari a lungo termine i cui interessi passivi possono variare al variare del tasso di riferimento adottato.

Nel rispetto delle politiche di gestione del rischio finanziario, le società controllate hanno stipulato nel corso degli anni diversi contratti di finanziamento a tasso fisso, nonché, per mitigare il rischio di tasso relativo ai finanziamenti a tasso variabile, contratti di copertura IRS con primarie istituzioni finanziarie.

Sensitivity analysis

La variazione, in aumento o in diminuzione, di un punto percentuale "*Parallel shift*" della curva dei tassi di interesse evidenzia i seguenti effetti sulle attività e passività a tasso variabile del Gruppo:

(importi in migliaia di euro)	31.12.2022		31.12.2021	
Variazioni	-1%	+1%	-1%	+1%
Variazione a Conto Economico	878	(2.501)	829	(1.870)
Variazione a Patrimonio Netto	(359)	(1.253)	(1.067)	60

Si evidenzia che il gruppo KOS, poiché anche per la maggior parte del 2022 i tassi di interesse hanno avuto livelli negativi come nei precedenti esercizi ha deciso di valutare l'effetto sul Conto Economico e sullo Stato Patrimoniale della sola variazione positiva pari a +1%.

19.e. Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono rilevati al loro *fair value*.

Ai fini contabili le operazioni di copertura vengono classificate come:

- *fair value hedge* (copertura del valore di mercato) se sono attuate a fronte del rischio di variazione nel valore di mercato dell'attività o della passività sottostante;
- *cash flow hedge* (copertura dei flussi finanziari) se vengono attuate a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti o da un'attività o passività esistente, o da una operazione futura;
- *hedge of a net investment in a foreign operation* (copertura degli investimenti netti in partecipate estere) se vengono attuate a fronte del rischio cambi connesso alla conversione del patrimonio di controllate con valuta funzionale diversa da quella del Gruppo.

Per gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge* sia gli utili/perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato che gli utili/perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dell'elemento sottostante alla copertura vengono imputati a conto economico.

Per gli strumenti classificati come *cash flow hedge* (per esempio gli *interest rate swap*) gli utili e le perdite derivanti dalla loro valutazione al mercato sono imputati direttamente a patrimonio netto per la parte che copre in modo "efficace" il rischio per il quale sono state attuate, mentre viene registrata a conto economico l'eventuale parte "non efficace".

Per gli strumenti classificati come *hedge of a net investment in a foreign operation* gli utili e le perdite derivanti dalla loro valutazione al mercato sono imputati direttamente a patrimonio netto per la parte che copre in modo "efficace" il rischio per il quale sono state attuate, mentre viene registrata a conto economico l'eventuale parte "non efficace".

Gli strumenti derivati di copertura, in fase di prima rilevazione (*hedge accounting*), sono accompagnati da una relazione di efficacia (*hedging relationship*) con cui si designa il singolo

strumento come di copertura e si esplicitano i parametri di efficacia della stessa rispetto allo strumento finanziario coperto.

Periodicamente viene valutato il livello di efficacia della copertura e la parte efficace è imputata a patrimonio netto mentre l'eventuale parte non efficace è imputata a conto economico.

Più in particolare, la copertura è considerata efficace quando la variazione del *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto è compensata "quasi completamente" dalla variazione del *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ed i risultati a consuntivo rientrano in un intervallo tra l'80% ed il 125%.

Al 31 dicembre 2022 in particolare, il Gruppo aveva in essere i seguenti contratti derivati contabilizzati come di copertura, espressi al valore nozionale:

a) copertura interessi:

Gruppo Sogefi

- copertura per finanziamenti bancari, valore nozionale € 80 milioni.

Gruppo KOS

- copertura per finanziamenti bancari, valore nozionale € 13,1 milioni.

b) copertura cambi:

CIR International S.A.

- vendite a termine per un valore totale di USD 63,8 milioni a copertura degli investimenti in "hedge fund".

Gruppo Sogefi

- acquisto a termine di euro 150 migliaia e vendita di BRL con scadenza 2023;
- vendita a termine di USD 1,4 milioni e acquisto di BRL con scadenza 2023;
- acquisto a termine di USD 250 migliaia e vendita di ARS con scadenza 2023;
- sottoscrizione di contratti di *cross currency swap* con scadenza 2023 a copertura del *private placement* obbligazionario denominato in dollari USA, per un nozionale di USD 16,4 milioni.

19.f. Parametri patrimoniali

Il management modula l'utilizzo del leverage per garantire solidità e flessibilità alla struttura patrimoniale, monitorando l'incidenza dell'indebitamento netto rispetto ai parametri reddituali correnti e prospettici, avendo particolare riguardo al rispetto dei covenant finanziari contenuti nei contratti di finanziamento.

19.g. Clausole contrattuali dei debiti finanziari

Alcuni dei contratti di finanziamento a favore del Gruppo contengono specifiche pattuizioni che prevedono, nel caso di mancato rispetto di determinati *covenants* economico-finanziari, la possibilità, da parte delle banche finanziatrici, di rendere i finanziamenti erogati suscettibili di rimborso, qualora la società interessata non ponga rimedio alla violazione dei *covenants* stessi, nei termini e con le modalità previste dai contratti di finanziamento.

Al 31 dicembre 2022 tutte le clausole contrattuali relative a passività finanziarie a medio e lungo termine sono state ampiamente rispettate dal Gruppo.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica dei principali *covenants* relativi alle posizioni debitorie delle sub-holding operative esistenti alla fine dell'esercizio.

Gruppo Sogefi

Il gruppo Sogefi in relazione ad alcuni finanziamenti si è impegnato a rispettare una serie di *covenant* di seguito riassunti:

- prestito obbligazionario di USD 115.000 migliaia: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 3,5; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 4;
- per tutti gli altri finanziamenti: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 4; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 3.

Al 31 dicembre 2022 tali *covenant* risultano rispettati.

Gruppo KOS

Il Gruppo KOS in relazione ad alcuni finanziamenti si è impegnato a rispettare una serie di *covenants* di seguito riassunti:

- rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata ed EBITDA minore o uguale di 3,5;
- rapporto tra EBITDA e gli oneri finanziari maggiore o uguale di 3;
- *Loan to value* minore del 60%.

Si precisa che ai fini del calcolo dei *covenants* la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA non considerano gli impatti dell'IFRS 16 e si riferiscono alla redditività e al debito "operativi", al netto dei finanziamenti immobiliari.

Al 31 dicembre 2022 tali *covenant* risultano rispettati.

20. Garanzie e impegni

Al 31 dicembre 2022 la situazione delle garanzie e impegni era la seguente:

CIR e holding finanziarie

Impegni contrattuali di indennizzo da parte della capogruppo CIR S.p.A. in relazione alla cessione del gruppo GEDI. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 25 "Attività (Passività) potenziali".

Impegni per investimenti in fondi di private equity da parte di CIR International per € 25.806 migliaia.

Gruppo Sogefi*Impegni per investimenti*

Al 31 dicembre 2022 esistono impegni vincolanti per investimenti relativi ad acquisti di immobilizzazioni materiali per € 519 migliaia (€ 801 migliaia al 31 dicembre 2021).

Garanzie prestate

Il dettaglio delle garanzie è il seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Fidejussioni a favore di terzi	1.591	1.346
Altre garanzie personali a favore di terzi	3.743	3.301
Garanzie reali per debiti iscritti in bilancio	19.202	19.363

Le fidejussioni rilasciate a favore di terzi si riferiscono principalmente a garanzie concesse ad alcuni clienti da parte della controllata Sogefi Suspensions Heavy Duty Italy S.p.A. e a garanzie concesse alle autorità fiscali da parte della controllata Sogefi Filtration Ltd; le fidejussioni sono iscritte per un valore pari all'impegno in essere alla data di bilancio. Tali poste evidenziano i rischi, gli impegni e le garanzie prestate dalle società del gruppo a terzi.

La voce "Altre garanzie personali a favore di terzi" è relativa all'impegno della controllata Sogefi HD Suspensions Germany GmbH verso il fondo pensione dipendenti dei due rami di azienda al tempo dell'acquisizione avvenuta nel 1996; tale impegno è coperto dagli obblighi contrattuali della società venditrice che è un primario operatore economico tedesco.

Le "Garanzie reali prestate" si riferiscono alle controllate Sogefi Suspensions Eastern Europe S.R.L., Sogefi (Suzhou) Auto Parts Co., Ltd e Sogefi ADM Suspensions Private Limited che, a fronte dei finanziamenti ottenuti, hanno concesso agli istituti finanziatori garanzie reali sulle immobilizzazioni materiali e crediti commerciali.

Altri rischi

Il gruppo Sogefi al 31 dicembre 2022 ha beni e materiali di terzi presso le proprie società per € 18.907 migliaia (€ 17.471 migliaia al 31 dicembre 2021).

Gruppo KOS

Di seguito la composizione delle fidejussioni bancarie e altre garanzie prestate da KOS S.p.A. e/o dalle società controllate a valere sui fidi di KOS S.p.A. pari a € 28.714 migliaia:

- fidejussione nell'interesse di KOS S.p.A. per la locazione degli uffici di via Durini per € 46 migliaia;
- fidejussione nell'interesse di KOS Care S.r.l. per contratti di locazione per € 28.443 migliaia;
- fidejussione a favore del Comune Sanremo per cauzione oneri urbanizzazione per € 225 migliaia.

Al 31 dicembre 2022 gli altri impegni e rischi ammontano a € 6.916 migliaia e riguardano prevalentemente:

- beni in comodato d'uso per un importo pari a € 3.013 migliaia;
- polizze fidejussorie rilasciate da Ospedale di Suzzara a favore di F.lli Montecchi, per € 953 migliaia;
- gare di appalto per € 756 migliaia;
- altri impegni contrattuali per circa € 2.194 migliaia.

Relativamente alle ulteriori garanzie presenti si ricorda che la linea ipotecaria da 100 milioni, è garantita da ipoteche iscritte su alcuni gli immobili del gruppo KOS. Inoltre, tale linea è anche garantita dalla cessione, alle banche eroganti, dei crediti di KOS verso le società del gruppo che hanno beneficiato della provvista. Analogamente, i finanziamenti corporate e i bond, sono garanti dalla cessione dei crediti di KOS verso le controllate, crediti dovuti al fatto che la provvista di tali finanziamenti è stata prestata da KOS alle società del gruppo.

21. Informativa di settore

I settori di attività coincidono con i gruppi di società di cui CIR S.p.A. detiene il controllo in particolare, nella sanità con il gruppo KOS e nella componentistica per auto con il gruppo Sogefi.

Come mostrato dal dettaglio dei ricavi per area geografica, fornito nelle note al bilancio riguardanti i ricavi (nota 12), l'attività viene svolta prevalentemente all'estero.

L'analisi per area geografica delle attività, degli investimenti e degli ammortamenti e svalutazioni è riportata nella tabella che segue.

(in migliaia di euro)	Attività	Investimenti	Ammortamenti / Svalutazioni
Italia	3.650.413	40.736	148.910
Altri Paesi Europei	1.362.671	55.839	82.812
Nord America	184.581	22.052	23.874
Sud America	53.722	3.269	3.701
Asia	173.996	21.517	19.609
Rettifiche di consolidamento	(2.119.316)	(680)	(64.917)
Totale	3.306.067	142.733	213.989

22. Società a controllo congiunto

Il Gruppo non detiene partecipazioni dirette in società a controllo congiunto al 31 dicembre 2022.

23. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, richiamata dall'ESMA con comunicazione n. ESMA32-382-1138 del 4 marzo 2021, è così analizzabile:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	219.676	306.489
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	241.243	300.448
C. Altre attività finanziarie correnti	91.192	29.950
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	552.111	636.887
E. Debito finanziario corrente	25.532	24.636
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	119.171	141.991
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	144.703	166.627
H. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (G) - (D)	(407.408)	(470.260)
I. Debito finanziario non corrente	1.206.697	1.226.949
J. Strumenti di debito	151.304	173.235
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	--	--
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	1.358.001	1.400.184
M. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (H) + (L)	950.593	929.924

A) voce 8.g "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";

B) voce 8.f "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati";

C) voce 8.d "Crediti finanziari" e voce 8.e "Titoli";

E) voce 8.g "Debiti verso banche" e voce 11.a "Prestiti obbligazionari";

F) voce 11.b "Altre passività finanziarie" e voce 11.c "Passività finanziarie per il diritto di utilizzo";

I) voce 10.b "Altre passività finanziarie" e voce 10.c "Passività finanziarie per il diritto di utilizzo";

J) voce 10.a "Prestiti obbligazionari".

24. Informativa sui piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

CIR S.p.A. - piani di stock grant

I piani di *stock grant* consistono nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (denominati "*Units*"), non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuno dei quali attributivo del diritto

all'assegnazione di una azione di CIR S.p.A. I Piani prevedono due categorie di diritti: le *Time-based Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini fissati e le *Performance Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli obiettivi di valore normale dell'azione (determinato ai sensi dell'art. 9, comma 4 lettera a, del TUIR) fissati nel regolamento.

I regolamenti prevedono una parziale indisponibilità delle azioni oggetto del piano ("minimum holding").

Le azioni assegnate in esecuzione dei piani verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente le azioni proprie detenute da CIR S.p.A. I regolamenti prevedono come condizione essenziale per l'assegnazione delle azioni il permanere del rapporto di lavoro o amministrazione con la Società o le società controllate durante il periodo di maturazione dei diritti e fino alla data di esercizio degli stessi.

Per i piani di *Stock Grant* il *fair value* delle *Units* viene determinato al momento dell'attribuzione calcolandolo sulla base del modello binomiale per la valutazione di opzioni americane denominato modello di *Cox, Ross e Rubinstein* per le *Time based units*, e sulla base di una simulazione Montecarlo per le *Performance Units*.

Nella tabella che segue si riportano i piani di *stock grant* della Capogruppo CIR S.p.A.

CIR - PIANI DI STOCK GRANT AL 31 DICEMBRE 2022

	Strumenti in circolazione all'inizio del periodo		Strumenti assegnati nel corso del periodo		Strumenti esercitati nel corso del periodo		Strumenti scaduti nel periodo		Strumenti in circolazione a fine periodo			Strumenti esercitabili a fine periodo	
	Numero Units	Valore Iniziale	Numero Units	Valore Iniziale	Numero Units	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero Units	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero Units	Valore Iniziale	Scadenza media (anni)	Numero Units	Valore Iniziale
Piano di Stock Grant 2016	1.033.057	0,5267	-	-	-	-	-	-	1.033.057	0,5267	3,33	1.033.057	0,5267
Piano di Stock Grant 2017	897.538	0,7144	-	-	-	-	-	-	897.538	0,7144	4,33	897.538	0,7144
Piano di Stock Grant 2018	3.085.747	0,4378	-	-	65.125	0,4378	1.567.171	0,4378	1.453.451	0,4378	5,33	1.453.451	0,4378
Piano di Stock Grant 2019	3.360.570	0,4557	-	-	183.844	0,4557	-	-	3.176.726	0,4557	6,33	1.191.791	0,4557
Piano di Stock Grant 2020	3.640.311	0,4066	-	-	54.384	0,4066	-	-	3.585.927	0,4066	7,44	628.175	0,4066
Piano di Stock Grant 2021	3.565.284	0,4025	-	-	-	-	-	-	3.565.284	0,4025	8,33	-	-
Piano di Stock Grant 2022	-	-	4.274.469	0,3512	-	-	-	-	4.274.469	0,3512	9,33	-	-
Totale	15.582.507	0,4481	4.274.469	0,3512	303.353	0,4431	1.567.171	0,4378	17.986.452	0,4261	7,31	5.204.012	0,5035

Con riferimento alle emissioni effettuate da CIR S.p.A. negli ultimi tre esercizi si segnala che:

- In data 8 giugno 2020 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2020 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società, della società controllante e delle società controllate, per un massimo complessivo di "Units" attribuibili nell'anno pari a n. 4.500.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "Units") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "Units" matureranno in tranches pari al 12,5% del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2022 sino al 31 gennaio 2024. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 1.820.156 "Time Units", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 1.820.155 "Performance Units" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap.
- In data 30 aprile 2021 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2021 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società e delle società controllate, per un massimo complessivo di "Units" attribuibili nell'anno pari a n. 5.000.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "Units") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "Units" matureranno in tranches pari a un dodicesimo del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2023 sino al 31 gennaio 2026. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 1.782.642 "Time Units", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 1.782.642 "Performance Units" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap.
- In data 29 aprile 2022 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2022 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società e delle società controllate, per un massimo complessivo di "Units" attribuibili nell'anno pari a n. 5.000.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "Units") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "Units" matureranno in tranches pari a un dodicesimo del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2024 sino al 31 gennaio 2027. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 2.137.235 "Time Units", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 2.137.234 "Performance Units" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap.

Il costo figurativo di competenza dell'esercizio 2022 relativo ai suddetti piani è di € 1.366 migliaia, registrato a conto economico nella voce "Costi del personale".

Sogefi S.p.A.

Sogefi S.p.A. attua piani di incentivazione basati su azioni di Sogefi S.p.A. destinati a dipendenti della società e di società controllate che ricoprono posizioni di rilievo all'interno del Gruppo, con la finalità di fidelizzare il loro rapporto con il Gruppo e di fornire un incentivo volto ad accrescerne

l'impegno per il miglioramento delle *performances* aziendali e la generazione del valore nel lungo termine.

I piani di incentivazione basati su azioni di Sogefi S.p.A. sono approvati preliminarmente dall'Assemblea degli Azionisti.

Piani di stock grant

I piani di *stock grant* consistono nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (denominati "*Units*"), non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuno dei quali attributivo del diritto all'assegnazione gratuita di una azione di Sogefi S.p.A.

Sino al 2019 i piani prevedevano due categorie di diritti: le *Time-based Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini fissati e le *Performance Units* di tipo A, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli obiettivi basati sul valore di mercato dell'azione, fissati nel regolamento.

A partire dal piano di *Stock Grant 2020* è stata aggiunta un'ulteriore categoria di diritti, le *Performance Units* di tipo B, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli Obiettivi Economico-Finanziari fissati nel regolamento.

A tal riguardo si precisa che con l'emissione del piano di *Stock Grant 2022* le *Performance Units* di tipo B saranno inoltre subordinate al raggiungimento degli Obiettivi non Finanziari, misurato sulla base del confronto tra i Risultati non Finanziari e gli Obiettivi non Finanziari fissati nel regolamento.

Il regolamento prevede una parziale indisponibilità delle azioni oggetto del piano ("*minimum holding*").

Le azioni assegnate in esecuzione dei piani verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente le azioni proprie detenute da Sogefi S.p.A. Il regolamento prevede come condizione essenziale per l'assegnazione delle azioni il permanere del rapporto di lavoro o amministrazione con la società o le società controllate durante il periodo di maturazione dei diritti.

In data 22 aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione, ha dato esecuzione al piano di *stock grant 2022* (approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi nella medesima data per un numero massimo di 1.000.000 di diritti condizionati), riservato a dipendenti della società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi 995.000 *Units* (di cui n. 294.166 *Time-based Units*; n. 350.417 *Performance Units* di tipo A e n. 350.417 *Performance Units* di tipo B).

Le *Time-based Units* matureranno in *tranches* trimestrali pari al 8,33% del relativo totale, dal 30 aprile 2024 al 31 gennaio 2027.

Le *Performance Units* di tipo A matureranno alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito dal regolamento) alla medesima data.

Le *Performance Units* di tipo B matureranno in tre *tranches*, pari ciascuna a massimo un terzo (1/3) del numero totale di *Performance Units* di tipo B attribuite, a decorrere dal 31 luglio 2024, alle seguenti date di maturazione ed ai seguenti termini:

- 1) la prima *tranche*, a decorrere dal 31 luglio 2024, in funzione del raggiungimento degli Obiettivi Economico-Finanziari e degli Obiettivi non Finanziari relativi all'esercizio 2023, secondo quanto indicato nel Regolamento;
- 2) la seconda *tranche*, a decorrere dal 31 luglio 2025, in funzione del raggiungimento degli Obiettivi Economico-Finanziari e degli Obiettivi non Finanziari relativi all'esercizio 2024, secondo quanto indicato nel Regolamento;

3) la terza *tranche*, a decorrere dal 31 luglio 2026, in funzione del raggiungimento degli Obiettivi Economico-Finanziari e degli Obiettivi non Finanziari relativi all'esercizio 2025, secondo quanto indicato nel Regolamento.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche dei piani di *stock grant* deliberati nei precedenti due esercizi:

- Piano di *stock grant* 2020 riservato a dipendenti della società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi 790.000 *Units* (di cui n. 235.000 *Time-based Units*, n. 277.500 *Performance Units* di tipo A e n. 277.500 *Performance Units* di tipo B).

Le *Time-based Units* matureranno in *tranches*, trimestrali, pari al 12,5% del relativo totale, dal 31 gennaio 2023 al 31 ottobre 2024.

Le *Performance Units* di tipo A matureranno alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito dal regolamento) alla medesima data.

Le *Performance Units* di tipo B matureranno in tre *tranches* annuali, pari ciascuna a massimo un terzo (1/3) del numero totale di *Performance Units* di tipo B attribuite, a decorrere dal 31 gennaio 2023 al 31 luglio 2024.

Alla data del 31 dicembre 2022 n. 78.750 *Time-based Units*, n. 179.375 *Performance Units* di tipo A e n. 179.375 *Performance Units* di tipo B sono decadute a termine di regolamento.

- Piano di *stock grant* 2021 riservato a dipendenti della società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi 897.500 *Units* (di cui n. 292.084 *Time-based Units*, n. 302.708 *Performance Units* di tipo A e n. 302.708 *Performance Units* di tipo B).

Le *Time-based Units* matureranno in *tranches*, trimestrali, pari al 8,33% del relativo totale, dal 30 aprile 2023 al 31 gennaio 2026.

Le *Performance Units* di tipo A matureranno alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito dal regolamento) alla medesima data.

Le *Performance Units* di tipo B matureranno in tre *tranches* annuali, pari ciascuna a massimo un terzo (1/3) del numero totale di *Performance Units* di tipo B attribuite, a decorrere dal 31 gennaio 2023 al 31 luglio 2024.

Alla data del 31 dicembre 2022 n. 75.834 *Time-based Units*, n. 77.083 *Performance Units* di tipo A e n. 77.083 *Performance Units* di tipo B sono decadute a termine di regolamento.

KOS

KOS S.p.A. ha in essere alcuni piani di *stock option*, intesi a dotare il gruppo di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione di amministratori e dipendenti, che rafforzi per le risorse chiave, il senso di appartenenza all'azienda, favorendo nel tempo una costante tensione alla creazione di valore per la Società.

L'esercizio delle opzioni è subordinato a specifici vincoli temporali di durata del rapporto o del mandato.

La Società valuta le proprie *stock option* con metodologia *Black-Scholes*.

Di seguito si riportano le informazioni sui piani di *stock option* in essere nel gruppo KOS.

KOS - PIANI DI STOCK OPTION AL 31 DICEMBRE 2022

	Opzioni in circolazione all'inizio del periodo		Opzioni assegnate nel corso del periodo		Opzioni esercitate nel corso del periodo		Opzioni cessate nel corso del periodo		Opzioni in circolazione a fine periodo			Opzioni esercitabili a fine periodo		Scadenze opzioni	
	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero	Prezzo medio ponderato di esercizio	Scadenza media (anni)	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Vesting date	Expiry date
Piano Stock Option '10 rev	1.414.583	2,65	--	--	--	--	--	--	1.414.583	2,65	10,40	1.414.583	2,65	31/12/2014	17/05/2033
Piano Stock Option '16	1.206.000	7,50	--	--	--	--	--	--	1.206.000	7,79	10,40	964.800	7,79	17/05/2023	17/05/2033
Totale	2.620.583	4,88	--	--	--	--	--	--	2.620.583	5,02	10,40	2.379.383	4,73		

25. Attività (Passività) potenziali

Passività potenziali

Si ricorda che presso alcune società del Gruppo esistono situazioni di contenzioso a fronte delle quali i rispettivi Amministratori hanno stanziato appositi fondi rischi nella misura ritenuta congrua, anche secondo l'opinione dei propri consulenti, rispetto al probabile verificarsi di passività potenziali significative.

Gruppo KOS

Il gruppo KOS effettua accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sulla base di assunzioni essenzialmente riferite agli importi che verrebbero ragionevolmente pagati per estinguere le obbligazioni di pagamento relative ad eventi passati.

Le cause e i contenziosi contro il gruppo possono derivare da problematiche legali complesse e difficili, eventualmente soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa e le differenti leggi applicabili. Le stime che ne deriva è frutto di un processo articolato, che prevede il coinvolgimento di consulenti essenzialmente in ambito legale e fiscale e che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione del gruppo. Gli importi effettivamente pagati per estinguere ovvero trasferire a terzi le obbligazioni di pagamento potrebbero differire anche sensibilmente da quelli stimati ai fini degli stanziamenti ai fondi.

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del gruppo.

Gruppo Sogefi

Nel mese di ottobre 2016 Sogefi S.p.A. ha ricevuto quattro avvisi di accertamento, relativi ai periodi d'imposta 2011 e 2012, a seguito di una verifica fiscale effettuata nel primo semestre 2016, contenente i seguenti due rilievi: i) indebita detrazione di € 0,6 milioni di Iva assolta su acquisti di beni e servizi, ii) indebita deducibilità ai fini IRES (e relativa indetraibilità IVA di € 0,2 milioni) dei costi per servizi resi dalla controllante CIR S.p.A. per l'importo imponibile complessivo di € 1,3 milioni, più interessi e sanzioni.

Gli avvisi sono stati impugnati di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di Mantova, la quale in data 14 luglio 2017 ha depositato la sentenza n. 119/02/2017 completamente favorevole alla società. La sentenza è stata parzialmente appellata dall'Agenzia delle Entrate che ha chiesto la conferma dei soli avvisi di accertamento notificati ai fini IVA, rinunciando definitivamente agli avvisi di accertamento emessi ai fini IRES. La società ha presentato controdeduzioni contro tale appello parziale. In data 19 novembre 2019 si è tenuta l'udienza presso la Commissione Tributaria regionale della Lombardia che ha accolto la tesi dell'Ufficio.

La sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, sezione distaccata di Brescia, è stata impugnata dalla società con ricorso per Cassazione in data 30 settembre 2020. La società è in attesa dell'udienza di trattazione. La società, in data 31 dicembre 2020, ha provveduto al pagamento di quanto intimato in base alla sentenza della C.T.R. n. 1/26/2020. Tale importo, pari a € 1,3 milioni, è incluso nella voce "Crediti per imposte".

Gli Amministratori, anche sulla base del parere espresso dal consulente fiscale, ritengono che il rischio di soccombenza sia possibile, ma non probabile.

La società Sogefi Filtration Italy S.p.A. ha in essere un contenzioso con l'amministrazione Finanziaria per l'anno di imposta 2004. Il giudizio, sorto nel 2009, ha ad oggetto la contestazione di elusione/abuso dell'operazione di fusione per incorporazione mediante annullamento azioni della "vecchia" Sogefi Filtration S.p.A. in Filtrauto Italia S.r.l., che ha comportato il disconoscimento del disavanzo da annullamento (generato dalla fusione) imputato in parte ad

avviamento e in parte a rivalutazione di un bene immobile, oltre agli interessi sul finanziamento erogato da Sogefi S.p.A. a Filtrauto S.r.l. nell'ambito dell'operazione.

La società ha impugnato gli avvisi di accertamento difendendo la piena legittimità del proprio operato. Nel 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano annullava gli avvisi di accertamento per la parte relativa al rilievo di elusione/abuso. L'Ufficio impugnava le suddette sentenze dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano. Il 21 marzo 2014 la Commissione tributaria regionale di Milano depositava la sentenza con la quale confermava l'annullamento degli atti già disposto in primo grado. In data 16 giugno 2014 l'Agenzia delle Entrate, per il tramite dell'Avvocatura dello Stato, presentava ricorso per cassazione. La società si costituiva con controricorso. Il 5 dicembre 2019 la Suprema Corte ha accolto uno dei motivi di ricorso proposti dall'Avvocatura di Stato e, per l'effetto, cassato la sentenza resa dal giudice di secondo grado. Nel mese di luglio del 2020, la società ha riassunto la causa davanti alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. L'udienza davanti alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia si è tenuta il 10 dicembre 2021. In data 9 febbraio 2022, con sentenza n. 395/2022, la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha confermato, anche in sede di rinvio, la precedente sentenza di merito favorevole alla società resa nel 2014. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso per cassazione, notificato il 9 settembre 2022. Nel termine di 40 giorni dalla notifica del ricorso, la società ha presentato il proprio controricorso incidentale condizionato.

La sentenza del 9 febbraio 2022 rafforza la conclusione che la posizione della società sia supportata da valide ragioni. Pertanto la società, sulla base del parere espresso dal consulente fiscale che segue il contenzioso e considerata l'opinione quasi unanime della migliore dottrina favorevole alle argomentazioni addotte dalla società in tema di elusione e abuso del diritto e condivise dalle sentenze di primo e secondo grado e dal giudizio di rinvio, ritiene che il rischio di soccombenza al 31 dicembre 2022, relativo a imposte contestate per circa € 3 milioni, sanzioni di pari importo e interessi stimati per circa € 2 milioni, per un totale stimato pari a € 8 milioni circa, sia ancora astrattamente possibile ma non probabile.

Alla luce di quanto disposto dalla recente legge di Bilancio 2023 (n. 197, del 29 dicembre 2022), la società ha valutato, insieme ai propri consulenti, la possibilità di definire la lite con il pagamento di un importo pari al 15% della sola maggiore imposta; ritenendo probabile la definizione della lite con il sopra citato pagamento, la società ha accantonato al 31 dicembre 2022 le relative imposte per un importo pari a circa € 0,5 milioni.

Capogruppo CIR S.p.A.

Come noto, in data 23 aprile 2020 CIR S.p.A. ("**CIR**") ha perfezionato la vendita a Giano Holding S.p.A. ("**Giano**"), veicolo al tempo interamente partecipato da EXOR N.V. ("**EXOR**"), della propria partecipazione in GEDI ("**GEDI**"), pari al 43,78% del capitale sociale di quest'ultima, in esecuzione dell'accordo raggiunto in data 2 dicembre 2019 (la "**Cessione**"). In esecuzione del medesimo accordo, in data 13 luglio 2020 CIR ha reinvestito indirettamente in GEDI acquistando da EXOR una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Giano, divenuta proprietaria nel frattempo dell'intero capitale di GEDI. In conseguenza dell'intervenuta fusione per incorporazione di Giano in GEDI, CIR è titolare ora di una partecipazione del 5,19% del capitale sociale di GEDI.

Nell'ambito della Cessione, CIR ha concesso all'acquirente Giano (e in conseguenza della fusione a GEDI quale incorporante) una garanzia specifica, accompagnata da un indennizzo speciale, che attiene il procedimento di seguito descritto (il "**Procedimento**"). In virtù di tale previsione contrattuale CIR è tenuta ad indennizzare GEDI per una quota parte corrispondente al 38,6% di talune passività eventualmente sostenute da GEDI in futuro in conseguenza del Procedimento. L'obbligo di indennizzo è soggetto ad un limite minimo di franchigia assoluta fissato in € 1,3 milioni e ad un massimale di € 13,3 milioni, per effetto dei quali la responsabilità economica cui CIR potrebbe andare incontro in caso di attivazione della garanzia è pari ad € 12,0 milioni (l' "**Obbligo di Indennizzo**").

Con riferimento al sopracitato Procedimento, in data 21 marzo 2018 GEDI è venuta a conoscenza dell'esistenza di un procedimento penale per l'ipotesi di reato previsto dall'art. 640, comma 2, n.

1 nei confronti dei soggetti che all'epoca dei fatti rivestivano il ruolo di Amministratore Delegato, Direttore Centrale delle Risorse Umane e Direttore Generale Stampa Nazionale, nonché per il reato di cui all'art. 24 del D. Lgs. 231/2001 nei confronti della stessa GEDI e delle sue controllate A. Manzoni & C. S.P.A., Elemedia S.P.A, Gedi News Network S.P.A. e Gedi Printing S.P.A. (le "Società"). L'indagine condotta dalla Procura di Roma riguardava una presunta truffa ai danni dell'INPS in relazione all'accesso, asseritamente irregolare, da parte di alcuni dipendenti, alla c.d. CIGS, finalizzato al prepensionamento ex L. 416/81.

In data 20 dicembre 2021, le Società hanno ricevuto la notifica di un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca, emesso in data 9 dicembre 2021 dal GIP presso il Tribunale di Roma, per una somma complessiva di € 38,9 milioni, quale profitto asseritamente ottenuto dalle Società in correlazione alla loro presunta responsabilità ai sensi del d.lgs. 231 del 2001 per i fatti oggetto dell'Indagine.

Per quanto a conoscenza di CIR, nel mese di giugno è stato notificato a GEDI l'avviso di chiusura delle indagini preliminari ex art. 415-bis c.p.p.. Il Procedimento si trova quindi nella fase immediatamente successiva alla chiusura delle indagini preliminari e, allo stato, non vi sono persone fisiche e/o giuridiche di cui sia stato chiesto il rinvio a giudizio, non avendo il Pubblico Ministero ancora assunto le sue determinazioni quanto all'esito delle indagini in corso. In caso di eventuale richiesta di rinvio a giudizio di persone fisiche e/o giuridiche, gli atti saranno trasmessi al giudice dell'udienza preliminare per la valutazione della sussistenza dei presupposti astratti per l'instaurazione del dibattimento e quindi, ove tale valutazione abbia esito positivo, per l'instaurazione del giudizio.

In caso di esito avverso del processo, oltre al pagamento della confisca dell'asserito illecito profitto, le Società potrebbero essere condannate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 anche al pagamento delle sanzioni pecuniarie previste.

Nel contesto del Procedimento si contestano diversi episodi di natura variegata, il cui accertamento potrebbe avere esito diversificato a seconda dei casi. Ferma la consapevolezza di GEDI di avere sempre agito nel rispetto della normativa vigente, CIR, anche sulla base di autorevoli pareri legali, rappresenta che allo stato, sia in considerazione dello stato del Procedimento, sia dell'oggetto dello stesso, non è agevole formulare previsioni sul suo esito, avendo riguardo sia alle prospettive di pagamento dell'asserito illecito profitto, sia all'applicazione delle summenzionate sanzioni pecuniarie nei confronti delle Società. Pertanto, allo stato non è possibile né determinare il grado di rischio che CIR sia chiamata ad indennizzare GEDI, ai sensi dell'Obbligo di Indennizzo, né tantomeno quantificare tale rischio. Per contro, non è possibile escludere che, qualora l'esito del Procedimento sia avverso, CIR possa in futuro essere chiamata ad indennizzare GEDI entro un massimale di € 12 milioni.

26. Altre informazioni

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla società KPMG S.p.A. e da altre entità appartenenti alla sua rete:

(in migliaia di euro)	2022
<i>Verso la Società Capogruppo:</i>	
a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione	183
b) dalla società di revisione:	
- per la prestazione di altri servizi	11
c) da entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di altri servizi	
<i>Verso le società controllate:</i>	
a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione	2.101
b) dalla società di revisione:	
- per la prestazione di altri servizi	46
c) da entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di altri servizi	58

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

CIR S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante Fratelli De Benedetti S.p.A. (art. 2497-bis del Codice civile).

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto concerne sia la capogruppo, sia le sue controllate KOS e Sogefi, non si sono verificati fatti di rilievo che possano avere impatto sulle informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie rappresentate.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La visibilità sull'andamento delle attività del Gruppo nei prossimi mesi rimane ridotta, in considerazione della persistente incertezza circa l'evoluzione del conflitto Russia-Ucraina, l'evoluzione macroeconomica e i prezzi delle materie prime, ed in particolare dell'energia.

Per quanto concerne **KOS**, in un quadro di minore criticità operativa legata alla pandemia, si prevede che il ritorno al livello di attività pre-Covid possa verificarsi: per le prestazioni di Riabilitazione ed Acuti già nel corso del corrente esercizio; per le RSA in Italia e in Germania, nel 2024, dopo una progressiva crescita dell'occupazione nel corso del 2023, giungendo a livelli prossimi a quelli del 2019. In assenza di fatti e circostanze che rendano il contesto ancora più complesso dell'attuale, i risultati operativi di KOS per l'intero esercizio dovrebbero essere in incremento rispetto al passato esercizio.

Per quanto concerne il mercato *automotive*, in cui opera **Sogefi**, la visibilità per il 2023 rimane ridotta a causa delle incertezze legate al conflitto Russia-Ucraina, all'evoluzione macroeconomica, alla disponibilità e ai prezzi delle materie prime e dell'energia. Per il 2023, *S&P Global* (IHS) prevede una crescita della produzione mondiale di automobili del 3,6% rispetto al 2022, con l'Europa a +7,1%, Nafta a +5,4%, il Sud America a +4,9% e la Cina a +1,1%. Per quanto concerne i prezzi delle materie prime e dell'energia, nel corso del 2022 si è arrestato il *trend*

rialzista, anche se permane un'elevata volatilità. Da notare poi le pressioni inflazionistiche sul costo del lavoro in alcune aree geografiche. In assenza di fattori di grave deterioramento dello scenario geopolitico e macroeconomico rispetto all'attuale, il Gruppo Sogefi per il 2023 prevede una crescita dei ricavi *mid-single digit* e un risultato operativo, escludendo gli oneri non ricorrenti, almeno in linea con quello registrato nel 2022.

Per quanto riguarda la gestione dell'attivo finanziario della *holding*, in considerazione delle incertezze legate al contesto geo-politico, macroeconomico e finanziario, ci si attende che nel corso del 2023, pur in presenza di un miglioramento delle prospettive di ritorno degli *asset* finanziari, permangano condizioni di alta volatilità.

INFORMATIVA EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

Nel corso dell'esercizio 2022 le società controllate che hanno dei contributi pubblici di cui all'oggetto hanno fornito informativa nei rispettivi bilanci d'esercizio.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART 2427, 22-QUINQUIES E DELL'ART 2427, 22-SEXIES

L'impresa che redige il bilancio consolidato nell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata è la Fratelli De Benedetti S.p.A. con sede legale in Via Valeggio n. 41 - Torino, il cui bilancio è depositato presso la sede legale.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In data 28 giugno 2021 la Società ha aggiornato la Disciplina delle operazioni con parti correlate (la "Procedura"), in conformità con la novella al "*Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate*" emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 prevista dalla Delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020. Tale procedura è pubblicata sul sito internet della Società www.cirgroup.it nella sezione "Governance".

La procedura ha la finalità di stabilire i principi di comportamento che la Società è tenuta a adottare per garantire una corretta gestione delle operazioni con parti correlate e a tal fine:

- 1) determina i criteri e le modalità per l'identificazione delle parti correlate della Società;
- 2) detta i principi per l'individuazione delle operazioni con parti correlate ("Operazioni");
- 3) disciplina le procedure per l'effettuazione delle Operazioni;
- 4) stabilisce le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

La procedura prevede, tra l'altro, le funzioni del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, già precedentemente istituito dal Consiglio di Amministrazione. Funzioni e modalità di funzionamento del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate sono altresì disciplinate nel regolamento di tale comitato.

Sono state identificate come parti correlate i soggetti definiti come tali dai Principi Contabili Internazionali vigenti, che alla data del presente Bilancio includono (i) l'entità controllante diretta di CIR S.p.A., le sue controllate, anche in via congiunta e le sue collegate, (ii) le entità controllate, a controllo congiunto nonché le entità collegate di CIR S.p.A. (per le quali i rapporti infragruppo sono eliminati nel processo di consolidamento) e (iii) le persone che hanno il controllo, il controllo congiunto, che hanno una influenza notevole o sono figure con responsabilità strategiche della Società, nonché i loro familiari stretti ed eventuali società da questi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

Le Operazioni attualmente in essere, "non esenti" ai sensi dell'art. 4.1 della Procedura, sono entrambe di Minore Rilevanza ai sensi della Procedura e riguardano: i) l'erogazione liberale per

euro 300.000 alla Fondazione Ing. Rodolfo De Benedetti; ii) l'affitto di immobile di proprietà della Società a persona fisica Parte Correlata, con contratto di durata 6+6 anni.

Si segnalano inoltre le ulteriori Operazioni, "esenti" ai sensi dell'art. 4.1 della Procedura: i) l'affitto di immobile di proprietà di CIR S.p.A. ad una società controllata da persona fisica Parte Correlata (esente in quanto Operazione di Importo Esiguo), ii) i contratti aventi quali controparti le società controllate del Gruppo CIR (ed in quanto tali "esenti"), ovvero contratti di servizio, di affitto e di finanziamento *intercompany*, ed il contratto di consolidato fiscale.

Di seguito viene riportato il prospetto riepilogativo dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	Costi per servizi	Altri proventi operativi	Altri costi operativi
Imprese controllanti	--	--	--
Imprese controllate	--	--	--
Imprese collegate	--	--	--
Imprese a controllo congiunto	--	--	--
Altre parti correlate	--	197	300
Totale	--	197	300

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	Crediti commerciali (attività correnti)	Altri crediti (attività correnti)
Imprese controllanti	--	--
Imprese controllate	--	--
Imprese collegate	--	133
Imprese a controllo congiunto	--	--
Altre parti correlate	--	--
Totale	--	133

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, commi 3 e 4, D.lgs. n. 58/1998

1. I sottoscritti, Monica Mondardini, in qualità di Amministratore Delegato, e Michele Caviglioli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della CIR S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 13 marzo 2023

Monica Mondardini
Amministratore Delegato



Michele Caviglioli
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari





Prospetti contabili bilancio d'esercizio

1. Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria
2. Prospetto del conto economico
3. Prospetto del conto economico complessivo
4. Prospetto del rendiconto finanziario
5. Prospetto della variazione del patrimonio netto

1. Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria

(in euro)

ATTIVITA'	Note	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVITA' NON CORRENTI		674.914.928	679.785.315
ATTIVITA' IMMATERIALI	(3.a.)	97.089	91.624
IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	(3.b.)	5.180.897	5.447.253
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	(3.c.)	14.724	11.573.207
ATTIVITA' PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	(3.d.)	98.911	76.379
PARTECIPAZIONI	(3.e.)	581.405.292	587.761.792
ALTRE ATTIVITA'	(3.f.)	56.595.536	45.005.797
di cui: con parti correlate (*)		54.788.186	43.485.158
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE, INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI	(3.g.)	24.400.842	27.976.627
ATTIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	(3.h.)	7.121.637	1.852.636
ATTIVITA' CORRENTI		24.635.379	23.892.200
ALTRE ATTIVITA'	(4.a.)	8.378.708	9.406.702
di cui: con parti correlate (*)		1.331.927	2.440.586
TITOLI	(4.b.)	9.647.249	4.196.048
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(4.c.)	6.609.422	10.289.450
ATTIVITA' POSSEDUTE PER LA VENDITA	(4.d.)	10.975.641	--
TOTALE ATTIVITA'		710.525.948	703.677.515

PASSIVITA'		31.12.2022	31.12.2021
PATRIMONIO NETTO		692.541.366	694.344.198
CAPITALE SOCIALE	(5.a.)	420.000.000	638.603.657
RISERVE	(5.b.)	258.376.990	36.497.012
UTILI (PERDITA) PORTATI A NUOVO	(5.c.)	11.119.524	17.158.030
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		3.044.852	2.085.499
PASSIVITA' NON CORRENTI		2.763.618	2.459.480
PASSIVITA' FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	(6.a.)	59.307	49.932
ALTRE PASSIVITA'	(6.b.)	282.000	282.000
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	(3.h.)	121.956	86.290
BENEFICI AI DIPENDENTI	(6.c.)	2.300.355	2.041.258
PASSIVITA' CORRENTI		10.220.964	6.873.837
PASSIVITA' FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	(7.a.)	29.867	16.683
ALTRE PASSIVITA'	(7.b.)	10.191.097	6.857.154
di cui: con parti correlate (*)		2.398.943	2.973.614
PASSIVITA' DIRETTAMENTE CORRELATE ALLE ATTIVITA' POSSEDUTE PER LA VENDITA	(7.c.)	5.000.000	--
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		710.525.948	703.677.515

(*) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

2. Prospetto del conto economico

(in euro)

	Note	2022	2021
RICAVI E PROVENTI DIVERSI	(8)	1.762.670	6.915.739
di cui con parti correlate (*)		778.580	735.793
COSTI PER SERVIZI	(9)	(6.071.783)	(6.413.683)
di cui con parti correlate (*)		(12.000)	(12.000)
COSTI DEL PERSONALE	(10)	(4.087.847)	(4.051.090)
ALTRI COSTI OPERATIVI	(11)	(5.832.925)	(2.433.838)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(962.753)	(1.803.197)
RISULTATO OPERATIVO		(15.192.638)	(7.786.069)
PROVENTI FINANZIARI	(12)	1.356.563	1.458.604
di cui con parti correlate (*)		966.457	740.484
ONERI FINANZIARI	(13)	(23.951)	(13.490)
DIVIDENDI	(14)	15.951.882	2.000.895
di cui con parti correlate (*)		15.951.882	2.000.895
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(15)	60.502	6.067.654
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(16)	(833.487)	(1.030.427)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(17)	(3.418.629)	(173.280)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(2.099.758)	523.887
IMPOSTE SUL REDDITO	(18)	5.144.610	1.561.612
RISULTATO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO		3.044.852	2.085.499
UTILE (PERDITA) DERIVANTE DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DEGLI EFFETTI FISCALI	(19)	--	--
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		3.044.852	2.085.499
UTILE BASE PER AZIONE (in euro)	(20)	0,0028	0,0018
UTILE DILUITO PER AZIONE (in euro)	(20)	0,0028	0,0017
PERDITA BASE PER AZIONE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO (in euro)	(20)	0,0028	0,0018
PERDITA DILUITA PER AZIONE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO (in euro)	(20)	0,0028	0,0017

(*) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

3. Prospetto del conto economico complessivo

(in euro)

	2022	2021
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.044.852	2.085.499
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	--	--
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	3.044.852	2.085.499

4. Prospetto del rendiconto finanziario

(in euro)

	2022	2021
ATTIVITÀ OPERATIVA		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.044.852	2.085.499
ALTRE VARIAZIONI NON MONETARIE INERENTI LE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	--	--
RETTIFICHE:		
IMPOSTE A CONTO ECONOMICO	(5.144.610)	(1.561.612)
ONERI (PROVENTI) FINANZIARI NETTI	(960.786)	(743.557)
DIVIDENDI	(15.951.882)	(2.000.895)
PERDITE (PROVENTI) DALLA CESSIONE DI TITOLI	772.985	(5.037.227)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA D'IMPOSTE SUL REDDITO, INTERESSI, DIVIDENDI E PLUS/MINUSVALENZE DA CESSIONE	(18.239.441)	(7.257.792)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	962.753	1.803.197
COSTO FIGURATIVO PAGAMENTO BASATO SU AZIONI	1.365.757	1.461.966
ACCANTONAMENTO AI FONDI PER IL PERSONALE	183.353	290.870
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	3.036.573	(507.019)
UTILIZZO FONDI PER RISCHI ED ONERI	--	(4.951.099)
ALTRE VARIAZIONI NON MONETARIE	484.273	948.042
VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ OPERATIVE	3.680.026	(913.217)
di cui con parti correlate	533.988	(642.055)
INCASSI (PAGAMENTI) PER IMPOSTE SUL REDDITO	363.178	864.627
di cui con parti correlate	363.178	864.627
INTERESSI INCASSATI (PAGATI)	(3.003)	4.175
DIVIDENDI INCASSATI	15.951.882	2.000.895
di cui con parti correlate	15.951.882	2.000.895
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	7.785.351	(6.255.355)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
CESSIONE DI TITOLI CORRENTI	--	16.084.188
RIMBORSO (EROGAZIONE) FINANZIAMENTI A SOCIETÀ CONTROLLATE	(10.352.882)	34.387.272
CESSIONE (ACQUISTO) ATTIVO IMMOBILIZZATO	403.248	3.557.330
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(9.949.634)	54.028.790
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
PAGAMENTO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	(89.256)	(274.501)
PAGAMENTO PASSIVITÀ FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	(41.950)	(33.481)
ACQUISTO AZIONI PROPRIE	(6.384.539)	(80.137.254)
DIVIDENDI PAGATI	--	--
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(6.515.745)	(80.445.236)
AUMENTO (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO	(8.680.028)	(32.671.801)
FLUSSI DERIVANTI DA ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	5.000.000	5.049.138
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO ESERCIZIO	10.289.450	37.912.113
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI FINE ESERCIZIO	6.609.422	10.289.450

5. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in euro)

	Capitale emesso	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva stock grant	Riserva non distribuibile art. 6 D.Lgs 38/2005	Altre Riserve	Utili (perdita) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2020	638.603.657	5.044.115	25.516.447	--	1.480.649	2.648.078	33.045.755	61.950.158	2.631.050	770.919.909
Risultato dell'esercizio	--	--	--	--	--	--	--	--	2.085.499	2.085.499
Altre componenti del conto economico complessivo	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<i>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</i>	--	--	--	--	--	--	--	--	2.085.499	2.085.499
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	--	--	--	--	--	--	--	2.631.050	(2.631.050)	--
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	--	--	(33.045.755)	(47.091.499)	--	(80.137.254)
Costo figurativo pagamento basato su azioni	--	--	--	--	1.461.966	--	--	--	--	1.461.966
Dividendi prescritti	--	--	--	14.078	--	--	--	--	--	14.078
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	(232.113)	563.792	--	(331.679)	--	--
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	638.603.657	5.044.115	25.516.447	14.078	2.710.502	3.211.870	--	17.158.030	2.085.499	694.344.198
Risultato dell'esercizio	--	--	--	--	--	--	--	--	3.044.852	3.044.852
Altre componenti del conto economico complessivo	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<i>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</i>	--	--	--	--	--	--	--	--	3.044.852	3.044.852
Riduzioni di capitale	(218.603.657)	--	--	--	--	--	218.603.657	--	--	--
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	--	--	104.275	--	--	1.981.224	--	--	(2.085.499)	--
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	--	--	--	(6.384.539)	--	(6.384.539)
Costo figurativo pagamento basato su azioni	--	--	--	--	1.365.757	--	--	--	--	1.365.757
Dividendi prescritti	--	--	--	171.098	--	--	--	--	--	171.098
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	(346.033)	--	--	346.033	--	--
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	420.000.000	5.044.115	25.620.722	185.176	3.730.226	5.193.094	218.603.657	11.119.524	3.044.852	692.541.366

Note esplicative al bilancio d'esercizio

1. Struttura del bilancio e principi contabili applicati

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 38/05 ed è stato predisposto sulla base del principio di continuità aziendale, tenuto conto che, sulla base delle più recenti previsioni elaborate dal management, su un orizzonte temporale minimo di 12 mesi la Società dispone della liquidità sufficiente per operare a fare fronte agli impegni assunti, ed inoltre non ha contratti di finanziamento in essere.

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, salvo che per la valutazione di alcune delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Gli schemi di classificazione adottati sono i seguenti:

- la situazione patrimoniale – finanziaria è strutturata a sezioni contrapposte in base alle attività e passività correnti e non correnti;
- il conto economico è presentato per natura di spesa;
- il conto economico complessivo evidenzia le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario è stato predisposto con il metodo indiretto;
- lo schema di variazione del patrimonio netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente.

Il bilancio d'esercizio della Società è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione cui si fa rinvio nel prosieguo della presente nota per ciò che concerne la natura dell'attività dell'impresa, i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime e l'evoluzione prevedibile della gestione.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui allo IAS 1. Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente fascicolo. Si rimanda al paragrafo "Adozione di nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti" per una illustrazione dei nuovi principi in vigore a far data dal 1° gennaio 2022.

Il presente bilancio è redatto in euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio, ed in migliaia di euro per quanto riguarda le note esplicative. L'euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" della Società secondo quanto previsto dallo IAS 21.

Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2022

Non sono intervenuti eventi di rilievo successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 marzo 2023.

L'Assemblea ha facoltà di apportare modifiche al bilancio.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

1.a. Attività immateriali

Le attività immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le attività immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Le attività immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

Le attività immateriali a *durata indefinita* non vengono sottoposte ad ammortamento, ma sono costantemente monitorate al fine di evidenziare eventuali riduzioni di valore. Il valore contabile relativo è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso; a questo fine viene effettuato almeno una volta all'anno l'*impairment test* con cui si verifica la capacità del bene immateriale di generare reddito in futuro.

I marchi e le licenze, inizialmente rilevati al costo, sono successivamente contabilizzati al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il periodo di ammortamento è definito dal minore tra l'eventuale durata contrattuale di utilizzo e la vita utile del bene.

Le licenze software, comprensive degli oneri accessori, sono rilevate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

1.b. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al prezzo di acquisto o al costo di produzione al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti, sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene.

Gli immobili, impianti e macchinari sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

I terreni, le immobilizzazioni in corso e gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Gli immobili ed i terreni non detenuti a fini strumentali nell'esercizio delle attività sociali sono classificati in un'apposita voce dell'attivo e registrati contabilmente in base a quanto previsto dallo IAS 40 "Investimenti immobiliari" (si veda il successivo paragrafo 1.c.).

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene. Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la Società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene rivalutata. Svalutazioni e rivalutazioni sono imputate a conto economico.

1.c. Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare è una proprietà, terreno o fabbricato – o parte di fabbricato – o entrambi, posseduta dal proprietario o dal locatario, anche tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, piuttosto che per l'uso diretto nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale o la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale.

La Società ha optato per il metodo del costo, da applicare a tutti gli investimenti immobiliari detenuti. Secondo il metodo del costo, la valutazione è effettuata al netto degli eventuali ammortamenti e delle perdite accumulate per riduzione di valore: il costo di un investimento immobiliare è rappresentato dal costo di acquisto, dai miglioramenti, dalle sostituzioni e manutenzioni straordinarie.

L'investimento immobiliare detenuto dal locatario come attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutato inizialmente al costo coerentemente all'IFRS 16.

1.d. Attività per il diritto di utilizzo

Il principio IFRS 16 ai fini della definizione di *lease* utilizza il criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

La Società espone le attività per il diritto d'utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce “attività per il diritto di utilizzo” e le passività del *leasing* nella voce “passività finanziarie per il diritto di utilizzo” nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Alla data di decorrenza del *leasing*, la Società rileva l'attività per il diritto d'utilizzo e la passività del *leasing*. L'attività per il diritto d'utilizzo viene inizialmente valutata al costo, e successivamente al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati, e rettificata al fine di riflettere le rivalutazioni della passività del *leasing*.

La Società valuta la passività del *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per i *leasing* non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto. La passività del *leasing* viene successivamente incrementata degli interessi che maturano su detta passività e diminuita dei pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati ed è rivalutata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, di proroga o risoluzione.

1.e. Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente in presenza di specifici indicatori di *impairment*, a verifica circa eventuali perdite di valore attraverso lo svolgimento di *test di impairment*, come dettagliato nel paragrafo successivo. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di svalutazione della partecipata di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione, e la Società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

1.f. Perdita di valore delle attività

La Società verifica, almeno annualmente, la recuperabilità del valore contabile iscritto delle attività immateriali, materiali e delle partecipazioni in società controllate e collegate, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di dismissione ed il suo valore d'uso.

Il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere quanto l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività sia superiore al valore recuperabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

1.g. Altre partecipazioni

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono classificate nella voce "altre attività finanziarie" e rilevate al *fair value* con contropartita a conto economico.

1.h. Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale e sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

A partire dall'esercizio 2004 e per un triennio, la Società e alcune delle sue controllate italiane hanno deciso di aderire al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.). Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2022, per almeno la durata di un triennio.

La Società funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale, che beneficia in tal modo della possibilità di compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione. Ciascuna società

aderente al consolidato fiscale nazionale trasferisce alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale). La Società rileva un credito nei confronti delle società che apportano redditi imponibili, pari all'IRES da versare. Per contro, nei confronti delle società che apportano perdite fiscali, la Società iscrive un debito pari all'IRES sulla parte di perdita effettivamente compensata a livello di gruppo.

1.i. Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono prive di valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Le azioni proprie sono classificate in una apposita voce a riduzione delle riserve; le eventuali successive operazioni di vendita, riemissione o cancellazione non comportano alcun impatto successivo al conto economico ma esclusivamente al patrimonio netto.

La voce "Utili (perdite) accumulati" accoglie i risultati progressivi degli esercizi precedenti ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte.

1.l. Fondi

I fondi rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende probabile l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Nelle note al bilancio sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

1.m. Ricavi e proventi diversi

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di riferimento del bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui è sorto il diritto ad essere incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo.

1.n. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine non sono oggetto di valutazione attuariali in quanto il debito residuo, con particolare riferimento al TFR, risulta di importo non significativo. Infatti, la legge finanziaria n.

296/2006 ha apportato modifiche importanti alla disciplina del TFR introducendo la possibilità per il lavoratore di trasferire il TFR che matura a partire dal 1° gennaio 2007 a forme pensionistiche prescelte.

Piani di stock grant

I piani di *stock grant* consistono nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (denominati "*Units*"), non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuno dei quali attributivo del diritto all'assegnazione di una azione di CIR S.p.A. I Piani in generale prevedono due categorie di diritti: le *Time-based Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini fissati e le *Performance Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli obiettivi di valore normale dell'azione (determinato ai sensi dell'art. 9, comma 4 lettera a, del TUIR) fissati nel regolamento di riferimento.

Il regolamento prevede una parziale indisponibilità delle azioni oggetto del piano ("*minimum holding*").

Le azioni assegnate in esecuzione dei piani verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente le azioni proprie detenute da CIR S.p.A. Il regolamento prevede come condizione essenziale per l'assegnazione delle azioni il permanere del rapporto di lavoro o del ruolo di amministratore con la Società o le società controllate durante il periodo di maturazione dei diritti e la data di esercizio degli stessi.

Il *fair value* dei diritti assegnati viene calcolato, al momento dell'assegnazione, con il modello basato sull'albero binomiale di Cox, Ross e Rubinstein per opzioni americane per quanto riguarda le *Time-based Units*, e tramite una simulazione statistica "*Monte Carlo*" per quanto riguarda le *Performance Units*. Il costo figurativo viene registrato a conto economico nella linea "Costi del personale", con una distribuzione temporale lineare tra la data dell'assegnazione e la data di ultima maturazione dei diritti.

1.o. Conversione delle poste in valuta estera

La moneta funzionale della Società è l'euro, che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio.

Le transazioni effettuate in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio alla data dell'operazione.

Alla data di chiusura del bilancio le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente a tale data.

Le partite non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le partite non monetarie iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore di bilancio.

1.p. Utile per azione

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto dell'esercizio attribuibile agli Azionisti al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo, escludendo le eventuali azioni proprie in portafoglio.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte quelle potenzialmente derivanti in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

1.q. Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In particolare, la voce di bilancio principalmente interessata da questo processo estimativo è la valutazione delle imprese controllate.

A riguardo, le partecipazioni sono annualmente oggetto di test di *impairment* al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che è rilevata tramite una svalutazione. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, sull'esperienza e sulle aspettative future. Le valutazioni per la determinazione delle eventuali perdite di valore dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando sia positivamente che negativamente le stime effettuate dalla Società.

Si rimanda alle specifiche aree per maggiori dettagli.

1.r. Adozione di nuovi Principi contabili, interpretazioni ed emendamenti

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022:

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2022:

- *Annual improvements to IFRS (Cycle 2018–2020) (Amendments to IFRS 1, IFRS 9, IFRS 16 e IAS 41)* (pubblicato in data 14 maggio 2020). Tale emendamento al 31 dicembre 2022 non ha comportato impatti al bilancio della società.
- *Onerous contracts—Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)* (pubblicato in data 14 maggio 2020). Tale emendamento al 31 dicembre 2022 non ha comportato impatti al bilancio della società.
- *Property, plant and equipment; proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)* (pubblicato in data 14 maggio 2020). Tale emendamento al 31 dicembre 2022 non ha comportato impatti al bilancio della società.
- *Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)* (pubblicato in data 14 maggio 2020). Tale emendamento al 31 dicembre 2022 non ha comportato impatti al bilancio della società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2022:

La società non ha applicato i seguenti Principi, nuovi ed emendati, emessi, ma non ancora in vigore:

- Principio IFRS 17 "*Insurance Contracts*" e relativi emendamenti (pubblicati rispettivamente in data 18 maggio 2017 e in data 25 giugno 2020). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023.
- Emendamento allo IAS 1 "*Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies*" (pubblicato il 12 febbraio 2021). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023.
- Emendamento allo IAS 8 "*Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimate*" (pubblicato il 12 febbraio 2021). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023.

- Emendamento allo IAS 12 *“Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”* (pubblicato in data 7 maggio 2021). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023.
- Emendamento all'IFRS 17 *“Insurance Contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”* (pubblicato in data 9 dicembre 2021). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea:

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della società.

- Emendamento agli IAS 1 *“Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”* - *“Deferral effective date”* and *“Non-current Liabilities with Covenants”* (emesso rispettivamente in data 23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e in data 31 ottobre 2022). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024.
- Modifiche allo IFRS 16 *“Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”* (emesso il 22 settembre 2022). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024.

2. Strumenti finanziari

La Società ha adottato l'IFRS 9 Strumenti finanziari a partire dal 1° gennaio 2018 (data di applicazione iniziale).

Le perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie sono presentate in una voce distinta del prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo.

Rilevazione e valutazione

I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui sono originati. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando la Società diventa una parte contrattuale dello strumento finanziario.

Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più o meno, nel caso di attività o passività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle categorie di attività e passività finanziarie esposte in bilancio e la loro classificazione:

Categoria di attività e passività finanziarie	Classificazione
ATTIVITA' NON CORRENTI	
ALTRE ATTIVITÀ	Costo ammortizzato
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE, INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI	FVTPL
ATTIVITA' CORRENTI	
ALTRE ATTIVITÀ	Costo ammortizzato, expected loss rischio di controparte
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	Costo ammortizzato, expected loss rischio di controparte
PASSIVITA' NON CORRENTI	
PASSIVITA' FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	Costo ammortizzato
PASSIVITA' CORRENTI	
PASSIVITA' FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	Costo ammortizzato
ALTRE PASSIVITA'	Costo ammortizzato

Classificazione e valutazione successiva – Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI) - titolo di debito; FVTOCI - titolo di capitale; o al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che la Società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso, tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVTOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading, la Società può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Al momento della rilevazione iniziale, la Società può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria

contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVTOCI. La Società ha optato di rilevare le variazioni del *fair value* al FVTPL.

La Società valuta l'obiettivo del modello di business nell'ambito del quale l'attività finanziaria è detenuta a livello di portafoglio in quanto riflette al meglio la modalità con cui l'attività è gestita e le informazioni comunicate alla direzione aziendale. Tali informazioni comprendono:

- i criteri enunciati e gli obiettivi del portafoglio e l'applicazione pratica di detti criteri, inclusi, tra gli altri, se la strategia della direzione aziendale si basa sull'ottenimento di interessi attivi dal contratto, sul mantenimento di un determinato profilo dei tassi di interesse, sull'allineamento della durata delle attività finanziarie a quella delle passività correlate o sui flussi finanziari attesi o sulla raccolta di flussi finanziari attraverso la vendita delle attività;
- le modalità di valutazione della performance del portafoglio e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche della Società;
- i rischi che incidono sulla performance del modello di business (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti;
- le modalità di retribuzione dei dirigenti dell'impresa (per esempio, se la retribuzione è basata sul *fair value* delle attività gestite o sui flussi finanziari contrattuali raccolti);
- la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite delle attività finanziarie negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

I trasferimenti di attività finanziarie a terzi nell'ambito di operazioni che non comportano l'eliminazione contabile non sono considerati delle vendite ai fini della valutazione del modello di business, in linea con il mantenimento in bilancio di tali attività da parte della Società.

Le attività finanziarie che soddisfano la definizione di attività finanziarie possedute per negoziazione o il cui andamento è valutato sulla base del *fair value* sono valutate al FVTPL.

Le attività finanziarie valutate al FVTPL sono valutate successivamente al *fair value*. Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate successivamente al costo ammortizzato in conformità al criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato viene diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.

Classificazione e valutazione successiva - Passività finanziarie:

Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato.

Eliminazione contabile – Attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono, quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari nell'ambito di un'operazione in cui sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria sono trasferiti o quando la Società non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria e non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Quando la Società è coinvolta in operazioni che prevedono il trasferimento di attività rilevate nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma mantiene tutti o sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dall'attività trasferita, le attività trasferite non sono eliminate contabilmente.

La Società procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta. La Società elimina contabilmente una passività finanziaria anche in caso di variazione dei relativi termini

contrattuali e i flussi finanziari della passività modificata sono sostanzialmente diversi. In tal caso, si rileva una nuova passività finanziaria al *fair value* sulla base dei termini contrattuali modificati. La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il corrispettivo versato (comprese le attività non rappresentate da disponibilità liquide trasferite o le passività assunte) è rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Perdite per riduzione di valore

La Società rileva dei fondi svalutazione per le perdite attese su crediti relative a:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività derivanti da contratto.

La Società valuta i fondi svalutazione a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, fatta eccezione per quanto indicato di seguito, per i dodici mesi successivi:

- titoli di debito con un rischio di credito basso alla data di chiusura del bilancio; e
- altri titoli di debito e conti correnti bancari il cui rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento che si manifesta lungo la vita attesa dello strumento finanziario) non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale.

I fondi svalutazione dei crediti commerciali e delle attività derivanti da contratto sono sempre valutati a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Per stabilire se il rischio di credito relativo a un'attività finanziaria è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale al fine di stimare le perdite attese su crediti, la Società considera le informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano pertinenti e disponibili senza eccessivi costi o sforzi. Sono incluse le informazioni quantitative e qualitative e le analisi, basate sull'esperienza storica della Società, sulla valutazione del credito nonché sulle informazioni indicative degli sviluppi attesi (*'forward-looking information'*).

Le perdite attese su crediti di lunga durata sono le perdite attese su crediti derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa di uno strumento finanziario.

Le perdite attese su crediti a 12 mesi sono le perdite attese su crediti derivanti da possibili inadempienze nell'arco di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (o entro un periodo più breve se la vita attesa di uno strumento finanziario è inferiore a 12 mesi).

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo durante il quale la Società è esposta al rischio di credito.

Ad ogni data di chiusura dell'esercizio, la Società valuta se le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono deteriorate. Un'attività finanziaria è 'deteriorata' quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata da più di 90 giorni;
- la ristrutturazione di un debito o un anticipo da parte della Società a condizioni che la Società non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- la sussistenza di una concreta probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie.

I fondi svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono dedotti dal valore contabile lordo delle attività.

Fair value

Il *fair value*, come definito dall'IFRS 13, è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il *fair value* delle passività finanziarie con esigibilità a richiesta (i.e. depositi a vista) non è inferiore all'importo esigibile a richiesta attualizzato a partire dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali nel mercato principale al quale la Società ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili presso un sistema di quotazione, dealer, broker, etc., e questi prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari. Se per uno strumento finanziario considerato nella sua totalità non esiste una quotazione di mercato in un mercato attivo ma esiste per alcune sue componenti, il *fair value* è determinato sulla base degli specifici prezzi di mercato per le sue componenti.

Se non sono disponibili prezzi osservabili in un mercato attivo per un identico elemento posseduto da un altro operatore come attività, o se i prezzi non sono disponibili, utilizzando altri input osservabili, quali il prezzo quotato in un mercato non attivo per l'elemento identico posseduto da un altro operatore come attività, la Società valuterà il *fair value* utilizzando un'altra tecnica di valutazione, quale:

- un metodo reddituale (per esempio una tecnica del valore attuale che tenga conto dei futuri flussi finanziari che un operatore di mercato si aspetterebbe di percepire dal possedere la passività finanziaria, uno strumento rappresentativo di capitale o un'attività);
- un metodo basato sulla valutazione di mercato (per esempio, utilizzando i prezzi quotati per passività o strumenti rappresentativi di capitale simili posseduti da terzi come attività);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model). La Società utilizza modelli di valutazione (Mark to Model) che sono generalmente accettati e usati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche di valutazione basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e stime sulla volatilità (se presente una componente opzionale), essi sono soggetti a revisione periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Tali metodi usano input basati sui prezzi fissati in transazioni recenti e/o prezzi/quotazioni per strumenti che hanno simili caratteristiche in termini di profilo di rischio.

La Società come ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni derivate dai modelli di valutazione utilizza il *fair value adjustments* (FVAs), per tenere in considerazione i rischi principalmente associati con liquidità limitata delle posizioni, i modelli valutativi utilizzati e i rischi di controparte.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si potrà ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Relativamente alla determinazione del *fair value* dei contratti derivati deve essere considerato il rischio di inadempimento, recepito attraverso *credit value adjustment* (CVA) e *debit value adjustment* (DVA).

Sono previsti in particolare tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi di quotazione (non rettificati) osservabili su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano input osservabili su mercati attivi (diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili sia direttamente che indirettamente);

- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comporta stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Stato Patrimoniale

3. Attività non correnti

3.a. Attività immateriali

2021				Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
Situazione iniziale				Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2021
						costo	fondo				
(in migliaia di euro)											
Marchi e software	1.035	(1.008)	27	77	15	--	--	(27)	1.127	(1.035)	92
Immobilizzazioni in corso e acconti	15	--	15	--	(15)	--	--	--	--	--	--
Totale	1.050	(1.008)	42	77	--	--	--	(27)	1.127	(1.035)	92

2022				Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
Situazione iniziale				Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2022
						Costo	fondo				
(in migliaia di euro)											
Marchi e software	1.127	(1.035)	92	40	--	--	--	(35)	1.167	(1.070)	97
Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	1.127	(1.035)	92	40	--	--	--	(35)	1.167	(1.070)	97

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Marchi e software	5-30 %

3.b. Immobili, impianti e macchinari

2021				Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
Situazione iniziale				Acquisizioni	Fusione	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo Originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2021
(in migliaia di euro)	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2020			costo	fondo				
Terreni	723	--	723	--	--	--	--	--	723	--	723
Fabbricati	9.790	(5.505)	4.285	23	--	--	--	(170)	9.813	(5.675)	4.138
Impianti e macchinari	1.327	(1.186)	141	46	--	--	--	(65)	1.373	(1.251)	122
Altri beni	4.420	(3.900)	520	10	--	(22)	22	(84)	4.408	(3.962)	446
Immobilizzazioni in corso e acconti	18	--	18	--	--	--	--	--	18	--	18
Totale	16.278	(10.591)	5.687	79	--	(22)	22	(319)	16.335	(10.888)	5.447

2022				Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
Situazione iniziale				Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo Originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2022
(in migliaia di euro)	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2021			costo	fondo				
Terreni	723	--	723	--	--	--	--	--	723	--	723
Fabbricati	9.813	(5.675)	4.138	--	--	--	--	(171)	9.813	(5.846)	3.967
Impianti e macchinari	1.373	(1.251)	122	36	19	--	--	(65)	1.427	(1.315)	112
Altri beni	4.408	(3.962)	446	3	--	(62)	62	(70)	4.349	(3.970)	379
Immobilizzazioni in corso e acconti	18	--	18	--	(18)	--	--	--	--	--	--
Totale	16.335	(10.888)	5.447	39	1	(62)	62	(306)	16.312	(11.131)	5.181

La voce passa da € 5.447 migliaia al 31 dicembre 2021 a € 5.181 migliaia al 31 dicembre 2022 sostanzialmente per effetto degli ammortamenti.

Le voci "Terreni" e "Fabbricati" includono l'immobile strumentale situato in via Ciovassino 1, sede della società e un immobile situato a Roma.

ALIQUEUTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Fabbricati	3,00 %
Impianti e macchinari	10,00 – 25,00 %
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20,00 %
- Mobili e dotazioni	12,00 %
- Automezzi	25,00 %

3.c. Investimenti immobiliari

2021 (in migliaia di euro)	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2020	Acquisizioni	Fusione	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2021
						costo	fondo				
	21.527	(8.533)	12.994	14	--	--	--	(1.435)	21.541	(9.968)	11.573

2022 (in migliaia di euro)	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2021	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e Svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2022
						costo	fondo				
	21.541	(9.968)	11.573	1	(10.976)	--	--	(583)	869	(854)	15

La voce passa da € 11.573 migliaia al 31 dicembre 2021 a € 15 migliaia al 31 dicembre 2022.

A seguito del raggiungimento, in data 22 dicembre 2022, di un accordo preliminare vincolante per la cessione di un complesso immobiliare, ubicato a Milano in via dell'Orso 8 e Via Ciovassino 1/A, si è provveduto a riclassificare l'importo di € 10.976 migliaia alla voce 4.d "Attività possedute per la vendita".

Il valore di mercato dell'immobile rimanente, situato in Milano, sulla base di stime di operatori del settore, risulta essere significativamente superiore al valore di bilancio.

ALIQUOTA DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Investimenti immobiliari	3,00 %

3.d. Attività per il diritto di utilizzo

2021	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Costo	Fondi	Saldo	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo	Fondi	Saldo
	originario	ammortamento e svalutazioni	31.12.2020			costo	fondo		Originario	ammortamento e svalutazioni	31.12.2021
(in migliaia di euro)											
Fabbricati	20	(20)	--	20	--	--	--	(10)	40	(30)	10
Altri beni	160	(140)	20	59	--	(140)	139	(12)	79	(13)	66
Totale	180	(160)	20	79	--	(140)	139	(22)	119	(43)	76

2022	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Costo	Fondi	Saldo	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo	Fondi	Saldo
	originario	ammortamento e svalutazioni	31.12.2021			costo	fondo		Originario	ammortamento e svalutazioni	31.12.2022
(in migliaia di euro)											
Fabbricati	40	(30)	10	11	--	--	--	(10)	51	(40)	11
Altri beni	79	(13)	66	51	--	--	--	(29)	130	(42)	88
Totale	119	(43)	76	62	--	--	--	(39)	181	(82)	99

La voce ammonta a € 99 migliaia al 31 dicembre 2022. Nel corso dell'esercizio si sono registrati incrementi per € 62 migliaia e ammortamenti per € 39 migliaia.

3.e. Partecipazioni

L'elenco delle partecipazioni, comprensivo della movimentazione dei rispettivi valori di carico avvenuta nel corso dell'esercizio, è di seguito riportato:

	SITUAZIONE INIZIALE		MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO					SITUAZIONE FINALE	
	31.12.2021		Decrementi		Incrementi		Svalutazioni/ Rivalutazioni Ripristini	31.12.2022	
	n. azioni	importo	n. azioni	importo	n. azioni	importo	importo	n. azioni	importo
Imprese controllate									
SOGEFI S.p.A.	66.830.988	109.011	--	--	--	--	--	66.830.988	109.011
KOS S.p.A.	53.205.051	175.787	--	--	--	--	--	53.205.051	175.787
CIR INVESTIMENTI S.p.A.	19.426.162	204.293	--	--	--	--	(1.552)	19.426.162	202.741
CIR INTERNATIONAL S.A.	1.500.000	98.133	--	--	--	--	(4.692)	1.500.000	93.441
CIGA LUXEMBOURG S.A.R.L.	1.000	125	--	--	--	--	(113)	1.000	12
JUPITER MARKETPLACE S.r.l.	100.000	413	--	--	--	--	--	100.000	413
Totale imprese controllate		587.762		--		--	(6.357)		581.405
Altre imprese									
C IDC S.p.A. (In liquidazione e in concordato preventivo)	2.462.638	--	--	--	--	--	--	2.462.638	--
KIWI.COM SERVICOS DE CONSULTORIA S.A.	3.812.055	--	--	--	--	--	--	3.812.055	--
FILIPPO FOCHI S.p.A. (in amministrazione straordinaria)	409.250	--	--	--	--	--	--	409.250	--
IST. EDIL. ECONOM. POPOLARE S.r.l.	1.350	--	--	--	--	--	--	1.350	--
Totale altre imprese		--		--		--	--		--
Totale partecipazioni		587.762		--		--	(6.357)		581.405

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2022 (ART. 2427 n. 5 c.c.)

(in migliaia di euro)

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto totale	Risultato d'esercizio	Quota di possesso	Valore di carico
SOGEFI S.p.A.	Milano	62.461	223.117	(58.706)	55,64 (*)	109.011
CIR INVESTIMENTI S.p.A.	Milano	19.426	199.720	(156)	100,00	202.741
CIR INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	15.000	59.370	1.498	100,00	93.441
KOS S.p.A.	Milano	8.853	121.490	(23.759)	59,77	175.781
CIGA LUXEMBOURG S.A.r.l.	Lussemburgo	1.000	12	(113)	100,00	12
JUPITER MARKETPLACE S.r.l.	Milano	100	416	2	100,00	413

(*) 56,55% dei diritti di voto

Il saldo della voce "Partecipazioni" passa da € 587.762 migliaia al 31 dicembre 2021 a € 581.405 migliaia al 31 dicembre 2022.

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Le singole partecipazioni detenute dalla Società, ciascuna considerata una *Cash Generating Unit* ai fini dell'effettuazione dell'*impairment test* nel bilancio separato, sono state suddivise tra le partecipazioni che assumono il ruolo di holding di settore (KOS e Sogefi) e le altre partecipazioni.

Ai fini della determinazione dell'*impairment test*, la stima del valore recuperabile di ciascuna *cash generating unit*, definita in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, è stata effettuata sulla base del maggiore tra valore d'uso (*value in use*) e *fair value less costs to dispose*, anche considerando - ove applicabili alle singole fattispecie - le linee guida emesse dall'O.I.V.

Per KOS e Sogefi il valore recuperabile è stato stimato tramite il valore d'uso, calcolato attualizzando, ad un appropriato tasso di sconto, i flussi finanziari futuri generati dall'unità (metodo del *discounted cash flow*). In particolare, in conformità a quanto richiesto dai principi contabili internazionali, ai fini della verifica del valore sono stati considerati i flussi di cassa senza tenere conto di quelli, in entrata e in uscita, generati dalla gestione finanziaria ("*Free Cash Flow Operativo*")

I flussi di cassa delle singole unità operative sono stati desunti dai budget e dai piani previsionali predisposti dal management delle rispettive unità operative ed approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tali piani sono stati elaborati considerando le ipotesi di primari analisti sull'andamento dei mercati di riferimento e più in generale sull'evoluzione di ciascun settore.

Per stimare il valore d'uso di una *Cash Generating Unit*, sono stati considerati, oltre ai flussi di cassa attesi dall'unità, il suo tasso di crescita atteso di lungo termine ("*g*") ed il tasso di attualizzazione corrispondente al costo medio ponderato del capitale investito ("*WACC*"), che incorpora i parametri di rendimento di mercato ed i fattori di rischio riconducibili al settore ed alla specifica unità.

In particolare, i valori utilizzati nel calcolo del *WACC* sono i seguenti:

- rendimento delle attività prive di rischio (*risk free rate*): pari alla media a sei mesi dei tassi di rendimento relativi a titoli di debito sovrano con scadenza decennale, per ogni paese in cui operano le società dei gruppi KOS e Sogefi;
- premio per il rischio azionario di mercato: misurato quale differenziale di rendimento (storico di lungo periodo) tra i titoli azionari e obbligazionari sui mercati finanziari maturi (Fonte: Fernandez/Duff & Phelps);

- premio per il rischio dimensionale: basato su osservazioni di lungo periodo dei premi di rendimento connessi all'investimento nel capitale di rischio di società di media e piccola dimensione rispetto a quelle di grandi dimensioni (Fonte: Duff & Phelps)
- coefficiente *Beta levered*: determinato con riferimento ai Beta di società comparabili dei settori sanità e automotive;
- costo del debito: determinato con riferimento al costo di finanziamento di società comparabili dei settori sanità e automotive;
- struttura finanziaria: la struttura delle fonti finanziarie utilizzata per la ponderazione del costo del capitale è stata determinata sulla base di un rapporto di indebitamento ($D/(D+E)$) di mercato, derivante da un campione di società comparabili di settore;

Per le altre partecipazioni, in particolare per le Holding finanziarie CIR Investimenti e CIR International e per le altre partecipate minori, il valore recuperabile è stato stimato tramite il *fair value less costs to dispose*. Questa metodologia trova la migliore espressione nel prezzo definito in un accordo vincolante di vendita tra controparti indipendenti, al netto dei costi diretti di dismissione del bene. Nei casi in cui tale evidenza non sia disponibile, il *fair value* al netto dei costi di cessione viene determinato facendo riferimento, in ordine di importanza, ai seguenti parametri: (i) il prezzo corrente negoziato in un mercato attivo; (ii) il prezzo relativo a precedenti transazioni similari; (iii) il prezzo stimato sulla base di altre informazioni attinte dall'azienda. Nel caso delle Holding finanziarie CIR Investimenti, CIR International, CIGA Luxembourg e Jupiter Marketplace il *fair value less costs to dispose* è stato determinato sulla base del valore del rispettivo patrimonio netto, in quanto rappresentativo del valore di mercato di tutti gli attivi finanziari e delle passività che, in accordo con i principi contabili, sono iscritti nel bilancio consolidato a *fair value*.

La metodologia di *impairment test* viene approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Società, in una seduta antecedente a quella di approvazione dell'*impairment test* stesso.

Sintesi delle risultanze degli impairment test

Gli *impairment test* effettuati sulle partecipazioni relative al Settore Sanità (KOS) e al Settore Automotive (Sogefi) hanno accertato che non sussistono perdite di valore. Con riferimento alle restanti partecipazioni detenute da CIR S.p.A. nelle *sub-holding* finanziarie, le verifiche circa la recuperabilità del valore delle partecipazioni hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore per € 1.552 migliaia alla partecipazione in CIR Investimenti S.p.A., per € 4.692 migliaia alla partecipazione in CIR International S.A. e per € 113 migliaia in relazione alla partecipazione in CIGA Luxembourg S.A.r.l.

Considerato che il valore recuperabile è determinato sulla base di stime, il Gruppo non può assicurare che non si verifichino ulteriori perdite di valore in periodi futuri. Stante l'attuale contesto di crisi del mercato, infatti, i diversi fattori utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero essere rivisti al verificarsi di condizioni non in linea con quelle oggetto di previsione.

Di seguito si riporta una descrizione delle analisi effettuate con riferimento ad ogni partecipazione.

Settore automotive (Gruppo SOGEFI)

La recuperabilità del valore della partecipazione è stata verificata con la stima del valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal gruppo Sogefi e del suo valore terminale (*Discounted Cash Flow Unlevered*).

I flussi di cassa operativi utilizzati derivano dalle proiezioni elaborate nel Piano Strategico 2023-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Sogefi S.p.A. in data 20 gennaio 2023, che considera gli effetti sui volumi di attività e sulla redditività prospettica prodotti dal conflitto Russia-Ucraina e dalla pandemia Covid-19; tale piano considera inoltre gli impatti di medio e lungo termine sull'attività di ciascuna CGU del gruppo Sogefi, derivanti dal cambiamento climatico e

dalle politiche e regolamentazioni messe in atto a livello internazionale per mitigarne gli effetti. Per maggiori dettagli sulle ipotesi sottostanti tale piano, che per la divisione Filtrazione, al fine di catturare gli effetti della transizione della produzione di autoveicoli verso le nuove tecnologie elettriche, è stato prolungato oltre l'orizzonte del piano strategico (fino al 2045), si rimanda alla sezione 7.a ("Attività immateriali e avviamento") delle Note esplicative al bilancio consolidato.

Il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua", ipotizzando un tasso di crescita del 2,25% (sulla base di stime di inflazione attesa nel lungo periodo per i paesi di riferimento, ponderate in base ai ricavi) e considerando un flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno del piano pluriennale, rettificato al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, assumendo il bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti e variazioni nulle del capitale circolante

Il tasso di attualizzazione, corrispondente al costo medio ponderato del capitale (*WACC*) è pari al 9,6%, ed è stato calcolato utilizzando la media ponderata dei parametri che compongono il *WACC* per ogni paese in cui il gruppo Sogefi opera.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione sono state utilizzate medie dei tassi di mercato fondate su orizzonti temporali di breve periodo (sei mesi), al fine di depurare il tasso (e i concetti in esso incorporati in termini di rischio e rendimento atteso) dai valori rimasti artificialmente bassi fino al precedente esercizio, per effetto dalle misure adottate dalle banche centrali europea e americana per fronteggiare gli effetti economici derivanti dalla pandemia da Covid-19. Tali misure avevano infatti comportato un abbassamento della curva dei tassi, un incremento della liquidità in circolazione con una conseguente crescita di valore degli asset finanziari e una riduzione del market risk premium stimato sul mercato, condizioni che sono venute meno nel corso del 2022 in conseguenza del repentino aumento dei tassi e dell'inflazione.

I valori utilizzati nel calcolo del costo medio del capitale sono i seguenti:

- tasso *risk free*: 4,54% (media semestrale dei titoli *risk free* a 10 anni dei principali paesi in cui opera il gruppo ponderata in base ai ricavi);
- premio per il rischio di mercato: 5,60% (media del premio per il rischio di mercato, riferito ai mercati sviluppati, calcolato da fonti indipendenti);
- premio per il rischio specifico: 1,22% (premio aggiunto, calcolato da una fonte indipendente, per il rischio collegato alle società *small cap*);
- struttura finanziaria di settore (*leverage*): 28,1%;
- *beta levered* di settore: 1,14;
- costo del debito al netto delle tasse: 3,1% (stimato sulla base degli *spread* di settore ponderati per il livello di indebitamento, ed incorporando le medie semestrali dei tassi base di mercato).

La verifica effettuata del valore attuale dei flussi di cassa attesi evidenzia un valore d'uso della partecipazione Sogefi (considerato pro-quota in base alla partecipazione detenuta da CIR S.p.A. ed al netto dell'indebitamento finanziario) pari ad € 419,3 milioni, che risulta quindi superiore al suo valore contabile, pari ad € 109,0 milioni. Anche operando delle analisi di sensitività sui parametri di *WACC* e *g* (crescita di lungo periodo) la copertura del valore della partecipazione rimane positiva: in particolare, nel *worst case* scenario considerato, che prevede un aumento del tasso *WACC* di 1% ed una riduzione del tasso di crescita *g* di 0,5%, la copertura rimane positiva per € 228,8 milioni. In considerazione dei risultati del test non è stata effettuata alcuna svalutazione.

La Società ha provveduto ad effettuare un'analisi della performance del titolo Sogefi nel 2022, al fine di esaminare la presenza di eventuali indicatori di *impairment*, desunti dagli scostamenti tra il valore di mercato della quota detenuta (pari ad € 60 milioni in media annua) ed il valore di bilancio della partecipazione, pari ad € 109,0 milioni. Tale *trigger event* è mitigato dalle seguenti considerazioni: i) il titolo Sogefi nel corso del 2022 ha seguito l'andamento degli indici azionari, ed in particolare del settore *automotive*, con elevata correlazione, e tali indici nel corso dell'anno

sono stati fortemente penalizzati dal contesto geopolitico; ii) il titolo Sogefi sconta una ulteriore penalizzazione legata alla sottigliezza del flottante e alla scarsa liquidità, che comportano multipli di valutazione storicamente inferiori rispetto alla media dei *peers* quotati. Si è pertanto ritenuto che il valore di borsa non rifletta appieno il valore della controllata Sogefi, e si è quindi proceduto a stimarne il valore recuperabile con la metodologia del *value in use*.

Settore sanità (Gruppo KOS)

La recuperabilità del valore della partecipazione è stata verificata con la stima del valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal gruppo KOS e del suo valore terminale (*Discounted Cash Flow Unlevered*).

I flussi di cassa operativi utilizzati derivano dalle proiezioni elaborate nel Piano Strategico 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 gennaio 2023, che non contiene progetti di sviluppo o acquisizione, se non quelli già contrattualizzati; ai fini dell'*impairment test* quindi non sono stati considerati i flussi di cassa futuri, inclusi nel Piano Strategico, relativi ai progetti Greenfield in costruzione. Il piano considera gli effetti sull'attività e sulla redditività prospettica prodotti dal conflitto Russia-Ucraina (per KOS limitati ai rincari sui costi dell'energia) e dalla pandemia Covid-19; esso considera inoltre gli impatti di medio e lungo termine sull'attività del gruppo KOS, derivanti dal cambiamento climatico e dalle politiche e regolamentazioni messe in atto a livello internazionale per mitigarne gli effetti. Per maggiori dettagli sulle ipotesi sottostanti tale piano, si rimanda alla sezione 7.a ("Attività immateriali e avviamento") delle Note esplicative al bilancio consolidato.

Il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua", ipotizzando un tasso di crescita *g* del 2,0%, stimato sulla base dell'inflazione attesa nel lungo periodo in Italia e Germania e considerando un flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno del piano pluriennale, rettificato al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, assumendo il bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti e variazioni nulle del capitale circolante.

Il tasso di attualizzazione utilizzato (*WACC*) riflette le correnti valutazioni di mercato, tiene conto dei rischi specifici dell'attività nelle varie geografie in cui il gruppo KOS opera, ed è pari al 5,8% (risultante dalla ponderazione di tassi al 6,2% per l'Italia e 5,0% per la Germania). Analogamente a quanto fatto per Sogefi, anche in questo caso nella determinazione di alcuni parametri del tasso di attualizzazione si è tenuto conto del mutato contesto di tassi di interesse. Per la stima dei tassi *risk free* sono state infatti rilevate le medie semestrali, e non più decennali, dei titoli *risk free* a 10 anni, pari a 3,8% per l'Italia e 1,7% per la Germania; i premi per il rischio di mercato e per il rischio specifico sono stati assunti pari a quelli della partecipazione in Sogefi (rispettivamente 5,6% e 1,2%); il *leverage* di settore è stato rilevato pari a 48,6%, ed il *beta levered* pari a 0,71 per l'Italia e 0,68 per la Germania; infine il costo netto del debito è stato stimato in base ai dati di settore in 3,3% per l'Italia ed in 3,1% in Germania.

La verifica effettuata del valore attuale dei flussi di cassa attesi evidenzia un valore d'uso della partecipazione KOS (considerato pro-quota in base alla partecipazione detenuta da CIR S.p.A. ed al netto dell'indebitamento finanziario) pari ad € 637,0 milioni, che risulta quindi superiore al suo valore contabile, pari ad € 175,8 milioni. Anche operando delle analisi di sensitività sui parametri di *WACC* e *g* (crescita di lungo periodo) la copertura del valore della partecipazione rimane positiva: in particolare, nel *worst case* scenario considerato, che prevede un aumento del tasso *WACC* di 0,5% ed una riduzione del tasso di crescita *g* di 0,5%, la copertura rimane positiva per € 238,4 milioni. In considerazione dei risultati del test non è stata effettuata alcuna svalutazione.

Holding Finanziarie (CIR Investimenti, CIR International e CIGA Luxembourg)

Le partecipazioni del 100% in CIR Investimenti e CIR International, in considerazione della loro natura di Holding Finanziarie, sono state valutate ai fini dell'*impairment test* con il metodo del *fair value less costs to dispose*, stimato in base al valore di mercato delle attività da esse detenute (prevalentemente investimenti finanziari e partecipazioni di minoranza), al netto delle passività (prevalentemente debiti verso la controllante CIR S.p.A.).

Gli investimenti finanziari (titoli e fondi di investimento) detenuti dalle due società sono valorizzati nei rispettivi bilanci al *fair value*, in base alle quotazioni di mercato dei titoli o alle valutazioni espresse dai gestori di alcuni investimenti diretti; alcune partecipazioni di minoranza di minore entità sono invece valutate dal management in base al loro presunto valore di realizzo.

Il valore del patrimonio netto delle due società è pertanto considerato una stima affidabile del *fair value less costs to dispose* delle stesse, ed è utilizzato ai fini dell'*impairment test* nel bilancio separato di CIR S.p.A.

Il valore del patrimonio netto della controllata CIR Investimenti S.p.A. alla data del presente bilancio, pari ad € 202,7 milioni, in decrescita rispetto al 31 dicembre 2021 per effetto delle perdite registrate in corso d'anno, legate all'andamento negativo dei portafogli di asset finanziari detenuti, e della distribuzione di dividendi effettuata nel 2022, risultava inferiore al suo valore contabile, pari ad € 204,3 milioni e pertanto è stata effettuata una svalutazione pari ad € 1,6 milioni.

Il valore del patrimonio netto della controllata CIR International S.A. alla data del presente bilancio, pari ad € 93,4 milioni, in decrescita rispetto al 31 dicembre 2021 per effetto delle perdite registrate in corso d'anno, legate all'andamento negativo dei portafogli di asset finanziari detenuti e della distribuzione di dividendi effettuata nel 2022, risultava inferiore al suo valore contabile, pari ad € 98,1 milioni e pertanto è stata effettuata una svalutazione pari ad € 4,7 milioni.

Con riferimento alle altre partecipazioni minori di CIR S.p.A., le verifiche circa la recuperabilità del valore delle partecipazioni, effettuate con metodologia analoga a quella sopra descritta, hanno determinato la necessità di operare la rettifica di valore della partecipazione nella controllata CIGA Luxembourg S.a.r.l. per € 113 migliaia. Le svalutazioni sopra citate sono state effettuate con contropartita alla voce 17 "Rettifiche di valore di attività finanziarie" del conto economico.

3.f. Altre attività

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso parti correlate	54.788	43.485
Crediti verso altri	1.807	1.521
Totale	56.595	45.006

La voce "Crediti verso parti correlate" al 31 dicembre 2022 è composta da:

- € 38.814 migliaia (€ 40.238 migliaia al 31 dicembre 2021) relativi al finanziamento erogato a favore della controllata CIR Investimenti S.p.A. Il tasso applicato su tale finanziamento è il 2,685% (Euribor 3 mesi con *floor* zero + spread 1,5%). Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati rimborsi per un ammontare di € 2.147 migliaia;
- € 15.974 migliaia (€ 3.247 migliaia al 31 dicembre 2021) relativi al finanziamento erogato a favore della controllata CIR International S.A. Il tasso applicato su tale finanziamento è il 4,527% (Euribor 6 mesi + spread 2%). Nel corso dell'esercizio sono state effettuate nuove erogazioni per un ammontare di € 12.500 migliaia;

I "Crediti verso altri" al 31 dicembre 2022 includono € 1.650 migliaia (€ 1.485 migliaia al 31 dicembre 2021) relativi ai premi pagati per la stipula di una polizza assicurativa a garanzia del Trattamento di fine Mandato (TFM) degli amministratori della società.

3.g. Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Fondi di investimento	16.413	14.556
Partecipazioni non strategiche	7.988	13.421
Totale	24.401	27.977



La voce “Fondi di investimento” è composta da:

- € 3.181 migliaia (€ 2.328 migliaia al 31 dicembre 2021) relativi all’investimento nel fondo di investimento immobiliare Arve Fund. La valutazione a *fair value* di tale fondo ha comportato una valutazione positiva, iscritta nel conto economico alla voce 17 “Rettifiche di valore di attività finanziarie”, per un importo pari a € 2.204 migliaia (€ 93 migliaia nel 2021). Nel corso dell’esercizio il fondo ha effettuato rimborsi per un ammontare di € 1.351 migliaia che hanno originato una plusvalenza netta di € 22 migliaia;
- € 13.232 migliaia (€ 12.228 migliaia al 31 dicembre 2021) relativi all’investimento nel fondo Three Hills, dedicato a investimenti in piccole e medie imprese europee. La valutazione a *fair value* di tale fondo ha comportato una valutazione positiva, iscritta nel conto economico alla voce 17 “Rettifiche di valore di attività finanziarie”, per un importo pari a € 426 migliaia (€ 2.185 migliaia nel 2021). Nel corso dell’esercizio sono stati effettuati nuovi investimenti per € 1.694 migliaia e il fondo ha effettuato rimborsi per un ammontare di € 1.116 migliaia che hanno originato una minusvalenza netta di € 281 migliaia.

La voce “Partecipazioni non strategiche” è composta da:

- € 5.549 migliaia (€ 4.778 migliaia al 31 dicembre 2021) relativi all’investimento nella società TH Aereo CO Invest S.C.A. La valutazione a *fair value* di tale investimento ha comportato una valutazione positiva, iscritta nel conto economico alla voce 17 “Rettifiche di valore di attività finanziarie”, per un importo pari a € 771 migliaia (€ 491 migliaia nel 2021);
- € 1.000 migliaia (€ 6.600 migliaia al 31 dicembre 2021) relativi all’investimento nella società Gedi Gruppo Editoriale S.p.A. La valutazione a *fair value* di tale investimento ha comportato una svalutazione, iscritta nel conto economico alla voce 17 “Rettifiche di valore di attività finanziarie”, per un importo di € 5.600 migliaia (€ 5.100 migliaia nel 2021);
- € 1.205 migliaia (€ 1.735 migliaia al 31 dicembre 2021) relativi all’investimento nella società Bow Street LLC. La valutazione a *fair value* di tale investimento ha comportato una valutazione positiva di € 21 migliaia (€ 1.128 migliaia nel 2021), di cui, € 20 migliaia di iscritti nel conto economico alla voce 17 “Rettifiche di valore di attività finanziarie” e € 1 migliaio iscritto nel conto economico alla voce 12 “Proventi finanziari”. Nel corso dell’esercizio sono stati effettuati nuovi investimenti per € 123 migliaia e sono stati effettuati rimborsi per un ammontare di € 674 migliaia che hanno originato una minusvalenza netta di € 393 migliaia;
- € 234 migliaia (€ 308 migliaia al 31 dicembre 2021) relativi all’investimento nella società October S.A. La valutazione a *fair value* di tale investimento ha comportato una svalutazione, iscritta nel conto economico alla voce 17 “Rettifiche di valore di attività finanziarie”, per un importo di € 74 migliaia (€ 46 migliaia nel 2021).

Relativamente all’informativa richiesta dall’IFRS 13 si segnala che il *fair value* degli investimenti è stato determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano input osservabili su mercati attivi (Livello 2) ad eccezione dell’investimento in October S.A. che è stato determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi (Livello 3).

3.h. Attività e passività per imposte differite

Gli importi sono relativi alle imposte risultanti dalle differenze temporanee tassabili e dai benefici connessi alle perdite fiscali di esercizi precedenti e del presente periodo di imposta, giudicate recuperabili in un orizzonte temporale ragionevole.

Il dettaglio delle “Imposte differite attive e passive” suddivise per tipologia di differenza temporanea, è il seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2022		31.12.2021	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Perdite fiscali	29.673	7.122	7.719	1.852
Totale imposte differite attive	29.673	7.122	7.719	1.852
Valutazione al <i>fair value</i> attivo immobilizzato	10.147	122	7.191	86
Totale imposte differite passive	10.147	122	7.191	86
Imposte differite nette		7.000		1.766

La movimentazione delle “Imposte differite” nel corso dell’esercizio è la seguente:

(in migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2021	Utilizzo imposte differite di esercizi precedenti	Imposte differite sorte nell’esercizio	Saldo al 31.12.2022
Imposte differite attive:				
- a conto economico	1.852	--	5.270	7.122
- a patrimonio netto	--	--	--	--
Imposte differite passive:				
- a conto economico	(86)	--	(36)	(122)
- a patrimonio netto	--	--	--	--
Imposte differite nette	1.766	--	5.234	7.000

4. Attività correnti

4.a. Altre attività

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Crediti tributari	3.868	3.904
Crediti verso parti correlate	1.332	2.441
Crediti verso clienti	40	63
Crediti verso altri	3.139	2.999
Totale	8.379	9.407

La voce “Crediti verso parti correlate” è composta da:

- € 1.237 migliaia (€ 2.319 migliaia al 31 dicembre 2021) relativi al credito verso società che hanno aderito al consolidato fiscale (€ 771 migliaia a società del gruppo Sogefi ed € 466 migliaia a società del gruppo KOS);
- € 94 migliaia (€ 94 migliaia al 31 dicembre 2021) verso società che riversano l'emolumento degli amministratori (€ 80 migliaia nei confronti di CIR Investimenti S.p.A. ed € 14 migliaia nei confronti di Sogefi S.p.A.);
- € 1 migliaio (€ 28 migliaia al 31 dicembre 2021) verso Sogefi S.p.A. per un contratto di locazione immobiliare.

La voce “Crediti tributari” include l'importo di € 2.267 migliaia di imposta IRES riveniente dalla partecipazione al regime del Consolidato fiscale nazionale e l'importo di € 1.296 migliaia riferiti a crediti di imposta relativi a esercizi precedenti.

4.b. Titoli

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
Fondi di investimento	9.647	4.196
Totale	9.647	4.196

La valutazione a *fair value* a fine esercizio dei titoli ha comportato una valutazione complessiva positiva per € 5.451 migliaia (€ 1.402 migliaia nel 2021) di cui € 5.192 migliaia di valutazione positiva a *fair value* iscritta nel conto economico alla voce 17 “Rettifiche di valore di attività finanziarie” e € 259 migliaia di valutazione positiva per differenza cambio iscritta nel conto economico alla voce 12 “Proventi finanziari”.

4.c. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide diminuiscono di € 3.680 migliaia passando da € 10.289 migliaia al 31 dicembre 2021 a € 6.609 migliaia al 31 dicembre 2022. L'analisi dell'evoluzione è indicata nel rendiconto finanziario.

4.d. Attività possedute per la vendita

In data 22 dicembre 2022 la Società ha raggiunto un accordo preliminare vincolante, soggetto a talune condizioni sospensive, con Merope S.r.l., società di investimento e sviluppo immobiliare, per la cessione di un complesso immobiliare non strumentale, ubicato a Milano in via dell'Orso 8 e Via Ciovassino 1/A, per un valore complessivo di € 38,0 milioni, di cui € 5,0 milioni versati il 22 dicembre 2022 a titolo di caparra, e la restante parte da corrispondersi al *closing* dell'operazione.

Si è provveduto pertanto, in applicazione del principio contabile IFRS 5 (“Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”), a riclassificare, dalla voce 3.c “Investimenti immobiliari”, il valore iscritto in bilancio del complesso immobiliare oggetto di cessione per un importo pari a € 10.976 migliaia.

5. Patrimonio netto

5.a. Capitale sociale

In data 12 settembre 2022 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha deliberato di ridurre il capitale sociale da € 638.603.657 a € 420.000.000 e, pertanto, per un importo complessivo di € 218.603.657, destinando tale importo a costituzione di una riserva disponibile e senza procedere ad alcun rimborso di capitale ai soci; detta riduzione è divenuta efficace in data 21 dicembre 2022.

Il capitale sociale passa pertanto da € 638.603.657 al 31 dicembre 2021 a € 420.000.000 al 31 dicembre 2022 e risulta composto da n. 1.107.207.314 azioni prive di valore nominale rispetto a n. 1.277.207.314 azioni prive di valore nominale al 31 dicembre 2021

In data 12 settembre 2022 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha deliberato altresì di annullare n. 170.000.000 azioni proprie, azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, mantenendo invariato l'ammontare del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2022 la Società possedeva n. 24.480.800 azioni proprie (2,211% del capitale) per un valore di € 12.500 migliaia, rispetto a n. 179.456.492 azioni proprie al 31 dicembre 2021 (14,05% del capitale) per un valore di € 93.075 migliaia.

Di seguito il riepilogo della movimentazione delle azioni proprie nel corso dell'esercizio:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Controvalore</i>
Saldo al 31 dicembre 2021	179.456.492	93.075
Annullamento azioni proprie	(170.000.000)	(86.804)
Incrementi	15.327.661	6.384
Decrementi	(303.353)	(155)
Saldo al 31 dicembre 2022	24.480.800	12.500

I decrementi si riferiscono all'esercizio dei piani di *stock grant* in essere.

In applicazione dello IAS32 le azioni proprie sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il capitale sociale sottoscritto è interamente versato. Non esistono azioni gravate da diritti, privilegi e vincoli nella distribuzione di dividendi, fatta eccezione per le azioni proprie.

L'azionista di controllo della Società è la Fratelli De Benedetti S.p.A. con sede legale in via Valeggio n. 41 - Torino che detiene il 35,957% del capitale ordinario e il 46,299% del capitale votante.

5.b. Riserve

Il dettaglio della voce “Riserve” è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>	<i>Riserva legale</i>	<i>Riserva statutaria</i>	<i>Riserva non distribuibile art. 6 D.lgs 38/2005</i>	<i>Altre Riserve</i>	<i>Riserva stock grant</i>	<i>Totale riserve</i>
Saldo al 31 dicembre 2020	5.044	25.517	--	2.648	33.046	1.480	67.735
Dividendi prescritti	--	--	14	--	--	--	14
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	(33.046)	--	(33.046)
Accredito costo figurativo di stock option e stock grant	--	--	--	--	--	1.462	1.462
Movimenti tra riserve	--	--	--	564	--	(232)	332
Saldo al 31 dicembre 2021	5.044	25.517	14	3.212	--	2.710	36.497
Riduzioni di capitale	--	--	--	--	218.604	--	218.604
Utili portati a nuovo	--	104	--	1.981	--	--	2.085
Dividendi prescritti	--	--	171	--	--	--	171
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	--	--	--
Accredito costo figurativo di stock option e stock grant	--	--	--	--	--	1.366	1.366
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	--	(346)	(346)
Saldo al 31 dicembre 2022	5.044	25.621	185	5.193	218.604	3.730	258.377

L'incremento della voce "Altre riserve" si riferisce alla costituzione di una riserva disponibile a seguito della delibera assembleare del 12 settembre 2022 che ha ridotto il capitale sociale di € 218.603.657.

La voce "Riserva *stock grant*" si riferisce al valore del costo figurativo dei piani di incentivazione assegnati ai dipendenti e deliberati successivamente alla data del 7 novembre 2002.

5.c. Utili (Perdita) portati a nuovo

La variazione degli Utili (perdita) portati a nuovo è riportata nel "Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto".

INFORMATIVA DI CUI ALL'ART. 2427 - 7BIS - C.C.

L'analisi delle voci di patrimonio netto in base alla loro possibilità di utilizzazione è riportata nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	Importo al 31.12.2022	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (*)		
				Per copertura perdite	Per distribuzione dividendi	Altro
CAPITALE	420.000	--	--	--	--	--
Riserve di capitale:						
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	5.044	AB	--	--	--	--
Riserve di utili:						
Riserva legale	25.621	B	--	--	--	--
Altre riserve	--	ABC	--	--	--	(33.046)
Riserve statutarie	185	ABC	185	--		
Riserva stock grant	3.730	ABC	3.730	--	--	--
Riserva art. 6 D.Lgs 38/2005	5.193	B	--	--	--	--
Riserva da riduzione capitale sociale	218.604	ABC	218.604			
Utili portati a nuovo	11.119	ABC	11.119	--	--	(53.476)
TOTALE	689.496		233.638	--	--	(86.522)

Legenda = A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(*) Le utilizzazioni evidenziate sono quelle che hanno determinato una riduzione del patrimonio netto

Le utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti, per totali € 86.552 migliaia, si riferiscono all'acquisto di azioni proprie.

6. Passività non correnti

6.a. Passività finanziarie per il diritto di utilizzo

La voce pari a € 59 migliaia (€ 50 migliaia al 31 dicembre 2021) si riferisce a debiti finanziari per diritti d'uso, con scadenze superiori ai 12 mesi, relativi a contratti di noleggio di autovetture.



6.b. Altre passività

La voce pari a € 282 migliaia al 31 dicembre 2022, invariata rispetto al 31 dicembre 2021, si riferisce a debiti diversi esigibili oltre l'esercizio successivo ed in particolare al debito nei confronti dei sottoscrittori di piani di Stock option KOS per l'aggiustamento del corrispettivo pagato agli stessi per l'acquisto da parte di CIR delle azioni KOS S.p.A. al servizio dell'aumento di capitale di quest'ultima avvenuto nel corso del 2020.

6.c. Benefici ai dipendenti

Il dettaglio dei benefici ai dipendenti è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2022	31.12.2021
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)	705	611
Fondi quiescenza e obbligazioni simili	1.595	1.430
Totale	2.300	2.041

La voce "Fondi di quiescenza e obbligazioni simili" si riferisce all'accantonamento del Trattamento di fine Mandato (TFM) degli amministratori della società.

Le variazioni nel fondo "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" sono di seguito riportate:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2022	31.12.2021
Saldo iniziale	611	595
Quota maturata	183	291
Prestazioni corrisposte	(89)	(275)
Altre variazioni	--	--
Totale	705	611

7. Passività correnti

7.a. Passività finanziarie per il diritto di utilizzo

La voce pari a € 30 migliaia (€ 17 migliaia al 31 dicembre 2021) si riferisce a debiti finanziari per diritti d'uso, con scadenze entro i 12 mesi, relativi a contratti di noleggio di autovetture.

7.b. Altre passività

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2022	31.12.2021
Debiti tributari	1.548	1.502
Debiti verso parti correlate	2.399	2.974
Debiti verso fornitori	425	345
Altri debiti	5.819	2.036
Totale	10.191	6.857

La voce "Debiti verso parti correlate" si riferisce a debiti verso società che hanno aderito al consolidato fiscale (€ 1.492 migliaia verso società del gruppo Sogefi, € 902 migliaia verso società del gruppo KOS, € 2 migliaia verso CIR Investimenti S.p.A. ed € 3 migliaia verso Jupiter Marketplace S.r.l.).



La voce “Altri debiti” include l’importo di € 4.197 migliaia relativi al rimborso alla controparte della quota di competenza dell’imposta di registro dovuta per le sentenze della vicenda Lodo Mondadori.

7.c. Passività direttamente correlate alle attività possedute per la vendita

La voce, pari a € 5.000 migliaia, si riferisce alla caparra incassata in data 22 dicembre 2022 a seguito del raggiungimento di un accordo preliminare vincolante per la cessione di un complesso immobiliare. Per maggiori dettagli si rimanda alla voce 4.d “Attività possedute per la vendita”.

Conto Economico

8. Ricavi e proventi diversi

(in migliaia di euro)	2022	2021
Servizi a controllate	285	285
Emolumenti riversati da controllate	177	170
Proventi immobiliari	928	1.071
Proventi immobiliari da parti correlate	317	281
Altri proventi e recuperi di costi	56	5.109
Totale	1.763	6.916

I ricavi da servizi a controllate derivano dall’addebito di prestazioni, regolate nell’ambito di contratti di servizio *intercompany*, relative all’attività di supporto strategico e gestionale e di specifica assistenza amministrativa, finanziaria e fiscale prestata e sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	2022	2021
Sogefi S.p.A.	175	175
KOS S.p.A.	110	110
Totale	285	285

Gli emolumenti riversati da società controllate si riferiscono per € 120 migliaia a CIR Investimenti S.p.A., per € 20 migliaia a Sogefi S.p.A. e per € 37 migliaia a KOS S.p.A.

I ricavi per proventi immobiliari da parti correlate si riferiscono a contratti di locazione stipulati con Sogefi S.p.A. per € 120 migliaia (€ 117 migliaia nel 2021), con ROMED S.p.A. per € 116 migliaia (€ 85 migliaia nel 2021) e con una persona fisica Parte Correlata per € 81 migliaia (€ 79 migliaia nel 2021).

La voce “Altri proventi e recuperi di costi” dello scorso esercizio includeva il rilascio del fondo per rischi ed oneri per un importo di € 4.951 migliaia per effetto del positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi e incertezze e di conseguenza la precedente iscrizione del fondo.

9. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2022	2021
Consulenze amministrative, fiscali, legali e societarie	1.181	1.681
Prestazione di servizi da controllate	12	12
Emolumenti agli organi sociali	3.349	3.291
Altre spese	1.530	1.430
Totale	6.072	6.414

La voce “Prestazione di servizi da controllate” si riferisce all’attività di monitoraggio e reporting degli investimenti, svolta a normali condizioni di mercato dalla controllata CIR International S.A., relativamente ai “Fondi di investimento” e “Partecipazioni non strategiche” detenuti dalla società e iscritti alla voce 3.g “Altre attività finanziarie”.

Gli altri costi risultano sostanzialmente in linea con il 2021.

10. Costi per il personale

I costi per il personale ammontano a € 4.088 migliaia (€ 4.051 migliaia nel 2021).

La voce include il costo figurativo, pari a € 1.366 migliaia (€ 1.462 migliaia nel 2021), della valutazione relativa alle *stock grant* per i piani in corso, approvati successivamente al 7 novembre 2002.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione nell’esercizio del numero dei dipendenti suddivisi per categoria:

	31.12.2021	Entrate	Uscite	31.12.2022	Media dell'esercizio
Dirigenti	4	--	--	4	4
Quadri e Impiegati	9	--	--	9	9
Totale	13	--	--	13	13

11. Altri costi operativi

(in migliaia di euro)	2022	2021
IVA indetraibile ed altre imposte e tasse	888	991
Altri oneri e sopravvenienze passive	4.945	1.443
Totale	5.833	2.434

La voce “Altri oneri e sopravvenienze passive” include l’importo di € 4.197 migliaia relativi al rimborso alla controparte della quota di competenza dell’imposta di registro dovuta per le sentenze della vicenda Lodo Mondadori.

La voce “Altri oneri e sopravvenienze passive” dello scorso esercizio includeva l’importo di € 564 migliaia di svalutazione di crediti fiscali non ritenuti più esigibili.



12. Proventi finanziari

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
Interessi attivi su depositi	--	4
Interessi attivi da società controllate	966	740
Differenze cambio attive	382	680
Altri proventi finanziari	8	34
Totale	1.356	1.458

L'analisi degli interessi attivi da società controllate, maturati sui contratti di finanziamento *intercompany*, è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
CIR International S.A.	243	88
CIR Investimenti S.p.A.	723	652
Totale	966	740

13. Oneri finanziari

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
Interessi su passività finanziarie per il diritto di utilizzo	3	1
Altri interessi passivi e oneri finanziari	21	12
Totale	24	13

14. Dividendi

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
<i>Dividendi da parti correlate:</i>		
CIR Investimenti S.p.A.	952	2.001
CIR International S.A.	15.000	--
<i>Totale dividendi relativi a parti correlate</i>	<i>15.952</i>	<i>2.001</i>
Dividendi da altre imprese	--	--
Totale dividendi	15.952	2.001

15. Proventi da negoziazione titoli

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
Proventi da negoziazione titoli delle attività non correnti	61	1.567
Proventi da negoziazione titoli delle attività correnti	--	4.500
Totale	61	6.067



16. Oneri da negoziazione titoli

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
Oneri da negoziazione titoli delle attività non correnti	833	1.030
Oneri da negoziazione titoli delle attività correnti	--	--
Totale	833	1.030

17. Rettifiche di attività finanziarie

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
Svalutazione partecipazioni controllate	(6.357)	(75)
Svalutazione altre attività finanziarie	(6.200)	(5.146)
Svalutazione titoli	--	(4)
Rivalutazione altre attività finanziarie	3.946	3.878
Rivalutazione titoli	5.192	1.174
Totale	(3.419)	(173)

Per il dettaglio della voce “Svalutazione partecipazioni controllate” si rimanda alla voce 3.e “Partecipazioni”.

Per il dettaglio della voce “Rivalutazioni altre attività finanziarie” e “Svalutazioni altre attività finanziarie” si rimanda alla voce 3.g “Altre attività finanziarie”.

Per il dettaglio della voce “Rivalutazioni titoli” e “Svalutazioni titoli” si rimanda alla voce 4.b “Titoli”.

18. Imposte sul reddito

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
Imposte correnti	--	434
Imposte differite	5.234	1.121
Proventi/(Oneri) fiscali di esercizi precedenti	(89)	57
Proventi/(Oneri) da consolidato fiscale	--	(51)
Totale	5.145	1.561

La voce “Proventi/(Oneri) da consolidato fiscale” dello scorso esercizio si riferiva al ricalcolo del provento per la cessione degli interessi attivi a società partecipanti al regime del Consolidato fiscale nazionale registrato nel 2020.

Per l’evoluzione delle “Imposte differite” si rimanda alla voce 3.h “Attività e passività per imposte differite”.

La tabella di seguito riportata illustra la riconciliazione tra le imposte correnti teoriche e le imposte correnti effettive.



RICONCILIAZIONE TRA IMPOSTE CORRENTI TEORICHE ED IMPOSTE CORRENTI EFFETTIVE

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Imponibile</i>	<i>Aliquota %</i>	<i>Imposta</i>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO	(2.100)	24,0	(504)
<i>Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria</i>			
- Dividendi	(15.154)	24,0	(3.637)
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	658	24,0	158
- Differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(564)	24,0	(135)
- Costi indeducibili	14.286	24,0	3.428
Altre differenze permanenti varie	(5.087)	24,0	(1.221)
SUB-TOTALE	(7.961)	24,0	(1.911)
Perdita fiscale non assorbita dal consolidato fiscale	7.961	24,0	1.911
IRES	--	--	--
IRAP	--	--	--
Reddito imponibile / Imposte sul reddito dell'esercizio	--	--	--

Sulle perdite fiscali non assorbite dal consolidato fiscale sono state contabilizzate imposte differite attive in quanto giudicate recuperabili in un orizzonte temporale ragionevole.

19. Utile derivante da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali

La voce non si è movimentata nel corso dell'esercizio.

20. Utile per azione

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio, ovvero il risultato derivante dalle attività operative in esercizio o l'utile/(perdita) derivante da attività operative cessate, attribuibili agli Azionisti ordinari, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie in portafoglio. L'utile (perdita) diluito per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio, ovvero il risultato derivante dalle attività operative in esercizio o l'utile/(perdita) derivante da attività operative cessate, attribuibili agli Azionisti ordinari, per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie in portafoglio e rettificando per gli effetti diluitivi delle opzioni in essere.

La Società ha solo una categoria di azioni ordinarie potenziali, quelle derivanti dai piani di *stock grant* attribuiti a dipendenti.

Si segnala che il numero medio ponderato delle azioni in circolazione dell'esercizio 2022 tiene conto dell'annullamento di n. 170.000.000 azioni a seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 12 settembre 2022.

Di seguito sono espone le informazioni sulle azioni ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito.

Utile base per azione

	2022	2021
Utile (Perdita) netto attribuibile agli Azionisti (in euro)	3.044.852	2.085.499
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.089.744.234	1.189.019.123
Utile per azione (euro)	0,0028	0,0018

	2022	2021
Utile (Perdita) netto del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in euro)	3.044.852	2.085.499
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.089.744.234	1.189.019.123
Utile per azione (euro)	0,0028	0,0018

	2022	2021
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio attribuibile agli Azionisti (in euro)	3.044.852	2.085.499
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.089.744.234	1.189.019.123
Utile per azione (euro)	0,0028	0,0018

Utile diluito per azione

	2022	2021
Utile (Perdita) netto attribuibile agli Azionisti (in euro)	3.044.852	2.085.499
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.089.744.234	1.189.019.123
N° medio ponderato di opzioni	4.590.647	5.330.696
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.094.334.881	1.194.349.819
Utile diluito per azione (euro)	0,0028	0,0017

	2022	2021
Utile (Perdita) netto del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in euro)	3.044.852	2.085.499
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.089.744.234	1.189.019.123
N° medio ponderato di opzioni	4.590.647	5.330.696
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.094.334.881	1.194.349.819
Utile diluito per azione (euro)	0,0028	0,0017

	2022	2021
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio attribuibile agli Azionisti (in euro)	3.044.852	2.085.499
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.089.744.234	1.189.019.123
N° medio ponderato di opzioni	4.590.647	5.330.696
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.094.334.881	1.194.349.819
Utile diluito per azione (euro)	0,0028	0,0017



21. Operazioni con parti correlate

Le informazioni dell'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato dell'esercizio, sono fornite nei commenti alle singole voci dei prospetti contabili.

Si segnala inoltre che nel corso del 2022 sono stati contabilizzati a conto economico, per competenza, i seguenti compensi a favore di:

- Organi di amministrazione € 2.197 migliaia;
- Organi di controllo € 175 migliaia;
- Amministratore delegato e Direttore Generale € 2.728 migliaia (di cui € 1.057 migliaia relativi al costo figurativo dei compensi equity);
- Dirigenti con responsabilità strategiche € 485 migliaia (di cui € 179 migliaia relativi al costo figurativo dei compensi equity).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla "Relazione sulla remunerazione" reperibile nel sito internet della Società www.cirgroup.it sezione Governance.

22. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, integrata con RA n. 5/21, è così analizzabile:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	6.609	10.289
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	--	--
C. Altre attività finanziarie correnti	9,647	4.196
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	16.256	14.485
E. Debito finanziario corrente	--	--
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	30	17
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	30	17
H. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (G) - (D)	(16.226)	(14.468)
I. Debito finanziario non corrente	59	50
J. Strumenti di debito	--	--
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	--	--
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	59	50
M. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (H) + (L)	(16.167)	(14.418)

A) voce 4.c "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;

C) voce 4.b "Titoli";

E) voce 4.c "Debiti verso banche";

F) voce 7.a "Passività finanziarie per il diritto di utilizzo";

I) voce 6.a "Passività finanziarie per il diritto di utilizzo".



23. Altre informazioni

GESTIONE RISCHI FINANZIARI: INFORMAZIONI INTEGRATIVE

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati e attivamente gestiti dalle società sono i seguenti:

- a) il rischio tasso derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- b) il rischio credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- c) il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve.

Rischio di tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti. Al 31 dicembre 2022 non sono in essere finanziamenti passivi e quindi non sussiste un rischio di tasso sugli oneri finanziari.

Rischio di mercato

L'andamento dei mercati finanziari influisce sul *fair value* delle attività finanziarie detenute dalla società. Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato come segue:

- il *fair value* di attività e passività finanziarie con condizioni e termini standard e quotati in un mercato attivo è misurato con riferimento alle quotazioni di prezzo pubblicate nel mercato attivo;
- il *fair value* delle altre attività e passività finanziarie (esclusi gli strumenti derivati) è misurato facendo uso di tecniche di valutazione comunemente accettate e basate su modelli di analisi tramite flussi di cassa attualizzati utilizzando quali variabili i prezzi osservabili derivanti da transazioni di mercato recenti e da quotazioni di broker per strumenti simili.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari rappresentati da crediti e debiti a breve termine e per cui il valore attuale dei flussi di cassa futuri non differisce in modo significativo dal loro valore contabile, si assume che tale valore sia una ragionevole approssimazione del *fair value*. In particolare, il valore contabile dei crediti e altre attività correnti e dei debiti commerciali e delle altre passività correnti approssima il *fair value*.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. In particolare, per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità e delle posizioni in contratti derivati, l'identificazione delle controparti fa riferimento ad apposite linee guida, in base alle quali sono state definite le caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte nelle transazioni finanziarie. La lista delle specifiche controparti comprende imprese nazionali ed estere contraddistinte da rating elevato.

La Società non ha avuto casi di mancato adempimento delle controparti.

Al 31 dicembre 2022 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo denaro. Allo stato attuale la Società ritiene in base alle disponibilità ed ai flussi di cassa in entrata attesi, di soddisfare le prevedibili necessità finanziarie. L'obiettivo della gestione del rischio di liquidità è comunque non solo quello di garantire risorse finanziarie disponibili che siano sufficienti a coprire gli impegni a breve, ma anche di assicurare ove



necessario, la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per i programmi di sviluppo all'interno del Gruppo.

Si segnala che la Società non è esposta significativamente al rischio liquidità.

Nelle tabelle che seguono si riportano i principali dati relativi ai rischi di liquidità e di credito.

RISCHIO CREDITO

	<i>Voci di bilancio</i>	<i>Totale credito</i>	<i>A scadere</i>	<i>Scaduto da ></i>	<i>0 - 30 gg</i>	<i>30 - 60 gg</i>	<i>60 - 90 gg</i>	<i>oltre 90</i>	<i>Scaduto negoziato</i>	<i>Svalutazioni</i>
Situazione al 31 dicembre 2022										
Altre attività – Attività non correnti	3.f.									
Credito lordo		56.595	56.595	--	--	--	--	--	--	
Fondo svalutazione		--	--	--	--	--	--	--	--	--
Altre attività – Attività correnti	4.a.									
Credito lordo		5.178	5.142	36	-	--	6	30	--	
Fondo svalutazione		(667)	(667)	--	--	--	--	--	--	(297)
Totale		61.106	61.070	36	-	--	6	30	--	(297)

(in migliaia di euro)

	<i>Voci di bilancio</i>	<i>Totale credito</i>	<i>A scadere</i>	<i>Scaduto da ></i>	<i>0 - 30 gg</i>	<i>30 - 60 gg</i>	<i>60 - 90 gg</i>	<i>oltre 90</i>	<i>Scaduto negoziato</i>	<i>Svalutazioni</i>
Situazione al 31 dicembre 2021										
Altre attività – Attività non correnti	3.f.									
Credito lordo		45.006	45.006	--	--	--	--	--	--	
Fondo svalutazione		--	--	--	--	--	--	--	--	--
Altre attività – Attività correnti	4.a.									
Credito lordo		5.873	5.814	59	1	29	--	29	--	
Fondo svalutazione		(370)	(370)	--	--	--	--	--	--	(370)
Totale		50.509	50.450	59	1	29	--	29	--	(370)

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2022

(in migliaia di euro)

	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie non derivate							
Passività non correnti							
Passività finanziarie per il diritto di utilizzo	--	29	27	6	--	--	62
Altre passività	--	--	--	--	--	--	--
Passività correnti							
Passività finanziarie per il diritto di utilizzo	32	--	--	--	--	--	32
Debiti commerciali	2.824	--	--	--	--	--	2.824
Totale	2.856	29	27	6	--	--	2.918

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2021

(in migliaia di euro)

	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie non derivate							
Passività non correnti							
Passività finanziarie per il diritto di utilizzo	--	17	14	13	6	--	50
Altre passività	--	--	--	--	--	--	--
Passività correnti							
Passività finanziarie per il diritto di utilizzo	17	--	--	--	--	--	17
Debiti commerciali	3.319	--	--	--	--	--	3.319
Totale	3.336	17	14	13	6	--	3.386

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della F.lli De Bendetti S.p.A. Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile, si riporta al punto 25 un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

PIANI DI STOCK GRANT

Come richiesto dalla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni si segnala che la Società ha in essere piani di *stock grant* destinati a dipendenti del Gruppo.

Al 31 dicembre 2022 erano ancora in essere piani di *stock grant* per un numero complessivo di *units* pari a 17.986.452.

Con riferimento alle emissioni effettuate negli ultimi tre esercizi si segnala che:

- In data 8 giugno 2020 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2020 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società, della società controllante e delle società controllate, per un massimo complessivo di "*Units*" attribuibili nell'anno pari a n. 4.500.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "*Units*") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "*Units*" matureranno in tranches pari al 12,5% del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2022 sino al 31 gennaio 2024. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 1.820.156 "*Time Units*", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 1.820.155 "*Performance Units*" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap.
- In data 30 aprile 2021 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2021 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società e delle società controllate, per un massimo complessivo di "*Units*" attribuibili nell'anno pari a n. 5.000.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "*Units*") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "*Units*" matureranno in tranches pari a un dodicesimo del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2023 sino al 31 gennaio 2026. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 1.782.642 "*Time Units*", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 1.782.642 "*Performance Units*" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap.
- In data 29 aprile 2022 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2022 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società e delle società controllate, per un massimo complessivo di "*Units*" attribuibili nell'anno pari a n. 5.000.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "*Units*") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "*Units*" matureranno in tranches pari a un dodicesimo del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2024 sino al 31 gennaio 2027. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 2.137.235 "*Time Units*", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 2.137.234 "*Performance Units*" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap.

PASSIVITÀ POTENZIALI

Come noto, in data 23 aprile 2020 CIR S.p.A. (“**CIR**”) ha perfezionato la vendita a Giano Holding S.p.A. (“**Giano**”), veicolo al tempo interamente partecipato da EXOR N.V. (“**EXOR**”), della propria partecipazione in GEDI (“**GEDI**”), pari al 43,78% del capitale sociale di quest’ultima, in esecuzione dell’accordo raggiunto in data 2 dicembre 2019 (la “**Cessione**”). In esecuzione del medesimo accordo, in data 13 luglio 2020 CIR ha reinvestito indirettamente in GEDI acquistando da EXOR una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Giano, divenuta proprietaria nel frattempo dell’intero capitale di GEDI. In conseguenza dell’intervenuta fusione per incorporazione di Giano in GEDI, CIR è titolare ora di una partecipazione del 5,19% del capitale sociale di GEDI.

Nell’ambito della Cessione, CIR ha concesso all’acquirente Giano (e in conseguenza della fusione a GEDI quale incorporante) una garanzia specifica, accompagnata da un indennizzo speciale, che attiene il procedimento di seguito descritto (il “**Procedimento**”). In virtù di tale previsione contrattuale CIR è tenuta ad indennizzare GEDI per una quota parte corrispondente al 38,6% di talune passività eventualmente sostenute da GEDI in futuro in conseguenza del Procedimento. L’obbligo di indennizzo è soggetto ad un limite minimo di franchigia assoluta fissato in € 1,3 milioni e ad un massimale di € 13,3 milioni, per effetto dei quali la responsabilità economica cui CIR potrebbe andare incontro in caso di attivazione della garanzia è pari ad € 12,0 milioni (l’“**Obbligo di Indennizzo**”).

Con riferimento al sopracitato Procedimento, in data 21 marzo 2018 GEDI è venuta a conoscenza dell’esistenza di un procedimento penale per l’ipotesi di reato previsto dall’art. 640, comma 2, n. 1 nei confronti dei soggetti che all’epoca dei fatti rivestivano il ruolo di Amministratore Delegato, Direttore Centrale delle Risorse Umane e Direttore Generale Stampa Nazionale, nonché per il reato di cui all’art. 24 del D. Lgs. 231/2001 nei confronti della stessa GEDI e delle sue controllate A. Manzoni & C. S.P.A., Elemedia S.P.A, Gedi News Network S.P.A. e Gedi Printing S.P.A. (le “**Società**”). L’indagine condotta dalla Procura di Roma riguardava una presunta truffa ai danni dell’INPS in relazione all’accesso, asseritamente irregolare, da parte di alcuni dipendenti, alla c.d. CIGS, finalizzato al prepensionamento ex L. 416/81.

In data 20 dicembre 2021, le Società hanno ricevuto la notifica di un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca, emesso in data 9 dicembre 2021 dal GIP presso il Tribunale di Roma, per una somma complessiva di € 38,9 milioni, quale profitto asseritamente ottenuto dalle Società in correlazione alla loro presunta responsabilità ai sensi del d.lgs. 231 del 2001 per i fatti oggetto dell’Indagine.

Per quanto a conoscenza di CIR, nel mese di giugno è stato notificato a GEDI l’avviso di chiusura delle indagini preliminari ex art. 415-bis c.p.p.. Il Procedimento si trova quindi nella fase immediatamente successiva alla chiusura delle indagini preliminari e, allo stato, non vi sono persone fisiche e/o giuridiche di cui sia stato chiesto il rinvio a giudizio, non avendo il Pubblico Ministero ancora assunto le sue determinazioni quanto all’esito delle indagini in corso. In caso di eventuale richiesta di rinvio a giudizio di persone fisiche e/o giuridiche, gli atti saranno trasmessi al giudice dell’udienza preliminare per la valutazione della sussistenza dei presupposti astratti per l’instaurazione del dibattimento e quindi, ove tale valutazione abbia esito positivo, per l’instaurazione del giudizio.

In caso di esito avverso del processo, oltre al pagamento della confisca dell’asserito illecito profitto, le Società potrebbero essere condannate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 anche al pagamento delle sanzioni pecuniarie previste.

Nel contesto del Procedimento si contestano diversi episodi di natura variegata, il cui accertamento potrebbe avere esito diversificato a seconda dei casi. Ferma la consapevolezza di GEDI di avere sempre agito nel rispetto della normativa vigente, CIR, anche sulla base di autorevoli pareri legali, rappresenta che allo stato, sia in considerazione dello stato del Procedimento, sia dell’oggetto dello stesso, non è agevole formulare previsioni sul suo esito, avendo riguardo sia alle prospettive di pagamento dell’asserito illecito profitto, sia all’applicazione delle summenzionate sanzioni pecuniarie nei confronti delle Società. Pertanto, allo stato non è possibile né determinare il grado di rischio che CIR sia chiamata ad indennizzare GEDI, ai sensi dell’Obbligo di Indennizzo, né tantomeno quantificare tale rischio. Per contro, non è possibile escludere che, qualora l’esito del Procedimento sia avverso, CIR possa in futuro essere chiamata ad indennizzare GEDI entro un massimale di € 12 milioni.

24. Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un utile netto di € 3.044.851,40 che Vi proponiamo di destinare:

- € 152.242,57 alla riserva legale;
- € 2.892.608,83 "Riserva rivalutazioni altre attività finanziarie" per la parte non distribuibile ai sensi dell'art. 6 D.Lsg. 38/2005.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Milano, 13 marzo 2023

25. Prospetto dati essenziali del bilancio 2021 della controllante F.lli De Benedetti S.p.A. (Art. 2497-bis comma 4 c.c.)

STATO PATRIMONIALE (in euro)

ATTIVITA'	31.12.2021
ATTIVITA' NON CORRENTI	256.278.224
ATTIVITA' CORRENTI	277.334
TOTALE ATTIVITA'	256.555.558

PASSIVITA'	
PATRIMONIO NETTO	197.512.984
PASSIVITA' NON CORRENTI	24.000.000
PASSIVITA' CORRENTI	35.042.574
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	254.555.558

CONTO ECONOMICO (in euro)

	2021
RICAVI E PROVENTI DIVERSI	1.270
COSTI PER ACQUISTO DI BENI	(144)
COSTI PER SERVIZI	(454.312)
COSTI PER IL PERSONALE	--
ALTRI COSTI OPERATIVI	(69.255)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(7.690)
RISULTATO OPERATIVO	(530.131)
PROVENTI FINANZIARI	--
ONERI FINANZIARI	(380.128)
DIVIDENDI	--
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	--
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	--
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	--
UTILE / PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE	(910.259)
IMPOSTE SUL REDDITO	--
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(910.259)

I dati essenziali della controllante F.lli De Bendetti S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo di cui sopra, richiesto dall'articolo 2497-bis c.c., sono estratti dal relativo bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021.

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, commi 3 e 4, D.lgs. n. 58/1998

1. I sottoscritti, Monica Mondardini, in qualità di Amministratore Delegato, e Michele Cavigioli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della CIR S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2022.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 13 marzo 2023

Monica Mondardini
Amministratore Delegato



Michele Cavigioli
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

AL 31 DICEMBRE 2022

ai sensi dell'Art. 38.2 del D. Lgs. n. 127/91

SOCIETÀ CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

(in euro o valuta)

Ragione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Valuta	Imprese partecipanti	% di part. sul cap. soc.
GRUPPO CIR					
CIR INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	15.000.000,00	€	CIR S.p.A.	100,00
CIGA LUXEMBOURG S.À.R.L.	Lussemburgo	1.000.000,00	€	CIR S.p.A.	100,00
JUPITER MARKETPLACE S.R.L.	Italia	100.000,00	€	CIR S.p.A.	100,00
CIR INVESTIMENTI S.P.A.	Italia	19.426.162,00	€	CIR S.p.A.	100,00
GRUPPO KOS					
KOS S.P.A.	Italia	8.853.458,40	€	CIR S.p.A.	59,77
OSPEDALE DI SUZZARA S.P.A.	Italia	120.000,00	€	KOS S.p.A.	99,90
CLEARMEDI HEALTHCARE LTD	India	58.464.060,00	INR	KOS S.p.A.	97,81
				CLEARVIEW HEALTHCARE LTD	2,19
					100,00
KOS CARE S.R.L.	Italia	2.550.000,00	€	KOS S.p.A.	100,00
CLEARVIEW HEALTHCARE LTD	India	4.661.880,00	INR	KOS S.p.A.	85,19
ABITARE IL TEMPO S.R.L.	Italia	100.826,00	€	KOS CARE S.r.l.	54,00
SANATRIX S.R.L.	Italia	843.700,00	€	KOS CARE S.r.l.	91,27
SANATRIX GESTIONI S.R.L.	Italia	300.000,00	€	SANATRIX S.r.l.	99,61
JESILAB S.R.L.	Italia	80.000,00	€	KOS CARE S.r.l.	100,00
FIDIA S.R.L.	Italia	10.200,00	€	KOS CARE S.r.l.	60,00
GES.CA. S. VILLA ARMONIA NUOVA S.R.L.	Italia	52.000,00	€	KOS CARE S.r.l.	100,00
CHARLESTON HOLDING GMBH	Germania	25.000,00	€	KOS CARE S.r.l.	100,00
REGENTA BETRIEBSGESELLSCHAFT MBH	Germania	250.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
ELISABETHENHAUS BETRIEBSGESELLSCHAFT MBH	Germania	250.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
DIENTSTLEISTUNGSGESELLSCHAFT FÜR SOZIALEINRICHTUNGEN MBH	Germania	25.600	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM FRIESENHOF GMBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- & PFLEGEZENTRUM GUT HANSING GMBH	Germania	50.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
RDS RESIDENZPARK DIENSTLEISTUNG & SERVICE GMBH	Germania	25.000	€	Wohn- & Pflegezentrum Gut Hansing GmbH	100,00

Ragione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Valuta	Imprese partecipanti	% di part. sul cap. soc.
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS TEICHBlick GMBH	Germania	128.150,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
Dienstleistungsgesellschaft für soziale Einrichtungen - Nord MBH	Germania	25.000,00	€	Wohn- und Pflegezentrum Haus Teichblick GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS AM BAHNHOF GMBH	Germania	51.150,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
RSG ROTENBURGER SERVICEGESELLSCHAFT AM BAHNHOF MBH	Germania	25.000,00	€	Wohn- und Pflegezentrum Haus am Bahnhof GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS OTTERSBERG GMBH	Germania	51.150,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
OSW OTTERSBERGER SERVICEGESELLSCHAFT WÜMMEBlick MBH	Germania	25.000,00	€	Wohn- und Pflegezentrum Haus Ottersberg GmbH	100,00
WOHN- & PFLEGEZENTRUM SEEHOF GMBH	Germania	51.200,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
DGS Dienstleistungsgesellschaft Seehof MBH	Germania	26.000,00	€	Wohn- & Pflegezentrum Seehof GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS SCHWANEWEDe GMBH	Germania	27.500,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
PROGUSTO SCHWANEWEDER SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Wohn- und Pflegezentrum Haus Schwanewede GmbH	100,00
ALTEN- UND PFLEGEZENTRUM ZU BAKUM GMBH	Germania	51.129,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
APZ ZU BAKUM SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Alten- und Pflegezentrum zu Bakum GmbH	100,00
CURATUM BETEILIGUNGS- UND VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
SENIORENDOMIZIL HAUS AM PARK GMBH	Germania	50.000,00	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
VSG VÖRDER SERVICE GESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Seniorendomizil Haus am Park GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM BURG AUF FEHMARN GMBH	Germania	25.000,00	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
FFH FEHMARNSCHE FLINKE HÄNDE SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Wohn- und Pflegezentrum Burg auf Fehmarn GmbH	100,00
LANDHAUS GLÜCKSTADT WOHN- & PFLEGEZENTRUM GMBH	Germania	51.129,00	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
LH GLÜCKSTADT SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Landhaus Glückstadt Wohn- & Pflegezentrum GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS AM GOLDBACH GMBH	Germania	50.000,00	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
GBS GOLDBACH SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Wohn- und Pflegezentrum Haus am Goldbach GmbH	100,00
WOHN- & PFLEGEZENTRUM UP'N KAMP GMBH	Germania	26.000,00	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
BSG BÖRDE SERVICEGESELLSHCAFT MBH	Germania	25.565,00	€	Wohn- & Pflegezentrum Up'n Kamp GmbH	100,00
CHARLESTON VOR GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
SSB SERVICEGESELLSCHAFT SELSINGER BÖRDE MBH	Germania	25.000,00	€	Charleston VOR GmbH	100,00
CHARLESTON - AMBULANTE DIENSTE GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
SENOVUM GMBH	Germania	226.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEHEIM LESMONA GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WPH LESMONA SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Wohn- und Pflegeheim Lesmona GmbH	100,00
SENIOREN- UND PFLEGEHAUS "DRENDEL" BETRIEBS GMBH	Germania	30.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEEINRICHTUNG BAD CAMBERG GMBH - ANNA-MÜLLER-HAUS-	Germania	100.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS KIKRA GMBH	Germania	26.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
MPS CATERING GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
BAYERNSTIFT - GESELLSCHAFT FÜR SOZIALE DIENSTE UND GESUNDHEIT MBH	Germania	250.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
BAYERNSTIFT SERVICE GMBH	Germania	25.000,00	€	BayernStift - Gesellschaft für Soziale Dienste und Gesundheit mbH	100,00
SLW ALTENHILFE LIEBFRAUENHAUS GMBH	Germania	50.000,00	€	BayernStift - Gesellschaft für Soziale Dienste und Gesundheit mbH	100,00

Ragione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Valuta	Imprese partecipanti	% di part. sul cap. soc.
BAYERNSTIFT MOBIL GMBH	Germania	25.000,00	€	BayernStift - Gesellschaft für Soziale Dienste und Gesundheit mbH	100,00
DIE FRANKENSCHWESTERN GMBH	Germania	25.000,00	€	Bayernstift Mobil GmbH	60,00
BRISA MANAGEMENT GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN-PARK DR. MURKEN GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
WOHN-PARK KLOSTERGARTEN GMBH	Germania	26.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
WOHN-PARK SCHRIEWESHOF GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
WOHN-PARK LUISENHOF GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
CHRISTOPHORUS SENIORENRESIDENZEN GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
CHRISTOPHORUS PFLEGE- UND BETREUUNGSDIENSTE GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
CHRISTOPHORUS INTENSIVPFLEGEDIENSTE GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM ESSEN GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM MÜLHEIM GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
CHARLESTON DIENSTLEISTUNGSGESELLSCHAFT RUHR MBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM NEUENSTEIN GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
SIG GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
GSA GP GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
GSA GMBH & CO. IMMOBILIEN VERWALTUNGS KG	Germania	5.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
QLT.CARE GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM CRAILSHEIM GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM DURLANGEN GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
INNTAL PFLEGEHEIME GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
KOS SERVIZI SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	Italia	138.000,00	€	KOS CARE S.r.l.	85,15
				KOS S.p.A.	5,35
				ABITARE IL TEMPO S.r.l.	4,11
				SANATRIX GESTIONI S.r.l.	2,52
				OSPEDALE DI SUZZARA S.p.A.	1,79
				FIDIA S.r.l.	0,36
				JESILAB S.r.l.	0,36
				GES.CA. S. VILLA ARMONIA NUOVA S.r.l.	0,36
					100,00

Ragione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Valuta	Imprese partecipanti	% di part. sul cap.soc.
GRUPPO SOGEFI					
SOGEFI S.p.A. (*)	Italia	62.461.355,84	€	CIR S.p.A.	55,64
SOGEFI FILTRATION ITALY S.p.A.	Italia	8.000.000,00	€	SOGEFI FILTRATION S.A.	99,88
SOGEFI FILTRATION S.A.	Francia	120.596.780,00	€	SOGEFI S.p.A.	99,99998
SOGEFI FILTRATION Ltd	Gran Bretagna	5.126.737,00	GBP	SOGEFI FILTRATION S.A.	100,00
SOGEFI AFTERMARKET SPAIN S.L.U.	Spagna	3.000,00	€	SOGEFI FILTRATION S.A.	100,00
SOGEFI FILTRATION d.o.o.	Slovenia	10.291.798,00	€	SOGEFI FILTRATION S.A.	100,00
SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	Francia	73.868.383,00	€	SOGEFI S.p.A.	99,999
FILTER SYSTEMS MAROC SARL	Marocco	215.548.000,00	MAD	SOGEFI FILTRATION S.A.	100,00
SOGEFI FILTRATION RUSSIA LLC	Russia	10.800.000,00	RUB	SOGEFI FILTRATION S.A.	100,00
SOGEFI GESTION S.A.S.	Francia	100.000,00	€	SOGEFI S.p.A.	100,00
SOGEFI U.S.A. Inc.	U.S.A.	20.055.000	USD	SOGEFI S.p.A.	100,00
SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	Francia	54.938.125,00	€	SOGEFI S.p.A.	100,00
SHANGHAI SOGEFI AUTO PARTS Co., Ltd	Cina	13.000.000,00	USD	SOGEFI S.p.A.	100,00
SOGEFI (SUZHOU) AUTO PARTS CO., Ltd	Cina	37.400.000,00	USD	SOGEFI S.p.A.	100,00
ALLEVARD SPRINGS Ltd	Gran Bretagna	4.000.002,00	GBP	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
SOGEFI PC SUSPENSIONS GERMANY GmbH	Germania	50.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
SOGEFI SUSPENSION ARGENTINA S.A.	Argentina	61.356.535,00	ARP	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	89,999
				SOGEFI SUSPENSIONS BRASIL Ltda	9,9918
					99,99
IBERICA DE SUSPENSIONES S.L. (ISSA)	Spagna	10.529.668,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	50,00
SOGEFI SUSPENSION BRASIL Ltda	Brasile	37.161.683,00	BRL	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
UNITED SPRINGS Limited	Gran Bretagna	4.500.000,00	GBP	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
UNITED SPRINGS B.V.	Olanda	254.979,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
UNITED SPRINGS S.A.S.	Francia	5.109.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
SOGEFI HD SUSPENSIONS GERMANY GmbH	Germania	50.000,00	€	SOGEFI PC SUSPENSIONS GERMANY GmbH	100,00
S.ARA COMPOSITE S.A.S.	Francia	13.000.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	96,15

(*) 56,55% al netto delle azioni proprie in portafoglio

Ragione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Valuta	Imprese partecipanti	% di part. sul cap.soc.
SOGEFI ENGINE SYSTEMS INDIA Pvt Ltd	India	21.254.640,00	INR	SOGEFI FILTRATION S.A.	64,29
				SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	35,71
					100,00
SOFEFI ADM SUSPENSIONS Private Limited	India	432.000.000,00	INR	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	74,23
SOGEFI AIR & COOLING CANADA CORP.	Canada	9.393.000,00	CAD	SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	100,00
SOGEFI AIR & COOLING USA Inc.	U.S.A.	100,00	USD	SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	100,00
SOGEFI ENGINE SYSTEMS MEXICO S. de R.L. de C.V.	Messico	126.246.760,00	MXN	SOGEFI AIR & COOLING CANADA CORP.	99,9999992
				SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	0,0000008
					100,00
S.C. SOGEFI AIR & COOLING S.r.l.	Romania	7.087.610,00	RON	SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	100,00
SOGEFI SUSPENSIONS HEAVY DUTY ITALY S.p.A.	Italia	6.000.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	99,88
SOGEFI SUSPENSIONS PASSENGER CAR ITALY S.p.A.	Italia	8.000.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	99,88
SOGEFI SUSPENSIONS EASTERN EUROPE S.R.L.	Romania	31.395.890,00	RON	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro o valuta)

Ragione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Valuta	Imprese partecipanti	% di part. sul cap. soc.
GRUPPO CIR					
DEVIL PEAK S.R.L.	Italia	115.446,64	€	JUPITER MARKET PLACE S.r.l.	41,18
GRUPPO CIR INTERNATIONAL					
KTP GLOBAL FINANCE S.C.A.	Lussemburgo	566.573,75	€	CIR INTERNATIONAL S.A.	47,55
GRUPPO KOS					
APOKOS REHAB PVT LTD	India	169.500.000,00	INR	KOS S.p.A.	50,00

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE CON IL METODO DEL COSTO (*)

(in euro o valuta)

Ragione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Valuta	Imprese partecipanti	% di part. sul cap. soc.
GRUPPO KOS					
OSIMO SALUTE S.P.A.	Italia	750.000,00	€	ABITARE IL TEMPO S.r.l.	25,50
GRUPPO CIR INTERNATIONAL					
KTP GLOBAL FINANCE MANAGEMENT S.A.	Lussemburgo	31.000,00	€	CIR INTERNATIONAL S.A.	46,00

(*) Partecipazioni non significative, non operative o di recente acquisizione, se non diversamente indicato

PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETÀ VALUTATE CON IL METODO DEL COSTO

(in euro o valuta)

Ragione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Valuta	Imprese partecipanti	% di part. sul cap. soc.

GRUPPO KOS

FONDO SPAZIO SANITÀ	Italia	112.043.000	€	KOS CARE S.r.l.	0,80
---------------------	--------	-------------	---	-----------------	------

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE E IN ALTRE SOCIETÀ NON INCLUSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO

(in euro o valuta)

Ragione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Valuta	Imprese partecipanti	% di part. sul cap. soc.

GRUPPO CIR

FINAL S.A. (in liquidazione)	Francia	2.324.847,00	€	CIGA LUXEMBOURG S.à.r.l.	47,73
------------------------------	---------	--------------	---	--------------------------	-------

Relazione del collegio sindacale

CIR S.p.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI**

AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 D.LGS. N. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione (nel seguito anche solo la “**Relazione**”) illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale (nel seguito anche solo il “**Collegio**”) di CIR S.p.A. (nel seguito anche solo la “**Società**”) nel corso dell'esercizio 2022, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale.

In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato: (i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (iii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, del sistema del controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in adesione al Codice di Corporate Governance delle società quotate; e (v) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ex art. 114, comma 2, D.Lgs. n. 58/1998.

Inoltre, il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto tutte le funzioni previste dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, anche mediante periodici incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con i responsabili delle Funzioni Internal Audit e Risk Management e con i responsabili della società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A..

Si precisa che il Collegio Sindacale ha proceduto, con esito positivo, alla verifica dei requisiti di indipendenza, professionalità, onorabilità, diversità, competenza e limiti al cumulo degli incarichi dei propri componenti, con riferimento all'art. 148, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 e a quanto disposto dal Codice di Corporate Governance, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione della Società.



* * *

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa anche regolamentare applicabile, nonché secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni del Codice di Corporate Governance promosso dal Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana S.p.A., e di cui riferiamo con la presente relazione, redatta tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Gli Amministratori hanno provveduto, nella Relazione sulla Gestione e nelle Note esplicative a corredo del bilancio, ad informarvi sulle operazioni di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio sociale nonché sulle operazioni avvenute dopo la data di chiusura dello stesso.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività di propria competenza nel corso dell'esercizio in esame, da atto che lo stesso organo di controllo:

- ha partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea degli azionisti e del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio in parola ed ottenuto dagli Amministratori tempestive ed esaustive informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, secondo le disposizioni di legge e di statuto e ha sempre partecipato, tramite uno o più dei suoi componenti, alle riunioni del Comitato per il Controllo e Rischi e Sostenibilità, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Nomine e Remunerazione;
- ha acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di propria competenza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate, scambi di dati e di informazioni rilevanti dai responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalla società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A.;



- ha ricevuto dalla società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. la Relazione prevista dall'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, emessa in data odierna, riguardante i bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025;
- ha ricevuto dalla società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. la Relazione Aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014, emessa in data odierna dalla quale non emergono aspetti significativi da segnalare e ha altresì ricevuto in allegato alla Relazione Aggiuntiva la conferma annuale dell'indipendenza della Società di revisione ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento UE;
- ha esercitato le funzioni di competenza del Collegio Sindacale, nel quale l'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 identifica il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile";
- ha monitorato, ai sensi dell'art. 149 comma 1 lett. d) del D.Lgs. n. 58/1998, la funzionalità del sistema di controllo sulle società partecipate e l'adeguatezza delle disposizioni ad esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998;
- ha monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance, al quale la Società ha aderito dal 1° gennaio 2021;
- ha vigilato sulla conformità della procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai sensi dei principi di cui al Regolamento della Consob approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto della procedura medesima;
- ha acquisito dagli organi di controllo delle società controllate Sogefi S.p.A. e KOS S.p.A. adeguati elementi informativi sugli aspetti ritenuti più rilevanti nell'espletamento del loro incarico e ha preso atto dell'assenza di aspetti rilevanti che gli organi di controllo delle società controllate avessero da comunicare;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione e l'impostazione degli schemi del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché dei relativi documenti di corredo, nei quali viene dato conto, fra l'altro, delle informazioni di cui alla regolamentazione emanata in via congiunta da Banca d'Italia, Consob e Isvap;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle metodologie e dei processi impiegati per la predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, oltre che



sull'assolvimento degli obblighi di legge in merito alla sua redazione e pubblicazione, ivi compreso il rilascio da parte della società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. della relazione ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016;

- ha valutato positivamente l'adeguatezza di tutte le procedure, i processi e le strutture che hanno curato la produzione, la rendicontazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni consolidate di carattere non finanziario di cui al D.Lgs. n. 254/2016;
- ha accertato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo di impairment test posto in essere per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore sugli attivi iscritti a bilancio assoggettabili a tale procedura;
- ha verificato che la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione risulti conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti e coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.

All'esito dell'attività di vigilanza svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza, né abbiamo proposte da formulare in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di nostra competenza.

* * *

Nel seguito, sono elencate le specifiche indicazioni da fornire con la presente relazione secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e i suoi successivi aggiornamenti.

1. Il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, constatando la loro conformità alla legge ed allo statuto sociale. Abbiamo altresì ottenuto informazioni e ci siamo assicurati che le operazioni deliberate e/o poste in essere non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte o in potenziale conflitto di interesse o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Di dette operazioni gli Amministratori forniscono adeguata informativa nella Relazione sulla Gestione, cui si fa rinvio.
2. Non è emersa l'esistenza di operazioni realizzate dalla Società con soggetti terzi, con società del gruppo o con parti correlate, che possano definirsi atipiche o inusuali da dover menzionare nella presente relazione. Ci sono state fornite adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. In base alle



informazioni acquisite, abbiamo accertato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, sono rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza della relativa informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza. Di tali operazioni, sono forniti idonei dettagli patrimoniali ed economici nei documenti a corredo del bilancio. Le verifiche periodiche ed i controlli svolti non hanno evidenziato l'effettuazione di operazioni atipiche e/o inusuali.

3. Nella Relazione sulla Gestione e nelle Note esplicative ai prospetti contabili separato e consolidato, gli Amministratori forniscono adeguata informativa sulle principali operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio sociale. Gli Amministratori evidenziano che, in data 12 settembre 2022, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha deliberato di ridurre il capitale sociale da Euro 638.603.657 a Euro 420.000.000 e, pertanto, per un importo complessivo di Euro 218.603.657, destinando tale importo a costituzione di una riserva disponibile e senza procedere ad alcun rimborso di capitale ai soci. La riduzione di capitale è divenuta efficace in data 21 dicembre 2022. Il capitale sociale passa pertanto da Euro 638.603.657 al 31 dicembre 2021 a Euro 420.000.000 al 31 dicembre 2022 e risulta composto da n. 1.107.207.314 azioni prive di valore nominale rispetto a n. 1.277.207.314 azioni prive di valore nominale al 31 dicembre 2021. Inoltre, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha deliberato in data 12 settembre 2022 di annullare n. 170.000.000 azioni proprie, azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, mantenendo invariato l'ammontare del capitale sociale. Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. I decrementi si riferiscono all'esercizio dei piani di *stock grant* in essere. In applicazione dello IAS32, le azioni proprie sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non esistono azioni gravate da diritti, privilegi e vincoli nella distribuzione di dividendi, fatta eccezione per le azioni proprie.

4.

Gli Amministratori hanno predisposto il bilancio d'esercizio sulla base del presupposto della continuità aziendale avendo valutato che, sulla base delle più recenti previsioni elaborate dal management, su un orizzonte temporale minimo di 12 mesi la Società dispone della liquidità sufficiente per operare a fare fronte agli impegni assunti, ed inoltre non ha contratti di finanziamento in essere. Nella Relazione sulla Gestione e nelle Note esplicative ai prospetti contabili separato e



consolidato, gli Amministratori illustrano gli impatti della situazione connessa al contesto macroeconomico, del conflitto Russia-Ucraina, del Covid-19 e del cambiamento climatico sull'attività della Società e delle controllate Sogefi S.p.A. e KOS S.p.A., nonché sulle stime e le valutazioni contabili, sia nel bilancio separato di CIR S.p.A. che nel bilancio consolidato del Gruppo CIR. A tale proposito, gli Amministratori osservano che, con riferimento al contesto macroeconomico, l'evoluzione del tasso di crescita delle economie delle principali aree geografiche in cui opera il Gruppo CIR è stata positiva, per quanto al di sotto delle aspettative di inizio anno. L'anno 2022 è stato tuttavia caratterizzato da un rialzo repentino e consistente dell'inflazione, spinto dall'incremento dei prezzi dell'energia e delle materie prime in generale, intervenuto già nella seconda parte del 2021 e proseguito nel primo semestre del 2022 e da un incremento sia dei tassi a breve termine, operato dalle banche centrali per contenere l'inflazione, sia dei tassi a lungo termine. Nel corso del 2022, si sono inoltre registrati i residui effetti dalla pandemia da Covid-19, iniziata nel 2020 ed in fase di attenuazione. Inoltre, il conflitto Russia-Ucraina, esploso nel primo trimestre dell'anno e non ancora risolto, ha avuto importanti ripercussioni, acuendo le dinamiche inflattive relativamente alle materie prime e l'energia. A seguito della accresciuta significatività e rilevanza dei rischi di medio termine derivanti dal cambiamento climatico, le società del Gruppo CIR hanno incorporato nei propri sistemi di *risk management* l'analisi del potenziale impatto di tali fattori sui propri asset e sul proprio modello di business, ed hanno incorporato nei rispettivi piani industriali gli impatti derivanti dal cambiamento climatico e dalle politiche e regolamentazioni messe in atto a livello internazionale e locale per fare fronte allo stesso. Per quanto riguarda gli impatti sulle stime e le valutazioni contabili, gli Amministratori evidenziano che le valutazioni nel bilancio consolidato del Gruppo CIR risultano pienamente supportate dai valori calcolati sulla base dei più recenti piani aziendali approvati dalle controllate, che tengono conto degli impatti derivanti nel breve termine dal conflitto in corso e dal Covid-19 e nel lungo termine dal cambiamento climatico, e sulla base di tassi di attualizzazione coerenti con il mutato contesto macroeconomico e finanziario.

Gli Amministratori danno evidenza del fatto che la visibilità sull'andamento delle attività del Gruppo nei prossimi mesi rimane ridotta, tenuto conto della condizione di persistente incertezza circa l'evoluzione del contesto geopolitico a seguito della crisi



Russo-Ucraina, l'evoluzione macroeconomica e l'andamento dei prezzi delle materie prime, in particolare dell'energia.

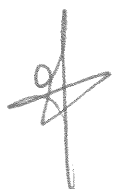
Per quanto concerne KOS, gli Amministratori danno atto che, in un quadro di minore criticità operativa legata alla pandemia, si prevede che il ritorno al livello di attività pre-Covid possa verificarsi già nel corso del corrente esercizio per Riabilitazione ed Acuti, e nel 2024 per le RSA in Italia e in Germania, dopo una progressiva crescita della saturazione nel corso del 2023, giungendo a livelli prossimi a quelli del 2019. In assenza di fatti e circostanze che rendano il contesto ancora più complesso dell'attuale, i risultati operativi di KOS per l'intero esercizio dovrebbero essere in incremento rispetto al passato esercizio. Per quanto concerne Sogefi, il mercato automotive rimane caratterizzato da visibilità ridotta per il 2023 a causa delle incertezze legate al conflitto Russia-Ucraina, all'evoluzione macroeconomica, alla disponibilità e ai prezzi delle materie prime e dell'energia. Per il 2023, S&P Global (IHS) prevede una crescita della produzione mondiale di automobili del 3,6% rispetto al 2022, con l'Europa a +7,1%, Nafta a +5,4%, il Sud America a +4,9% e la Cina a +1,1%. Per quanto concerne i prezzi delle materie prime e dell'energia, nel corso del 2022 si è arrestato il trend rialzista, anche se permane un'elevata volatilità. Persistono inoltre in alcune aree geografiche pressioni inflazionistiche sul costo del lavoro. In assenza di fattori di grave deterioramento dello scenario geopolitico e macroeconomico rispetto all'attuale, Sogefi per il 2023 prevede una crescita dei ricavi mid-single digit e un risultato operativo, escludendo gli oneri non ricorrenti, almeno in linea con quello registrato nel 2022.

Per quanto riguarda la gestione dell'attivo finanziario della Società, in considerazione delle incertezze legate al contesto geo-politico, macroeconomico e finanziario, ci si attende che nel corso del 2023, pur in presenza di un miglioramento delle prospettive di ritorno degli asset finanziari, permangano condizioni di alta volatilità.

Con riferimento alle passività potenziali, gli Amministratori, nelle Note esplicative ai prospetti contabili separato e consolidato, danno atto, coerentemente con la rappresentazione fornita in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, della garanzia specifica, accompagnata da un indennizzo speciale, rilasciata dalla Società nel contesto della cessione di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. ("GEDI"), realizzata in data 2 dicembre 2019, in relazione all'esistenza di un procedimento penale nei confronti di GEDI per l'ipotesi di reato previsto dall'art. 640, comma 2, n. 1 nei confronti dei soggetti che all'epoca dei fatti rivestivano il ruolo di Amministratore



Delegato, Direttore Centrale delle Risorse Umane e Direttore Generale Stampa Nazionale, nonché per il reato di cui all'art. 24 del D. Lgs. 231/2001 nei confronti della stessa GEDI e delle sue controllate A. Manzoni & C. S.P.A., Elemedia S.P.A., Gedi News Network S.P.A. e Gedi Printing S.P.A. (le "Società Gruppo Gedi"). L'indagine condotta dalla Procura di Roma riguardava una presunta truffa ai danni dell'INPS in relazione all'accesso, asseritamente irregolare, da parte di alcuni dipendenti, alla c.d. CIGS, finalizzato al prepensionamento ex L. 416/81. In virtù della richiamata previsione contrattuale, la Società CIR è tenuta ad indennizzare GEDI (in quanto subentrata nel relativo diritto ad esito della fusione per incorporazione effettuata con Giano Holding S.p.A. soggetto acquirente della partecipazione) per una quota parte corrispondente al 38,6% di talune passività eventualmente sostenute da GEDI in futuro in conseguenza del menzionato procedimento. L'obbligo di indennizzo è soggetto ad un limite minimo di franchigia assoluta fissato in Euro 1,3 milioni e ad un massimale di Euro 13,3 milioni, per effetto dei quali la responsabilità economica cui CIR potrebbe andare incontro in caso di attivazione della garanzia è pari ad Euro 12,0 milioni. Gli Amministratori ricordano che, in data 20 dicembre 2021, le Società Gruppo Gedi hanno ricevuto la notifica di un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca, emesso in data 9 dicembre 2021 dal GIP presso il Tribunale di Roma, per una somma complessiva di Euro 38,9 milioni, quale profitto asseritamente ottenuto dalle Società Gruppo Gedi in correlazione alla loro presunta responsabilità ai sensi del d.lgs. 231 del 2001 per i fatti oggetto dell'Indagine. Gli Amministratori evidenziano che, per quanto a conoscenza di CIR, nel mese di giugno 2022 è stato notificato a GEDI l'avviso di chiusura delle indagini preliminari ex art. 415-bis c.p.p.. Il Procedimento si trova quindi nella fase immediatamente successiva alla chiusura delle indagini preliminari e, allo stato, non vi sono persone fisiche e/o giuridiche di cui sia stato chiesto il rinvio a giudizio, non avendo il Pubblico Ministero ancora assunto le sue determinazioni quanto all'esito delle indagini in corso. In caso di eventuale richiesta di rinvio a giudizio di persone fisiche e/o giuridiche, gli atti saranno trasmessi al giudice dell'udienza preliminare per la valutazione della sussistenza dei presupposti astratti per l'instaurazione del dibattimento e quindi, ove tale valutazione abbia esito positivo, per l'instaurazione del giudizio. In caso di esito avverso del processo, oltre al pagamento della confisca dell'asserito illecito profitto, le Società Gruppo Gedi potrebbero essere condannate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 anche al pagamento delle sanzioni pecuniarie previste.



Nel contesto del Procedimento si contestano diversi episodi di natura variegata, il cui accertamento potrebbe avere esito diversificato a seconda dei casi. Gli Amministratori evidenziano che, ferma la consapevolezza di GEDI di avere sempre agito nel rispetto della normativa vigente, CIR, anche sulla base di autorevoli pareri legali, rappresenta che allo stato, sia in considerazione dello stato del Procedimento, sia dell'oggetto dello stesso, non è agevole formulare previsioni sul suo esito, avendo riguardo sia alle prospettive di pagamento dell'asserito illecito profitto, sia all'applicazione delle summenzionate sanzioni pecuniarie nei confronti delle Società Gruppo Gedi. Gli Amministratori pertanto, concludono che, allo stato non è possibile né determinare il grado di rischio che CIR sia chiamata ad indennizzare GEDI, ai sensi dell'obbligo di indennizzo, né tantomeno quantificare tale rischio. Per contro, gli Amministratori evidenziano come non sia possibile escludere che, qualora l'esito del procedimento sia avverso, CIR possa in futuro essere chiamata ad indennizzare GEDI entro un massimale di Euro 12 milioni.

5. La società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. ha emesso, in data odierna, le relazioni in ordine alla revisione contabile di cui agli artt. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n. 537/2014 relative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2022, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 123 bis, comma 4, D.Lgs. n. 58/1998, senza rilievi o richiami di informativa, nonché le indicazioni e le attestazioni richieste dall'art. 14, comma 2, D.Lgs. n. 39/2010, dall'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, nonché dall'art. 4 del Regolamento CONSOB di attuazione del D.Lgs. n. 254/16.
6. In relazione alle previsioni introdotte dal D. Lgs. 135/2016 in adesione al regolamento UE 537/2014 sul tema, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha provveduto alla preventiva analisi ed eventuale autorizzazione di ogni incarico conferito dalla Società e dalle sue controllate a KPMG S.p.A. oppure a società della sua rete professionale. I corrispettivi di tali incarichi risultano adeguati alla dimensione ed alla complessità dei lavori effettuati e non appaiono in ogni caso idonei ad incidere sull'indipendenza e sull'autonomia dei revisori nello svolgimento delle proprie funzioni di revisione legale dei conti.
7. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, la Società ha conferito incarichi alla società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione per complessivi Euro 11 mila. Le società controllate hanno conferito incarichi alla società



di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione per complessivi Euro 46 mila e a società appartenenti alla rete della società di revisione, sempre per la prestazione di servizi, per complessivi Euro 58 mila.

8. Inoltre, sin dal 2017, la Società ha conferito a KPMG S.p.A. un incarico ulteriore rispetto alla revisione legale dei conti relativo all'emissione per il periodo 2017-2025 della attestazione sulla conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 a fronte di un corrispettivo annuale a partire dal 2021 pari ad Euro 11 mila. Analogo incarico è stato conferito a KPMG S.p.A. da Sogefi S.p.A., a fronte di un corrispettivo annuo complessivo di Euro 18 mila mentre KOS S.p.A. ha conferito incarico volontario, a partire dal 2021, per l'esame limitato delle informazioni fornite nel bilancio di sostenibilità. In relazione a quanto sopra, il Collegio Sindacale dà atto di aver verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione ritenendo che i corrispettivi richiesti risultino adeguati alla dimensione e alla complessità dei servizi resi e che non appaiano, in ogni caso, idonei ad incidere sull'indipendenza e sull'autonomia dei revisori nello svolgimento delle loro funzioni. In relazione a quanto sopra, il Collegio Sindacale dà atto di aver verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione ritenendo che i corrispettivi richiesti risultino adeguati alla dimensione e alla complessità dei servizi resi e che non appaiano, in ogni caso, idonei ad incidere sull'indipendenza e sull'autonomia dei revisori nello svolgimento delle loro funzioni.
9. Nel corso dell'esercizio 2022, abbiamo rilasciato pareri ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile.
10. Nel corso dell'esercizio 2022, non sono pervenute denunce di cui all'art. 2408 del Codice Civile.
11. Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri di legge e le attestazioni richieste. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le deliberazioni successivamente assunte dal Consiglio di Amministrazione.
12. Il Collegio non ha conoscenza di esposti di cui riferire nella presente Relazione.
13. Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte. Nel corso del 2022, il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito 6 volte. Nel corso del 2022, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si è riunito 6 volte. Nel corso dell'anno 2022, il Collegio Sindacale si è riunito 22 volte.



14. Il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, che appaiono essere stati costantemente osservati, e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, di cui è stata riscontrata l'idoneità al soddisfacimento delle esigenze gestionali e di controllo sull'operatività aziendale. Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti, gli istituti e le prassi di governance adottati dalla Società costituiscano nel complesso un presidio idoneo al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. L'organo di controllo ha vigilato sui procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione e ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile (legittimità sostanziale), adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale e adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica.
15. Il sistema di controllo interno è apparso adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società, come accertato anche nel corso delle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità alle quali il Collegio Sindacale ha partecipato. Il Responsabile della funzione di Internal Auditing, anche mediante la partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale, ha garantito il collegamento funzionale ed informativo sulle modalità di svolgimento dei propri compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle attività di verifica svolte in conformità al piano di audit. Il collegamento funzionale e informativo tra il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 è stato assicurato sia attraverso il periodico scambio di flussi informativi sia dal fatto che il responsabile della funzione di Internal Auditing riveste anche il ruolo di componente dell'Organismo di Vigilanza.
16. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. La responsabilità di valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società alla natura e alle dimensioni dell'impresa, nonché di implementare e adottare le necessarie misure per la sua attuazione è comunque in capo al Consiglio di Amministrazione, che ha anche la responsabilità in ordine all'implementazione e il funzionamento di un adeguato sistema di controllo interno sul reporting finanziario volto, tra l'altro, a prevenire e ad individuare frodi e/o errori. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2022 sono state rese le attestazioni del Presidente del



Consiglio di Amministrazione e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, le quali non evidenziano aspetti di rilievo. Il Dirigente preposto non ha segnalato, nell'ambito degli scambi informativi con il Collegio Sindacale, carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter incidere sulla adeguatezza delle procedure amministrativo contabili e sulla loro corretta applicazione ai fini dell'informativa finanziaria.

17. Il Collegio Sindacale non ha effettuato segnalazioni all'Organo di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.Lgs. 14/2019. Il Collegio Sindacale non ha inoltre ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies D. Lgs. 14/2019 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies D.L. 152/2021.
18. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi resi dalle società controllate alla Società in qualità di Capogruppo volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
19. Nel corso dei periodici scambi di dati e di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società di revisione KPMG S.p.A., non sono emersi ulteriori aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
20. La Società ha aderito in maniera sostanziale alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance così come approvato dal Comitato per la Corporate Governance ed ha formulato un proprio codice di corporate governance. La Società ha illustrato il proprio modello di governo societario nell'apposita Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 e delle vigenti disposizioni normative e regolamentari in tema di informativa sull'adesione a codici di comportamento. Per quanto di nostra competenza, abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal sopra richiamato Codice di Corporate Governance, come adottate dalla Società, curando, fra l'altro, che nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari venissero esposti gli esiti della periodica verifica del Collegio Sindacale in merito alla sussistenza, in capo ai componenti dello stesso Collegio Sindacale, dei requisiti di indipendenza, determinati in base ai medesimi criteri previsti con riferimento agli Amministratori. La Società ha adottato,



implementato e tenuto aggiornato un “Modello Organizzativo” di comportamento e regolamentazione dell’attività ed ha provveduto alla costituzione dell’Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. n. 231/2001. La Società ha inoltre adottato un Codice Etico di comportamento. Si dà atto, inoltre, che la Società ha approvato un’adeguata procedura per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni rilevanti e privilegiate e il Codice di Comportamento in materia di *internal dealing*, in conformità con la vigente normativa in materia di *market abuse*.

21. L’attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta nel corso dell’esercizio 2022 con carattere di normalità e, da essa, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da rilevare in questa sede.
22. Al fine di consentire lo scambio di informazioni previsto dall’art. 151, 2° comma, del D.Lgs. n. 58/1998, il Collegio Sindacale si è riunito con i presidenti degli organi di controllo di Sogefi S.p.A. e di KOS S.p.A. per ottenere informazioni in merito all’attività di vigilanza dai medesimi svolta nel corso dell’esercizio 2022, ai sistemi di amministrazione e controllo adottati e all’andamento dell’attività sociale. Da detti scambi informativi non sono emerse segnalazioni, né sono emersi fatti, tali da dover essere menzionati nella presente relazione.
23. A compendio dell’attività di vigilanza svolta nell’esercizio, non abbiamo proposte da formulare ai sensi dell’art. 153, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998 in ordine al bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, alla sua approvazione e alle materie di nostra competenza, così come nulla abbiamo da osservare sulla proposta di destinazione dell’utile netto dell’esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 6 aprile 2023

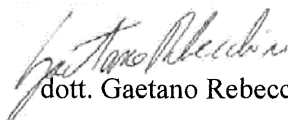
Il Collegio Sindacale



dott. Francesco Mantegazza – Presidente del Collegio Sindacale



dott.ssa Maddalena Gnudi – Sindaco Effettivo



dott. Gaetano Rebecchini – Sindaco Effettivo

Relazione della società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite (nel seguito anche il “Gruppo”), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, del conto economico, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario, delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite (nel seguito anche la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Recuperabilità dell'avviamento

Note esplicative al bilancio consolidato: Nota 3 "Principi contabili applicati" e Nota 7.a, "Attività immateriali e avviamento"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 ammonta a €492,0 milioni. La recuperabilità dell'avviamento è verificata dagli Amministratori della Società almeno annualmente ed ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, confrontando il valore contabile con la stima del valore recuperabile mediante <i>impairment test</i>, anche tenuto conto delle analoghe verifiche di recuperabilità svolte dagli Amministratori delle società controllate Sogefi S.p.A. e KOS S.p.A.. Il Gruppo ha determinato il valore recuperabile dell'avviamento stimando il valore d'uso con la metodologia della attualizzazione dei flussi finanziari attesi. Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi: • i flussi finanziari attesi determinati tenendo conto dell'andamento economico generale, del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali; • i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte, anche tenuto conto delle analoghe verifiche effettuate dai team di revisione delle componenti nell'ambito dei rispettivi incarichi conferiti dalle controllate Sogefi S.p.A. e KOS S.p.A., hanno incluso: • la comprensione del processo adottato nella predisposizione dell'<i>impairment test</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli ritenuti rilevanti e della loro efficacia operativa; • la comprensione del processo adottato nella predisposizione dei dati previsionali dai quali sono estratti i flussi finanziari attesi utilizzati ai fini della determinazione del valore d'uso; • l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dal Gruppo nella predisposizione dei dati previsionali; • l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati, al fine di comprendere il grado di accuratezza storico delle stime; • il confronto tra i flussi finanziari attesi utilizzati ai fini della determinazione del valore d'uso e i flussi previsti nei dati previsionali ed analisi della ragionevolezza degli eventuali scostamenti; • l'analisi, anche mediante il coinvolgimento di esperti del <i>network</i> KPMG, della ragionevolezza delle assunzioni rilevanti adottate dagli Amministratori nell'<i>impairment test</i> nonché delle metodologie di valutazione utilizzate e dei dati sottostanti; • l'esame dell'analisi di sensitività effettuata dagli Amministratori circa le assunzioni chiave adottate nella determinazione del valore d'uso; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nelle note esplicative al bilancio consolidato con riferimento alla recuperabilità dell'avviamento.



Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;



Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite (già COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.) ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nelle note esplicative al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 6 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Alessandra Ponzio
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, del conto economico, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario, delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio d'esercizio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Valutazione delle partecipazioni in imprese controllate

Note esplicative al bilancio d'esercizio: Nota 1 "Struttura del bilancio e principi contabili applicati" e Nota 3.e. "Partecipazioni"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 include partecipazioni in imprese controllate per €581,4 milioni, riferite principalmente alle società controllate CIR Investimenti S.p.A. per €202,7 milioni, KOS S.p.A. per €175,8 milioni, Sogefi S.p.A. per €109,0 milioni e CIR International S.A. per €93,4 milioni. Almeno annualmente gli Amministratori verificano la presenza di indicatori di potenziale riduzione di valore di tali partecipazioni e, qualora ve ne siano, procedono allo svolgimento di <i>impairment test</i> confrontando il valore contabile con il valore recuperabile. Per KOS S.p.A. e Sogefi S.p.A. il valore recuperabile è stato stimato tramite il valore d'uso determinato mediante attualizzazione dei flussi finanziari attesi. La determinazione del valore d'uso è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi: • i flussi finanziari attesi determinati tenendo conto dell'andamento economico generale, del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali; • i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. Per le partecipazioni in CIR Investimenti S.p.A. e CIR International S.A., il cui ammontare è significativo, il valore recuperabile è stato stimato tramite il <i>fair value less costs to dispose</i>. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: • la comprensione del processo adottato nella predisposizione dell'<i>impairment test</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli ritenuti rilevanti e della loro efficacia operativa; • la comprensione del processo adottato nella predisposizione dei dati previsionali dai quali sono estratti i flussi finanziari attesi utilizzati ai fini della determinazione del valore d'uso; • l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dalla Società nella predisposizione dei dati previsionali; • l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati, al fine di comprendere il grado di accuratezza storico delle stime; • il confronto tra i flussi finanziari attesi utilizzati ai fini della determinazione del valore d'uso e i flussi previsti nei dati previsionali ed analisi della ragionevolezza degli eventuali scostamenti; • l'analisi, anche mediante il coinvolgimento di esperti del <i>network</i> KPMG, della ragionevolezza delle assunzioni rilevanti adottate dagli Amministratori nell'<i>impairment test</i> nonché delle metodologie di valutazione utilizzate e dei dati sottostanti; • l'esame dell'analisi di sensitività effettuata dagli Amministratori circa le assunzioni chiave adottate nella determinazione del valore d'uso; • l'analisi delle modalità di determinazione del <i>fair value less costs to dispose</i> e confronto con il relativo valore contabile; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nelle note esplicative al bilancio d'esercizio con riferimento alla valutazione delle partecipazioni.



CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite (già COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.) ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Alessandra Ponzio
Socio



CIR S.P.A.

Compagnie Industriali Riunite

Via Ciovassino, 1 20121 Milano

Tel. +39 02 72 27 01

info@cirgroup.com

cirgroup.it